

RELAZIONE SULLA
PERFORMANCE
ANNO 2017

Regione Marche
Giunta regionale

INDICE

1. Presentazione della relazione	3
2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli altri stakeholder esterni	4
2.1. Il Contesto esterno di riferimento	4
2.2. L'amministrazione	6
2.2.1. Le Marche in cifre	7
2.2.2. Organizzazione della Giunta regionale	13
2.2.3. Capitale umano	15
2.2.4. Benessere Equo e Sostenibile – BES Marche	17
2.3. I risultati raggiunti	19
3. Obiettivi: risultati raggiunti e scostamenti	22
3.1. Albero della Performance	22
3.2. Obiettivi strategici	24
3.3. Gli obiettivi trasversali e operativi	26
3.4. Obiettivi individuali	118
4. Risorse, efficienza ed economicità	119
5. Pari opportunità e bilancio di genere	121
6. Il processo di redazione della Relazione sulla performance	123
6.1. Fasi, soggetti, tempi e responsabilità	123
L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambiente delle Marche – ARPAM	125
L'Agenzia Regionale Sanitaria – ARS	132
L'Agenzia per i Servizi nel Settore Agroalimentare delle Marche – ASSAM	145
L'Ente Regionale per l'Abitazione Pubblica delle Marche – ERAP Marche	153
ALLEGATI	164

1 Presentazione della Relazione

La Relazione sulla Performance, predisposta ai sensi del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2017 n. 74, rappresenta il documento di sintesi dell'intero ciclo della performance e, quindi, congiunge le analisi valutative sui risultati organizzativi ed individuali, evidenziando le criticità che si sono presentate e le relative azioni correttive per rimuoverle.

Il Programma di Governo, che rappresenta il quadro strategico entro cui vanno definite l'azione della Giunta Regionale ed il concreto agire della struttura amministrativa, ha contribuito ad individuare, come prioritarie nel lungo periodo le riforme della sanità e il rilancio economico, che passa in modo significativo per la gestione dei fondi europei, per il sostegno e la crescita del patrimonio delle infrastrutture, per la semplificazione amministrativa e per la valorizzazione del patrimonio turistico e culturale.

Obiettivi impegnativi, resi ancor più complessi dal netto e drammatico cambiamento dell'orizzonte di governo avvenuto a seguito dei tre eventi sismici che hanno colpito il centro Italia e in particolare le Marche e hanno posto la Regione nella necessità di gestire l'emergenza, tutt'ora in atto, e di elaborare una politica di ricostruzione del territorio sia in termini materiali, sia in termini di recupero e salvaguardia della dimensione economica e sociale e dell'immenso patrimonio storico e culturale dei territori colpiti.

L'esigenza di affrontare l'emergenza e la successiva ricostruzione sono diventate prioritarie per l'azione di governo; la Giunta ha individuato con proprio atto n. 334/2017 le strutture organizzative a cui attribuire specifiche attività connesse alla realizzazione dei relativi interventi, nonché le attività di monitoraggio e rendicontazione settimanale finanziaria, di monitoraggio fisico e procedurale, anche con riferimento al rispetto di cronoprogrammi appositamente predisposti in particolare, in tema di stalle e abitazioni per gli allevatori, attività produttive, moduli abitativi provvisori – SAE e rimozione macerie.

Anche l'impianto regionale è stato adeguato per far fronte alla sfida ed ai rapporti con la comunità; sono state previste azioni mirate all'efficientamento della macchina amministrativa, attraverso l'assegnazione di obiettivi trasversali comuni a tutte le strutture nelle aree della digitalizzazione, comunicazione, trasparenza e finanza.

La Relazione sulla Performance per l'anno 2017 è stata redatta sulla base delle linee guida previste nella delibera ANAC n. 5/2012 e per tale motivo presenta una struttura differente da quella utilizzata negli scorsi anni; la finalità resta quella di illustrare ai cittadini ed a tutti gli altri stakeholder i risultati ottenuti nel corso dell'anno precedente, mediante un documento improntato ai principi di trasparenza, immediata intelligibilità, veridicità e verificabilità dei contenuti, partecipazione e coerenza interna ed esterna.

2 Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli altri stakeholder esterni

2.1 Contesto esterno di riferimento

Economia e mercato del lavoro

Il quadro internazionale: Nel 2017, la ripresa del ciclo economico internazionale si rafforza in un contesto di espansione del commercio mondiale. Le prospettive a breve termine per le economie emergenti si confermano favorevoli. L'incertezza circa l'orientamento futuro delle politiche economiche nelle aree avanzate e fattori geopolitici internazionali rappresentano tuttavia un fattore di rischio per la crescita mondiale. Negli Stati Uniti prosegue la fase economica espansiva, seppure in lieve decelerazione (+0,7% la crescita congiunturale in T3 2017), guidata dalle esportazioni nette, dalla spesa per consumi delle famiglie e in misura minore dagli investimenti fissi. Il mercato del lavoro si è mantenuto vivace e il tasso di disoccupazione è ulteriormente migliorato (+4,4% in media d'anno). Nell'area euro, nel 2017 l'attività economica si è intensificata registrando ritmi più sostenuti rispetto al 2016. La crescita è supportata dalla domanda interna e, in questa fase, anche dalla ripresa del processo di accumulazione del capitale. Tale tendenza è attesa proseguire anche nella parte finale dell'anno determinando, per l'intero 2017, una espansione del Pil pari al 2,2%, cui seguirebbe un marginale rallentamento nel 2018. Il buon andamento del mercato del lavoro (8,9% il tasso di disoccupazione a settembre) e la bassa inflazione continuano a sostenere il reddito disponibile delle famiglie, favorendo i consumi privati che fornirebbero un contributo positivo alla crescita anche nel 2018.

Il quadro nazionale: Nel 2017 si prevede un aumento del prodotto interno lordo (Pil) pari all'1,5% in termini reali. Il tasso di crescita è in accelerazione rispetto a quello registrato nel 2016 (+0,9%, Prospetto 1). Il miglioramento del Pil è atteso proseguire su ritmi analoghi anche nel 2018 (+1,4%). In entrambi gli anni la domanda interna al netto delle scorte contribuirebbe positivamente alla crescita del Pil per 1,5 punti percentuali; l'apporto della domanda estera netta sarebbe marginalmente negativo (-0,1 punti percentuali in entrambi gli anni) e la variazione delle scorte lievemente positiva nel 2017 (+0,1 punti percentuali) e nulla nell'anno successivo.

L'aumento della spesa delle famiglie e delle ISP in termini reali è stimato in leggero rallentamento rispetto agli anni precedenti, con un incremento dell'1,4% nel 2017 e dell'1,3% nel 2018. La crescita dei consumi continuerebbe ad essere supportata dai miglioramenti del mercato del lavoro e del reddito disponibile, solo parzialmente limitati dal contenuto rialzo dei prezzi al consumo.

L'attività di investimento è attesa in ripresa, beneficiando sia del miglioramento delle aspettative sull'andamento dell'economia sia degli effetti positivi sul mercato del credito derivanti dal proseguimento della politica monetaria espansiva della Banca centrale europea. Gli investimenti fissi lordi sono previsti crescere del 3,0% nel 2017 e del 3,3% nel 2018.

Il proseguimento della dinamica positiva del mercato del lavoro determinerebbe un aumento dell'occupazione sia nell'anno corrente (+1,2% in termini di unità di lavoro) sia nel 2018 (+1,1%) contribuendo ad una progressiva diminuzione del tasso di disoccupazione (rispettivamente 11,2% e 10,9% nei due anni).

Le prospettive di crescita riportate nell'attuale quadro previsivo potrebbero ulteriormente rafforzarsi qualora il processo di accumulazione del capitale proseguisse ad un ritmo più elevato, sostenuto da un ulteriore e più diffuso miglioramento delle aspettative delle imprese sull'evoluzione della produzione. I rischi al ribasso sono costituiti da una più moderata evoluzione del commercio internazionale e dall'eventuale ripresa dei tassi di interesse. Le previsioni incorporano le misure descritte nella Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza diffusa a settembre 2017 (*Istat Le prospettive per l'economia italiana - novembre 2017*)

Sanità e salute

Nel 2016 la spesa sanitaria pubblica corrente dell'Italia ammonta a circa 112 miliardi di euro (1.846 euro per abitante), pari al 6,7 % del Pil nazionale. Nel 2015 la spesa sanitaria delle famiglie italiane rappresenta il 2,2% del Pil, contribuendo alla spesa sanitaria complessiva per il 24,4%, in calo di un punto percentuale rispetto al 2011.

L'offerta ospedaliera si riduce per la diminuzione di risorse e per la promozione di un modello di rete ospedaliera integrato con l'assistenza territoriale (nel 2002 i posti letto ordinari erano 4,4 ogni 1.000 abitanti, nel 2015 sono 3,2). Nel 2016, i tumori e le malattie del sistema circolatorio sono le patologie per cui è più frequente il ricovero ospedaliero, che si riduce nel tempo per la cura in contesti assistenziali diversi (day hospital o ambulatori). *(Noi Italia ISTAT)*

Esiste una nuova centralità della prevenzione nella cultura della salute degli italiani, certificata da opinioni e comportamenti di massa. Nel periodo 2006-2016 i fumatori sono diminuiti dal 22,7% al 19,8%, i sedentari assoluti dal 41,1% al 39,2%. Nel periodo 2005-2015 cresce dal 64,9% all'84% la quota di donne di 25-69 anni che hanno fatto il pap test, dal 58,6% all'86,4% la quota di donne di 45 anni e oltre che hanno fatto la mammografia.

(51° Rapporto sulla situazione sociale del Paese/2017 CENSIS)

Protezione sociale

La spesa per la protezione sociale è un indicatore collegato al livello di reddito e alle caratteristiche strutturali della popolazione – risultando più elevata nei paesi con età della popolazione polarizzata nelle classi giovani e/o anziane – nonché al modello di welfare adottato. Nel 2015, la spesa pro capite in Italia, pari a 8.128 euro annui, si mantiene al di sopra della media Ue28 (7.891) confermandosi al dodicesimo posto tra i 28 paesi europei. Se rapportata al Pil, la spesa dedicata alla protezione sociale in Italia è pari al 29,7 % nel 2016. La spesa per prestazioni di protezione sociale è destinata per il 48,7% alla funzione vecchiaia e per il 23,1% alla funzione malattia-salute. Nel 2015 la spesa dei Comuni italiani per i servizi sociali ammonta a circa 6 miliardi 932 milioni di euro, pari allo 0,42% del Pil nazionale. La spesa per la rete territoriale dei servizi sociali (welfare territoriale) in rapporto alla popolazione residente è pari a circa 114 euro annui, sostanzialmente invariata dal 2013 ed è mediamente più alta nel Nord-est e nel Centro, mentre risulta più contenuta nel Mezzogiorno e nel Nord-ovest.

Anche le prestazioni e i contributi sociali sono legati alla struttura demografica e produttiva del Paese. La spesa per prestazioni sociali in Italia è solo in parte coperta dai contributi sociali (14,0% del Pil) come emerge dall'indice di copertura previdenziale inferiore a 100, in progressiva diminuzione dal 2008 al 2013 e stabile nel 2015 dopo il lieve aumento nel 2014. L'incidenza sul Pil della spesa per le pensioni è lievemente diminuita rispetto al 2014, invertendo il trend di crescita osservato negli anni precedenti. Nel Mezzogiorno l'indice di copertura previdenziale risulta inferiore al dato nazionale. La spesa per pensioni rispetto al Pil è più contenuta nel Nord-est, mentre il Mezzogiorno è l'unica ripartizione territoriale che registra un'incidenza più elevata della media nazionale.

2.2 L'Amministrazione

La Regione Marche è un ente autonomo con proprio Statuto e con poteri e funzioni che esercita in base ai principi fissati dalla Costituzione. L'autonomia della Regione si esprime nell'esercizio delle potestà legislativa, regolamentare e amministrativa; la Regione può inoltre istituire tributi ed entrate proprie e dispone di un proprio patrimonio.

Lo Statuto della Regione Marche determina la forma di governo e i principi fondamentali di organizzazione e funzionamento. Esso fa propri i principi, già sanciti dalla Costituzione italiana, dalla Carta dei diritti dell'Unione europea e dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, di ripudio della guerra come strumento di offesa alla libertà dei popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, di difesa e libero esercizio dei diritti fondamentali della persona e di solidale convivenza tra le diverse popolazioni. Sono ugualmente considerati fondamentali il principio di uguaglianza dei cittadini, il ripudio di ogni forma di discriminazione, l'attenzione ai giovani ed alle persone in condizioni di disagio e la parità tra donne e uomini.

La Regione agisce attraverso i suoi organi:

- il Consiglio regionale, che esercita la funzione legislativa attribuita dalla Costituzione alla Regione, concorre a determinare l'indirizzo politico - regionale ed esplica le funzioni di controllo sull'attività dell'Esecutivo;
- il Presidente della Regione, che la rappresenta, dirige la politica dell'Esecutivo: convoca, presiede e dirige la Giunta regionale della cui azione è responsabile;
- la Giunta regionale, che è l'organo esecutivo della Regione, realizza gli obiettivi stabiliti nel programma politico e amministrativo del Presidente della Regione e negli atti di indirizzo del Consiglio regionale; esercita la funzione regolamentare nei casi espressamente previsti da ciascuna legge regionale e le funzioni amministrative riservate o conferite alla Regione

La Regione si impegna ad assicurare le condizioni per il diritto al lavoro delle proprie cittadine e dei propri cittadini e di quelli provenienti da altre parti del mondo, a rendere effettivo il diritto costituzionale alla salute, a promuovere la salvaguardia, la valorizzazione e la fruizione dell'ambiente, del paesaggio e della natura, quale sistema su cui convergono azioni umane e processi naturali, assumendoli quali beni strategici per le generazioni future. Essa si impegna nel promuovere le attività culturali, salvaguardare e valorizzare il patrimonio storico, artistico e archeologico, favorendone la conservazione, la conoscenza, l'utilizzazione e la fruizione pubblica. Si adopera altresì al fine di rendere effettivo il diritto allo studio e alla formazione per tutto l'arco della vita, favorendo lo sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnologica.

Le funzioni legislative della Regione sono di tipo concorrente o residuale. La funzione legislativa concorrente è quella che si esercita nel limite dei principi fondamentali riservati allo Stato, ed è relativa alle seguenti materie: rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni; commercio con l'estero; tutela e sicurezza del lavoro; istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e della formazione professionale; professioni; ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi; tutela della salute; alimentazione; ordinamento sportivo; protezione civile; governo del territorio; porti e aeroporti civili; grandi reti di trasporto e di navigazione; ordinamento della comunicazione; produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia; previdenza complementare e integrativa; armonizzazione dei bilanci pubblici e coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali; casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale; enti di credito fondiario e agrario a carattere

regionale (articolo 117, comma 3, della Costituzione). La funzione legislativa residuale o esclusiva spetta alla Regione in riferimento ad ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato (articolo 117, comma 4, della Costituzione).

Le funzioni amministrative della Regione sono prevalentemente di indirizzo, programmazione e coordinamento delle autonomie locali, di verifica complessiva dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa nell'ambito del territorio marchigiano, sia in relazione al perseguimento degli obiettivi della programmazione regionale generale, che nella realizzazione di specifici interventi finanziati dall'ente.

L'assetto istituzionale nella Regione è caratterizzato dalla presenza di 5 Province e n. 229 Comuni.

2.2.1 Le Marche in Cifre

Una fotografia aggiornata della realtà marchigiana che offre un'agile chiave di lettura sulle dinamiche e sui cambiamenti relativi ai livelli di sicurezza sociale, sviluppo economico e tutela territoriale della comunità marchigiana.

I principali argomenti trattati riguardano:

- Terremoto
- Competitività del sistema regionale
- Valorizzazione marche
- Politiche agroalimentari
- Tutela e assetto del territorio
- Sanità e Politiche Sociali
- Popolazione

Terremoto

Con i decreti legge del 17 ottobre 2016, n. 189, dell'11 novembre 2016, n. 205 e n.84 del 10 aprile 2017, si sono individuati i 140 comuni di Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo che hanno subito gravi danni strutturali. Le province marchigiane interessate dal sisma sono: Ancona, Macerata, Ascoli Piceno e Fermo. I comuni che hanno subito danni strutturali gravi si estendono complessivamente su una superficie di 3.978 kmq (circa il 42% della superficie regionale) dove i residenti al 31 dicembre 2017 risultano 343.578, il 22% della popolazione marchigiana. La densità di popolazione al 2017 nei territori colpiti è di 86 abitanti per kmq rispetto ai 163 medi di tutta la regione. Il 65,5% dei 86 mila edifici residenziali nei comuni colpiti dal sisma è stato costruito prima del 1971, anno in cui è entrata in vigore la normativa antisismica relativa alle norme tecniche di costruzione. Il 62% degli edifici residenziali, nelle zone colpite, risulta avere una struttura portante in muratura, a fronte di una media nazionale del 57%. La parte restante è edificata per il 27% in calcestruzzo e per il 12% in altri materiali. Dai dati Infocamere si rileva che nei territori marchigiani colpiti, le imprese attive nel 2017 sono 36.324, in lieve crescita rispetto all'anno precedente (+0,7%). Nelle stesse imprese sono presenti il 21% degli addetti del territorio regionale.

Competitività del sistema regionale

Le imprese marchigiane attive nel 2017 risultano essere 150.621, 256 in meno rispetto all'anno precedente e rappresentano il 3% dell'imprenditoria nazionale, un terzo delle imprese attive delle Marche sono artigiane. La densità imprenditoriale, rapporto tra il numero di imprese attive e il numero di abitanti, è pari a 98 su 1.000 abitanti; questo dato colloca la nostra regione ai primi posti della graduatoria nazionale. Il tessuto produttivo marchigiano è composto per la maggior parte da imprese individuali (61%), da società di capitale (20%) e da società di persone (17%). Se si

considera il settore manifatturiero le imprese individuali sono il 44%, mentre crescono le società di capitale che diventano il 34%. Nell'anno 2017 il 95% delle imprese sono micro-imprese (con meno di 10 addetti), il 5% sono piccole e medie imprese, mentre le grandi imprese (sopra i 250 addetti) rappresentano solo lo 0,1%. In riferimento alle sole imprese manifatturiere, che meglio descrivono il tessuto produttivo marchigiano, si denota una lieve diminuzione rispetto al 2016 per le micro-imprese (- 0,2 punti %), e un conseguente lieve aumento per le piccole e medie imprese (+0,2 punti %). Le grandi imprese (250 addetti e oltre), rappresentano solo lo 0,2% delle imprese manifatturiere. L'imprenditoria giovanile, nelle Marche, è piuttosto contenuta, poco più del 4% degli imprenditori hanno meno di 29 anni, mentre il 12% hanno 70 anni o più.

Le donne imprenditrici marchigiane rappresentano il 29%, quota superiore alla media nazionale. Nelle Marche le attività economica più diffuse sono il commercio al dettaglio e all'ingrosso (24%), l'agricoltura, silvicoltura e pesca (18%), le costruzioni (14%) e le attività manifatturiere (13%). Di queste ultime sono le imprese di calzature e pelletterie le più diffuse nella Regione Marche (20%), seguono le imprese metallurgiche e di produzione di metalli (14%), le imprese di mobili e di prodotti in legno (13%), le imprese tessili e di abbigliamento (12%) e le imprese alimentari, delle bevande e del tabacco (9%).

La dinamica demografica delle imprese marchigiane, dopo un trend di crescita negativo negli ultimi 5 anni, registra un tasso di crescita positivo (+0,3%). Ciò significa che, nelle Marche, il numero delle iscrizioni ai registri camerali è superiore al numero delle cessazioni; dunque nascono nuove imprese spesso innovative.

Il valore delle esportazioni marchigiane nel corso del 2017 ha registrato una contrazione del -2,0% rispetto all'anno precedente. A livello nazionale le Marche presentano una quota di mercato del 2,7% in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente (2,9%). Tra le province è di Ancona la quota più elevata in termini di valore esportato (33% del totale regionale) ed è sempre Ancona che mostra la migliore performance in termini di crescita (+1,5%), Germania, Francia e Belgio sono da molti anni i primi tre paesi di esportazione delle Marche. Tra il 2016 ed il 2017 le esportazioni verso questi tre Paesi si sono contratte. La Germania perde oltre il -10% delle merci marchigiane esportate, la Francia quasi il -2% ed il Belgio il -17,5% (si ricorda che l'andamento di questa destinazione è molto legato all'import e export di prodotti farmaceutici di una multinazionale che ha una sede nell'ascolano). La Russia quest'anno, dopo un periodo di contrazione, torna ad aumentare i suoi acquisti nelle Marche (+13%). Variazioni positive si registrano verso gli Stati Uniti (+16,5%) verso la Cina (+23,3%) e verso la Spagna (+7,7%). A livello di aree geografiche e continenti, le esportazioni marchigiane si concentrano verso i paesi dell'UE, verso i quali si esporta il 58% del totale. L'Europa come continente riceve il 70,5% delle merci marchigiane in uscita (- 4,3% rispetto all'anno precedente); l'Asia acquista il 14,2% e l'America il 10,5%; queste ultime sono entrambi in crescita rispettivamente del 7,7% e del 2,7%.

Analizzando i dati legati all'istruzione e alla formazione professionale nelle Marche si osserva che nell'anno scolastico 2016/2017 sono presenti 591 scuole d'infanzia (con 38.902 iscritti), 453 scuole primarie (con 68.173 alunni), 228 scuole secondarie di primo grado (con 41.317 alunni) e 211 scuole secondarie di secondo grado (con 71.081 iscritti). Nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria la percentuale di bambini iscritti con cittadinanza straniera risulta superiore del 12% del totale dei bambini iscritti; nella scuola secondaria di primo grado la quota degli iscritti con cittadinanza straniera risulta quasi il 11,5%. Nella scuola secondaria di secondo grado la percentuale di studenti stranieri è invece pari al 9,4%. Ai quattro atenei marchigiani (Ancona, Camerino, Macerata e Urbino) sono iscritti, in base agli ultimi dati disponibili relativi all'anno accademico 2016/2017, oltre 46mila studenti, di cui oltre 7.900 immatricolati. I laureati negli atenei marchigiani durante l'anno solare 2016 risultano 8.285

Nelle Marche nel 2016 il 26,9% di consumo interno lordo di energia elettrica è coperto da fonti rinnovabili. Pur essendo un valore al di sotto di quello nazionale, è importante evidenziare come, a

partire dal 2007, quando la quota di consumi coperti da energie rinnovabili si attestava al solo 3,3%, si è assistito ad un suo continuo e rilevante incremento.

Analizzando l'andamento dei tassi di disoccupazione totale delle Marche distinti per sesso dal 2012 al 2017 si osserva un incremento della disoccupazione negli anni 2016 e 2017 sia per i maschi che per le femmine, Ponendo l'attenzione sull'ultimo dato annuale disponibile, il 2017, il numero dei disoccupati è equivalente a quello riscontrato nel 2016: si tratta di circa 73 mila individui, di cui 35 mila maschi. Il tasso di disoccupazione per le Marche nel 2017 è 10,6%, valore più basso rispetto a quello dell'Italia (11,2%) nello stesso periodo di riferimento.

Nel 2017 gli occupati nelle Marche sono di 616 mila, il 43,5% del totale occupati sono donne (41,8% occupazione femminile in Italia). Il 74% degli occupati lavora come dipendente.

In relazione al carattere dell'occupazione l'81% degli occupati lavora a tempo pieno (il valore per l'Italia è l'81,2%), degli occupati a tempo parziale circa il 75% sono donne, valore in linea con il dato per l'Italia. La disaggregazione degli occupati per titolo di studio e carattere dell'occupazione evidenzia che il titolo di studio non è una variabile discriminante rispetto al lavoro a tempo pieno e/o parziale, dato che si conferma anche per l'Italia. Osservando le caratteristiche dell'occupazione nel 2017 in relazione alla classe di attività economica si evidenzia che il 62% degli occupati si concentra nelle Attività dei servizi e il 36% nell'Industria.

La classe di attività economica in cui si concentra il maggior numero di donne sono le "Altre attività dei servizi", mentre il settore "Costruzioni" è ovviamente quello in cui si concentra la maggiore quota di occupati uomini rispetto alle donne, sebbene il numero maggiore in valore assoluto di occupati uomini si riscontra nell'Industria in senso stretto e per le donne nelle Altre attività di servizi.

Per quanto riguarda il mercato del credito, dopo anni di costante contrazione iniziata nel 2012 e una lieve ripresa nella seconda metà del 2015, si evidenziano nuovamente segnali tendenzialmente negativi in tutto il corso dell'anno 2016 e nei primi tre trimestri del 2017. In particolare, a settembre 2017 il credito concesso ai soggetti residenti nelle Marche, pari a 35.995 milioni di euro, mostra un decremento del 10,4% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, decremento più consistente rispetto al valore nazionale pari a -2,3%. Con riferimento a settembre 2017, la flessione su base annuale dei prestiti risulta più accentuata per le imprese (-17,3%) rispetto alle famiglie consumatrici; riguardo queste ultime, pur evidenziando una ripresa dei prestiti a partire dal 2015, a settembre 2017 si registra nuovamente un lieve decremento dei finanziamenti concessi (-0,1% su base annuale).

Sul fronte del risparmio finanziario, anche nel corso del 2017 è proseguita l'espansione dei depositi bancari. In particolare a settembre 2017 nelle Marche si registra un'espansione dei depositi e risparmi postali pari a +3,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le famiglie consumatrici permangono, in valore assoluto, le maggiori utilizzatrici di questa forma di risparmio.

Valorizzazione Marche

La grande ricchezza culturale che caratterizza la nostra regione implica rendere accessibili musei o aree archeologiche, biblioteche o parchi ambientali ma anche qualificare la rete dei servizi primari che ne favoriscano la corretta fruizione: informazione, comunicazione, trasporti, ricettività turistica.

Tutelare e valorizzare adeguatamente, anche in chiave turistica, le nostre ricchezze è una grande opportunità di sviluppo. Cultura e turismo possono realmente essere un binomio vincente per un percorso di crescita sostenibile e duraturo.

La spesa delle famiglie marchigiane per consumi culturali, indicatore chiave per lo sviluppo delle condizioni di vita e del welfare nel lungo termine, è pari al 6,7% della spesa complessiva per consumi finali (anno 2015).

Il patrimonio culturale delle Marche vanta 345 musei e istituti simili, pubblici e privati, aperti al pubblico nel 2015. Di questi, 303 sono musei, gallerie o collezioni, 15 aree e parchi archeologici e 27 monumenti e complessi monumentali diffusi in modo capillare su tutto il territorio regionale.

Il numero dei visitatori è pari a 1.856.596, che si divide quasi equamente tra paganti e non paganti. Per quanto riguarda gli istituti museali marchigiani esclusivamente statali, la domanda culturale del patrimonio culturale, definita dal numero di visitatori degli istituti statali di antichità e d'arte per istituto statale (valori in migliaia), risulta tendenzialmente costante negli anni; analogamente costante la domanda culturale degli istituti statali, definita dai visitatori degli istituti statali di antichità e d'arte (numero per chilometro quadrato). Il grado di promozione dell'offerta culturale, dato dalla percentuale di visitatori paganti sui visitatori non paganti degli istituti statali di antichità e di arte con ingresso a pagamento, presenta un andamento crescente a partire dal 2013.

Il turismo è una risorsa importante dell'economia regionale. Nel 2017, nelle Marche, si contano 5.816 esercizi ricettivi. Rispetto al 2016 il numero è in aumento del 2,3%. Con riferimento ai posti letto, 214.945, si registra invece, per il 2017, una diminuzione del -2,9% rispetto all'anno precedente. Questi valori sono emersi a seguito della ricognizione sugli esercizi ricettivi, effettuata a giugno 2017, in occasione dell'adozione della nuova procedura per la rilevazione dei dati turistici. La capacità ricettiva, data dal numero dei posti letto rapportato alla popolazione residente, rappresenta uno dei principali indicatori di accoglienza. Nel 2017, nelle Marche, è pari a 140 posti letto per mille abitanti. Un altro indicatore di accoglienza è rappresentato dalla densità ricettiva, data dal numero dei posti letto rapportato alla superficie territoriale. Nel 2017, le Marche presentano un valore del 22,9 posti letto per km². Per quanto riguarda la fruizione delle strutture, nel complesso degli esercizi operanti sul territorio marchigiano, si sono registrati 2.117.055* arrivi di turisti italiani e stranieri con 11.131.617* presenze, ovvero numero di notti trascorse dai turisti. La permanenza media (presenze/arrivi) è pari a 5,25 notti per turista. Un indicatore di turisticità è espresso dalla densità turistica, calcolata come rapporto tra il numero di presenze e la superficie territoriale. Nel 2017, per le Marche il valore è pari a 1.184 turisti per km².

** i dati degli arrivi e presenze per l'anno 2017 sono provvisori in quanto non ancora validati da Istat.*

Politiche agroalimentari

La struttura dell'agricoltura è fondamentale per indirizzare le politiche di sviluppo. Nelle Marche, il numero delle aziende agricole nel 2013 è circa 41 mila, con una superficie totale di oltre 588 mila ettari e una superficie agricola utilizzata di oltre 447 mila ettari. Il numero delle aziende è in diminuzione dell'8,6% rispetto a quanto rilevato nel Censimento dell'agricoltura del 2010. Anche la superficie complessiva delle aziende diminuisce, seppure in misura minore rispetto al loro numero (la superficie agricola utilizzata diminuisce del 5,1% e la superficie totale del 4,5%). Aumenta pertanto la dimensione media aziendale (da 10,5 a 10,9).

Le aziende marchigiane che praticano l'allevamento sono oltre 4 mila, corrispondenti al 10,4% del complesso delle aziende agricole, con un'incidenza inferiore rispetto al Censimento del 2010 (14,7%).

Per quanto riguarda i prodotti agroalimentari di qualità Dop e Igp, i prodotti riconosciuti al 31 dicembre 2016 sono 13. Dal 2012 al 2016 le specialità Dop e Igp sono passati da 10 a 13.

Nel 2016 gli operatori certificati sono 848, 9 in meno rispetto al 2015 (-1,1%). Rispetto al 2015, gli allevamenti (680 strutture) si riducono dello 1,3% mentre la superficie investita (139,50 ettari) aumenta del 9,0%.

Per quanto riguarda l'agriturismo, nel 2016 il settore agrituristico vede confermati una tendenza strutturale alla crescita e un elevato potenziale competitivo. Nelle Marche, il numero delle aziende autorizzate all'esercizio agrituristico risulta essere pari a 1.060, con una crescita del 2,9% rispetto al 2015.

L'attività preponderante riguarda l'alloggio, praticato dal 90,5% degli agriturismi seguito dalla ristorazione che interessa 479 aziende.

L'offerta di altre attività delle aziende agrituristiche (equitazione, escursionismo, osservazioni naturalistiche, trekking, mountain bike, fattorie didattiche, corsi, sport e varie) ha interessato il 30,4% delle aziende. Le attività maggiormente svolte rientrano nelle voci di attività varie (82,9%) e sport (30,1%) mentre l'impiego di mountain bike e l'equitazione sono praticati rispettivamente dal 4,0% e dal 4,7%. Le fattorie didattiche presenti sono il 13,4% degli agriturismi con altre attività. Nel 2016 quasi la metà delle aziende nelle Marche è a conduzione femminile (42,2%).

Tutela e assetto del territorio

Nella Regione Marche nel 2016 sono state prodotte circa 794.540 tonnellate di rifiuti urbani e assimilati pari a 515 kg/abitante*anno. Il 2008 è l'anno in cui si è registrata la maggiore produzione di rifiuti dal 2001 al 2016. Tendenzialmente si è registrata una crescita della produzione dei rifiuti fino al 2008 per poi assistere ad una diminuzione. Il 2016 evidenzia un aumento pari a 13 kg/abitante*anno, tale aumento non è valutabile in termini assoluti e solo con i dati dei prossimi anni si potrà capire se si è in presenza di una variazione di tendenza o se si tratta di un dato isolato.

Molto positivo è il dato della raccolta differenziata che nel 2016 ha raggiunto il 65,4% superando il valore obiettivo imposto dalla normativa statale pari al 65%. La raccolta differenziata è lo strumento per permettere il riciclaggio dei rifiuti, affinché questi ultimi diventino prodotti, materiali o sostanze da utilizzare. Ogni cittadino marchigiano ha contribuito nel 2016 alla raccolta differenziata conferendo 320 kg/anno di rifiuti destinati al riciclaggio.

Nelle Marche il 77,4% dei comuni ricade nella classe di bassa urbanizzazione, area prevalentemente rurale, dove su una superficie del 73,3% si localizza una popolazione pari al 32,5%. Nei comuni ad alta urbanizzazione, che rappresentano solo lo 0,8% del totale regionale e con una superficie territoriale complessiva del 2,7%, è presente il 12,6% della popolazione marchigiana. La maggiore quota di popolazione ovvero il 54,8% si concentra nel restante 21,8% di comuni con grado medio di urbanizzazione, su una estensione territoriale del 24% del territorio marchigiano.

Le analisi del mercato immobiliare residenziale condotte sui dati relativi al 2016 confermavano una significativa ripresa degli scambi, indicando, per il 2016, una crescita delle compravendite superiore al 19%, rafforzando un trend positivo iniziato nel 2014.

Per l'anno 2017, i dati riferiti al numero indice NTN (numero di transazioni normalizzate) e IMI (intensità del mercato immobiliare) per intera regione, rappresentano di fatto una stasi del mercato residenziale rispetto all'anno 2016, con una leggera flessione per i capoluoghi. Le tipologie maggiormente scambiate sono da 50mq a 85mq. Con la stasi delle transazioni, le quotazioni medie subiscono una variazione negativa dei valori del 3% circa in ambito regionale. Tendenza in costante diminuzione dal 2011.

Sanità e politiche sociali

Nel 2016 la spesa sanitaria pubblica marchigiana corrente per abitante è pari a 1.810 euro; tale valore è inferiore alla media nazionale, 1.846 euro annui per abitante. L'offerta ospedaliera da tempo si riduce, anche per la promozione di un modello di rete ospedaliera integrato con l'assistenza territoriale: si passa da 4,1 (nel 2005) a 3,2 posti letto per 1.000 abitanti (nel 2015), valore in linea con la media nazionale.

La mobilità ospedaliera interregionale nel 2015 fa registrare un indice di emigrazione (12,9%, sono i casi di ricoveri di residenti fuori regione sul totale dei ricoveri ordinari per "acuti" di residenti)

leggermente superiore a quello di immigrazione (11,2% sono i casi di ricoveri di residenti fuori regione sul del totale dei ricoveri ordinari per "acuti").

I dati sullo stato di salute dichiarato dai marchigiani nel 2016 fanno registrare che il 67,1% afferma di essere "in buona salute"; il 41,2% dichiara di essere affetto da almeno una malattia cronica, ma tra questi sono la maggioranza (42%) i cronici in buona salute; valori in linea con quelli medi nazionali

Nel 2015, le famiglie residenti nelle Marche hanno percepito un reddito netto pari, in media, a 31.650 euro, ossia circa 2.638 euro al mese (Fonte: Indagine sulle condizioni di vita (EU-SILC)); il valore è in linea con la media del Centro Italia (31.147); il 50% delle famiglie marchigiane ha percepito un reddito non superiore a 26.920 euro, corrispondente a 2.243 euro al mese. L'indice di disuguaglianza del reddito disponibile¹ stabile dal 2011 al livello di 4,4 nel 2015 fa registrare un sensibile aumento, raggiungendo quota 4,7. Complessivamente 10 marchigiani su 100 hanno dichiarato, nel 2015, che i redditi percepiti permettono di arrivare alla fine del mese con grande difficoltà. L'elevata disuguaglianza nella distribuzione del reddito determina anche alti livelli di rischio di povertà.

Il rischio di povertà nel 2015 (indicatore UE2020) indica che 14 marchigiani su 100 percepiscono un reddito equivalente al di sotto della soglia di povertà. Accanto a questo rischio l'indicatore di grave deprivazione materiale² segnala 11 persone su 100 in questa situazione nelle Marche, un valore superiore alla media delle regioni del Centro Italia (pari a 8,4). Il disagio economico che caratterizza le Marche e l'Italia risulta legato anche alla difficoltà per gli individui a entrare e permanere nel mercato del lavoro: l'indicatore marchigiano segnala che 9 marchigiani su 100 vivono in famiglie con molto bassa intensità lavorativa³ ed è un valore in linea con quello medio delle regioni del Centro Italia, e il più alto, dopo quello umbro, del centro-nord.

Il quadro dei servizi sociali destinati a sostenere le principali fragilità dei marchigiani, quali le condizioni di non autosufficienza in età anziana, di disabilità, di povertà ed esclusione sociale e le situazioni di rischio o crisi nelle responsabilità familiari che coinvolgono anche minori, mostra principalmente un'offerta disomogenea, nelle Marche come in tutta Italia, con un trend di spesa, da parte dei Comuni e degli altri Enti Locali erogatori di prestazioni sociali, non in sensibile crescita. La spesa corrente impegnata dai Comuni per il complesso dei servizi sociali non risulta aumentare in maniera sensibile negli ultimi anni e in particolare il valore 2015, pari a 104 euro, risulta in netto calo rispetto ai 107,7 euro pro capite nel 2010; tale indicatore fa registrare valori inferiori alla media regionale negli ambiti territoriali sociali del sud delle Marche, ed evidenzia uno svantaggio rispetto alla media del centro Italia (128 euro).

Mentre la spesa per interventi e servizi sociali nelle Marche rappresenta lo 0,42% del PIL regionale (2012), quella per le prestazioni sociali erogate dagli enti di previdenza rappresenta (2014) il 21,1% del PIL e corrispondono a 5.432 euro in media per abitante, e resta inferiore al valore medio del centro Italia pari a 5.516 euro pro-capite.

Popolazione

La Regione Marche si articola in 229 Comuni, 9 Unioni Montane, 5 Province. Al 31 dicembre 2017 la popolazione marchigiana è pari a 1.531.753 e rappresenta il 2,5% della popolazione italiana. La superficie territoriale è pari a 9.401 Km², con una densità demografica di 163 abitanti per Km². La

¹ misurato attraverso il rapporto tra il reddito percepito dal 20% della popolazione con più alto reddito e quello percepito dalla popolazione con il più basso reddito

² fatta risalire a gravi problemi quali non poter sostenere spese impreviste di 800 euro; non potersi permettere una settimana di ferie all'anno lontano da casa; avere arretrati per il mutuo, l'affitto, le bollette o per altri debiti come per esempio gli acquisti a rate; non potersi permettere un pasto adeguato ogni due giorni, cioè con proteine della carne o del pesce (o equivalente vegetariano); non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione; non potersi permettere: una lavatrice; un televisore a colori; un telefono; un'automobile

³ cioè famiglie in cui i componenti in età lavorativa hanno lavorato nell'anno per meno del 20% del loro potenziale

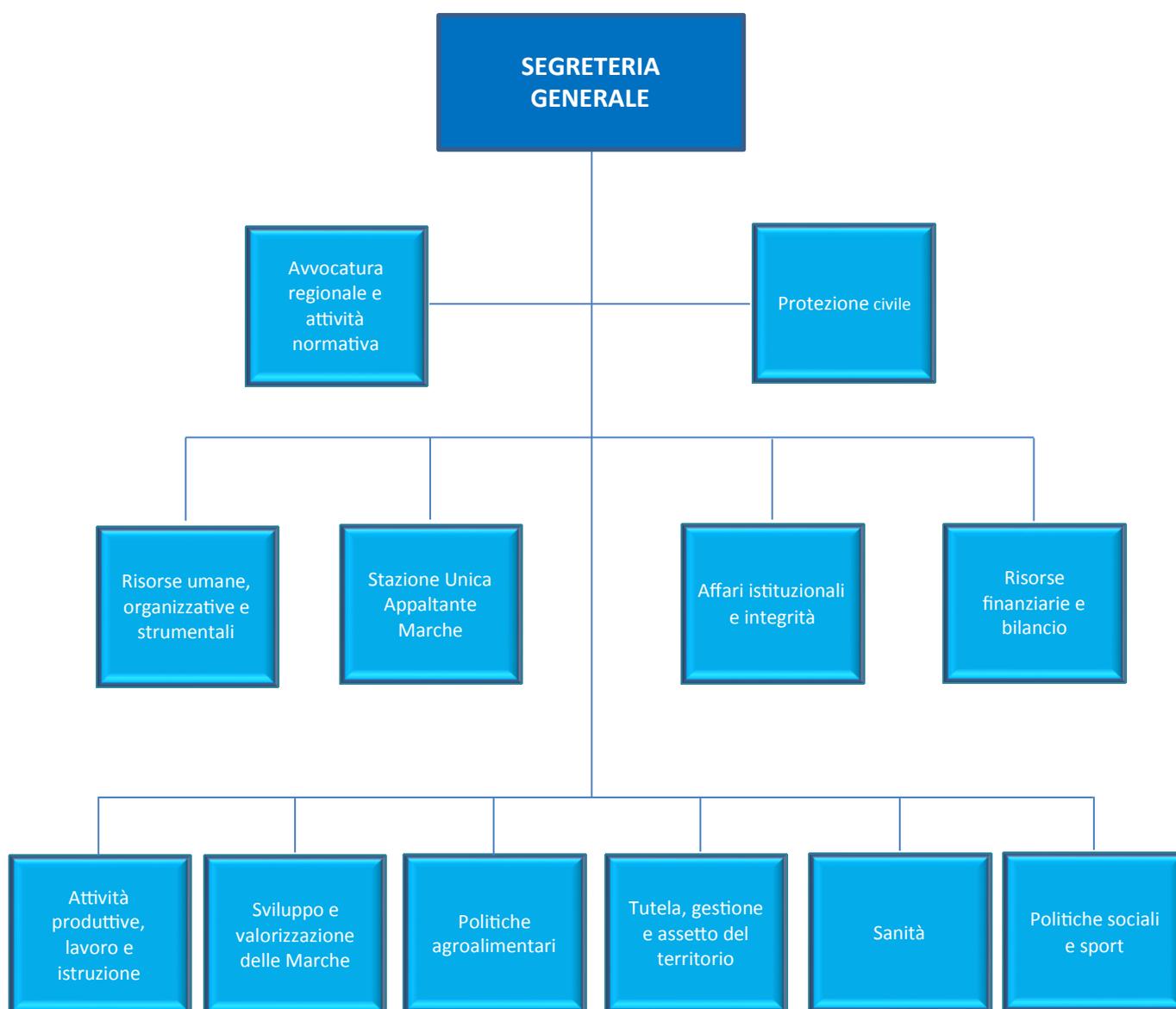
provincia più popolata risulta quella di Ancona con 472.603 persone (31%); seguono Pesaro e Urbino con 360.125 (23,5%), Macerata 316.310 (20,7%), Ascoli Piceno 208.377 (13,6%) e Fermo 174.338 (11,4%).

La speranza di vita alla nascita, in anni, per i maschi è pari a 81,1 e per le femmine 85,5 (stima ISTAT anno 2017).

I cittadini stranieri residenti nella Marche al 31 dicembre 2017 sono 136.045, pari a quasi il 9% dei marchigiani residenti. Le principali cittadinanze presenti nelle Marche risultano quella rumena (19,3%), albanese (11,7%) e marocchina (7,8%).

2.2.2 Organizzazione della Giunta regionale

La Giunta regionale, per l'esercizio delle funzioni, si avvale di apposite strutture secondo l'organizzazione disciplinata dalla L.R. n. 20/2001 e dalla deliberazioni della stessa Giunta n° 1536 del 07/12/2016 adottata in attuazione della medesima legge.



Le competenze delle singole strutture dirigenziali sono disponibili sul sito della Regione Marche nella sezione Amministrazione trasparente – organizzazione – articolazione degli uffici.

La Giunta regionale, per l'esercizio delle sue funzioni, si avvale anche di Enti strumentali ed agenzie, nonché di Società a partecipazione regionale.

In particolare nella Regione operano le seguenti Agenzie e Enti strumentali:

ENTI PUBBLICI ED AGENZIE

1. ERSU URBINO
2. ERSU MACERATA
3. ERSU ANCONA
4. ERSU CAMERINO
5. ERAP MARCHE - Ente Regionale per l'abitazione Pubblica nelle Marche
6. ASSAM - Agenzia per i Servizi nel settore Agroalimentare delle Marche
7. ARPAM - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche
8. ARS - Agenzia Regionale Sanitaria Marche
9. PARCO DELLO ZOLFO DELLE MARCHE

ENTI PARCO

1. ENTE PARCO INTERREGIONALE DEL SASSO SIMONE E SIMONCELLO
2. ENTE PARCO REGIONALE DEL CONERO
3. ENTE PARCO REGIONALE MONTE S. BARTOLO

ENTI DI DIRITTO PRIVATO PARTECIPATI

1. FONDAZIONE MARCHE CULTURA
2. AMAT - Associazione Marchigiana Attività Teatrali
3. ISTAO - Istituto Adriano Olivetti

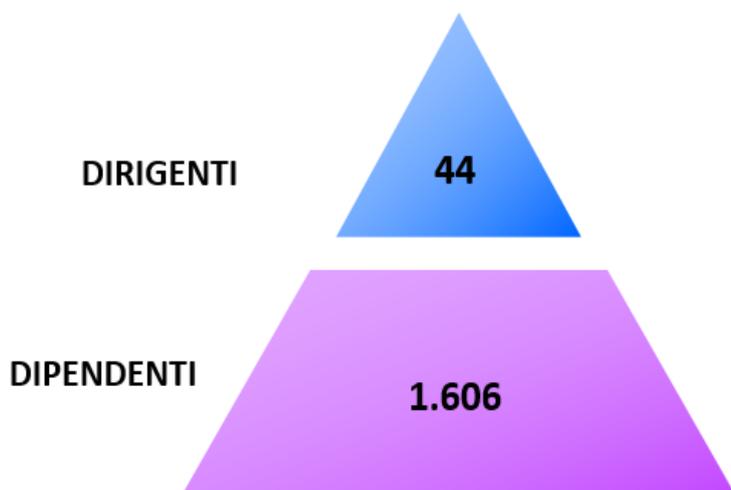
Dall'elenco sono stati espunti i Consorzi di sviluppo industriale e il di bonifica, le aziende ospedaliere e l'Istituto Zooprofilattico sperimentale Umbria – Marche, in quanto non risultano enti strumentali ai sensi e per gli effetti dell'art. 11-ter del D.lgs. 118/2011 e ss.ii.mm

La Regione detiene, inoltre, partecipazioni, nelle seguenti società:

- SVIM SPA - Sviluppo Marche Spa
- AERDORICA SPA
- IRMA SRL (in liquidazione)
- Quadrilatero Marche Umbria SPA
- Centro Agroalimentare Piceno SCPA
- Centro Agroalimentare Macerata SCARL
- Centro Di Ecologia E Climatologia SCARL
- CENTRALIA SPA (in liquidazione)

2.2.3 Capitale umano

Alla data del 31/12/2017, il personale della Giunta Regionale è pari a 1.650 unità a tempo indeterminato, di cui 44 unità dirigenziali e 1.606 unità del comparto.



Il rapporto tra i dirigenti e i dipendenti è pari a 2,7 dirigenti ogni 100 dipendenti, per cui in generale ogni dirigente dispone mediamente di circa 36 dipendenti.

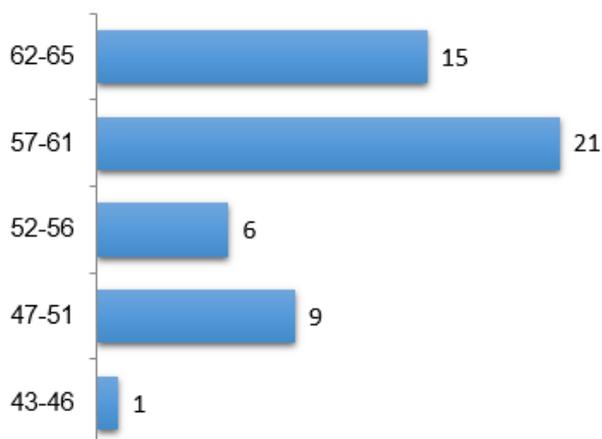
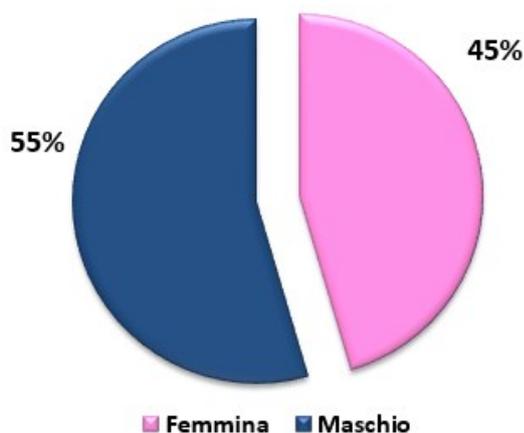
Considerando anche i dirigenti a tempo determinato e i comandi in entrata, il valore complessivo del ruolo dirigenziale è pari a n. 57 unità.

Analogamente, per il comparto vanno sommati n. 15 dipendenti in comando o in distacco in entrata, per un totale complessivo pari a n. 1618 unità.

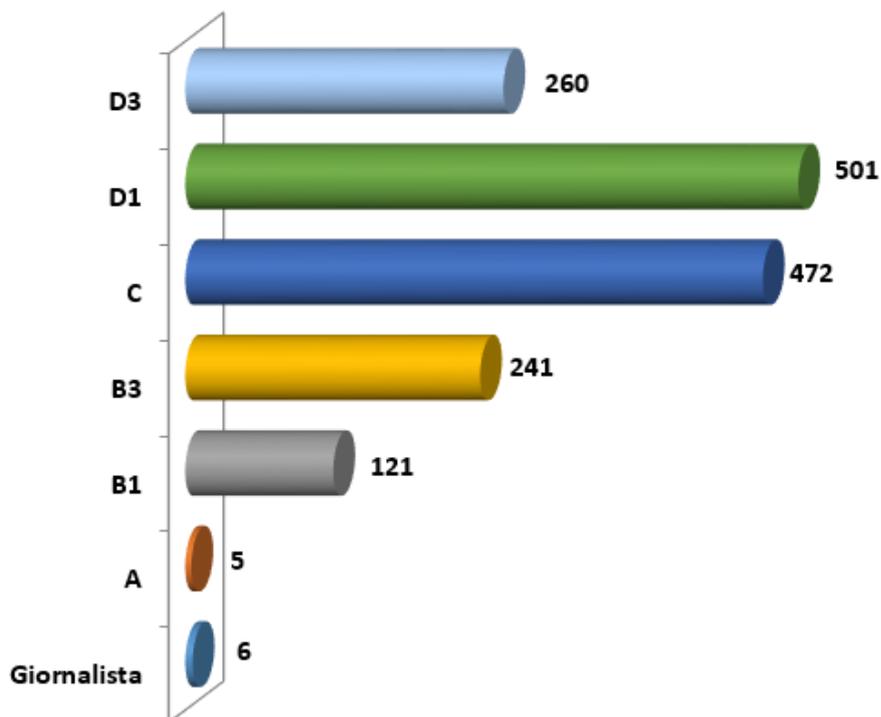
Con la deliberazione n. 773 del 12/06/2018 si è data attuazione alla Legge n. 205 del 27/12/2017, che prevede il trasferimento del personale dipendente delle province, impiegato nei Centri per l'impiego, sia a tempo indeterminato che determinato; pertanto si è reso necessario rideterminare la dotazione organica del comparto della Giunta regionale a far data dal 1 gennaio 2018 in n. 2063 unità.

Il personale dirigenziale comprende n° 20 femmine e n° 24 maschi.

Per il personale dirigenziale, la classe di età più consistente è quella tra 57 e 61 anni.

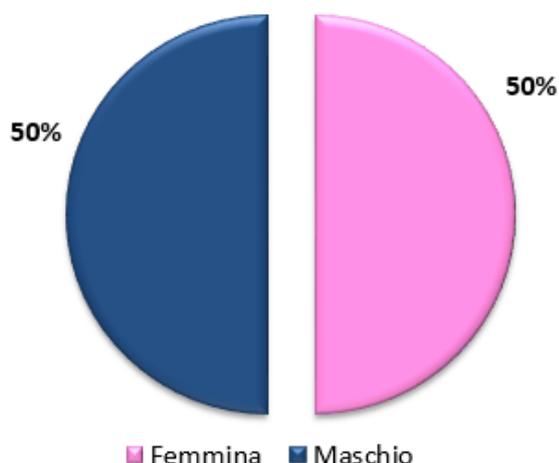


Il personale del comparto, a tempo indeterminato, comprende n° 260 unità di categoria D3, n° 501 di categoria D1, n° 472 unità di categoria C, n° 241 unità di categoria B3, n° 121 unità di categoria B1, n° 5 unità di categoria A e n° 6 giornalisti.

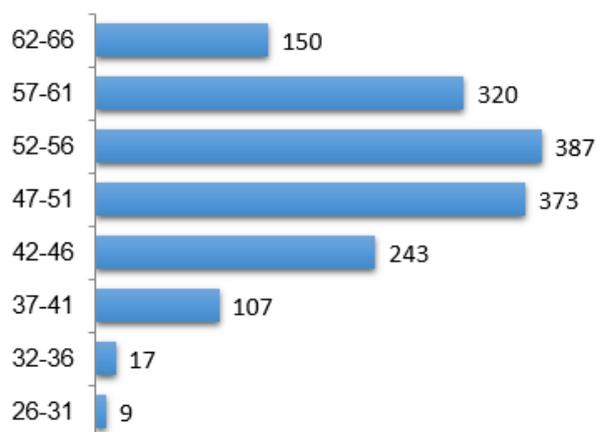


Il personale del comparto, a tempo indeterminato comprende n° 803 maschi e 803 femmine.

Solo nelle qualifica B1 e D3 sono più numerosi i maschi, in tutte le altre categorie le femmine, sono numericamente maggiori, ad eccezione dei giornalisti dove maschi e femmine sono in egual numero.



Per il personale del comparto, a tempo indeterminato, la classe d'età più consistente è quella tra i 52 e i 56 anni.



2.2.4 Benessere Equo e Sostenibile – BES Marche

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha recentemente stabilito di introdurre nel Documento di Economia e Finanza (DEF) del prossimo anno, un set di 12 indicatori di Benessere equo e sostenibile, selezionati da un apposito Comitato.

L'inclusione degli indicatori di Benessere equo e sostenibile nel ciclo di programmazione economico-finanziaria apre la strada a una visione più ampia e articolata del rapporto tra le politiche pubbliche e la qualità della vita dei cittadini. Da questo deriva la necessità di valutare l'impatto delle decisioni pubbliche sulle dimensioni monetarie e non monetarie del benessere attraverso indicatori appositamente individuati. La valutazione delle politiche pubbliche in termini d'impatto sul benessere equo e sostenibile, introdotta a partire da quest'anno in Italia, costituisce un'innovazione rilevante nel panorama internazionale, dando avvio a un utilizzo di tipo „strumentale“ degli indicatori di benessere equo e sostenibile. L'Italia è il primo Paese che, collegando gli indicatori di benessere equo e sostenibile alla programmazione economica e di bilancio, attribuisce a essi un ruolo nell'attuazione e nel monitoraggio delle politiche pubbliche.

Anche la Regione Marche ha deciso di introdurre nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2018-2020 un set di indicatori di Benessere Equo e Sostenibile, che corrispondono a quelli previsti dal DEF; gli indicatori del DEFR Marche sono 8 rispetto ai 12 indicatori ministeriali poiché alcuni di essi sono disponibili solo a livello nazionale o per ripartizione geografica, ma non a livello regionale.

Di seguito gli 8 indicatori di Benessere equo e sostenibile da inserire nel DEFR Marche:

Reddito medio disponibile pro-capite *Rapporto tra il reddito disponibile delle famiglie consumatrici e il*



numero totale di persone residenti (in euro) – Fonte: Istat, Conti Nazionali.

Il reddito medio pro-capite per l'anno 2016 nella regione Marche è di € 18.423, leggermente superiore al valore Italia (€ 18.191). Negli ultimi 10 anni il reddito disponibile delle famiglie è stato altalenante, ma in crescita dal 2014 al 2016 (+1,9% rispetto al 2015).

Nota: A livello nazionale tale indicatore è il "Reddito medio disponibile *aggiustato* pro-capite; per la regione Marche si è scelto di inserire l'indicatore "Reddito medio disponibile pro-capite" poiché l'indicatore *aggiustato* non è disponibile a livello regionale.

Indice di disuguaglianza del reddito disponibile *Rapporto fra il reddito equivalente totale ricevuto dal*



20% della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20% della popolazione con il più basso reddito. – Fonte: Istat, Indagine Eu-Silc.

Anche la disuguaglianza del reddito disponibile nelle Marche negli ultimi 10 anni è stato altalenante, purtroppo in aumento negli ultimi anni. Nel 2016 risulta essere 5,2 mentre nel 2015 era 4,7, comunque al di sotto dell'Italia (6,3).

Speranza di vita in buona salute alla nascita *Esprime il numero medio di anni che un bambino che*



nasce in un determinato anno di calendario può aspettarsi di vivere in buone condizioni di salute, utilizzando la prevalenza di individui che rispondono positivamente ("bene" o "molto bene") alla domanda sulla salute percepita. – Fonte: Istat, Tavole di mortalità della popolazione italiana e Indagine Aspetti della vita quotidiana.

La speranza di vita in buona salute alla nascita, dopo un notevole aumento nel 2012 tende a diminuire. Nel 2016 infatti la speranza di vita in buona salute è poco più di 57 anni mentre nel 2015 era quasi 59 anni. La media Italia per il 2016 è quasi 60 anni.

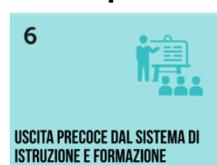
Eccesso di peso *Proporzione standardizzata con la popolazione italiana al censimento 2001 di persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 18 anni e più.*



L'indicatore fa riferimento alla classificazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) dell'Indice di Massa corporea (Imc: rapporto tra il peso, in kg, e il quadrato dell'altezza in metri) – Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

Negli ultimi 10 anni il numero di persone in sovrappeso è rimasto quasi sempre costante tranne un notevole miglioramento nel 2015 (39,1%). Torna ad aumentare il numero di persone in sovrappeso nel 2016 (44,5%) in linea con il dato nazionale.

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione *Percentuale di persone di 18-24 anni che*



hanno conseguito solo la licenza di scuola secondaria di primo grado e non sono inseriti in un programma di istruzione o formazione sul totale delle persone di 18-24 anni – Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro.

In aumento del +10% nell'anno 2016 la percentuale dei ragazzi (18-24 anni) che non continuano gli studi dopo la licenza media (11% nel 2016, contro il 10% nel 2015). Se si fa riferimento agli anni precedenti, si registra comunque una tendenza positiva; positivo anche il valore se si pensa alla media nazionale che risulta essere 13,8%.

Tasso di mancata partecipazione al lavoro *Percentuale di disoccupati di 15-74 anni + forze di lavoro*



potenziali di 15-74 anni che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare sul totale delle forze di lavoro 15-74 anni + forze di lavoro potenziali 15-74 anni che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare – Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro.

In aumento nella regione Marche negli ultimi 10 anni il tasso di mancata partecipazione al lavoro tra i 15 e i 74 anni. Il tasso di mancata partecipazione al lavoro nel 2016 si attesta al 16,6%, in lieve miglioramento rispetto al 16,9% del 2015 e comunque molto inferiore alla media Italia (21,6%). Se si scompone il tasso di mancata partecipazione al lavoro per genere, per l'anno 2016, nella regione Marche si può evidenziare che sono le femmine ad avere un maggiore tasso di mancata partecipazione al lavoro rispetto ai maschi (20% femmine contro il 13,8% maschi), questo avviene anche a livello nazionale.

Rapporto tra tasso di occupazione delle donne (25-49 anni) con figli in età prescolare e delle donne senza figli *Tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età 0-5 anni sul*



tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni senza figli per 100 – Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro.

Nel 2016 il rapporto tra tasso di occupazione delle donne (25-49 anni) con figli in età prescolare e delle donne senza figli ha raggiunto nelle Marche il livello più basso degli ultimi 10 anni, scendendo per la prima volta sotto la soglia di 80 punti (77,9). Tale valore si avvicina così al livello nazionale, pari a 76.

Indice di abusivismo edilizio *Numero di costruzioni abusive per 100 costruzioni autorizzate dai Comuni*



– Fonte: Centro ricerche economiche sociali di mercato per l'edilizia e il territorio (Cresme).

Il numero delle costruzioni abusive nelle Marche rispetto al numero di quelle autorizzate negli ultimi 10 anni è quasi triplicato (4,1 nel 2007 contro il 12,1 nel 2016). Dopo un aumento vertiginoso nel 2013, l'indice di abusivismo edilizio si è stabilizzato negli ultimi 4 anni e nel 2016 ha registrato un lieve miglioramento rispetto all'anno precedente (12,1 nel 2016 contro 13,2 nel 2015). In Italia l'indice di abusivismo edilizio è più alto (19,6).

2.3 I risultati raggiunti

I recenti eventi sismici hanno profondamente inciso sulle strategie della Regione che ha, pertanto, convogliato le proprie risorse verso l'emergenza sociale, territoriale ed economica ed avviato politiche capaci di cogliere nel sisma uno dei principali elementi attivatori per la rinascita delle Marche. Questa è la vision che muove gli obiettivi assegnati alle strutture regionali con il Piano della Performance 2017 -2019. Di seguito si sintetizzano le relazioni delle strutture regionali riportate in versione integrale nel presente documento.

Nell'ambito dell'area strategica "Amministrazione rinnovata" spicca il ruolo determinante del Servizio Protezione Civile che è stato delegato dal Presidente della Giunta Regionale quale Soggetto Attuatore del Sisma e che pertanto ha assunto il coordinamento di tutti gli uffici regionali responsabili degli interventi necessari ad affrontare la prima emergenza e il suo superamento.

Ai fini organizzativi interni all'Amministrazione regionale, è stata assunta la DGR n. 334/2017 e successive modifiche, che assegna specifici compiti e traccia tutti gli interventi emergenziali da porre in essere da parte di altri soggetti attuatori.

Lo stato emergenziale non si è esaurito nell'arco del 2017 ma è stato oggetto di proroghe ed è tutt'ora in atto; la prospettiva temporale e le conseguenti attività stabilite dalle Ordinanze del Capo Dipartimento Protezione Civile sono pertanto cresciute enormemente nel corso del 2017, a organizzazione invariata.

La relazione del Dirigente della Protezione Civile riporta la situazione delle principali linee di attività relative alla gestione dell'emergenza. Tra queste, una delle più importanti è stata quella della costruzione delle Soluzioni Abitative di Emergenza (SAE). Per questo motivo tale attività è stata oggetto di uno specifico obiettivo, monitorato tramite il rispetto di un cronoprogramma. Nonostante le numerose difficoltà causate da aspetti amministrativo-contabili, dalla necessità di realizzare opere di urbanizzazione in aree spesso non ottimali dal punto di vista morfologico e dalle caratteristiche dell'attività, per sua natura in progress, il grado di rispetto del cronoprogramma si è attestato a circa il 90%.

Nell'arco del 2017 sono state inviate dettagliate rendicontazioni al Dipartimento Nazionale di Protezione civile assolvendo completamente agli obiettivi di trasparenza e trasmissione delle informazioni.

Le attività poste in essere hanno avuto un concreto effetto sulla vita di una ampia quota di popolazione provata da eventi catastrofici, unici per la nostra Regione: la struttura ha curato particolarmente anche l'aspetto sociale della vasta problematica coinvolgendo, la collettività che gravita intorno ai territori colpiti dal sisma con assemblee, riunioni pubbliche, riunioni operative e di formazione.

La comunicazione istituzionale per la fase emergenziale del sisma e per la ricostruzione è stata capillare ed orientata ad un'elevata socializzazione; per maggiori dettagli si rimanda ad apposita relazione nel capitolo 3.3.

In modo analogo, tutte le strutture regionali di staff hanno garantito con priorità assoluta, secondo le proprie competenze, attività di supporto alle strutture titolari di obiettivi specifici relativi al sisma. Gli incontri istituzionali tenuti dal Vice Commissario straordinario, ed anche le diverse riunioni informali, sono state supportate dall'attività del cerimoniale con efficacia organizzativa in tutte le sue fasi, compresa quella di verbalizzazione.

La Stazione Unica Appaltante Marche (SUAM), nell'ambito delle proprie competenze, ha garantito certezza nella determinazione del costo del lavoro per i contratti relativi a lavori, servizi e forniture, facilitando gli Operatori Economici nella predisposizione delle offerte relative all'affidamento degli appalti di contratti pubblici, attraverso l'aggiornamento del prezzario regionale.

Per suo conto, il Servizio Avvocatura regionale e attività normativa ha predisposto tre compendi sulle disposizioni normative relative alla ricostruzione post sisma più uno relativo alla normativa statale concernente gli interventi in favore delle zone terremotate. La documentazione prodotta,

diffusa sia all'interno della Amministrazione regionale che agli altri soggetti coinvolti dall'evento sisma, ha permesso di provvedere a una sistemazione il più possibile rigorosa e coerente del quadro normativo nato dalla crisi emergenziale, caratterizzato da ordinanze e decretazioni d'urgenza, oggetto di successive e incisive modifiche, affinché tutti i soggetti coinvolti nella attività di ricostruzione, siano essi pubblici o privati, potessero adempiere ai loro compiti in modo efficiente e sincronico, nel rispetto delle regole stabilite.

Nell'ambito dell'area strategica “Valorizzazione delle Marche” è stato necessario tentare di ridurre gli effetti negativi generati dal sisma su turismo e cultura tramite azioni di contrasto e promozione. Le azioni previste sono state tese a valorizzare il territorio regionale e riposizionare l'offerta turistica e culturale attraverso azioni di comunicazione, quali numerosi spot pubblicitari ed eventi espositivi, sportivi e culturali con utilizzo delle opere d'arte provenienti dal territorio.

Sono stati inoltre programmati e realizzati interventi di messa in sicurezza del patrimonio danneggiato ed incentivazione della crescita e dell'occupazione presso le imprese culturali e creative.

In fase emergenziale è stato inoltre necessario provvedere alla gestione dell'accoglienza e della ricettività della popolazione colpita dal sisma presso le strutture alberghiere e turistiche, attraverso la ricollocazione in sistemazioni alloggiative alternative/alberghi e strutture ricettive turistiche ad ogni scadenza di contratto. Nonostante le difficoltà, generate (anche) dalla gestione non direttamente in capo alla Regione, in totale sono state ricollocate 4.332 persone da gennaio a dicembre 2017, nel rispetto delle esigenze di ciascun soggetto coinvolto, in collaborazione con gli Enti Locali e il Dipartimento di Protezione Civile.

Le strutture operanti in ambito di “Tutela e assetto del territorio”, si sono adoperate al fine di dare risposte concrete ed immediate alla popolazione colpita rispetto alle mutate esigenze di mobilità casa-scuola e casa-lavoro.

Sulla base delle ordinanze di protezione civile è stato effettuato il potenziamento dei servizi di trasporto pubblico locale, con l'obiettivo di garantire spostamenti sistematici all'utenza albergata e studentesca dai nuovi luoghi di collocazione verso i comuni di lavoro, di studio e di interesse.

Le “corse” effettuate sono state rese man mano più efficienti e ritirate, sia sulla base dei mutati flussi di persone, sia tenuto conto della graduale sistemazione degli “sfollati”. Mediamente hanno avuto accesso a questi servizi potenziati di mobilità circa n. 1000 persone al giorno.

Inoltre si è reso necessario garantire la verifica dei progetti delle opere di urbanizzazione delle SAE e la piena funzionalità delle reti acquedottistiche e fognarie nella fase emergenziale e dei collegamenti con le aree SAE. La realizzazione delle Soluzioni Abitative di Emergenza richiede, infatti, che le aree di sedime siano predisposte con idonee infrastrutture urbanistiche e tecnologiche a rete. Si tratta di realizzare veri e propri nuovi quartieri in aree spesso non ottimali dal punto di vista morfologico. Per la rilevanza sociale della questione, i due gruppi fornitori delle SAE hanno trasmesso in tempi molto concentrati tutti i progetti delle opere di urbanizzazione, ciascuna con caratteristiche proprie e differenziate. Il soggetto competente alla verifica di questi progetti ha richiesto alla Regione un supporto alla valutazione degli stessi. Tutti i progetti assegnati sono stati esaminati non appena resi disponibili; l'esito della disamina è stato prontamente comunicato ad ERAP Marche per i passaggi successivi.

Particolarmente rilevante è risultato l'aspetto della programmazione della rimozione delle macerie rispetto ad un cronoprogramma specifico, con il fine, di natura logistica, consistente nell'eliminare impedimenti alla percorribilità delle strade e alla realizzazione delle SAE.

La complessità degli adempimenti propedeutici alla rimozione delle macerie ha costituito il collo di bottiglia del ciclo di raccolta, cernita e separazione, avvio a recupero. Pur appearing paradossale, la macchina operativa non ha mostrato particolari problematiche, rispetto invece ai limiti amministrativi relativi alla demolizione degli edifici pericolanti.

Attraverso incontri con i Comuni, si è quindi, fornita indicazione di rendere prioritariamente disponibili quelle macerie che insistevano su area pubblica e che avrebbero impedito il transito verso gli edifici pubblici e privati da riparare o ricostruire. Ciò nella logica di far rientrare prima possibile le persone nelle proprie case e nei luoghi pubblici.

Sono stati fatti numerosi incontri con i Comuni e con i portatori di interessi per fare il punto della situazione e per valutare possibili azioni correttive.

Possiamo affermare che, seppure non sia stato raggiunto il quantitativo programmato, al 31.12.2017, per mancanza di macerie demolite, sono state raccolte 273.000 tonnellate di macerie e liberate tutte le aree pubbliche fatta eccezione per le frazioni più colpite di Arquata del Tronto che non avevano comunque edifici riparabili e che difficilmente saranno ricostruite nella stessa posizione. Come aspetto di eccellenza si segnala che la frazione delle macerie avviata a recupero è stata superiore al 99%; è stato un esempio concreto del principio dell' "economia circolare", principio portante del sistema della gestione dei rifiuti.

Per quanto riguarda l' "area strategica "Competitività del sistema regionale" l' "attività si è caratterizzata per essere stata orientata in modo determinante non solo alla velocizzazione nella erogazione della spesa relativa ai tre Fondi Strutturali europei (FESR, FSE e FEAMP) e ai fondi statali e regionali di competenza, ma anche alla mitigazione degli effetti del sisma del centro Italia sulle attività economiche e produttive della Regione

Un' "attività consistente ha riguardato la realizzazione di strutture temporanee finalizzate a consentire la continuità delle preesistenti attività economiche e produttive, danneggiate dagli eventi sismici, a cui è stato dedicato uno specifico cronoprogramma da rispettare.

Lo svolgimento delle attività è avvenuto non solo in raccordo con le amministrazioni comunali interessate, ma è stato anche concertato con le associazioni di categoria, i consorzi presenti e gli operatori economici interessati alla delocalizzazione. Il cronoprogramma inizialmente previsto, in sostanza, è stato per la maggior parte realizzato (a parte le rinunce/variazioni avvenute da parte di alcuni Comuni in corso d' "opera) e in alcuni casi si è superata anche la previsione. Le criticità riscontrate, dovute a cause indipendenti dalla volontà della Regione Marche, sono dettagliatamente esplicitate nella relazione del Dirigente.

Nell' "ambito dell' "area strategica delle "Politiche agroalimentari" la principale attività legata agli eventi sismici è stata quella della realizzazione di stalle, fienili e abitazioni degli allevatori. Secondo il monitoraggio, fatto sulla base del cronoprogramma inizialmente definito, tutte le strutture sono state realizzate entro il 30/09/2017, con scostamenti rilevabili di 15 gg/1 mese rispetto a quanto previsto. Le strutture responsabili hanno inoltre provveduto a riprogrammare e notificare alla UE le modifiche rese necessarie, relativamente al Piano di Sviluppo Rurale Marche 2014/2020, a fronte dello stanziamento di risorse aggiuntive per il sisma.

Con riferimento all' "area "Sanità e Politiche sociali" sono stati realizzati interventi di tipo sociale, in collaborazione con la Protezione civile e la sanità, volti alla elaborazione e stesura di un progetto "controesodo" finalizzato ad accompagnare il rientro della popolazione sfollata nelle SAE a causa del sisma, garantendo il ripristino dei servizi essenziali e una adeguata presa in carico delle persone finalizzata a favorire il superamento del trauma. A questi sono state affiancate attività di sostegno "materiale" come la gestione di un servizio di Trasporto Sociale Speciale della popolazione colpita dal sisma, alloggiata sulla costa e/o in stato di non autosufficienza e fragilità, contributi di sostegno al reddito per le famiglie in situazione di povertà per 12 mesi.

Si è altresì avviata una misura di rimborso della quota sociale della retta per l' "accoglienza di soggetti fragili e/o non autosufficienti presso strutture sociali e socio-sanitarie, per i cittadini trasferiti in struttura provenienti da abitazione o da altra struttura di accoglienza danneggiata dal sisma

3 Obiettivi: risultati raggiunti e scostamenti

3.1 Albero della Performance

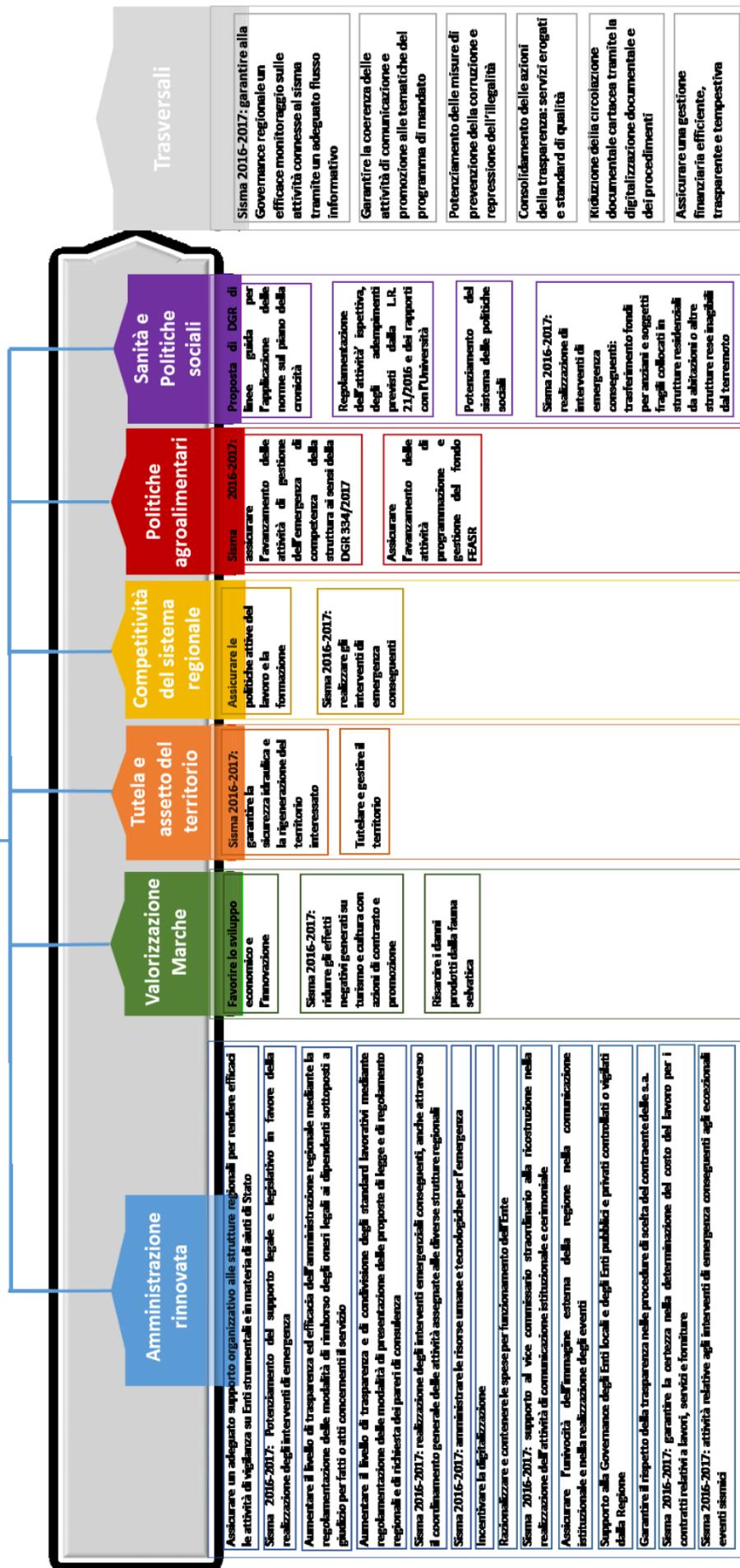
Le conseguenze del sisma impattano trasversalmente sulle diverse politiche regionali: dal punto di vista finanziario è stata avviata una riprogrammazione di parte delle risorse comunitarie; gli uffici regionali hanno attivato una serie di interventi a sostegno di tutti i settori produttivi; si vuole, rilanciare una nuova modalità di programmazione in materia di prevenzione e messa in sicurezza del patrimonio pubblico e privato;

L'«albero della performance offre una rappresentazione degli obiettivi di I livello assegnati alle strutture regionali, opportunamente classificati sulla base delle priorità strategiche, desunte dal Programma di Governo 2015 – 2020 ed ora aggiornate sulla base della comune finalità della **ricostruzione e del rilancio delle Marche**:

- Amministrazione rinnovata
- Competitività del sistema regionale
- Valorizzazione marche
- Politiche agroalimentari
- Tutela e assetto del territorio
- Sanità e Politiche Sociali

L'elenco completo di tutti gli obiettivi assegnati alle strutture, comprensivo, per i soli obiettivi specifici, del grado di raggiungimento sono visibili negli allegati n. 1 e n. 2.

LE MARCHE:
EMERGENZA
RICOSTRUZIONE
RILANCIO

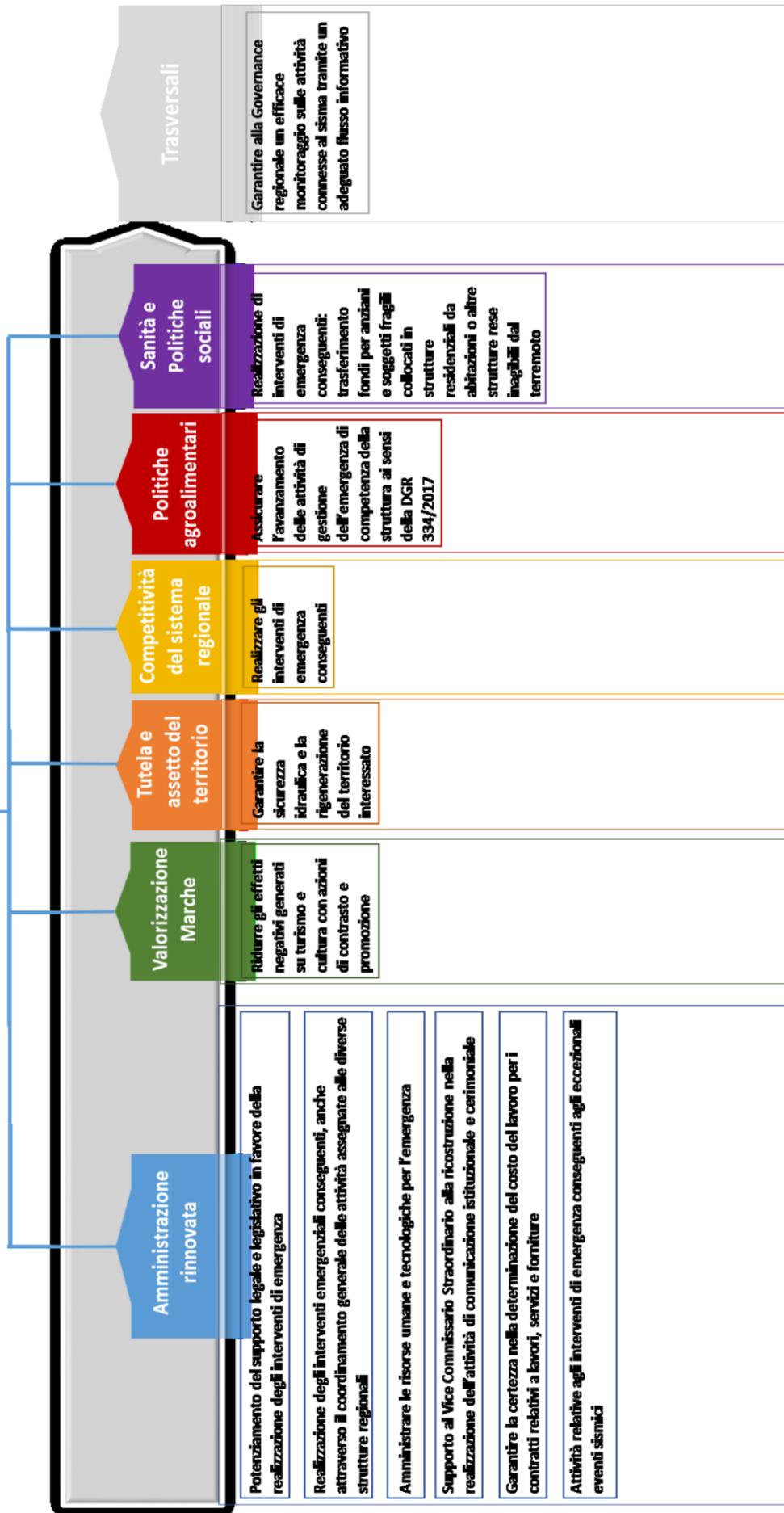


3.2 Obiettivi strategici

Gli eventi sismici verificatisi nel corso del 2016 hanno profondamente inciso sulle strategie della Regione, che ha individuato e stanziato risorse finanziarie per i primi interventi, ha costituito l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione e ha avviato, tramite le diverse strutture amministrative, un'intensa attività sul territorio finalizzata non solo alla gestione dell'emergenza, ma anche all'avvio della ricostruzione e al rilancio economico, turistico e culturale delle zone pesantemente colpite. L'obiettivo primario e strategico dell'intera Amministrazione regionale è divenuto la realizzazione di interventi di emergenza conseguenti agli eccezionali eventi sismici; le strutture regionali individuate dalla Giunta regionale (DGR 334/2017) come titolari di obiettivi specifici relativi al sisma 2016 hanno assegnato priorità assoluta a tali compiti in questo compiutamente supportate dalle strutture di staff.

Si offre di seguito una rappresentazione grafica dei soli obiettivi relativi al sisma 2016 mostrando una loro riclassificazione sulla base delle diverse priorità di governo già individuate nel Piano della performance 2017-2019.

Obiettivi SISMA 2016-2017



3.3 Obiettivi trasversali e operativi

L'azione regionale si è concentrata nel 2017 su 4 aspetti fondamentali dell'attività amministrativa che hanno riguardato l'area della trasparenza e anticorruzione attraverso il monitoraggio delle azioni intraprese e l'adozione di carte dei servizi; l'area della digitalizzazione dei procedimenti e la riduzione della circolazione documentale cartacea, l'area della comunicazione uniformando le attività di comunicazione istituzionale delle strutture della Giunta; infine l'area relativa all'efficienza e tempestività della gestione finanziaria.

Area trasparenza e anticorruzione

Nell'ambito del potenziamento delle misure di prevenzione della corruzione e repressione dell'illegalità, l'attività è stata indirizzata nella sensibilizzazione delle strutture, attraverso il diretto coinvolgimento dei dirigenti con questionari, su tematiche relative al rispetto del Codice di comportamento e ai conflitti di interesse (DPR 62/2013 e DGR n. 64/2014).

L'attenzione è stata posta sul coinvolgimento del personale sul Codice di comportamento chiedendo quindi a ciascun dirigente, non solo se l'attività di sensibilizzazione è stata svolta ma anche di illustrare la modalità utilizzata al fine di migliorare la comunicazione e la conoscenza in tema di Codice di comportamento e prevenzione di conflitto di interessi. È emerso che la totalità dei dirigenti nel corso dell'anno, in alcuni casi anche a seguito del questionario inviato, ha posto in essere attività di comunicazione con il personale riconducibili a forme impersonali di divulgazione (invio di email di richiamo alla normativa), a conferenze di servizio tese ad illustrare le tematiche concernenti il Codice e a colloqui personali con i dipendenti svolti in particolare durante la definizione delle competenze e la valutazione degli stessi.

L'interesse è stato successivamente posto sul monitoraggio dell'efficacia delle misure di sensibilizzazione sul rispetto del Codice di comportamento, in particolare sul conflitto di interessi e sui controlli relativi all'assenza/presenza del personale (permessi e timbrature).

Per quanto riguarda la prima attività di monitoraggio, sono emerse due segnalazioni che hanno comportato la sollevazione dal procedimento su richiesta del dipendente. Con riferimento all'attività di verifica sui permessi di astensione e sulla corretta timbratura delle presenze, l'83% delle strutture effettua controlli al fine di verificare il corretto operato dei dipendenti mediante verifiche a campione o sul totale dei dipendenti in determinate giornate. Le strutture che non effettuano particolari attività di controllo sono quelle che hanno un numero ridotto di dipendenti e dove il rapporto dirigente/dipendente è di tipo fiduciario (strutture apicali).

Nell'ambito del consolidamento delle azioni della trasparenza la Regione Marche ha inteso far fronte agli adempimenti in tema di Carta dei servizi attraverso l'avvio di un "percorso di qualità" descritto in un documento di Linee guida, al fine di garantire una migliore robustezza metodologica al lavoro a vantaggio della trasparenza e dell'integrità dell'azione amministrativa.

La Carta dei servizi è un documento che ha molteplici valenze; è sì un documento che illustra i servizi erogati dall'Ente, ma è molto di più: rappresenta la promessa che l'Ente fa ai destinatari del proprio servizio. Attraverso questo patto, l'Ente si impegna formalmente a fornire determinati livelli di servizio (standard) e attribuisce agli utenti il potere di controllo sul proprio operato, indicando inoltre a quali strumenti di garanzia essi possono ricorrere per tutelare i propri diritti.

In questi termini, la Carta dei servizi rappresenta uno strumento strategico per il percorso di qualità dell'Ente, dove il percorso è di natura circolare: parte dai cittadini, con azioni di ascolto dei loro bisogni ed aspettative, e torna ai cittadini con la garanzia degli impegni assunti dall'Ente e l'ascolto nuovamente del livello di soddisfazione delle aspettative stesse al fine di apportare modifiche migliorative al servizio, in un'ottica circolare di miglioramento continuo.

La Carta dei servizi, quindi, oltre ad essere uno strumento per la qualità è anche strumento di trasparenza, oltreché uno strumento di autovalutazione delle prestazioni dell'Ente.

Il percorso di qualità è incastonato in un progetto di più ampio respiro da realizzarsi nel corso del triennio 2017-2019, che ha avuto inizio dalla mappatura dei servizi erogati dalle strutture regionali e ha come punto di arrivo la redazione della Carta dei servizi, tutto ciò in connessione con il ciclo della Performance e con il Piano triennale di prevenzione della corruzione e di trasparenza, nonché in coerenza con le linee strategiche di governo.

Il punto di partenza del percorso metodologico intrapreso è costituito dalla ricognizione effettuata dalla Regione Marche relativamente ai servizi erogati con riferimento alla data del 30 giugno 2017, in modo da individuare le strutture che erogano servizi e le tipologie di servizi erogati.

Con il Piano della performance 2017-2019 è stata deliberata l'assegnazione a tutti i dirigenti delle strutture della Giunta regionale e dell'ARS, dell'obiettivo, connesso all'Area Trasparenza e Anticorruzione, di "definire la mappa dei servizi finali e intermedi erogati".

Tale mappatura (dopo una prima ricognizione effettuata in occasione del Censimento ISTAT delle Istituzioni pubbliche del 2016) è stata effettuata tramite indagine statistica, somministrando un questionario di rilevazione in modalità on-line, a tutti i Dirigenti. Sono stati rilevati tutti i servizi erogati da ciascuna struttura con dettaglio delle tipologie di servizi, modalità di gestione, utenti e altre informazioni attinenti quali l'esistenza di carta dei servizi e di rilevazione della qualità percepita (customer satisfaction).

Si è scelto di dare alla mappatura un ambito di rilevazione molto ampio (più ampio del Censimento ISTAT), rilevando sia i servizi FINALI (individuali e collettivi), sia i servizi INTERMEDI. La giustificazione di questa scelta risiede nel fatto che vi era la necessità di una "indagine esplorativa" a carattere censuario che facesse emergere la più ampia tipologia di casistiche, rimandando a successiva analisi la selezione ragionata dei servizi erogati che sarebbero stati oggetto di Carta dei Servizi.

Per individuare la categoria in cui si collocava il servizio, è stata utilizzata come base di partenza il Catalogo dei servizi ISTAT predisposto dall'Istituto Nazionale di Statistica in occasione del Censimento delle Istituzioni Pubbliche svoltosi nel 2016.

Il vantaggio di legarsi metodologicamente ad una rilevazione Istat già strutturata è stato soprattutto la possibilità di adottare lo schema classificatorio ufficiale in base al quale classificare i servizi erogati. È stato cioè adottato un linguaggio statistico ufficiale e condiviso. Questo aspetto, sebbene non abbia ripercussioni immediate, apre a potenziali scenari di omogeneità e di confrontabilità, rappresentando in tal senso un valore aggiunto.

L'obiettivo di definire la mappatura di tutti i servizi erogati finali e intermedi a gestione diretta o indiretta, con scadenza il 15 ottobre 2017, è stato raggiunto da tutte le strutture competenti in erogazione di servizi pubblici (dalla mappatura è emerso che alcune strutture, per mandato istituzionale, non contemplano, tra le proprie attività, l'erogazione di servizi all'esterno necessitanti di regolamentazione tramite apposita carta).

La mappatura è stata una rilevazione propedeutica alla realizzazione di un successivo obiettivo, ugualmente inserito nel Piano della Performance, che prevedeva la redazione a livello di ciascuna struttura apicale, entro il 15/12/2017, della Carta di qualità, per almeno uno dei servizi erogati a valenza esterna ritenuti maggiormente significativi, tra quelli rilevati dalla mappatura.

A supporto di questa attività, sono state prodotte apposite linee guida (Documento guida) contenenti strumenti di lavoro standardizzati al fine di orientare l'attività secondo criteri di omogeneità e confrontabilità.

Il Documento guida è stato redatto sulla base della normativa in materia di qualità dei servizi erogati (in particolare Delibera Civit n.88/2010 e Delibera Civit n. 3/2012) e contiene la visione progettuale del percorso che, a partire dalla mappatura dei servizi, porta alla redazione della Carta dei servizi regionale. La finalità del Documento guida è duplice: da un lato, accompagnare le strutture regionali nel percorso di costruzione della Carta dei servizi secondo criteri di omogeneità e dall'altro, fornire strumenti operativi di ausilio al raggiungimento degli obiettivi del Piano Performance in tema di Carta dei servizi.

Il Documento rappresenta uno strumento di lavoro per la definizione dei contenuti portanti della Carta dei servizi e cioè: per la individuazione e l'analisi dei servizi erogati e delle relative modalità di erogazione, per l'individuazione ed il monitoraggio degli standard di qualità, oltreché per la determinazione delle azioni di ascolto degli stakeholder. All'interno del Documento sono presenti 3 schede prototipali che costituiscono gli strumenti di lavoro attraverso cui vengono rilevate, secondo criteri omogenei e standardizzati, gli elementi essenziali di ciascun servizio erogato. La scheda A rileva le caratteristiche del servizio erogato e le modalità di erogazione, la scheda B descrive gli standard di qualità e la scheda C fa riferimento agli strumenti di ascolto e di tutela dell'utenza.

La peculiarità del Documento guida è la visione del metodo di lavoro che è appunto volto alla standardizzazione di alcune fasi a garanzia della confrontabilità dei risultati, come ad esempio la proposta metodologica di utilizzare le schede prototipali A-B-C sia per la rilevazione delle caratteristiche peculiari dei servizi erogati, sia come base per la redazione e pubblicazione della Carta dei servizi.

Il punto di forza del Documento guida è quindi il contributo apportato al coordinamento metodologico attraverso il quale servizi di natura diversa erogati da strutture diverse sono stati resi analizzabili e "comunicabili" secondo criteri standard a tutto vantaggio della confrontabilità e della trasparenza.

L'obiettivo di redigere la Carta dei servizi per almeno un servizio erogato a valenza esterna è stato raggiunto nei termini previsti (15 dicembre 2017) da ciascuna struttura apicale per la quale fosse previsto l'obbligo, ovvero che avesse tra le proprie attività l'erogazione di servizi finali.

La redazione della Carta è consistita nella compilazione per ciascun servizio erogato della scheda A (descrizione delle caratteristiche del servizio e delle modalità di erogazione) e della scheda B (definizione degli standard di qualità), presenti nel Documento guida.

In conclusione, i risultati della realizzazione degli obiettivi previsti nel 2017 in tema di Trasparenza e Carta dei Servizi sono stati i seguenti:

- Mappatura completa dei servizi finali e intermedi (a gestione diretta o indiretta) erogati dalla Regione Marche;
- Redazione della Carta per almeno un servizio finale erogato, da parte di ciascuna struttura apicale per la quale fosse previsto l'obbligo; la redazione della Carta è avvenuta in maniera coordinata utilizzando le schede prototipali A e B per gli aspetti riguardanti rispettivamente la descrizione del servizio erogato e gli standard di qualità;
- Pubblicazione nel sito web ufficiale della Regione Marche, alla pagina Amministrazione Trasparente, delle Carte di qualità disponibili a dicembre 2017

Il percorso di impostazione della Carta è stato dunque avviato nel 2017 e si sta lavorando in un'ottica evolutiva continua per sviluppare aspetti importanti ancora non affrontati.

Come si è visto, nel 2017 si è provveduto a redigere la Carta per almeno un servizio erogato da ciascuna struttura apicale; entro il 2018, saranno implementate le attività per completare il processo su tutti i servizi erogati dall'Ente creando i presupposti per la predisposizione di una Carta dei servizi unica della Regione Marche o in alternativa più Carte singole omogenee e coordinate tra loro, redatte secondo standard formali e di contenuto.

I prossimi lavori riguarderanno inoltre lo sviluppo di un importante ambito della Carta: quello riguardante l'ascolto attivo e gli strumenti di tutela dell'utenza. In particolare, sarà avviata la progettazione di procedure e strumenti riguardanti: gestione dei suggerimenti e dei reclami, sistemi di risoluzione delle controversie ed indennizzi automatici, modalità di monitoraggio e aggiornamento periodico degli standard, modalità di realizzazione delle indagini sul grado di soddisfazione degli utenti e conseguente gestione e utilizzo dei risultati.

La progettazione degli strumenti di tutela e delle modalità di ascolto attivo dell'utenza richiederà particolare cura, attenzione e condivisione con le strutture organizzative regionali e sarà effettuata in maniera integrata con strumenti e modalità di consultazione, partecipazione, mediazione e garanzia già in uso presso la Regione Marche.

Area digitalizzazione

L'Amministrazione ha proseguito anche per il 2017 sull'utilizzo del sistema SmartOffice, software per l'apposizione della firma digitale nei documenti.

È stato richiesto che al 31 dicembre la percentuale di protocolli digitali di ciascuna struttura rispetto ai protocolli totali fosse almeno pari all'85%.

I risultati sono soddisfacenti in quanto il 70% delle strutture ha ampiamente superato il target previsto.

La PF Informatica e Crescita digitale in attuazione della direttiva strategica della giunta regionale in merito alla digitalizzazione dei procedimenti ha promosso azioni volte a incrementare il numero dei procedimenti completamente digitali, a ridurre gli step cartacei in quelli parzialmente digitalizzati e di conseguenza la ridurre la circolazione documentale cartacea. Tale azione sistemica è stata inserita nel Piano della Performance 2017-2019 come obiettivo trasversale comune a tutte le strutture regionali, costituendo una leva di miglioramento dei risultati organizzativi finalizzata all'innalzamento del livello dei servizi offerti alla collettività e alla soddisfazione degli stakeholder.

L'azione ha consentito di valorizzare le azioni formative della Scuola di Formazione Regionale per la creazione di una rete dei referenti per la digitalizzazione.

In allegato l'elenco dei procedimenti/processi digitalizzati nel corso del 2017.

Molti dei procedimenti/processi realizzati hanno sostituito un procedimento tradizionale, riuscendo a gestire la completa digitalizzazione del procedimento, come avvenuto ad esempio per tutte le linee di digitalizzazione connesse al sistema per la gestione dei fondi comunitari Sigef.

Il SIGEF è il sistema informativo di gestione e monitoraggio realizzato per supportare le attività di back office dei funzionari regionali e le attività di front office dei beneficiari inerenti agli interventi promossi, tramite la pubblicazione di interventi del POR MARCHE FESR 2014-2020 o altre linee di finanziamento a valere sul bilancio regionale della Regione Marche (P.F. Politiche Giovanili e Sport). Il sistema gestisce l'intero iter amministrativo in modalità digitale: dalla domanda di partecipazione al bando, alla gestione delle commissioni, alla graduatoria automatica e al flusso di rendicontazione.

Dati relativi al SIGEF per il 2017:

Nr domande rilasciate con relative checklist di ricevibilità e ammissibilità: 4043

Nr verbali di valutazione conclusi: 1025

Nr domande di pagamento rilasciate: 331

Nr istruttorie domande di pagamento: 323

Nr checklist di validazione concluse: 177

Quindi all'incirca 6.000 documenti "digitalizzati".

Accanto a questi progetti l'obiettivo più sfidante, in relazione alla digitalizzazione, è quello legato ai flussi di gestione dell'emergenza e rendicontazione del sistema (Implementazione piattaforma CWPA finalizzata alla gestione delle istruttorie e dei flussi finanziari di contabilità speciale della Protezione Civile David Piccinini).

Al fine di fronteggiare l'emergenza connessa al sistema le reti informative regionali preesistenti, sono state potenziate e ampliate ed hanno consentito di supportare e governare processi complessi, ad esempio la sistemazione di oltre 34.000 sfollati in alberghi ed in autonoma sistemazione e gli aspetti amministrativi connessi, quali i pagamenti, la rendicontazione e la certificazione della spesa.

È stato realizzato il sistema informativo integrato START, a supporto delle attività per fronteggiare il periodo emergenziale e della ricostruzione, per il monitoraggio fisico, procedimentale e finanziario, in grado di fornire informazioni trasparenti ed in tempo reale a tutti i soggetti interessati, con particolare riferimento ai cittadini, che collega i vari sistemi realizzati.

È in corso di realizzazione, adeguandolo alle varie fasi, un sistema di reporting per il monitoraggio fisico e procedurale ed un sistema per il monitoraggio finanziario, in grado di fornire in tempo reale

un quadro d'insieme dello stato dell'arte delle diverse linee del sisma 2016-2017, a supporto della governance e della programmazione degli interventi.

È stato messo a regime il sistema CohesionWorkPA ovvero il sistema in grado di interconnettere i vari stakeholder (comuni, province, strutture sanitarie, comuni, protezione civile regionale e nazionale, alberghi, cittadini etc.) per scambiare flussi informativi e documentali.

Le tecnologie e la digitalizzazione hanno agevolato i rapporti inter-istituzionali, hanno rafforzato la capacità amministrativa dei soggetti coinvolti nell'emergenza e nella ricostruzione, rappresentando un fattore abilitante per un nuovo modello socio economico in grado di affrontare la ricostruzione post sisma. Un territorio come il nostro, costituito da piccoli comuni, a fronte di un evento sismico che ne ha interessato una parte estesissima (oltre il 56%), poteva affrontare e sostenere nel tempo procedimenti complessi, quali quelli necessari a fronteggiare emergenza e la ricostruzione, solo attraverso una digitalizzazione spinta, che potesse garantire standardizzazione, modalità comuni di lavoro, condivisione dei dati e dei flussi documentali per la riduzione dei tempi.

I sistemi hanno consentito di aumentare l'efficienza nella gestione delle pratiche per la somma urgenze, per l'assistenza alla popolazione, per la rendicontazione e certificazione della spesa, consentendo di garantire a tutti i soggetti un flusso di cassa costante, che non ha bloccato i trasferimenti dalla regione agli enti e di conseguenza i pagamenti a favore dei cittadini ed imprese coinvolte nella messa in sicurezza nella fase emergenziale. La condivisione delle informazioni e i sistemi hanno quindi aiutato i piccoli comuni, ad affrontare una mole di lavoro impressionante, che gestita manualmente e con scambi di flussi informativi tra numerosissimi soggetti avrebbe richiesto tempi molto più lunghi.

Il numero complessivo dei documenti digitalizzati in CohesionWorkPa nel 2017 è 32.400; i documenti trasmessi tramite il sistema vengono protocollati in automatico, assegnati al Rup e fascicolati in un fascicolo digitale specifico della misura di intervento.

In allegato la situazione ad oggi del sistema per le varie linee di intervento.

Area della comunicazione istituzionale

Gli ultimi mesi del 2016 e i primi del 2017 sono stati impegnati nella gestione di un lunghissimo periodo di emergenza: cinque mesi tra la prima scossa che nell'ascolano ha causato 51 vittime e l'ultima frequenza di quattro scosse, tutte superiori al quinto grado Richter, che hanno colpito in particolare la provincia di Macerata.

Alcuni numeri rendono l'idea dell'impatto di questo evento catastrofico: alle scosse del 24 agosto, la massima di magnitudo 6.0, che ha causato 51 morti tra Arquata e Pescara del Tronto, si sono aggiunte due potenti repliche, il 26 e il 30 ottobre 2016, che hanno colpito in particolare la provincia di Macerata, con magnitudo massima di 6.5 gradi Richter. L'ultima sequenza di quattro scosse, di magnitudo, rispettivamente, 5.1, 5.5, 5.3 e 5.1, è stata registrata il 18 gennaio 2017, contemporaneamente a una forte ondata di neve e maltempo persistente, che si è abbattuta sulle zone terremotate.

Una lunghissima emergenza, dunque, che nelle Marche ha interessato un'area di 5.166 chilometri quadrati, circa la metà dell'area complessiva colpita dal terremoto del centro Italia, con ben 87 Comuni riconosciuti all'interno del cratere (sui 131 riconosciuti come danneggiati nelle quattro regioni), distribuiti nelle province di Macerata, Ascoli Piceno, Fermo e Ancona).

In seguito ai gravi danni provocati dal sisma, la maggior parte delle risorse - umane, economiche e strumentali - è stata dedicata prima all'emergenza e poi alla ricostruzione.

La ricostruzione fa capo a un apposito Ufficio (Usr – ufficio speciale ricostruzione), strutturato con una sede centrale e due sedi territoriali (Macerata-Ancona e Ascoli Piceno-Fermo), dotate di personale regionale e nazionale, che si occupa dei progetti di ricostruzione leggera e pesante per cittadini e imprese. Per la ricostruzione è stata prevista e fornita anche una speciale dotazione di personale per i Comuni del cratere.

Pressoché tutti gli uffici regionali sono stati impegnati, nel 2017, nella gestione post sisma, a partire dall'accoglienza dei cittadini sfollati, ai quali è stato erogato un contributo per l'autonoma sistemazione o garantito il soggiorno in strutture alberghiere. Per gli stessi cittadini è poi partita la macchina per la costruzione delle casette di legno (Sae) e per l'assegnazione di alloggi invenduti tramite bando Erap e, più strutturalmente, per la ricostruzione delle abitazioni (ricostruzione leggera e ricostruzione pesante in base alle ordinanze n. 4/2016, n.8/2016, n.12/2017, n.13/2017, n.19/2017).

Parallelamente si è proceduto con le attività di rimozione delle macerie, messa in sicurezza dei luoghi e degli edifici pubblici, ripristino delle attività agricole e produttive, nonché dei presidi sanitari, sostegno all'occupazione e all'istruzione, anche attraverso il complesso piano di riparazione o ricostruzione ex novo degli edifici scolastici, recupero dei beni culturali danneggiati.

Risultati conseguiti e strumenti di comunicazione utilizzati nell'anno 2017

Come per il 2016, dunque, anche nel 2017, considerando il radicale cambio dell'orizzonte di governo determinato dal sisma, la comunicazione istituzionale si è sviluppata su due filoni: la comunicazione ordinaria (ai sensi dell'art. 1 L 150/2000), la comunicazione sul sisma.

In relazione a ciò, si rende conto qui di seguito della nuova organizzazione del settore dedicato alla informazione e alla comunicazione istituzionale, dei principali strumenti utilizzati, dei servizi realizzati, delle campagne di comunicazione.

1) *Nuova organizzazione*: a partire dal 1 giugno 2017, le attività di informazione e comunicazione istituzionale sono coordinate dall'Ap Informazione e comunicazione istituzionale, ai sensi della DGR n. 555/2017, con il fine di garantire una omogenea trasmissione della informazione e comunicazione al cittadino tramite il coordinamento di tutti gli strumenti a disposizione dell'Ente (canali tradizionali, web e new media).

2) *Principali campagne di comunicazione*:

Le campagne di comunicazione del 2017, che si riportano in ordine cronologico, hanno riguardato in particolare i temi del sisma e della sanità. Le campagne realizzate sono le seguenti:

- I criteri e le procedure offerte dalla normativa in tema di ricostruzione leggera nei territori colpiti dal sisma 2016/2017 (10/03/2017)
- Ordinanza del Commissario Straordinario per la Ricostruzione per il ripristino con miglioramento sismico e la ricostruzione di immobili gravemente danneggiati o distrutti dagli eventi sismici (28/04/2017)
- Screening oncologici gratuiti (21/06/2017)
- Il terremoto nelle Marche – Rendicontazione delle attività di gestione dell'emergenza e delle prime fasi della ricostruzione a un anno dal terremoto del 24 agosto 2016 (22/08/2017)
- Vaccinazioni e scuola (01/09/2017)
- 1997/2017: i terremoti e le Marche, rinascita e ricostruzione (22/09/2017)
- Ricostruzione post sisma - nuovo ospedale di Amandola (31/10/2017)

3) *Canali utilizzati e prodotti e servizi realizzati*: La comunicazione si dunque è svolta sia attraverso i canali tradizionali (comunicati e conferenze stampa per i media e web per cittadini, categorie, stakeholders), sia attraverso i new media, e in particolare il canale Facebook.

- L'Ufficio stampa della Regione Marche ha realizzato e diffuso nel corso dell'anno 808 comunicati stampa, riportati e consultabili all'indirizzo Internet <http://www.regione.marche.it/In-Primo-Piano/ComunicatiStampa> .
- Ai fini della comunicazione diretta al cittadino, le principali notizie sono state selezionate, riformulate e pubblicate anche nella sezione news, nell'home page del portale istituzionale all'indirizzo <http://www.regione.marche.it/News-ed-Eventi> .

- La pagina istituzionale Facebook della Regione Marche, consultabile all'indirizzo internet <https://www.facebook.com/PaginaUfficialeRegioneMarche/>, è passata dai circa 10 mila followers del mese di giugno 2017 ai circa 18 mila del mese di dicembre 2017.
- Le principali campagne di comunicazione sono state realizzate anche in collaborazione con le testate giornalistiche locali (carta stampa, web e tv) e con il supporto di una agenzia di comunicazione specializzata (ADV Creativi), attraverso l'affidamento di specifici incarichi:

TEMA	SERVIZIO ATTIVATO	N. DECRETO AII
AGRICOLTURA	realizzazione di redazionali e pubblicità di promozione della Regione Marche sul sito www.corriereadriatico.it sul tema "FICO Natale Marche"	201/2017
AGRICOLTURA	realizzazione di redazionali e pubblicità di promozione della Regione Marche all'interno dello Speciale fuori foliazione "Apertura FICO Eataly Word, 15 novembre 2017"	158/2017
SISMA	Campagna di informazione sulle televisioni locali delle Marche "Il terremoto nelle Marche – Rendicontazione delle attività di gestione dell'emergenza e delle prime fasi della ricostruzione a un anno dal terremoto del 24 agosto 2016"	115/2017
SISMA	convegno della Regione Marche "1997/2017: i terremoti e le Marche, rinascita e ricostruzione"	122/2017
SISMA	redazionali di approfondimento all'interno della campagna di comunicazione sul tema "Ricostruzione post sisma - nuovo ospedale di Amandola" 28 ottobre-1 novembre 2017	154/2017
SISMA	Campagna televisiva di comunicazione a carattere istituzionale dei contenuti dell'Ordinanza del Commissario Straordinario per la Ricostruzione n.19 registrata il 07/04/2017 al numero 761 pubblicata in data 11 aprile 2017 per il ripristino con miglioramento sismico e la ricostruzione di immobili gravemente danneggiati o distrutti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016	52/2017
SISMA	Campagna web di comunicazione a carattere istituzionale dei contenuti dell'Ordinanza del Commissario Straordinario per la Ricostruzione n.19 registrata il 07/04/2017 al numero 761 pubblicata in data 11 aprile 2017 per il ripristino con miglioramento sismico e la ricostruzione di immobili gravemente danneggiati o distrutti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016	42/2017
SISMA	Campagna di comunicazione istituzionale riguardante i criteri e le procedure offerte dalla normativa in tema di ricostruzione nei territori colpiti dal sisma 2016/2017 sulle emittenti televisive della Regione Marche - creatività	41/2017
SISMA	Campagna televisiva di comunicazione istituzionale riguardante i criteri e le procedure offerte dalla normativa in tema di ricostruzione leggera nei territori colpiti dal sisma 2016/2017 sulle emittenti televisive della Regione Marche	12/2017.

4) Piano di comunicazione per la rendicontazione di metà mandato

Il piano di comunicazione è stato strutturato come segue:

- Individuazione dei temi: INFRASTRUTTURE (Anas-strade, banda ultralarga, piste ciclabili, ferrovia Orte-Falconara, uscita Ovest, porto, Quadrilatero, Fano – Grosseto), SANITA" (liste di attesa, investimenti, assunzioni, riforma accreditamento, prolungamento orari visite, nuove strutture ospedaliere, elisoccorso notturno, promozione sportiva e stili di vita), RIORGANIZZAZIONE DELLA MACCHINA REGIONALE, RISPARMI NEI COSTI DELLA POLITICA (giunta, fitti passivi), SEMPLIFICAZIONE ISTITUZIONALE (Ente unico per il diritto allo studio universitario Erdis, aggregazione delle Camere di commercio), AERDORICA, FONDI EUROPEI (capacità di spesa, bandi per imprese, aree interne, lavoro e formazione - Fesr, Fse, altri bandi, agricoltura e Pesca (Feasr, Psr, Feamp), sociale, FISCALITA" (abbassamento tasse per imprese e cittadini), CULTURA (investimenti), PROMOZIONE DEL TERRITORIO (turismo, sport, grandi eventi), INTERNAZIONALIZZAZIONE – MACROREGIONE ADRIATICO IONICA.
- Raccolta dei dati e delle informazioni presso i servizi (entro il 30 settembre)

- Messa a punto dei materiali (ottobre-novembre)
- Affidamento della creatività a ditta esterna specializzata (novembre – Decreto All 178/2017)

Nota: in seguito alla convocazione dei Comizi elettorali per le elezioni politiche del 4 marzo 2018 e del conseguente periodo di par condicio nella comunicazione istituzionale, le attività di rendicontazione sono state programmate a partire dal secondo trimestre dell'annualità 2018.

5) *Comunicazione con infografica*

Lo strumento dell'infografica è stato individuato tra principali strumenti di comunicazione ed è stato utilizzato in relazione ai temi più significativi nel corso del 2017. Le principali comunicazioni con infografica, diffuse sia attraverso i canali tradizionali, sia attraverso i social network, sono state le seguenti:

TEMA	ARGOMENTO	DATA DI PUBBLICAZIONE
FONDI FEASR	ATTIVAZIONE FONDI PSR	27/04/2017
FONDI FESR	LA SPESA DEL FESR NELLE REGIONI ITALIANE	19/04/2017
SANITA'	OSPEDALI DI COMUNITA' - RECANATI	18/11/2017
SANITA'	VACCINAZIONI E SCUOLA	01/09/2017
SANITA'	SCREENING ONCOLOGICI GRATUITI	21/06/2017 e 28/07/2017
SANITA'	RENDICONTAZIONE TEMPI DI ATTESA PRIME VISITE	13/03/2017
SANITA'	20 MILIONI ALL'ASUR PER ZONE SISMA	08/08/2017
SCUOLE	12 MILIONI IN PIU' ALLE PROVINCE	20/07/2017
SISMA	FONDI POR FESR E PSR AGGIUNTIVI	02/10/2018
SISMA	1997-2017 RINASCITA E RICOSTRUZIONE	26/10/2017
SISMA	IL TERREMOTO NELLE MARCHE-A UN ANNO DAL SISMA	22/08/2017
SISMA	STANZIAMENTI RICOSTRUZIONE	01/08/2017
SISMA	RISORGIMARCHE	20/06/2017
SISMA	PRIMO PIANO SCUOLE	08/06/2017
SISMA	PIANI COMUNALI RIMOZIONE MACERIE	24/07/2017
SOCIALE	FONDO DISABILI	04/07/2017
SPORT	RISORSE PER LO SPORT ANNO 2017	17/11/2017
SPORT	INEVESTIAMO SULLO SPORT - INTERVENTI 2017	12/05/2017
TRASPORTI	AGEVOLAZIONI	05/09/2017

6) *Focus comunicazione sisma*

In particolare nel corso del primo semestre 2017 la comunicazione interna ed esterna si è concentrata principalmente sulla gestione dell'emergenza terremoto (l'ultimo sisma, accompagnato da condizioni metereologiche estremamente avverse e prolungate che hanno interessato proprio le zone colpite, si è verificato il 18 gennaio), attraverso le seguenti modalità:

- Informazione puntuale dei cittadini, effettuata con cadenza quotidiana attraverso i comunicati stampa, le news del portale e i social network istituzionali, con i seguenti contenuti: assistenza alla popolazione nella gestione dell'emergenza sisma e neve nel periodo 18-25 gennaio 2017; ospitalità in albergo, contributi di autonoma sistemazione (Cas), soluzioni abitative di emergenza (Sae), attività agricole; normativa relativa alla ricostruzione leggera e pesante; rendicontazione dello stato di avanzamento del ripristino dei territori colpiti dal sisma (messa in sicurezza, viabilità, macerie, demolizione e ricostruzione scuole, opere pubbliche, beni culturali);
- Campagne di comunicazione sulla ricostruzione leggera e sulla ricostruzione pesante, elaborate per aggiornare cittadini e imprese riguardo ai provvedimenti normativi sul tema. Le campagne sono consultabili all'indirizzo web <http://www.regione.marche.it/News-ed->

[Eventi/Post/27267/Ecco-le-campagne-di-comunicazione-per-la-ricostruzione-pesante-e-per-la-ricostruzione-leggera](#). Nel primo semestre è stata completata l'elaborazione e la diffusione della campagna di comunicazione sulla ricostruzione leggera ed è stata elaborata la campagna sulla ricostruzione pesante, la cui diffusione si è conclusa all'inizio del secondo semestre (il 5 giugno per quanto riguarda la campagna stampa e media e il 15 giugno per quanto riguarda la consegna ai cittadini). I materiali elaborati per ciascuna delle due campagne sono: un video di infografica per siti web, social e tv, 37 mila brochures per la ricostruzione leggera (30 mila ai cittadini e 7 mila per le imprese) e 30 mila brochures per la ricostruzione pesante e una apposita creatività per le locandine pubblicate sui principali quotidiani regionali (il Resto del Carlino e Corriere Adriatico). La diffusione è stata effettuata attraverso uscite a pagamento sui media (giornali, tv, siti web di informazione) e la consegna capillare del materiale negli alberghi e presso i Comuni con persone alloggiate in Cas o in albergo. La consegna è avvenuta sia via mail, sia direttamente a tutti i Comuni interessati. Per la diffusione sono stati impegnati i dipendenti dell'ufficio Informazione e comunicazione e del servizio Affari istituzionali e integrità insieme con i volontari della Protezione civile regionale, che hanno provveduto al recapito Comune per Comune. Lo stesso materiale è stato inoltrato via mail per la diffusione a: sedi Asur, ospedali, associazioni di categoria e sindacati;

- Elaborazione del materiale informativo per le assemblee dei sindaci, della governance e per tutti gli altri incontri istituzionali. I contenuti diffusi riguardano la rendicontazione dell'attività del governo regionale, la normativa e le campagne di comunicazione;
- Canali specifici, dedicati alla comunicazione sisma:
 - Il portale www.regione.marche.it dove, a partire dal 24 agosto 2016, i cittadini hanno trovato le informazioni in tempo reale relative sia all'emergenza sia alle procedure di assistenza, sia a quelle per la ricostruzione. Il portale, implementato quotidianamente con il coordinamento dell'ufficio Informazione e comunicazione istituzionale e con l'apporto determinante del servizio Informatica e crescita digitale, fornisce notizie sia nella sezione "In primo piano", sia nei 20 focus tematici della sezione "Regione Utile", sia nella sezione "Comunicati stampa", con apposito tag "sisma";
 - I siti dedicati dedicati "Sisma Marche" e "Ufficio speciale Ricostruzione Marche": <http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Terremoto-Marche> attivato a settembre 2016 e implementato con il supporto di: servizio Informatica, ufficio Stampa, Protezione civile, redazioni decentrate degli altri servizi regionali e <http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ricostruzione-Marche> attivato a febbraio 2017 e gestito dall'Ufficio speciale per la Ricostruzione;
 - la rete social, composta da pagine Facebook e Twitter istituzionali della Regione Marche.

7) Altri piani di comunicazione dell'Ente

I piani di comunicazione specifici dei diversi servizi, approvati con singoli atti, con cui la Comunicazione istituzionale interagisce e collabora, sono i seguenti: Cultura e Turismo, Fondi europei FESR, FSE, Fondi ad accesso diretto, FEASR e PSR e sono finalizzati, rispettivamente, alla promozione turistica della regione e alla disseminazione dei contenuti relativi ai fondi europei. All'interno del piano di comunicazione del Turismo si segnalano le attività relative al rilancio del territorio post sisma, in particolare con la campagna ViviAmoleMarche, che ha coinvolto ventiquattro personalità importanti, volti noti e di diversa estrazione, che hanno scelto di sostenere le Marche con la loro promozione. Tra loro, Neri Marcoré ha dato vita a un ulteriore progetto, "RisorgiMarche", che si è svolto nel periodo luglio-agosto 2017.

Il controllo sulla congruenza tra attività eseguite ed autorizzazioni preventive è avvenuto tramite la consultazione del servizio di rassegna stampa quotidiana, fornito dalla ditta Telpress, on line sulla intranet istituzionale.

Le attività di comunicazione istituzionale non direttamente gestite dal servizio Affari istituzionali e integrità - Informazione e comunicazione istituzionale si sono svolte nel corso dell'anno 2017 relativamente ai settori: turismo, fondi europei (FESR, FSE, PSR) e sanità.

Questi i risultati dettagliati relativamente in ciascun settore:

- 1) TURISMO: tutte le attività pubblicate sono state preventivamente concordate, autorizzate e rendicontate.
- 2) FESR: l'attività ordinaria prevista dal piano di comunicazione è stata preventivamente concertata in data anteriore al 2017 ed è rendicontata settimanalmente con rassegna stampa dell'agenzia di comunicazione.
- 3) FSE: l'attività ordinaria prevista dal piano di comunicazione è stata sostanzialmente e preventivamente concertata in data anteriore al 2017.
- 4) PSR: Il piano di comunicazione è stato inviato con mail del 12/02/2017, e aggiornato il 31/08/2017.
- 5) SANITA': tutte le attività di comunicazione sono state eseguite in collaborazione con il servizio Affari istituzionali e integrità – Informazione e comunicazione istituzionale

Area della gestione finanziaria

Il decreto legislativo n. 118/2011 ha apportato profonde innovazioni nella gestione finanziaria dell'Amministrazione; al fine di garantire il regolare svolgimento di tali funzioni, è diventata prioritaria l'assunzione di consapevolezza da parte delle strutture di vertice della propria situazione finanziaria, sulla base di un attento monitoraggio. Per tale motivo ed anche allo scopo di incrementare le risorse finanziarie effettive da destinare alle politiche attive regionali, garantendo risorse per una concreta e tempestiva azione a vantaggio dei beneficiari sul territorio nel Piano della performance sono state previste una serie di misure:

- Massimizzazione delle riscossioni a valere sui residui attivi
L'indicazione tra gli obiettivi della performance dell'obiettivo "massimizzazione delle riscossioni a valere sui residui attivi" nasce dall'esigenza di dare certezza alle entrate di bilancio. In un contesto di finanza pubblica sempre più complesso, soprattutto per il comparto Regioni, a seguito dei tagli imposti dal Governo centrale, in relazione alla normativa contabile ed alle manovre di finanza pubblica che di fatto obbligano le regioni all'approvazione di bilanci in avanzo, è divenuto assolutamente prioritario per ciascuna struttura competente avere sotto controllo il flusso delle entrate e attivare un costante monitoraggio e aggiornamento di queste, per la salvaguardia dell'equilibrio di bilancio e a garanzia della completa realizzazione dei trasferimenti iscritti in entrata ed anche ai fini di una più consapevole programmazione finanziaria dei flussi di spesa.

Relativamente ai risultati conseguiti, trasmessi con nota mail del 12/3/18, si evidenzia che alcune strutture hanno raggiunto il target previsto:

- Il Servizio Avvocatura Regionale e Attività Normativa (100%)
- Il Servizio Attività Produttive, Lavoro e Istruzione (56%)
- Il Servizio Politiche Sociali e Sport (97%)
- Il Servizio Risorse Finanziarie e Bilancio (53%)
- La P.F. Bilancio, Ragioneria e Contabilità (100%)
- Il Servizio Risorse Umane, Organizzative e Strumentali (76%)
- La P.F. Provveditorato, Economato e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro (100%)
- La P.F. Informatica e Crescita Digitale (78%)
- Il Servizio Affari Istituzionali e Integrità (100%)
- La P.F. Interventi nel Settore Forestale e dell'irrigazione e SDA di Ancona (100%)

- Il Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio (55%)
- La P.F. Biodiversità e Rete Ecologica Regionale (85%)
- Il Servizio Sviluppo e Valorizzazione delle Marche (100%)
- La P.F. Beni e Attività Culturali (100%)

Le percentuali dell'indice di smaltimento nella maggior parte dei casi risultano di molto superiori al target previsto.

Per quanto riguarda le strutture che invece non hanno raggiunto il target, le motivazioni di tale scostamento, in alcuni casi, risultano "esterne" all'operato delle strutture stesse (ad esempio: fondi oggetto di certificazione finale da parte della Commissione europea, per il tramite dell'Autorità di gestione, per i quali si è in attesa del rimborso; fondi sospesi in attesa della definizione di contenziosi, ecc.).

Nel complesso, la Regione Marche ha comunque incassato nel 2017 residui pari al 50% del totale.

- Miglioramento della trasmissione delle dichiarazioni in riferimento alla predisposizione dei documenti contabili e alle richieste degli organismi di controllo

Al fine di predisporre i principali documenti contabili e per dare riscontro alle richieste da parte degli organismi di controllo (Corte dei conti e Collegio dei revisori dei conti), il Servizio Risorse finanziarie e politiche comunitarie, competente in materia, deve disporre di informazioni di natura trasversale. In particolare, nel corso del 2017 tale Servizio, con proprio ID 12763504 del 5 dicembre, ha formulato una richiesta di collaborazione alle strutture di vertice, la rilevazione effettuata in merito ai tempi di risposta ha mostrato una maggiore attanzione ai tempi di risposta rispetto all'anno precedente.

Segreteria Generale

Con deliberazione n. 1536/2017 la Giunta Regionale ha ridefinito i servizi apicali e le relative competenze. Alla Segreteria generale sono state attribuite competenze nell'ambito del raccordo e della vigilanza sugli enti strumentali e società partecipate; in particolare, sulla base della Delibera n. 31/2018, la P.F. Performance e sistema statistico si occupa del Raccordo vigilanza degli Enti strumentali, mentre la P.F. Controlli di secondo livello auditing e società partecipate cura l'indirizzo, coordinamento e vigilanza sulle società partecipate. Nel corso del 2017, la Giunta regionale ha assegnato al Segretario generale l'obiettivo di *ASSICURARE UN ADEGUATO SUPPORTO ORGANIZZATIVO ALLE STRUTTURE REGIONALI PER RENDERE EFFICACI LE ATTIVITÀ DI VIGILANZA SU ENTI STRUMENTALI E IN MATERIA DI AIUTI DI STATO* che si è materialmente sostanziato in due attività specifiche.

Obiettivi operativi

Definizione delle procedure operative di tutte le strutture della Giunta per la piena attuazione di quanto stabilito dal Common Understatement in materia di aiuti di stato

Il 3 giugno 2016 è stato sottoscritto fra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Commissione europea il "Common Understanding" relativo al rafforzamento istituzionale per il controllo degli aiuti di Stato in Italia, che modifica ed innova le procedure da seguirsi per attivare le misure e gli interventi (compresi quelli relativi agli aiuti post sisma) comunque riconducibili agli aiuti di stato (e quindi assegnazione di risorse e/o riduzione dell'imposizione fiscale e tariffaria a favore di soggetti che esercitano attività economiche).

In estrema sintesi occorre individuare una struttura (Distinct Body) responsabile dell'emissione dei pareri sui singoli atti da adottarsi da parte delle diverse strutture regionali e dell'inserimento degli stessi e della documentazione volta per volta prevista su un apposito sistema informativo. Qualora le misure di aiuto non vengano correttamente gestite esiste il rischio concreto (è già avvenuto in diverse occasioni in passato) di dover procedere a recuperare le somme erogate con i conseguenti pesantissimi riflessi negativi in termini economici per i beneficiari e di immagine per la Regione.

Sono state analizzate le esigenze operative e le procedure da applicarsi e si è ritenuto opportuno non limitarsi ad istituire il Distinct Body ma costruire inoltre una rete di referenti (uno per ciascun servizio della Regione) che conoscano le diverse materie e possano quindi supportare i responsabili del procedimento anche nell'individuazione degli elementi essenziali dell'atto da adottarsi che debbono essere comunicati al Distinct Body perché possa esprimere il parere basandosi su fatti certi.

Originariamente si era ritenuto di dover predisporre: una proposta di delibera di Giunta, con la definizione dell'assetto del sistema ed un decreto che definisse la procedura di dettaglio compresa la scheda tecnica.

Successivamente a seguito di maggiori approfondimenti effettuati con il nuovo Segretario generale, si è ritenuto opportuno, anche al fine di una semplificazione delle procedure, sostituire la delibera della Giunta con un decreto del Segretario stesso.

Di conseguenza sono stati predisposti ed adottati: Il decreto del Segretario generale n.13 del 28/06/2017 ad oggetto "Aiuti di stati in ambito regionale: criteri per la definizione delle procedure, la verifica di compatibilità, la registrazione ed il controllo. Disposizioni per l'organizzazione" e, successivamente il decreto del dirigente della P.F. n. 12 del 26/07/2017 ad oggetto: "Procedure per la verifica di compatibilità, la registrazione ed il controllo degli aiuti di stato in ambito regionale e scheda per gli aiuti di stato"

Durante questo primo periodo il sistema è stato testato anche per verificare la necessità di eventuali modifiche ma, ad oggi, non si sono manifestate particolari criticità. Il tempo medio per

l'emissione dei pareri (compresi, qualora necessari, gli incontri con i RUP per approfondire alcune tematiche) corrisponde a 7/10 giorni.

Il personale incaricato ha frequentato corsi formativi organizzati, su richiesta e con la collaborazione della P.F., dalla Scuola di Formazione Regionale ("La nuova Disciplina sugli aiuti di stato") a cui hanno partecipato anche i referenti dei diversi Servizi interessati.

Il nostro personale ha partecipato anche a corsi formativi organizzati da altre Amministrazioni tra cui: Seminario formativo "Aiuti di stato e discipline tematiche" organizzato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Politiche Europee / EIPA; Seminario formativo "Regole della politica della concorrenza e politica di coesione" organizzati da CINSEDO (videoconferenza); Seminario formativo "Aiuti alle Infrastrutture" - Dipartimento Politiche Europee/ DG Concorrenza.

Assicurare l'efficacia nel raccordo della vigilanza delle strutture regionali sugli Enti dipendenti strumentali ed agenzie

Tale esigenza è stata dettata dalla necessità della *governance*, di ovviare alla frammentazione delle informazioni a disposizione sulla vigilanza che le diverse strutture regionali operano per competenza sugli Enti stessi. In particolare, risulta opportuno disporre di informazioni sulle modalità e risultanze della vigilanza svolta dalle diverse strutture regionali sugli stessi Enti strumentali:

- utili a rispondere in tempi brevi alle osservazioni formulate dalla Corte dei Conti in sede di parificazione del Rendiconto in cui dedica una sezione apposita alla situazione degli enti strumentali;
- utili ad adempiere all'obbligo di pubblicazione dei dati ai sensi del D. lgs. N. 33/2013 (art.22 comma 2) nell'apposita sezione di Amministrazione Trasparente;
- utili alla programmazione strategica regionale.

La normativa di riferimento è stata prioritariamente individuata nella legge regionale 18 maggio 2004 n. 13, che, all'art. 1, individua gli enti strumentali della Regione su cui la Giunta esercita la vigilanza. L'elenco degli enti vigilati cui fa riferimento il predetto articolo si è modificato, a seguito della soppressione di alcuni di essi e della creazione di nuovi.

Parallelamente la PF Performance e sistema statistico ha proceduto ad analizzare le leggi istitutive e gli statuti degli Enti strumentali "potenzialmente" vigilati.

La valutazione della documentazione pervenuta dalle strutture, l'analisi interna realizzata ed il confronto con i soggetti designati da ogni struttura responsabile della vigilanza hanno permesso di arrivare a definire un elenco che, allo stato attuale, risulta esaustivo possibile.

È apparso, subito evidente l'esigenza di "standardizzare" quanto più possibile le varie casistiche e di creare un modello di lavoro omogeneo adattabile alla variabilità dei casi riscontrati.

L'obiettivo immediato a cui tendere è stato quello di individuare un set informativo minimo e comune a tutti gli Enti strumentali, idoneo a soddisfare le esigenze relative al raccordo della vigilanza degli Enti come esplicitato nel flusso temporale e logico sopra rappresentato, in vista di una successiva evoluzione migliorativa della base dati.

Al fine di definire lo schema del set informativo minimo, il percorso logico è il seguente: 1) Individuazione di cosa serve; 2) Analisi di cosa è già disponibile; 3) Individuazione di cosa può essere ottenuto di nuovo e migliore e 4) Valutazione di come quest'ultimo può essere ottenuto.

Ai fini dell'obiettivo delineato dal Piano della Performance la P.F. Performance e Sistema Statistico, dopo aver individuato l'elenco degli enti strumentali vigilati dalla Regione Marche (Fase 1 del documento prodotto il 30 ottobre 2017, ID: 12512355|30/10/2017|SIS_GPR) ed aver definito il set minimo informativo (fase 2), ha provveduto alla rilevazione sperimentale della raccolta dati degli enti strumentali vigilati.

Si puntualizza che l'elenco degli Enti strumentali vigilati potrebbe essere soggetto ad ampliamento sulla base dell'analisi che la P.F. Performance e Sistema Statistico ha condotto al fine di definire

l'insieme di enti di diritto privato da pubblicare secondo l'art. 22, comma 1 lett. c) del D. Lgs. 33/2013 in apposita sottosezione dell'Amministrazione Trasparente del sito regionale.

Il confronto con il Responsabile della prevenzione corruzione e trasparenza che, per proprie finalità, connesse alla predisposizione del Piano della Trasparenza ed alla pubblicazione sul sito, aveva effettuato una ricognizione presso le strutture della G.R., ha permesso di integrare l'elenco degli enti pubblici vigilati dalla Regione con le aziende per i servizi alla persona (ASP); le stesse vigilate dalla Regione Marche secondo l'art.19, co. 5, L.R. n. 5/2008 e art. 12 comma 3 Regolamento regionale n. 2/2009, saranno pubblicate nella sezione opportuna di "Amministrazione Trasparente". Sono in corso approfondimenti per la verifica della "strumentalità" di tali Aziende che, in ogni caso, da una prima analisi sembrano doversi escludere dall'elenco degli enti da sottoporre al "raccordo della vigilanza".

La P.F. Performance e Sistema Statistico ha già provveduto ad integrare nell'elenco degli Enti strumentali vigilati dalla Regione Marche con i Consorzi di industrializzazione ed a completare la raccolta delle informazioni costituenti il set minimo definito in fase 2.

L'elenco a cui far riferimento è il seguente:

- ✓ *Ente Parco del Conero;*
- ✓ *Ente Parco San Bartolo;*
- ✓ *Ente Parco Simone e Simoncello;*
- ✓ *Arpam;*
- ✓ *Assam*
- ✓ *Consorzio di Bonifica delle Marche*
- ✓ *Consorzio per lo sviluppo delle Valli del Tronto, dell'Aso e del Tesino;*
- ✓ *Consorzio di sviluppo industriale del fermano*
- ✓ *Zipa Consorzio zone imprenditoriali provincia di Ancona*
- ✓ *Erdis (ex. EE.RR.SS.UU);*
- ✓ *Erap Marche;*
- ✓ *Ars;*
- ✓ *Azienda sanitaria unica regionale (ASUR);*
- ✓ *Azienda ospedaliera universitaria "Ospedali Riuniti Umberto I-G. M. Lancisi – G. Salesi con sede Ancona;*
- ✓ *Azienda ospedaliera "Ospedali Riuniti "Marche Nord" con sede a Pesaro;*
- ✓ *Inrca;*

Nel contesto dell'obiettivo "Assicurare l'efficacia nel raccordo della vigilanza delle strutture regionali sugli Enti dipendenti strumentali ed agenzie" si evidenzia l'esigenza di prevedere la disponibilità di uno strumento per la raccolta e strutturazione dei dati ed informazioni utili a tale scopo.

Un set minimo di informazioni è stato delineato dalle attività svolte che ha dato seguito ad una prima raccolta e prototipizzazione sperimentale. A questa sperimentazione segue la naturale "sistematizzazione" per la messa a sistema del processo e della relativa gestione. Saranno garantite due tipologie di storicizzazioni:

- storicizzazione "annuale", intesa come la fotografia informativa dell'Ente Strumentale per un certo anno;
- storicizzazione "puntuale", dell'informazione registrata al fine di poterne gestire la storia delle modifiche apportate dagli utenti abilitati.

Per la realizzazione del sistema è necessario fornire il supporto al canale web ed al canale mobile (web-based). Quindi è da realizzare per queste finalità un sistema web-based di tipo "mobile-first" in grado di essere fruito sia da dispositivi web che da dispositivi mobile.

Gli output, previsti nelle forme web (mobile first) o web-part (per integrarlo su sistemi esterni), excel, pdf, sono:

- sintesi di tutti gli enti ad un certo anno;
- sintesi storico per anni diversi su un certo ente (sull'asse temporale / annuale);

- (opz) integrazione informativa su portale regionale;

In sintesi è stata condotta una macroanalisi della problematica di storicizzazione dell'attività a supporto del perseguimento dell'obiettivo da parte della struttura. È stata delineata una possibile soluzione strutturata alla problematica, che potrà essere presa come riferimento per una successiva fase progettuale/realizzativa del sistema. Sono ancora da chiarire alcuni aspetti organizzativi che devono essere approfonditi in successive fasi di analisi con i soggetti coinvolti. La successione delle fasi sopra descritte ha attivato un percorso logico di analisi le cui conclusioni sono di seguito analiticamente elencate:

1. la disomogeneità con cui vengono realizzate da parte delle strutture regionali le attività di vigilanza ed, in taluni situazioni, la completa assenza di tali funzioni, rafforza la necessità della presenza di una struttura deputata al raccordo ed alla costruzione di un "sistema" unitario ed organizzato;
2. si ritiene costituire o in taluni casi ripristinare comitati tecnici che raccolgano ed integrino professionalità diverse, ma complementari tra loro, a supporto delle funzioni di indirizzo e vigilanza esercitate dalle strutture;
3. come evidenziato nelle fasi precedenti, il set di informazioni selezionato ed utilizzato nel prototipo, è "minimale"; esso ha tuttavia il vantaggio di avere molteplici usi e finalità, non ultima quella di soddisfare le esigenze di pubblicazione previste dal decreto legislativo n. 33/2013 sulla trasparenza. È previsto l'ampliamento del set, di pari passo alla definizione di regole temporali per l'aggiornamento dei dati e l'acquisizione della documentazione da parte delle strutture responsabili della vigilanza.
4. si prevede di realizzare una procedura software "dedicata" a supporto del modello organizzativo per il "raccordo della vigilanza", dopo che sarà messo a regime a seguito della sperimentazione compiuta durante l'anno in corso ; si ritiene opportuno di inserire nella procedura automatizzata di cui sopra, anche uno specifico modulo che consenta alle strutture responsabili della vigilanza l'aggiornamento costante delle informazioni inserite nella scheda riepilogativa di cui alla fase 1, la cui predisposizione iniziale è stata curata dalla PF Performance e sistema statistico.

Servizio Affari istituzionali e integrità

Il Servizio Affari istituzionali e integrità è stato istituito dalla Giunta regionale con la riorganizzazione del gennaio 2017 ed ha assorbito principalmente le funzioni precedentemente assegnate al Gabinetto del Presidente e alla Segreteria Generale. L'attività inizialmente svolta, pertanto è stata indirizzata ad individuare la migliore organizzazione interna, al fine di consentire la piena operatività di tutta la struttura compresa l'unica Posizione di funzione esistente. Successivamente tutte le posizioni organizzative e le alte professionalità esistenti hanno esercitato la loro attività collaborando fra di loro e con la massima flessibilità organizzativa per il raggiungimento degli obiettivi assegnati dalla Giunta

Obiettivi operativi

L'Obiettivo di I Livello denominato *SISMA 2016-2017: SUPPORTO AL VICE COMMISSARIO STRAORDINARIO ALLA RICOSTRUZIONE NELLA REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE E CERIMONIALE* è stato realizzato pienamente ed è riferito alle attività delle strutture della Comunicazione istituzionale e del Cerimoniale della Giunta regionale mediante il raggiungimento di due obiettivi specifici.

L'attività realizzata per il raggiungimento del primo obiettivo di secondo livello "Diffusione tempestiva e capillare della campagna di comunicazione per la ricostruzione pesante post sisma, rivolta a cittadini ed enti locali" ha riguardato la realizzazione e la distribuzione nei tempi stabiliti dalla Giunta regionale del materiale cartaceo e digitale predisposto per le amministrazioni e la popolazione interessata dagli eventi sismici del 2016.

Le pubblicazioni sono state consegnate, sia direttamente che tramite posta elettronica, a tutte le amministrazioni comunali interessate e ai cittadini alloggiati nelle strutture ricettive e agli Uffici per la ricostruzione; sono state diffuse ai media locali (quotidiani, web e tv) per la divulgazione e sono state altresì pubblicizzate sul portale istituzionale della Giunta regionale e dell'Ufficio Straordinario della Ricostruzione Marche e sui social (Facebook, Twitter, ecc) istituzionali

L'attività realizzata per il raggiungimento del primo obiettivo di secondo livello "Garantire un adeguato supporto organizzativo e logistico agli incontri convocati dal vice commissario alla ricostruzione in merito agli eventi sismici", è stata realizzata dallo staff del cerimoniale e dagli altri dipendenti della struttura interessati, collaborando con l'USR Marche e con le altre strutture regionali coinvolte nell'attività del post sisma.

Gli incontri tenuti nell'anno 2017 sono stati 14, in primo luogo hanno riguardato le riunioni del Comitato istituzionale Sisma composto dai Sindaci delle Marche ma anche altre riunioni operative con altre istituzioni pubbliche o private coinvolte nelle attività di ricostruzione post sisma.

Le convocazioni, firmate dal Presidente della Giunta in qualità di Vice Commissario Straordinario sono state inoltrate grazie al completo aggiornamento di tutti i data base implementati per gli indirizzari e sono stati redatti tutti i verbali dei singoli incontri, archiviati dalla struttura.

L'Obiettivo di primo livello denominato *ASSICURARE L'UNIVOCITÀ DELL'IMMAGINE ESTERNA DELLA REGIONE NELLA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE E NELLA REALIZZAZIONE DEGLI EVENTI* è anche questo è riferito alle attività delle strutture riferite alla Comunicazione istituzionale e al Cerimoniale della Giunta regionale mediante il raggiungimento di due obiettivi specifici.

In riferimento all'obiettivo specifico denominato "Regolamentazione dell'utilizzo e della gestione delle pagine istituzionali dei new media", è stata predisposta e fatta approvare dalla Giunta regionale la deliberazione n. 1359 del 20/11/2017 per l'adozione del "Disciplinare per l'utilizzo e la gestione delle pagine istituzionali dei siti di social networking della Regione Marche - Social media policy esterna ed interna.

Ai fini della gestione è stato ritenuto opportuno non redigere un proprio manuale ma di adottare, per ragioni di unitarietà e uniformità a livello nazionale, quanto proposto al riguardo dal Foromez PA

nel proprio vademecum che è consultabile dalla pagina <http://www.regione.marche.it/In-Primo-Piano/Social-Media-Policy#Modulistica>

In riferimento, invece, all'obiettivo di secondo livello denominato “Coordinamento del cerimoniale negli eventi organizzati dalle strutture della Giunta regionale” sono state inoltrate note interne e solleciti a tutte le strutture regionali che hanno consentito la designazione, su indicazione dei dirigenti della Giunta regionale, di due referenti per ogni struttura e successivamente (con nota ID 12901989 del 28/12/2017) è stato predisposto ed inviato il disciplinare per la gestione del cerimoniale al Segretario generale.

L'obiettivo di primo Livello denominato *SUPPORTO ALLA GOVERNANCE DEGLI ENTI LOCALI E DEGLI ENTI PUBBLICI E PRIVATI CONTROLLATI O VIGILATI DALLA REGIONI* è stato realizzato da parte dei funzionari assegnati al Servizio in collaborazione con la PF “Enti locali e semplificazione”, unica struttura in esso collocata. Esso è riferito alle attività di cui sono responsabili le relative Posizioni Organizzative e si è esplicitato nell'assegnazione di due obiettivi specifici.

Il primo obiettivo di secondo livello denominato “Implementazione di un sistema a regime che realizzi la vigilanza prevista dalla normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte di enti pubblici e privati controllati e società partecipate” ha visto la collaborazione delle PO competenti in materia di prevenzione alla corruzione e trasparenza e Nomine e persone giuridiche, che hanno partecipato entrambe, in collaborazione con la struttura informatica, all'attivazione di un data base degli enti pubblici e privati, controllati o vigilati dalla Regione distinto per tipologia, partecipazione e finalità del controllo. Il database è stato realizzato ed è stato pubblicato nella intranet regionale.

Il secondo obiettivo specifico denominato “Ridefinizione dell'ordinamento regionale delle Unioni montane, ai fini di una maggiore efficacia della gestione delle funzioni conferite e di un più razionale riparto dei fondi ad esse destinati” è stato realizzato mediante la predisposizione di una specifica proposta di legge che, successivamente alla sua richiesta di presentazione al Comitato tecnico per la legislazione, non ha seguito l'iter previsto. Sono, infatti, emerse ragioni di opportunità in base alle quali è stato deciso, con riferimento al 2017, di soprassedere alla formalizzazione della stessa così come alla sua presentazione al Comitato tecnico per la legislazione.

Per la realizzazione degli obiettivi prefissati sono state convocate riunioni interne con i responsabili delle posizioni non dirigenziali della struttura e costituiti gruppi di lavoro coordinati dalle stesse PO di riferimento con il coinvolgimento di tutti i dipendenti assegnati alla struttura. Tale organizzazione, monitorata anche in fase di stesura del report infra annuale, ha consentito di raggiungere per ogni obiettivo il target al 100%.

Le azioni di coinvolgimento degli stakeholder hanno riguardato essenzialmente l'obiettivo riferito al SISMA e sono riferite naturalmente alla campagna di comunicazione predisposta e distribuita. Le amministrazioni comunali che hanno ricevuto il materiale, infatti, hanno riferito l'esito positivo da parte della cittadinanza e delle imprese coinvolte ed hanno consentito l'avvio delle attività di ricostruzione post sisma.

Servizio Attività produttive, lavoro e istruzione

L'attività della Struttura è stata caratterizzata per essersi svolta in un contesto di profonda riorganizzazione degli Uffici a fini di efficientamento. La riorganizzazione ha coinvolto tutte le articolazioni organizzative, alcune delle quali – come quelle competenti per il mercato del lavoro, la formazione professionale e l'istruzione – a più riprese nel corso dell'anno.

L'attività si è inoltre caratterizzata per essere stata orientata in modo determinante non solo alla predisposizione degli atti utili all'erogazione della spesa relativa ai tre Fondi Strutturali europei (FESR, FSE e FEAMP) e ai fondi statali e regionali di competenza, ma anche alla gestione degli adempimenti legati alle attività di mitigazione degli effetti del sisma del centro Italia sulle attività economiche e produttive della Regione.

Obiettivi operativi

La Struttura ha risposto a obiettivi mirati al sostegno alla piccola e media imprenditoria in tutti i settori dell'industria, del commercio e dell'artigianato, inclusa la proiezione estera data dai progetti per l'internazionalizzazione, e al supporto al mondo del lavoro mediante politiche attive e passive, in sinergia con le politiche di istruzione e formazione viste in un'ottica di stretta integrazione. Particolare enfasi è stata data agli strumenti di incentivazione della ricerca e dell'innovazione. Sono stati utilizzati a tali fini i fondi strutturali dell'Unione Europea assegnati alla Regione (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – FESR, Fondo Sociale Europeo – FSE, Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca– FEAMP), risorse statali e risorse regionali.

Un'importanza del tutto speciale è stata assegnata all'uscita dall'emergenza e alla mitigazione delle conseguenze del sisma del centro Italia del 2016, che ha coinvolto la Regione in modo particolarmente grave, con un distinto set di obiettivi e di azioni mirate che hanno comportato il reperimento e la gestione di fondi statali specificamente destinati alle attività produttive. In particolare, la Struttura ha lavorato alle misure previste dal decreto legge 189/2016, che ha predisposto una serie di interventi finalizzati al sostegno e al rilancio delle attività produttive coinvolte dal sisma; all'articolo 45 del medesimo decreto, che ha disposto misure in favore dei lavoratori; all'Ordinanza 408/2016 del Commissario del Governo per la Ricostruzione finalizzata alla delocalizzazione delle attività produttive ed economiche colpite dal sisma.

La Struttura ha infine partecipato attivamente alle azioni, trasversali e in collaborazione con le altre Strutture della Giunta, volte al miglioramento dei risultati qualitativi nei confronti della collettività attraverso il potenziamento organizzativo e il rafforzamento delle misure in favore della trasparenza e della prevenzione della corruzione.

Nel corso del 2017, il Servizio Attività Produttive, Lavoro e Istruzione si è articolato in sette unità organizzative (posizioni di funzione) responsabili rispettivamente per la programmazione integrata degli interventi in favore delle piccole e medie imprese, il commercio, la cooperazione e l'internazionalizzazione; per l'innovazione, la ricerca e la competitività; per l'economia ittica; per le cave e le miniere; per le politiche del lavoro; per l'istruzione, la formazione e i servizi per il mercato del lavoro resi dai Centri per l'impiego.

Si passa quindi all'esame degli obiettivi tesi a:

- favorire lo sviluppo economico, nell'ordine rappresentato dalla descritta articolazione funzionale degli uffici,
- alleviare le conseguenze del sisma sulle attività economiche e produttive e sui lavoratori,
- potenziare l'organizzazione, la trasparenza e la prevenzione della corruzione.

FAVORIRE LO SVILUPPO ECONOMICO

Nell'ambito dell'attività volta a favorire l'internazionalizzazione delle imprese marchigiane, che prevede un articolato insieme di azioni tese a consolidare un processo di promozione e diffusione del "Made in Marche" anche attraverso lo sviluppo e il consolidamento di un vero e proprio sistema aggregativo tra soggetti economici, espressione dei diversi territori e dei diversi settori merceologici, è stato previsto l'intervento di "Sostegno al consolidamento dell'export marchigiano e allo sviluppo dei processi di internazionalizzazione" a favore delle piccole e medie imprese marchigiane.

L'intervento in questione concerne si colloca nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 9 del POR FESR, "Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi", e in special modo fa riferimento all'azione 9.2 che ha lo scopo di concedere "Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI". Gli obiettivi dell'intervento sono l'ampliamento dell'attività delle PMI marchigiane a livello internazionale, raggiungendo dimensioni maggiori sia in termini occupazionali che di fatturato per poter competere con successo sui mercati internazionali, conseguendo sinergie in capo tecnologico, produttivo e commerciale mediante collaborazione con imprese straniere e costruendo una presenza più stabile sui mercati internazionali. Sono stati valutati progetti in numero ben superiore ai cinquanta che erano l'obiettivo minimo della misura.

Nel contesto della strategia per l'internazionalizzazione è stata inoltre organizzata la partecipazione delle Marche all'EXPO di Astana (Kazakhstan, giugno-settembre 2017). La Struttura ha curato, anche con il contributo della SVIM, la partecipazione ai tavoli tecnici della Conferenza Stato-Regione e tutti gli adempimenti organizzativi, sotto l'aspetto sia dei contenuti sia della logistica, per la rappresentazione dell'Ente alla manifestazione. La Regione Marche è stata presente dal 24 giugno al 5 luglio 2017 nello spazio Regioni del Padiglione Italia, assieme a Toscana e Umbria. Il tema scelto per caratterizzare congiuntamente i territori delle tre regioni dell'Italia centrale è stato "L'energia come vettore di coesione sociale e inclusione". La Partecipazione ad EXPO ha avuto come destinatario il grande pubblico dei visitatori dell'EXPO Energia, le Università ed imprese kazake del settore energia e come beneficiari le Università e le imprese marchigiane del settore.

Particolare attenzione è stata posta agli obiettivi relativi al sostegno agli investimenti in ricerca, sperimentazione e innovazione e al collegato obiettivo di favorire nuova occupazione qualificata. Con riferimento al primo aspetto il Piano della Performance ha stabilito per il 2017 un target di nuovi investimenti attivati al 31 dicembre 2017 pari a 29 milioni di euro. Con riguardo al secondo aspetto ha fissato un target di almeno 205 nuovi posti di lavoro (imprenditorialità creativa, ricercatori, laureati, operatori qualificati). Entrambi gli obiettivi sono stati integralmente raggiunti. L'obiettivo relativi agli investimenti è stato raggiunto e ecceduto con investimenti attivati per circa 57 milioni di euro. Nel dicembre 2016, la Giunta Regionale ha approvato la "Strategia per la ricerca e l'innovazione per la smart specialisation", poi ratificata dalla Commissione Europea nel marzo 2017. Il documento strategico individua la visione, le priorità e gli strumenti che verranno adottati nell'attuale periodo di programmazione 2014-2020 per sostenere la crescita e la competitività del tessuto produttivo in un'ottica di specializzazione intelligente, ovvero in un'ottica integrata che tenga conto delle risorse e delle competenze locali e, allo stesso tempo, del potenziale innovativo del territorio alla luce delle opportunità tecnologiche e di mercato globali. Infatti, una strategia trasversale a tutti gli interventi portati avanti è stata quello di favorire la digitalizzazione dei processi produttivi, in un'ottica di "Industria 4.0", al fine di consentire al sistema marchigiano, anche alle imprese più tradizionali, di fare un salto di qualità e di accrescere la loro competitività. In questo contesto è stato lanciato il bando per il "Sostegno allo sviluppo e al consolidamento di startup ad alta intensità di applicazione di conoscenza" (Azione 4.1).

Si tratta del primo bando regionale specificatamente dedicato alle startup innovative; lo strumento ha inteso promuovere l'imprenditorialità del territorio marchigiano, facilitando lo sfruttamento

economico delle nuove idee, lo sviluppo ed il consolidamento sul mercato di nuovi prodotti ed attività in settori ad elevato potenziale di sviluppo, attraverso le attività necessarie per la definizione e realizzazione di un primo prototipo industriale o prima modellizzazione di un servizio; nonché per il supporto alle attività indispensabili per l'industrializzazione e la commercializzazione del nuovo prodotto, applicazione industriale o servizio. Le risorse stanziare, pari ad oltre 9,5 milioni di euro, hanno consentito di finanziare 71 progetti che consentono di attivare oltre 14 milioni di investimenti, e che comportano oltre 80 assunzioni a tempo indeterminato.

L'intervento di "Sostegno alla realizzazione e commercializzazione di collezioni innovative nei settori del made in Italy" (Azione 8.1) intende sostenere gli investimenti innovativi nei comparti moda (tessile, pelli, cuoio e calzature, abbigliamento e suoi accessori quali cappelli e berretti) e legno e mobile volti alla ideazione, allo sviluppo e alla commercializzazione di nuove collezioni di prodotti nei settori del made in Italy.

Le risorse stanziare, pari a 16,6 milioni di euro, hanno consentito la realizzazione di 189 progetti di innovazione che hanno coinvolto 217 imprese con un investimento complessivo di circa 37 milioni di euro. I progetti hanno generato 129 nuove assunzioni di personale qualificato (ricercatori, giovani neolaureati, apprendisti in alta formazione e ricerca).

Infine, nell'ambito della realizzazione di progetti che hanno ottenuto il "Seal of Excellence" nella fase 2 dello Small and Medium-sized Enterprises Instrument della Commissione Europea sono state attivate sinergie tra fondi strutturali POR Marche FESR 2014-2020 e programmi comunitari a gestione diretta dell'Unione Europea (Horizon 2020), al fine di assicurare sul territorio regionale le ricadute industriali e occupazionali derivanti dallo sviluppo di progetti di portata europea in possesso di standard qualitativi coerenti con la concessione dei fondi della Commissione, ma non finanziati per mera carenza di risorse.

I contributi concessi hanno consentito a di avviare progetti di ricerca e sviluppo, già valutati positivamente dalla Commissione Europea ma non finanziati per insufficienza di risorse, per un investimento complessivo di oltre 6 milioni di euro.

Con riguardo al supporto all'economia ittica, l'obiettivo del Piano consisteva nella pubblicazione di almeno 5 bandi a valere sui fondi europei FEAMP 2014-2020, di cui almeno uno riguardante interventi rivolti anche alle aziende di acquacoltura colpite dal sisma. Il FEAMP (Fondo europeo per gli Affari marittimi e la Pesca) è il fondo (rientrante tra i Fondi SIE di cui al regolamento UE n. 1303/2013 sulla disciplina dei fondi Strutturali e di Investimento Europei) che ricomprende tutte le misure finanziarie dell'Unione Europea previste per attuare la politica comune della pesca, le misure relative al diritto del mare, lo sviluppo sostenibile dei settori della pesca e dell'acquacoltura e la politica marittima integrata.

I bandi pubblicati nel 2017 sono stati 8, di cui due sono stati destinati all'acquacoltura per complessivi 4,9 milioni di euro, di cui 2,5 milioni di euro sono stati vincolati con priorità alle aziende incise dal sisma. Segue l'elenco dei bandi: "Miglioramento delle condizioni di igiene, salute, sicurezza e lavoro dei pescatori", "Limitazione dell'impatto della pesca sull'ambiente marino e adeguamento della pesca alla protezione delle specie", "Valore aggiunto, qualità dei prodotti e utilizzo delle catture indesiderate", "Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura", "Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura con priorità alle aziende soggette ad effetti del sisma", "Misure connesse alla commercializzazione", "Misure connesse alla commercializzazione progetto Pappafish"; "Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura".

Con riguardo alle attività estrattive delle cave e miniere della Regione, il Piano della Performance si è concentrato sulla necessità di avviare i procedimenti di recupero rivolti ai Comuni sede di cava, al fine del recupero dei contributi dovuti per le attività estrattive, che i Comuni devono versare alla Regione in forza dell'articolo 17 della legge regionale 71 del 1997. In proposito sono state infatti rilevate significative esposizioni debitorie di diversi Comuni, relative anche a più annualità di contribuzione non corrisposta.

I provvedimenti di recupero avviati nel 2017 hanno interessato 15 Comuni distribuiti nelle Province di Ancona, Fermo e Macerata per complessivi euro 674.000, a fronte di un obiettivo minimo di 10 Comuni sede di cava.

Per quanto concerne le politiche del lavoro, il Piano prevedeva l'importante misura dell'attivazione di 1800 borse lavoro per disoccupati. Le Borse lavoro "over 30" sono state offerte con due successivi bandi, rispettivamente per l'assegnazione di 1000 borse lavoro per soggetti con più di trent'anni per euro 4.231.500 e per l'assegnazione di ulteriori 789 Borse lavoro a favore di soggetti over 30 con risorse finanziarie per complessivi euro 3.338.653,50. Le borse sono state assegnate per il 90% del totale, a fronte di un obiettivo pari al 50%.

Infine, in tema di istruzione e formazione, il Piano prevedeva l'attivazione di almeno due interventi formativi di filiera volti a favorire lo sviluppo del sistema economico locale. Gli obiettivi assegnati sono stati pienamente raggiunti nonostante la struttura organizzativa deputata alle politiche del lavoro, alla formazione e all'istruzione sia stata nel contempo interessata da un ambizioso processo di riorganizzazione che ha visto, nella seconda metà dell'anno, la riorganizzazione anche del coordinamento dei Centri Impiego e la complessa definizione dei rapporti di gestione contabile-finanziaria dei Centri Impiego con le Province per il periodo 2015/2017.

Infatti, con riferimento all'offerta formativa, questa è stata attivata per varie filiere produttive. Il lavoro è stato sviluppato attraverso un diffuso coinvolgimento delle imprese del territorio al fine di individuare le qualifiche ed i profili più rispondenti ai fabbisogni del sistema produttivo, così da fornire risposte adeguate a quest'ultimo e innalzare i livelli di occupabilità della popolazione attiva. La condivisione dell'offerta formativa, in entrambi i casi, è stata sviluppata attraverso specifici incontri tematici con la CRL (Commissione Regionale Lavoro). Gli avvisi pubblici hanno coinvolto la presentazione tra l'altro di progetti formativi nel settore Legno Mobile, Edile Costruzioni, Tessile Abbigliamento Calzature, Professioni Turistiche.

Con riguardo all'obiettivo della sperimentazione di un dottorato di ricerca integrato nell'area del cratere (progetto EUREKA), non solo si è riusciti ad avviare più di un progetto di dottorato di ricerca nelle aree del cratere sismico, al fine di rinnovare la fiducia nel futuro da parte delle imprese presenti nell'area, ma, in due casi, oggetto di ricerca sono stati temi direttamente collegati alla ripresa post-sisma. Tale risultato è stato conseguito attraverso un'azione di sensibilizzazione e sollecitazione svolta nei confronti degli Atenei e delle imprese locali, nell'intento di addivenire a risultati che possano più immediatamente contribuire alla rinascita.

ALLEVIARE LE CONSEGUENZE DEL SISMA SULLE ATTIVITA' ECONOMICHE E PRODUTTIVE E SUI LAVORATORI

Con riguardo al sisma, che ha carattere di assoluta priorità nell'attività della Giunta e della Struttura, il Piano della Performance assegnava gli obiettivi di:

- a. identificare le modalità di monitoraggio fisico e procedurale degli interventi;
- b. aggiornare, in tempo reale, le informazioni dovute all'interno del sistema di monitoraggio fisico e procedurale;
- c. aggiornare, in tempo reale, le informazioni richieste dal sistema di monitoraggio finanziario degli interventi;
- d. garantire il completamento delle attività programmate per fronteggiare efficacemente le conseguenze causate dagli eventi sismici e finalizzate alla ricostruzione, rispettando il cronoprogramma degli interventi stabiliti;
- e. estendere la cassa integrazione guadagni in deroga ed erogare gli interventi una tantum in favore dei lavoratori autonomi e dei lavoratori subordinati;
- f. avviare l'iter procedurale necessario per l'utilizzo dei fondi ministeriali messi a disposizione delle Regioni colpite dal sisma, con particolare riferimento alla destinazione, alle aree del sisma, delle risorse previste dalla legge 181 del 1989 (riqualificazione delle aree industriali), in forza dell'articolo 25 del decreto legge "terremoto" n. 189 del 2016.

Le attività previste sub a (pianificazione delle modalità di monitoraggio) sono state tempestivamente realizzate al 100% entro la data prevista del 18 luglio.

Gli obiettivi specifici previsti sub b (aggiornamento in tempo reale delle informazioni fisiche e procedurali) e sub c (aggiornamento in tempo reale delle informazioni finanziarie) risultano invece realizzati solo parzialmente, benché questi scostamenti siano meramente formali e non abbiano prodotto alcuna conseguenza sostanziale rispetto agli adempimenti in favore del territorio, che si sono puntualmente verificati, ed anzi gli scostamenti siano da ricondurre anche alla necessità di assegnare priorità agli adempimenti sostanziali. Le ragioni degli scostamenti sono infatti da ricondurre:

- al fatto che fin dall'inizio dell'anno, ben prima quindi della formalizzazione procedurale definita a luglio con il Segretariato Generale, puntuali aggiornamenti quotidiani o almeno settimanali, a seconda dei casi, sullo stato di avanzamento delle attività relative al sisma venivano già inviati alla Presidenza;
- al fatto che il periodo della transizione, successiva alla pianificazione delle attività entro il 18 luglio, dalla reportistica giornaliera fatta alla Presidenza al monitoraggio informatico formalizzato in tempo reale tramite gli Uffici del Segretariato Generale è coinciso con un picco di operatività nella consegna dei centri commerciali delocalizzati ai Comuni, per cui si è di fatto data priorità alle consegne rispetto alla transizione al nuovo monitoraggio formalizzato;
- infine alla circostanza che gli interventi relativi al mercato del lavoro (estensione della cassa integrazione guadagni in deroga ed erogazione degli interventi una tantum in favore dei lavoratori autonomi e dei lavoratori subordinati) fossero stati di fatto adempiuti ancora prima della formalizzazione del monitoraggio informatico.

Di conseguenza, le attività sostanziali di cui ai punti d, e ed f (completamento delle attività programmate per fronteggiare efficacemente le conseguenze causate dagli eventi sismici, rispettando il cronoprogramma degli interventi stabiliti; estensione della cassa integrazione guadagni in deroga ed erogazione degli interventi una tantum in favore dei lavoratori autonomi e dei lavoratori subordinati; sblocco dei fondi ministeriali per le crisi industriali messi a disposizione delle Regioni colpite dal sisma) sono state tutte puntualmente realizzate. Ci si sofferma di seguito sugli interventi attuati per le attività economiche e produttive interessate dal sisma.

Situazione delle delocalizzazioni delle attività produttive ed economiche nella Regione Marche ai sensi dell'art. 3 dell'Ordinanza 408/2016 del Capo del Dipartimento Protezione Civile Nazionale, suddivisa per Province e Comuni.

Gli eventi sismici del Centro Italia del 2016 e 2017 hanno pesantemente colpito, tra le altre, anche la Regione Marche, con epicentri tra l'alta valle del Tronto e i Monti Sibillini a partire dalla prima forte scossa del 24 agosto 2016 e le successive repliche avvenute il 26 e il 30 ottobre 2016, in cui è stata registrata la scossa più forte, e il 18 gennaio 2017.

In seguito all'evento sismico del 24 agosto 2016 con decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma, sono stati elencati nella sola Regione Marche un totale di 30 comuni che hanno subito ingenti danni (c.d. "1° cratere"), di cui 2 nella provincia di Fermo, 13 nella provincia di Ascoli Piceno e 15 nella provincia di Macerata.

Nelle successive repliche del 26 e del 30 ottobre 2016 con Legge del 15/12/2016, n.229 (conversione in legge del suddetto DL 189/2016) i Comuni colpiti da queste ultime repliche nel territorio marchigiano vengono incrementati rispetto all'elenco originario di un ulteriore numero pari a 57, (c.d. "cratere ampliato") di cui 2 nella provincia di Ancona, 15 nella provincia di Fermo, 10 nella provincia di Ascoli Piceno e 30 nella provincia di Macerata. Complessivamente i Comuni inseriti nei due elenchi ricadenti nel territorio della Regione Marche sono 87, rispetto ai 131 comuni inseriti nel cratere che ha coinvolto, oltre la regione Marche, anche le confinanti regioni del Lazio, Umbria e Abruzzo.

La Regione Marche, con D.G.R. n. 1225 del 13/10/2016, al fine di garantire la continuità delle attività economiche produttive, si è subito attivata mediante l'istituzione di uno specifico gruppo di lavoro composto da personale interno con diverse figure professionali, coordinato dal Dott. Pietro Talarico, le cui attività assegnate hanno riguardato l'incontro tra il fabbisogno per la ripresa delle attività produttive e le donazioni. Il gruppo di lavoro ha preso subito contatti con i Centri di Coordinamento Regionali (C.C.R.) presenti sui territori provinciali di Ascoli Piceno e Macerata - in quanto territori maggiormente danneggiati a seguito del sisma del 24 agosto 2016 - i quali avevano già effettuato i primi interventi necessari a fronteggiare la situazione emergenziale, con una preliminare ricognizione delle attività economiche e produttive danneggiate. In seguito sono state contattate le Amministrazioni comunali interessate, per determinare con maggior dettaglio il fabbisogno delle attività danneggiate e sono stati effettuati i sopralluoghi per individuare le aree idonee per il posizionamento delle strutture temporanee.

Successivamente alle ulteriori scosse del 26 e 30 ottobre 2016, il livello di danneggiamento al patrimonio edilizio si è notevolmente esteso, con ampliamento del cratere, ed ha coinvolto un numero notevolmente superiore di attività economiche e produttive rispetto a quelle identificate a seguito della prima scossa.

Il Capo del Dipartimento della Protezione civile ha emanato l'ordinanza n. 408 del 15 novembre 2016, che all'articolo 3 comma 1 dispone "in attuazione dell'art. 1, comma 5 della delibera del Consiglio dei Ministri adottata in data 31 ottobre 2016, in via di prima applicazione di quanto previsto dall'articolo 5, comma 2, lettera e) della legge n. 225/1992, le Regioni Lazio, Umbria, Marche ed Abruzzo, ovvero i rispettivi Presidenti, sono individuate quali soggetti attuatori per la realizzazione di strutture temporanee finalizzate a consentire la continuità delle preesistenti attività economiche e produttive danneggiate dagli eventi sismici di cui in premessa". In particolare in tale ordinanza si dispone, nel medesimo art. 3 comma 2, che "le Regioni provvedono d'intesa con i comuni ed in eventuale raccordo con le associazioni di categoria e di rappresentanza delle attività economiche e d'impresa alla ricognizione e qualificazione dei relativi fabbisogni nonché all'individuazione delle aree ove effettuare il posizionamento delle strutture temporanee assicurando la preferenza delle aree pubbliche rispetto a quelle private, oltre al contenimento del numero delle aree, pur nel rispetto delle riscontrate esigenze economiche e produttive".

La Regione Marche nell'immediato ha provveduto a far fronte alle esigenze più urgenti attraverso le donazioni pervenute da privati, consistenti in container, mobile house e strutture prefabbricate. Verificato che le sole donazioni non erano in grado di soddisfare l'esteso fabbisogno degli operatori economici, la Regione Marche, quale soggetto attuatore Sisma 2016, ha individuato, tra le varie richieste, le attività economiche e produttive ritenute prioritarie (bar e ristoranti) per le loro funzioni aggregative e di socializzazione, e ha quindi disposto con proprio Decreto n. 83 del 21/12/2016 l'acquisizione ed installazione di moduli prefabbricati polivalenti per le emergenze da sisma destinati alle attività produttive per una base d'appalto di € 207.000,00 IVA esclusa. La Regione ha svolto un intenso lavoro per avere una effettiva ricognizione delle esigenze, con l'espressione delle volontà da parte dei singoli operatori, la verifica del possesso dei requisiti per la delocalizzazione delle attività e, infine, il progressivo dimensionamento delle varie localizzazioni per le tipologie di attività economiche presenti.

Tutto questo lavoro è avvenuto non solo in raccordo con le Amministrazioni comunali interessate, ma è stato anche concertato con le associazioni di categoria, i consorzi presenti e soprattutto con tutti gli operatori economici interessati alla delocalizzazione promossa dalla Regione con la realizzazione di strutture ai sensi dell'ordinanza del CDPC n. 408/2016. Complessivamente i Comuni che hanno chiesto di delocalizzare sono 38 + 6 (questi ultimi sei hanno rinunciato e sono state trovate soluzioni alternative (affitti, donazioni e delocalizzazione in altri Comuni) alcuni Comuni sono stati inseriti a fine anno 2017 o addirittura nel 2018 e quindi non sono presenti nel cronoprogramma del Piano della Performance.

Dalla ricognizione delle attività da delocalizzare ai sensi dell'OCDPC n. 408/2016, è emerso un fabbisogno economico per la predisposizione delle aree e forniture delle strutture temporanee quantificato in € 10.144.750,00 IVA esclusa. La Regione Marche ha sottoposto il fabbisogno finanziario alla preventiva approvazione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, che ha accolto tale stanziamento. Di conseguenza la Regione ha comunicato ad ogni singolo Comune il budget a disposizione per poter avviare le procedure di gara, relativamente all'acquisizione dei moduli temporanei, alla realizzazione delle opere edili finalizzate alla predisposizione delle aree ove delocalizzare e all'eventuale affidamento dei servizi tecnici.

Dalla ricognizione delle attività economiche da delocalizzare si è determinato un fabbisogno per 266 attività danneggiate. Le maggiori richieste sono pervenute dai Comuni di Camerino e Visso, rispettivamente pari a 79 e 41 attività. In questi Comuni si sono riscontrate le maggiori criticità, dovute alla vastità dei danni arrecati al tessuto storico/architettonico, alle peculiari caratteristiche geologiche e fisiche del territorio, alla difficoltà di individuare aree pubbliche idonee con la conseguente necessità di procedere all'immissione in possesso mediante procedure di esproprio di aree private con relativo aggravio economico.

Si descrivono nel dettaglio le criticità riscontrate in particolare nei comuni di Camerino e di Visso.

Camerino:

Il Comune, nelle fasi iniziali di ricognizione, a causa della peculiarità del tessuto storico urbano, caratterizzato da una particolare concentrazione delle attività commerciali in pieno centro storico che a seguito degli eventi sismici è stato integralmente interdetto in quanto completamente perimetrato in zona rossa, ha avuto difficoltà nella definizione esatta della attività danneggiate. Il Comune, sulla base degli archivi in possesso dell'Amministrazione, nell'impossibilità di effettuare i sopralluoghi e determinare il livello di danno, ha determinato in via preliminare 217 attività da delocalizzare. Successivamente, sono stati effettuati degli incontri tra l'Amministrazione comunale, la Regione Marche, le associazioni di categoria e gli operatori economici, che hanno permesso di definire con maggior dettaglio la quantificazione delle attività economiche da delocalizzare. Ciò ha comportato che è stata accettata la delocalizzazione ai sensi dell'OCDPC n. 408/2016 per 80 attività. L'Amministrazione Comunale, constatate le difficoltà nell'individuazione di un'area pubblica idonea alla delocalizzazione delle numerose attività, ha deciso di acquisire mediante procedura di esproprio una vasta area privata in cui concentrare il maggior numero di attività. L'area individuata si trova in zona San Paolo / Via Madonna delle Carceri, e consentirà la delocalizzazione di circa 70 attività economiche. Per la predisposizione del progetto esecutivo, relativo all'area San Paolo, l'Amministrazione Comunale ha deciso di affidare l'incarico all'Università di Camerino, al fine di realizzare una struttura unitaria e armonica per ricostituire un tessuto urbanistico e sociale in parte perso a seguito degli eventi sismici. Le restanti attività verranno posizionate su un'area di proprietà comunale di superficie limitata, posta in località Vallicelle. La procedura di delocalizzazione è stata seguita direttamente dal Comune trattandosi di una fornitura e posa in opera di moduli prefabbricati attraverso le modalità semplificate previste del mercato elettronico MEPA.

Visso:

Il Comune di Visso, così come verificatosi per il Comune di Camerino, inizialmente ha avuto difficoltà a quantificare con esattezza il numero di attività da delocalizzare. Il Comune di Visso ha inoltrato una richiesta direttamente al Capo Dipartimento della Protezione Civile, per la realizzazione di un'area in cui insediare le strutture temporanee finalizzate a garantire la continuità dei servizi per la collettività e delle attività economiche e produttive, danneggiate o distrutte dalla crisi sismica iniziata il 24/08/2016. L'idea progettuale del comune di Visso è quella di realizzare, nell'area che l'Amministrazione comunale reputa idonea rimasta a disposizione, sita in località Il Piano, di circa 16.000 mq, una ricostruzione degli ambienti, dei relativi servizi ed attività produttive dislocati nella città prima del sisma, seppur in un ambito spaziale necessariamente ridotto e concentrato. Il progetto, in linea generale, dovrà prevedere l'integrazione delle attività di servizio (biblioteca, ludoteca, chiesa, deposito opere d'arte, poliambulatorio, centro di aggregazione, locali

per associazioni, ecc.) con le attività economiche e produttive che hanno richiesto la delocalizzazione.

A seguito della richiesta del Comune di Visso, si sono tenuti alcuni incontri tra i rappresentanti del Comune, della Regione, del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e dell'Ufficio del Commissario per la Ricostruzione, per valutare la fattibilità tecnico-economica della soluzione indicata e per il reperimento dei fondi necessari alla sua realizzazione. Si è convenuto di procedere ad uno studio di ricerca e fattibilità per la realizzazione di strutture temporanee finalizzate a garantire la continuità dei servizi per la collettività e delle attività economiche e produttive nel comune di Visso. Lo stesso Comune ha chiesto alla Regione Marche di effettuare uno studio di ricerca e fattibilità finalizzato alla definizione tecnica ed economica dell'intervento da sottoporre agli organi competenti per il relativo finanziamento. Il Comune già dalle fasi preliminari di studio si è avvalso della fattiva collaborazione della Università di Camerino - Scuola di Architettura e Design. La Scuola ha inviato una nota alla Regione Marche, con la quale, stante la collaborazione iniziata da tempo con il Comune di Visso, mette a disposizione le sue strutture e le sue competenze per la realizzazione dello studio nel territorio di Visso. Alla luce di quanto sopra la Giunta regionale ha ritenuto di stipulare un Atto di accordo tra la Regione Marche e l'Università di Camerino, in attuazione della legge n. 229 del 15 dicembre 2016, "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016". Successivamente all'incarico la Giunta regionale ha approvato nel mese di dicembre 2017 il progetto che ha ottenuto il finanziamento di euro 7.793.815,87 (comprensivo dei fondi già stanziati pari ad euro 1.333.547,84 ed euro 2.000.000,00 ottenuti mediante le SMS solidali) e i lavori sono già partiti.

Per Visso si è quindi proceduto a:

- incarico all'Università di Camerino mese di luglio per uno Studio di Ricerca presso il Comune di Visso al fine di garantire la continuità di servizi per la collettività;
- DGR 1543 del 18 dicembre 2018;
- Approvazione Progetto da parte del Dipartimento Protezione Civile nazionale in data 19/01/2018 prot. DIP/TERAG SM 00033408.

Infine, le delocalizzazioni hanno tra l'altro richiesto frequentissime visite in loco da parte del gruppo di lavoro. Tali missioni si sono svolte nell'arco dell'intero anno, dal 3 gennaio al 28 dicembre 2017. Si riporta di seguito la situazione delle delocalizzazioni delle attività produttive ed economiche nella Regione Marche ai sensi dell'art. 3 dell'Ordinanza 408/2016 del Capo del Dipartimento Protezione Civile Nazionale, divisa per Province e Comuni:

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Comune	NUMERO ATTIVITA' ECONOMICHE E DA DELOCALIZZARE	N. MODULI DESTINATI COME DA ABACO	Tempistica Fasi intermedie	Attività Realizzate 2017	Attività Realizzate 2018
ARQUATA DEL TRONTO	22	36	Le fase intermedie sono state rispettate	Si	
CASTEL DI LAMA	1	0	Le fase intermedie sono state rispettate	Si	
MONTALTO DELLE MARCHE	1	0		La delocalizzazione è stata rinunciata dall'operatore e dal comune	
MONTEGALLO	4	4	Detto Comune non rientrava nel cronoprogramma Piano	Si	

			Performance 2017 -2019 – DGR 721/2017 le richieste di fondi integrativi sono di settembre e novembre 2017		
MONTEMONACO	2	7		Si (parziale)	Si (vedi nota)
ACQUAVIVA PICENA	1	12	Detto Comune non rientrava nel cronoprogramma Piano Performance 2017 -2019 – DGR 721/2017; la richiesta di delocalizzazione è del 2018		Si entro il mese di luglio 2018

Note integrative

- Comune di Arquata del Tronto. Si tratta di tre tipologie di interventi:
 - Costruzione di un centro commerciale in sinergia con CRI, CNA; la Regione ha realizzato come previsto dagli impegni entro il 2017 le opere di urbanizzazioni. Il centro è stato definitivamente aperto nel 2018 (vedasi la nota del cronoprogramma segreteria generale)
 - Donazioni di attività commerciale bar realizzata ed attiva dal mese di aprile 2017
 - Attività commerciali, artigianali e di servizi all'interno delle SAE: hanno seguito l'iter delle Sae e sono state realizzate entro il 2017.
- Comune di Montegalzo: il centro commerciale è stato realizzato in sinergia con Regione Emilia Romagna entro il 2017 ma non attivato in quanto carente delle sovrastrutture come bagni e magazzini e attrezzature interne. Il Dipartimento Protezione Civile Nazionale con nota 0058394 del 14/09/2017 ha autorizzato la spesa di euro 150.000.000,00 per acquisizione attrezzature necessarie alla funzionalità del centro commerciale che comprende 6 attività; il Comune con nota 0010167/08/11/2017 ha richiesto ulteriori moduli che sono stati concessi. Il centro è attivo dal 2018.
- Comune Montemonaco: il comune aveva fatto richiesta di 4 attività da delocalizzare; successivamente a seguito di incontri con gli operatori e con la stessa amministrazione comunale, l'attività da delocalizzare è rimasta una, conclusa nel 2017. Il comune di Montemonaco con nota 5616 del 18 settembre chiede una nuova delocalizzazione (Rifugio altino) non inserito nel cronoprogramma della Performance la cui conclusione dei lavori è prevista a fine giugno 2018.
- Comune di Acquaviva Picena: la richiesta di delocalizzazione ditta Moncaro è stata fatta solo con nota 8/3/2018 pratica 0307; si è proceduto come fasi operative: relazione geologica, gara opere di urbanizzazione; gara moduli. Consegna lavoro giugno 2018 (in tre mesi).

PROVINCIA DI MACERATA

Comune	NUMERO ATTIVITA' ECONOMICHE DA DE-LOCALIZZARE	N. MODULI DESTINATI COME DA ABACO	Tempistica fasi intermedie	Attività realizzate 2017	Attività real. 2018
APPIGNANO DEL TRONTO	1	1	Le fasi intermedie sono state rispettate	Si	
BOLOGNOLA	1	1		Si	
CALDAROLA	11	30	Le fasi intermedie sono state rispettate	si	
CAMERINO SAN PAOLO	69	228	Le tempistiche sono state rispettate per quanto di competenza		Entro il 30/12/2018

			regionale		
CAMERINO VALLICELLE	9	33	Fasi intermedie rispettate	Si	
CASTELRAIMONDO	1	3	Il Comune non rientrava nel programma; la richiesta di delocalizzazione è arrivata il 17 novembre 2017		Si
CASTELSANTANGELO SUL NERA	5	23	Fasi intermedie rispettate	Si	
CESSAPALOMBO	4	13	Fasi intermedie rispettate	si	
CORRIDONIA	1	5	Fasi intermedie rispettate	si	
FIASTRA	8	28	Fasi intermedie rispettate	si	
FIASTRA (EX ACQUACANINA)	1	2	Fasi intermedie rispettate	si	
GAGLIOLE	1	4	Fasi intermedie rispettate	si	
GUALDO	1	1	Fasi intermedie rispettate	si	
MONTECAVALLO	2	8	Fasi intermedie rispettate	si	
MUCCIA	13	44	Fasi intermedie rispettate	si	
PIEVE TORINA	11	34	Fasi intermedie rispettate	si	
PALMIANO	2	7			
PIORACO	4	6	Fasi intermedie rispettate	si	
SAN GINESIO	4	13	Fasi intermedie rispettate	si	
SAN SEVERINO MARCHE	2	6	Fasi intermedie rispettate	si	
SANT'ANGELO IN PONTANO	2	10	Fasi intermedie rispettate	si	
SARNANO	1	6			si

USSITA	9	32	Fasi intermedie rispettate	si	
VALFORNACE (EX FIORDIMONTE)	2	5	Fasi intermedie rispettate	si	
VALFORNACE (EX PIEVEBOVIGLIANA)	21	42	Fasi intermedie rispettate	si	
VISSO	41	108			

Note integrative

Nella provincia di Macerata sono stati delocalizzati sotto forma di centri commerciali creando sistema e sinergia tra tutti gli operatori commerciali ed i Comuni e la Regione: Caldarola, Camerino, Muccia, Pieve Torina Ussita, Valfornace e Visso, Pioraco .

1. Caldarola: relativamente alle attività economiche e produttive si è avuto una rinuncia da parte di un anziano novantaduenne e con nota 9/4/2018 il comune è stato autorizzato nel rispetto del limite del 80% ad assegnare i moduli agli operatori già localizzati nel centro commerciale

2. Camerino: relativamente alla città di Camerino e rispetto al cronoprogramma allegato alla DGR 721/2017 si segnalano delle modifiche importanti già evidenziate durante il monitoraggio intermedio degli obiettivi:

- Le attività commerciali sono passati da 80 con 268 moduli a 78 attività 261 moduli

- Le delocalizzazioni globali sono stati suddivisi in due centri commerciali: Camerino Vallicelle (9 attività e 33 moduli) realizzato completamente dalla regione nel 2017;

Viceversa per il Centro commerciale San Paolo è stato chiesto uno scorporo dal Cronoprogramma in quanto il comune ha ritenuto insufficienti i fondi assegnati e le tipologie dei moduli inadeguati chiedendo un intervento finanziario suppletivo al Dipartimento Protezione civile nazionale. La Protezione Civile nazionale con nota del 15/settembre 2017 prot DIP/TEAG SM 0058505 uno stanziamento totale di euro 6.176.162,03 (rispetto all'autorizzazione di euro 3.300.000,00). Le tempistiche sono state rispettate per quanto di competenza regionale: incontri con operatori, rimodulazione fondi, incontri con Dipartimento nazionale, conferenze di servizi anche con ASUR per requisiti igienico sanitari.

3. Comune di Castel Sant'Angelo sul Nera. Rispetto al cronoprogramma - Piano Performance 2017 -2019 – DGR 721/2017 le attività da delocalizzare nel comune sono implementate e sono state delocalizzate nel 2017 ad eccezione della norcineria in quanto il titolare ha deciso solo a fine anno di utilizzare la 408/2016. Attività delocalizzate n° 5 per un totale moduli pari a 23.

4. Comune di Corridonia : attività delocalizzate trattasi di 2 attività (bar e laboratorio di gelateria insieme) con 5 moduli consegnati nel 2017 (erroneamente previsti 5 attività e 23 moduli).

5. Comune di Gagliole: durante la seconda fase intermedia è emerso quanto segue:

a. il comune provvede con propri immobili / donazioni a delocalizzare 6 attività

b. La regione delocalizza attività di estetista con 4 moduli e trova donazione moduli per bar

6. Comune di Montecalvino: Rispetto al cronoprogramma - Piano Performance 2017 -2019 – DGR 721/2017 le attività da delocalizzare nel comune sono implementate e sono state delocalizzate nel 2017 (ristorante bar in sinergia pubblico/privato) Trattasi di due attività e 8 moduli (anziché 1 attività ed 1 modulo).

7. Comune di Muccia: Rispetto al cronoprogramma (0 attività in quanto il comune era ancora indeciso sulle attività da delocalizzare) - Piano Performance 2017 -2019 – DGR 721/2017 le attività da delocalizzare nel comune sono 13 con 44 moduli . È stato realizzato un Centro Commerciale e dotato anche di Parcheggio.

8. Comune di Palmiano: alla delocalizzazione è stata fatta rinuncia dall'operatore e dal Comune.

9. Comune di Pieve Torina: Rispetto al cronoprogramma (0 attività in quanto il comune era ancora indeciso sulla realizzazione)- Piano Performance 2017 -2019 – DGR 721/2017 le attività delocalizzate nel comune sono 12 con 34 moduli. È stato realizzato un Centro Commerciale e dotato anche di Parcheggio.

10. Comune di Sarnano: trattandosi di un Asilo Nido (la cui autorizzazione è pervenuta direttamente da Roma) i tempi si sono prolungati anche perché si sta lavorando in sinergia Pubblico Privato puntando alla durata della struttura. Il comune di Sarnano non era inserito nel cronoprogramma - Piano Performance 2017 -2019 – DGR 721/2017; trattasi di 1 attività e 6 moduli.

11. Comune di Visso: Si sta realizzando un progetto unitario denominato Polo integrato provvisorio nella zona ex Park Hotel che comprende non solo le attività produttive ed economiche pari a 44 attività (176 moduli)ma anche sociali e culturali, centri di aggregazione, spazi pubblici.

La giunta regionale con DGR ha approvato nel mese di dicembre 2017 il progetto che ha ottenuto il finanziamento di euro 7.793.815,87 (comprensivo dei fondi già stanziati previsti in tabella e pari ad euro 1.333.547, 84 e di euro 2.000.000,00 che sono gli stanziamenti ottenuti mediante le SMS solidali) ed i lavori sono già partiti con predisposizione della gara. Come previsto nel Cronoprogramma allegato al Piano Performance 2017 -2019 – DGR 721/2017 trattasi di un Progetto speciale condiviso con il Dipartimento Protezione Civile nazionale e che pertanto nella fase intermedia di monitoraggio se ne era chiesto lo stralcio dal Piano.

Per Visso si è proceduto rispettando le varie fasi a:

- incarico Università di Camerino mese di luglio per uno Studio di Ricerca presso il Comune di Visso per garantire la continuità di servizi per la collettività:

- DGR 1543 del 18 dicembre 2018;

- Approvazione Progetto da parte del Dipartimento Protezione Civile nazionale in data 19/01/2018 prot. DIP/TERAG SM 00033408.

PROVINCIA DI FERMO

Comune	NUMERO ATTIVITA' ECONOMICHE DA DELOCALIZZARE	N. MODULI DESTINATI COME DA ABACO	Tempistica fasi intermedie	Attività realizzate 2017	Attività realizzate 2018
AMANDOLA	3	5	Le fasi intermedie sono state rispettate	Si	
FERMO	1	2	Le fase intermedie sono state rispettate	Si	
MONTEFORTINO	6	19		si	
SMERILLO	1	0		si	

Note integrative

1. Comune di Fermo: Rispetto al cronoprogramma - Piano Performance 2017 -2019 – DGR 721/2017 le attività da delocalizzare nel Comune sono diminuite (da 4 attività e 13 moduli a 1 attività e 2 moduli).
2. Comune di Montefortino: Rispetto al cronoprogramma - Piano Performance 2017 -2019 – DGR 721/2017 le attività da delocalizzare nel Comune sono aumentate (da 0 attività 0 moduli a 6 attività e 19 2 moduli) si è costruito un piccolo centro commerciale di sistema.
3. Comuni inseriti nel cronoprogramma che hanno rinunciato:
 - Montalto delle Marche
 - Montegiorgio
 - Montelparo
 - Morrovalle
 - Palmiano
 - Petriolo
 - Serravalle del Chienti.

Estensione della cassa integrazione guadagni in deroga ed erogazione degli interventi una tantum in favore dei lavoratori autonomi e dei lavoratori subordinati.

Sono state autorizzate tutte le centoquaranta domande presentate di cassa integrazione guadagni in deroga delle aziende ubicate nel cratere sismico.

La normativa d'urgenza per il sisma ha previsto (art. 45 comma 4 del decreto legge 189/2016) una indennità una tantum di 5.000 euro per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, i titolari di rapporti di agenzia e di rappresentanza commerciale, i titolari di attività di impresa e professionisti iscritti a qualsiasi forma obbligatoria di previdenza e assistenza, che hanno dovuto sospendere l'attività nel 2016 a causa degli eventi sismici dell'agosto e dell'ottobre 2016. La Regione è stata la prima tra le regioni del sisma ad attivare i contributi, raggiungendo 5.081 persone ed erogando quindi più di 25 milioni di euro, in massima parte entro maggio 2017. L'indennità per i lavori dipendenti (ai sensi del comma 1 del medesimo art. 45) è stata pure erogata anche se per volumi meno importanti a causa del numero molto minore di domande ricevute, raggiungendo comunque 571 lavoratori per complessivi quasi 2 milioni di euro.

Sblocco dei fondi ministeriali per le crisi industriali messi a disposizione delle Regioni colpite dal sisma.

Gli articoli 20, 20-bis, 24 e 25 del decreto legge 189/2016 hanno predisposto una serie articolata di interventi finalizzati al sostegno e al rilancio delle attività produttive coinvolte dal sisma. La regione Marche ha assunto un ruolo cruciale (in quanto Regione titolare pro-tempore del coordinamento della Commissione XI – Attività Produttive della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, nonché Regione maggiormente incisa dal sisma) nel coordinamento tra le Regioni del sisma del centro Italia e nell'interlocuzione con le Amministrazioni centrali responsabili

per la definizione della normativa secondaria di attuazione (Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Commissario del Governo), ai fini dell'individuazione delle concrete modalità degli interventi, tra le quali la fissazione di una percentuale di riparto delle risorse che ha assegnato il 62% delle risorse complessive alle Marche, a motivo della sua particolare esposizione agli eventi sismici dell'agosto e dell'ottobre del 2016.

L'attività svolta dalla Regione è valsa l'acquisizione di risorse statali per complessivi 86 milioni di euro in favore delle aree marchigiane del terremoto (euro 22 milioni in relazione all'articolo 20 del DL 189/2016 per nuovi investimenti; euro 28 milioni in relazione all'articolo 20-bis per i danni indiretti subiti nelle Province del sisma; euro 6 milioni in relazione all'articolo 24 per il riavvio delle attività economiche; euro 30 milioni in relazione all'articolo 25 per l'estensione delle agevolazioni previste per le aree di crisi industriale). Tutte le misure sono state attivate e la pubblicazione dei relativi bandi è in corso nel 2018.

In particolare, l'articolo 25 del decreto legge 189/2016 ha previsto l'applicazione del regime di aiuto previsto dalla legge 181/1989 mediante Accordo di Programma con una dotazione di 48 milioni di euro. Nelle successive negoziazioni, il 62% della dotazione (29,76 milioni di euro) è stata riservata a favore della Regione Marche per finanziamenti agevolati per nuovi investimenti produttivi, ampliamenti, diversificazione con programma occupazionale, progetti di tutela ambientale e di innovazione organizzativa di importo superiore a 1,5 milioni di euro. Lo specifico accordo di programma quadro ai sensi della legge 181/1989, negoziato per aree sismiche, presenta criteri di flessibilità rispetto alle modalità ordinarie previste dalle più generali procedure della legge 181 del 1989 per il rilancio delle aree di crisi industriale. La flessibilità concordata con il Ministero dello Sviluppo Economico consente di ammettere anche progetti che prevedano il mero mantenimento, anziché l'incremento occupazionale, nonché l'ammissibilità al finanziamento del settore del commercio, che sarebbe altrimenti escluso in base al regime ordinario. L'Accordo è stato firmato con il Ministero dello Sviluppo Economico, Invitalia e le regioni Abruzzo, Lazio e Umbria alla fine del mese di ottobre 2017.

POTENZIARE L'ORGANIZZAZIONE, LA TRASPARENZA E LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Gli obiettivi di potenziamento delle misure di prevenzione della corruzione e di repressione dell'illegalità sono stati perseguiti attraverso la predisposizione di moduli informativi trimestrali da parte di tutti gli Uffici in cui si articola la struttura. Mentre nel secondo semestre dell'anno si è arrivati a un raggiungimento integrale dell'obiettivo (100%), il grado di raggiungimento nei primi due trimestri dell'anno è stato elevato ma comunque parziale (75%), a causa della notevole riorganizzazione che ha coinvolto tutte le strutture del Servizio.

Con riguardo agli obiettivi di consolidamento delle azioni atte a favorire la trasparenza dei servizi erogati e degli standard di qualità, si è provveduto tempestivamente a un aggiornamento completo del sistema di monitoraggio dei servizi diretti e indiretti per tutte le strutture organizzative del Servizio.

La riduzione della circolazione documentale cartacea tramite digitalizzazione dei procedimenti è stata raggiunta in misura molto elevata (95% del totale dei procedimenti). Anche la porzione residua di procedimenti ancora soggetti a circolazione cartacea è in fase di riassorbimento, per cui si prevede un livello di raggiungimento dell'obiettivo prossimo al 100% per il 2018. L'obiettivo si è a sua volta articolato in termini di percentuale di documenti digitali (protocolli in uscita) creati rispetto al totale dei documenti in uscita e di completa digitalizzazione almeno di un procedimento per ogni struttura di articolazione del Servizio.

L'obiettivo di assicurare una gestione finanziaria efficiente, trasparente e tempestiva prevedeva lo smaltimento dei residui attivi, mediante un indice di riscossione in conto residui rispetto ai residui passivi iniziali riaccertati pari almeno al 50%. L'obiettivo è stato interamente raggiunto, con l'unica

eccezione rappresentata dai fondi per la pesca relativi ai precedenti periodi di programmazione (ex programmi SFOP e FEP).

Con riguardo al programma SFOP, la regione Marche ha certificato tutto il piano finanziario e la Commissione ha provveduto al rimborso all'Autorità di gestione statale. Tuttavia quest'ultima non ha riversato quanto dovuto alla regione Marche (Organismo Intermedio). Peraltro, per quanto risulta dai conteggi derivanti da certificazione, la cifra di cui la Regione è creditrice è superiore ai residui attivi conservati. La Regione ha sollecitato con note del 2016 e 2017.

In riferimento al programma FEP, si tratta di residui corrispondenti a spese liquidate e certificate all'Autorità di Gestione statale ma tutt'ora non rimborsate alla Regione (i rimborsi si fermano al 2014), nonostante la certificazione si sia chiusa il 20/06/2016. Peraltro la regione Marche ha certificato anche più del piano finanziario (il programma tuttavia non è ancora chiuso dalla Commissione che sta ultimando le verifiche), per cui anche in questo caso la Regione sarebbe creditrice di un importo superiore ai residui conservati. Anche in questo caso la Regione ha sollecitato l'Autorità di gestione nazionale affinché la stessa provveda al rimborso.

Organizzazione

Gli obiettivi del Piano della Performance, e più in generale dell'attività del Servizio e delle singole Strutture in cui questo si è articolato nel 2017, sono stati comunicati mediante riunioni, ordini di servizio, altri strumenti di comunicazione interna dotati di un minor grado di formalità (come la posta elettronica) e interventi organizzativi specifici.

Questi ultimi hanno inciso in modo rilevante e hanno in particolare riguardato:

a. Una profonda riorganizzazione delle Strutture coinvolte nell'erogazione dei servizi e dei bandi per le politiche attive del lavoro e di quelle concernenti l'istruzione e la formazione, in modo tale da garantire

- da una parte una più netta separazione tra servizi per l'occupazione erogati dai Centri Impiego e formazione professionale, garantendo allo stesso tempo una maggiore integrazione tra quest'ultima e l'istruzione, visto che la formazione professionale deve essere vista come un aspetto che inerisce strettamente alla persona, da cui la necessaria continuità con l'esperienza rappresentata dall'istruzione;
- dall'altra una piena coerenza e uniformazione degli standard qualitativi dei servizi erogati dai Centri Impiego sull'intero territorio regionale, grazie a un più stretto coordinamento da parte della Regione;

b. Il rafforzamento delle strutture preposte alla gestione dei fondi per le aree di crisi, con l'istituzione di un ufficio ad Ascoli Piceno dedicato competente anche per il raccordo con gli interventi erogati dall'agenzia statale Invitalia in materia di aiuti per le attività economiche e produttive colpite dal sisma del centro Italia.

Servizio Avvocatura regionale e attività normativa

La riorganizzazione del Servizio Avvocatura Regionale e Attività Normative ha comportato innanzi tutto una ridefinizione delle linee di attività monitorate ognuna da uno specifico database dedicato e appositamente istituito. Le linee di attività principali e secondarie sono state affidate alle PF assegnate al Servizio, unitamente alle risorse umane e finanziarie. Ciò ha comportato una migliore gestione delle varie attività nonché un migliore collegamento e coordinamento con i vari Servizi della Giunta di volta in volta interessati, codificati da linee guida specificatamente predisposte.

POTENZIAMENTO DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E REPRESSIONE DELL'ILLEGALITA'

Indicatore: media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello.

Target: 100%

Grado di realizzazione: 100%

Sviluppare azioni a vantaggio della prevenzione e della corruzione

L'obiettivo ha riguardato tutte le posizioni di funzione del Servizio e, come obiettivo di secondo livello, anche il Servizio stesso.

La struttura responsabile del monitoraggio è stata il Servizio Affari Istituzionali e integrità in cui opera il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

La verifica è stata fatta sulle richieste di dati o informazioni trasmesse formalmente da parte del RPCT durante il trimestre, finalizzata al monitoraggio delle misure di cui all'allegato D al PTPCT.

L'oggetto della verifica ha riguardato il rispetto dei tempi di risposta che è pari a 15 giorni dal ricevimento della richiesta da parte del RPC.

L'indicatore dell'obiettivo prevedeva la trasmissione al RPC del modulo informativo trimestrale sullo stato di attuazione della check list di cui all'allegato D al PTPCT.

Visto che, a seguito della riorganizzazione, gli incarichi dirigenziali sono decorsi dal 1 marzo, il primo e secondo trimestre sono stati accorpati. La trasmissione dei moduli informativi da parte del Servizio e delle PF sono state effettuate nei tempi stabiliti così come segue:

Struttura	1° e 2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre
Avvocatura regionale 1	ID 11634480 del 08/06/17	ID 12167225 del 07/09/17	ID 12586864 del 10/11/17
Avvocatura regionale 2	ID 11634480 del 08/06/17	ID 12214634 del 14/09/17	ID 12584508 del 10/11/17
Consulenza giuridica	ID 11634480 del 08/06/17	ID 12205293 del 13/09/17	ID 12585708 del 10/11/17
Produzione legislativa	ID 11634480 del 08/06/17	ID 12211253 del 14/09/17	ID 12630533 del 15/11/17
Servizio Avvocatura regionale e Attività Normativa	ID 11634480 del 08/06/17	ID 12206021 del 13/09/17	ID 12630267 del 15/11/17

In conclusione tutte le strutture hanno raggiunto pienamente l'obiettivo prefissato.

CONSOLIDAMENTO DELLE AZIONI DELLA TRASPARENZA: SERVIZI EROGATI E STANDARD DI QUALITA'

Indicatore: media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello.

Target: 100%

Grado di realizzazione: 100%

Definire la mappa dei servizi diretti e indiretti erogati da ciascuna struttura

L'obiettivo è stato applicato a tutte le posizioni di funzione del Servizio e, come obiettivo di secondo livello, anche al Servizio stesso.

La struttura responsabile del monitoraggio è stata la PF Performance e sistema statistico; tale struttura ha provveduto a predisporre apposito questionario di rilevazione dei servizi erogati alla data del 30 giugno 2017, a trasmettere completi in ogni loro campo, entro la scadenza fissata.

Tutte le strutture del Servizio che hanno correttamente ottemperato alle attività previste e l'obiettivo è stato raggiunto al 100%. Infatti, la ricognizione sul Servizio e su tutte le PF di "Definire la mappa dei servizi diretti e indiretti erogati da ciascuna struttura" è stata realizzata e ha portato al risultato che il Servizio Avvocatura Regionale e Attività normativa e le PF in esso incardinate (Avvocatura Regionale 1, Avvocatura Regionale 2, Consulenza giuridica, Produzione legislativa) non hanno servizi su cui dover predisporre la carta. L'indicatore dell'obiettivo prevedeva l'aggiornamento completo del sistema di monitoraggio dei servizi diretti e indiretti entro il termine del 15/10/2017. Il sistema di monitoraggio è stato aggiornato e chiuso positivamente come segue:

	Sistema di monitoraggio aggiornato e chiuso il	Firmato il
Avvocatura regionale 1	18/09/2017	26/09/2017
Avvocatura regionale 2	18/09/2017	26/09/2017
Consulenza giuridica	18/09/2017	27/09/2017
Produzione legislativa	18/09/2017	18/09/2017
Servizio Avvocatura Regionale e Attività Normativa	18/09/2017	26/09/2017

Predisporre le carte di servizi e standard di qualità (obiettivo del solo Servizio)

L'obiettivo è stato applicato alle sole strutture di vertice e prevedeva la predisposizione di una carta di servizi – almeno una per ogni struttura apicale, da trasmettere entro il 15/12/2017 alla PF Performance e sistema statistico, struttura competente alla pubblicazione.

Tuttavia, con riferimento al Servizio Avvocatura Regionale e Attività Normativa l'obiettivo è stato sterilizzato con riparametrizzazione proporzionale del peso degli altri obiettivi, come da nota del Segretario Generale ID 12855091 del 20/12/2017, in considerazione dell'assenza di servizi a rilevanza esterna sui quali predisporre la carta dei servizi, come da rilevazione preventiva effettuata dalla PF Performance e sistema statistico.

RIDUZIONE DELLA CIRCOLAZIONE DOCUMENTALE CARTACEA TRAMITE LA DIGITALIZZAZIONE DOCUMENTALE DEI PROCEDIMENTI

Indicatore: media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello.

Target: 100%

Grado di realizzazione: 92%

Utilizzo del sistema SmartOffice

L'obiettivo è stato applicato a tutte le posizioni di funzione e come obiettivo di secondo livello anche al Servizio. La verifica dell'utilizzo del sistema SmartOffice è stata curata dalla PF Informatica e crescita digitale che ha provveduto a predisporre e trasmettere apposito report al Segretario Generale e contestualmente alla P.F. Performance e sistema statistico indicando distintamente per ciascuna struttura il numero totale dei documenti creati (protocolli in uscita e identificativi di trasmissione a strutture interne) e il numero dei documenti nativi digitali. Per documento nativo digitale si intende un documento originale digitale, ossia un documento digitale firmato che non ha un corrispettivo cartaceo firmato.

Il controllo ha riguardato tutti gli atti prodotti a far data dal 1 marzo 2017, data di operatività delle strutture secondo la nuova organizzazione amministrativa.

La Percentuale di raggiungimento per ciascuna struttura è stata calcolata in proporzione rispetto al target, che è stato fissato all'85% dei documenti totali alla data del 31 dicembre 2017. Le

percentuali di raggiungimento dell'obiettivo da parte del Servizio e delle relative PF sono state le seguenti:

Avvocatura Regionale 2:	100%
Produzione legislativa:	100%
Consulenza giuridica	100%
Avvocatura Regionale 1	73%
Servizio Avvocatura Regionale e A.N.	48%

Dal report di monitoraggio infra annuale riportante i valori parziali rilevati per le strutture alla data del 30 giugno erano emerse alcune criticità in merito al raggiungimento dell'obiettivo.

In primo luogo si è potuto constatare che per quanto concerne la PF Avvocatura Regionale 1 la percentuale dei documenti digitali creati dalla struttura (ID e protocolli in uscita) rispetto ai documenti totali era pari allo 0%. Tale percentuale risente anche della storica carenza di organico dedicato all'attività di segreteria, così come più volte segnalato al Servizio Personale. Si è comunque proceduto all'avvio dell'uso del sistema SmartOffice grazie allo sforzo e alla collaborazione del personale attualmente assegnato all'Avvocatura, con ottimi risultati percentuali nella seconda metà dell'anno, tanto che si è passati dallo 0% al 30 giugno 2017 al 61,80% al 31 dicembre 2017 con un grado di realizzazione complessivo del 73%, molto vicino al target del 85% stabilito per questo obiettivo.

Con riferimento invece alla percentuale (8%) alla data del 30 giugno dei documenti digitali creati rispetto ai documenti totali del Servizio, è stato organizzato un apposito incontro che ha coinvolto dipendenti e avvocati del Servizio al fine di promuovere un maggior utilizzo della firma digitale. Anche in questo caso si è registrato un aumento della percentuale di documenti digitali creati rispetto ai documenti totali, passata dall'8% al 48%. L'aumento è stato consistente tenuto conto come innanzi esposto che il personale assegnato al servizio risulta ad oggi sottodimensionato rispetto alle effettive esigenze; a ciò si aggiunga che un dipendente di categoria C nel 2017 è stato trasferito ad altro ente pubblico.

Si precisa infine che le proposte di DGR del Servizio inviate alla Giunta non possono essere trasmesse come documenti firmati digitalmente, pertanto si è ritenuto di scomputare, ai fini del conteggio della percentuale, i n. 159 protocolli in uscita relativi alle proposte di DGR inviate alla segreteria della Giunta regionale.

Digitalizzazione completa di almeno un procedimento / attività della struttura

L'obiettivo è stato applicato a tutte le posizioni di funzione e, come obiettivo di secondo livello, anche al servizio. La struttura responsabile del monitoraggio è stata la PF Informatica e crescita digitale.

Il Servizio Avvocatura regionale e attività normativa ha digitalizzato il procedimento relativo alla procedura di selezione avvocati per l'affidamento di servizi legali di cui alla DGR n. 338 del 10/04/2017, attraverso la predisposizione di una piattaforma digitale che ha consentito la gestione del procedimento con sistemi informatici in sostituzione delle attività e dei documenti cartacei previsti dal procedimento.

La comunicazione relativa alla individuazione del procedimento/attività da digitalizzare è stata effettuata dal Servizio con nota ID 11488928 del 17/05/2017 mentre l'attestazione di avvenuta digitalizzazione è stata inviata con nota ID 12830459 del 18/12/2017. Entrambe le comunicazioni sono state effettuate entro i termini stabiliti per l'obiettivo in questione.

Il procedimento di digitalizzazione prescelto dalla PF Produzione legislativa e dalla PF Consulenza giuridica è costituito da una piattaforma digitale utile ai fini della condivisione documentale inerente alle attività del Comitato tecnico per la legislazione. L'articolo 20 della L.R. 20/2001 (Norme in materia di organizzazione e di personale della Regione), prevede infatti che "per coadiuvare il

Presidente e la Giunta regionale nella elaborazione delle iniziative legislative e normative di competenza e nell'esame e nella valutazione delle questioni di rilievo istituzionale, nonché nella verifica di fattibilità degli atti legislativi proposti, è istituito il Comitato tecnico-consultivo per la legislazione; il Comitato è composto da non più di cinque esperti, estranei all'amministrazione regionale, scelti tra specialisti qualificati in discipline giuridiche di interesse regionale.”

La piattaforma digitale ha permesso sia l'upload sia il download della documentazione inerente alle diverse questioni la cui disamina è competenza del citato comitato, garantendo una efficace simultaneità intercognitiva tra gli utenti della piattaforma stessa.

La comunicazione relativa alla individuazione del procedimento/attività da digitalizzare è stata effettuata con nota ID 11488928 del 17/05/2017 mentre l'attestazione di avvenuta digitalizzazione è stata inviata con nota ID 12866287 del 21/12/2017. Entrambe le comunicazioni sono state effettuate entro i termini stabiliti per l'obiettivo in questione.

Per quanto riguarda l'obiettivo in questione le PF Avvocatura Regionale 1 e 2 non hanno potuto indicare alcun procedimento/attività da digitalizzare, costituendo - all'epoca della scadenza del termine stabilito per l'indicazione del procedimento da digitalizzare (31/05/2017) - PF di mero staff, senza procedimenti e dipendenti assegnati.

Solo successivamente infatti, a seguito della riorganizzazione amministrativa dell'Ente, sono stati assegnati dipendenti e linee di attività alle PF in questione con Decreto del Dirigente del Servizio Avvocatura regionale e Attività normativa n. 20 del 08/08/2017 avente ad oggetto "Organizzazione del personale del Servizio Avvocatura e Attività normativa, delle PP.F. Avvocatura regionale 1 e Avvocatura regionale 2 e attribuzione delle linee di attività". Per quanto sopra esposto, nel report finale è stata chiesta la sterilizzazione dell'obiettivo e dunque si è ritenuto di considerare l'obiettivo raggiunto al 100% anche da parte di queste PF.

ASSICURARE UNA GESTIONE FINANZIARIA EFFICIENTE, TRASPARENTE E TEMPESTIVA

Indicatore: media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello

Target: 100%

Valore di realizzazione: 100%

Massimizzazione delle riscossioni a valere sui residui attivi (Decreto Legislativo n. 118/2011)

Per quanto concerne l'obiettivo in questione si evidenzia come le PF Avvocatura regionale 1, Avvocatura regionale 2, Produzione legislativa e Consulenza giuridica non sono strutture titolari di residui attivi da riscuotere. Pertanto, per tali strutture l'obiettivo deve considerarsi non valutabile e dunque raggiunto al 100%.

Per quanto concerne invece il Servizio la situazione in merito a tale obiettivo è stata la seguente:

Indicatore: indice di smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui attivi iniziali riaccertati)

Target: 50%

Grado di realizzazione: 100%

Residuo attivo al 31/12/2017: Euro 152,38

Incassi al 31/12/2017: Euro 152,38

Percentuale incassi: 100%

Miglioramento della trasmissione delle dichiarazioni in riferimento alla predisposizione dei documenti contabili e alle richieste degli organismi di controllo (Decreto legislativo n. 118/2011; decreto legge n. 174/2012; leggi regionali n. 40/12 e n. 14/2015) – (obiettivo del solo Servizio)

Indicatore: Invio al Servizio Risorse Finanziarie e Bilancio delle dichiarazioni entro 10 giorni dalla richiesta formale, salvo diversa disposizione dello stesso Servizio Risorse Finanziarie e Bilancio su indicazione del Segretario Generale.

Target: 100%

Grado di realizzazione: 100%

L'obiettivo è stato applicato alle sole strutture di vertice. La struttura responsabile del monitoraggio è stata il Servizio Risorse finanziarie e Bilancio.

Si ritiene che l'obiettivo sia stato raggiunto al 100% in quanto alla nota ID 12763504 del 05/12/2017 del Servizio Risorse Finanziarie e Bilancio è stata correttamente data risposta con nota del Servizio Avvocatura Regionale e Attività Normativa ID 12809039 del 13/12/2017, entro il termine di 10 giorni previsto dall'indicatore e quindi nei termini, considerato che l'abbreviazione del termine di cui alla nota ID 12763504 del 05/12/17 suindicata non è stata stabilita su indicazione del Segretario Generale come previsto dall'indicatore e come si evince dal testo della nota stessa.

GARANTIRE LA COERENZA DELLE ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE E PROMOZIONE ALLE TEMATICHE DEL PROGRAMMA DI MANDATO

Indicatore: media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello

Target: 100%

Grado di realizzazione: 100%

Concertare preventivamente con il portavoce del Presidente le attività di campagna di comunicazione istituzionale e di acquisto di pubblicità, comprese quelle finanziate con fondi comunitari

Alla data del 31/12/2017 non si sono rese necessarie campagne di comunicazione istituzionale né per il Servizio né per le relative PF. Pertanto, per tutte le PF e per il Servizio l'obiettivo deve considerarsi raggiunto al 100%.

SISMA 2016-2017: POTENZIAMENTO DEL SUPPORTO LEGALE E LEGISLATIVO IN FAVORE DELLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI EMERGENZA

Indicatore: media del raggiungimento degli obiettivi di secondo livello

Target: 100%

Grado di realizzazione: 100%

La scelta dell'obiettivo è stata diretta conseguenza dell'urgenza, espressa dalla Giunta regionale con proprio atto n. 334 del 10/04/2017 e successivamente dal segretario generale con nota ID 0363269/2017, di dare priorità alle attività trasversali e alle attività tematiche di cui alla medesima DGR, connesse alla realizzazione degli interventi di emergenza conseguenti agli eccezionali eventi sismici del 2016-2017.

Si è pertanto ritenuto utile e opportuno individuare come obiettivo di primo livello il potenziamento del supporto legale e legislativo nell'ambito degli interventi di emergenza relativi al sisma 2016-2017, da realizzare mediante due obiettivi di 2° livello assegnati ai Dirigenti delle PF Avvocatura regionale 1 e della PF Produzione legislativa di seguito descritti.

Predisposizione di compendi delle disposizioni normative sulla ricostruzione post-sisma (PF Avvocatura Regionale 1 – Paolo Costanzi)

Indicatore e target: n. 3 compendi inviati formalmente all'Ufficio del Presidente della Regione Marche entro il 31/12/2017.

Grado di realizzazione: 100% (compendi inviati con nota ID 12889498 del 27/12/2017).

La proposizione di tale obiettivo derivava dalla necessità di provvedere a una sistemazione il più possibile rigorosa e coerente del quadro normativo nato dalla crisi emergenziale, caratterizzato da ordinanze e decretazioni d'urgenza, oggetto di successive e incisive modifiche. Pertanto, affinché tutti i soggetti coinvolti nella attività di ricostruzione, siano essi pubblici o privati, possano adempiere ai loro compiti in modo efficiente e sincronico, nel rispetto delle regole stabilite, si è pensato di predisporre dei compendi delle disposizioni sulla ricostruzione utili per tutti i soggetti in essa coinvolti.

I tre Compendi delle disposizioni normative sulla ricostruzione post-sisma, contenenti Ordinanze del Commissario del Governo per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 24 agosto 2016, riguardano la ricostruzione privata e, in particolare:

- 1) disposizioni per la riparazione immediata di edifici e unità immobiliari ad uso abitativo e produttivo che hanno subito danni lievi:
 - a. Ordinanza 17 novembre 2016, n. 4;
 - b. Ordinanza 14 dicembre 2016, n. 8;
 - c. Ordinanza 15 dicembre 2017, n. 44.
- 2) misure per il ripristino con miglioramento sismico e la ricostruzione di immobili a uso abitativo gravemente danneggiati o distrutti:
 - a. Ordinanza 7 aprile 2017, n. 19.
- 3) misure per la riparazione, il ripristino e la ricostruzione di immobili ad uso produttivo distrutti o danneggiati e per la ripresa delle attività economiche e produttive:
 - a. Ordinanza 9 gennaio 2017, n. 13;
 - b. Ordinanza 14 novembre 2017, n. 42.

I tre compendi forniscono il quadro normativo della normativa statale in vigore fino al 31 dicembre 2017. Il compendio è infatti aggiornato alla O.M 15 dicembre 2017, n. 44.

Si ricorda, così come già evidenziato in sede di sessione di reporting infra-annuale, che una prima e provvisoria stesura del compendio contenenti le ordinanze del Commissario del Governo era già stata elaborata nel corso dell'anno e consegnata *brevi manu* al Presidente della Giunta Regionale, per dare subito ai sindaci dei comuni terremotati un primo strumento normativo operativo per far decollare l'avviata e complessa macchina della ricostruzione.

Predisposizione di un compendio relativo alla normativa statale concernente gli interventi in favore delle zone terremotate (PF Produzione legislativa – Antonella Nobili)

Indicatore e target: n. 1 compendio inviato formalmente all'Ufficio del Presidente della Regione Marche entro il 31/12/2017.

Grado di realizzazione: 100% (compendio inviato formalmente all'Ufficio del Presidente con nota prot. n. 1284228 del 22/12/2017).

Per quanto riguarda il contenuto e la finalità dell'obiettivo, si rappresenta che esso deriva dalla necessità di provvedere a una sistemazione il più possibile rigorosa e coerente del quadro normativo nato dalla crisi emergenziale, caratterizzato da una produzione legislativa oggetto di successive e incisive modifiche, resesi necessarie dall'emergere e dover dare voce alle esigenze di un territorio, peraltro, vastissimo e caratterizzato da problematiche solo in parte comuni. Pertanto, affinché tutti i soggetti coinvolti nella attività di ricostruzione, siano essi pubblici o privati, potessero adempiere ai loro compiti in modo efficiente e sincronico, nel rispetto delle regole stabilite, la PF Produzione legislativa ha predisposto il compendio in argomento, trasmettendolo all'ufficio di Presidenza.

Il Compendio della normativa statale concernente gli interventi a favore delle zone terremotate contiene, in particolare:

- 1) D.L. n. 189/2016, convertito, con modificazioni, dalla l. 229/2016;
- 2) L. n. 232/2016: articolo 1, commi 362 e 363;
- 3) D.L. n. 244/2016, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 19/2017 : articoli 12 e 14;
- 4) D.L. n. 8/2017, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 45/2017;
- 5) D.L. n. 50/2017, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 96/2017: Titolo III;
- 6) D.L. n. 91/2017, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 123/2017: articoli 16 sexies e 16 septies;
- 7) d.l. n. 148/2017, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 172/2017: articoli 2 e 2 bis.

Il compendio, predisposto sia in formato cartaceo, sia in formato elettronico, versione quest'ultima che permette la consultazione anche tramite l'utilizzo dei collegamenti ipertestuali, fornisce il

quadro normativo della normativa statale in vigore fino al 31 dicembre 2017. Il compendio è infatti aggiornato alla L. 4 dicembre 2017, n. 172 di conversione del D.L. 16 ottobre 2017, n. 148 (Cd. Collegato Fiscale).

AUMENTARE IL LIVELLO DI TRASPARENZA ED EFFICACIA DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE MEDIANTE LA REGOLAMENTAZIONE DELLE MODALITÀ DI RIMBORSO DEGLI ONERI LEGALI AI DIPENDENTI SOTTOPOSTI A GIUDIZIO PER FATTI O ATTI CONCERNENTI IL SERVIZIO

Indicatore e target: presentazione formale dell'atto entro il 31 dicembre 2017

Grado di realizzazione: 100%

Una volta ricevuta nei termini la proposta di atto avente ad oggetto "Approvazione atto di indirizzo relativi ai criteri e alle modalità di rimborso degli oneri legali ai dipendenti sottoposti a giudizio per fatti o atti concernenti il servizio" da parte del Dirigente della PF Avvocatura Regionale 2 (nota ID 12824343 del 15/12/2017), la stessa è stata presentata formalmente e depositata presso la Segreteria della Giunta in data 21/12/2017. La proposta è stata successivamente approvata dalla Giunta Regionale con atto n. 1590 del 28/12/2017; l'approvazione rappresenta un traguardo importante, considerato che è stato per la prima volta formalmente regimentato il sistema di rimborso a favore dei dipendenti. La DGR 1590/2017 è stata trasmessa al Dirigente del Servizio Risorse Umane e Organizzative con nota ID 13017459 del 17/01/2018 al fine di dare massima diffusione dell'atto di indirizzo in questione alle strutture interessate e a tutto il personale regionale.

Predisposizione di un atto di indirizzo relativo ai criteri e alle modalità di rimborso degli oneri legali ai dipendenti sottoposti a giudizio per fatti o atti concernenti il servizio (PF Avvocatura regionale 2 – Laura Simoncini)

Indicatore e target: trasmissione della proposta di atto al Dirigente del Servizio entro il 31 dicembre 2017

Grado di realizzazione: 100%

Il presente obiettivo è stato proposto poiché era ormai divenuto necessario fornire una regolamentazione chiara e puntuale delle modalità e dei criteri di rimborso delle spese legali sostenute dai dipendenti dell'ente per difendersi nei giudizi che abbiano dovuto affrontare per atti, fatti od omissioni connessi all'esercizio delle loro funzioni, qualora tali giudizi si siano conclusi in modo pienamente favorevole per i dipendenti stessi. Infatti, se da un lato è indubbio il diritto al rimborso delle spese legali per il dipendente che ha compiuto fatti o atti direttamente connessi all'espletamento, nell'interesse della Regione, delle sue funzioni e dei suoi compiti d'ufficio, dall'altro, tale irrefutabile necessità di tutela deve essere armonizzata con i criteri di opportunità, efficienza e trasparenza che devono caratterizzare l'operato della P.A.

È stato pertanto elaborato un atto di indirizzo – in collaborazione con il Comitato Tecnico-Consultivo per la Legislazione - che costituisce oggi lo strumento per scandire compiti, funzioni, monitorare i procedimenti di richiesta di rimborso, salvaguardando l'operato degli operatori del settore e ponendo l'Amministrazione regionale nelle condizioni di garantire un più alto livello di trasparenza ed efficienza.

L'atto di indirizzo in questione ha come ambito di applicazione l'assunzione da parte della Regione Marche a proprio carico direttamente o a seguito di richiesta di rimborso degli oneri di difesa dei dipendenti, anche cessati dal servizio, sottoposti a procedimenti giudiziari per responsabilità civile e penale, promossi per fatti o atti direttamente connessi all'espletamento delle funzioni o dei compiti d'ufficio, nonché per attività a favore di altri enti esercitate esclusivamente per conto della Regione e su incarico formalmente conferito dalla Regione stessa. Le linee di indirizzo dell'atto disciplinano in sintesi i presupposti per l'ammissibilità al rimborso, l'esclusione dell'assunzione degli oneri di difesa in caso di conflitto di interessi, l'indicazione degli oneri che la Regione può assumersi, gli adempimenti a carico del dipendente all'apertura del procedimento giudiziario, gli

adempimenti a carico dell'Ente, le modalità per la presentazione della domanda di rimborso da parte del dipendente.

Si evidenzia che il raggiungimento dell'obiettivo coinvolge una pluralità di soggetti, sia interni sia esterni all'ente, in quanto, oltre ad avere potenziale ricaduta su tutti i dipendenti dell'ente stesso, ha un impatto sia sull'attività della struttura dell'Avvocatura regionale in merito alla gestione delle liquidazioni, sia sulla struttura che gestisce le polizze rischi legati all'evento sfavorevole e per la quale la copertura passa attraverso l'analisi del patrocinio, comunque dovuto: il tutto legato a massimali aggiornati nel quantum e nelle maggiorazioni ex Tariffario.

L'obiettivo è stato pienamente realizzato. La proposta di "atto di indirizzo relativo a criteri e modalità di rimborso degli oneri legali ai dipendenti sottoposti a giudizio per fatti o atti concernenti il Servizio" è stata formalmente trasmessa dal Dirigente della PF Avvocatura Regionale 2 al Dirigente del Servizio Avvocatura regionale e Attività normativa con nota ID 12824343 del 15/12/2017, nei termini stabiliti dall'indicatore.

AUMENTARE IL LIVELLO DI TRASPARENZA E DI CONDIVISIONE DEGLI STANDARD LAVORATIVI MEDIANTE REGOLAMENTAZIONE DELLE MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE DI LEGGE E DI REGOLAMENTO REGIONALI E DI RICHIESTA DEI PARERI DI CONSULENZA

Indicatore e target: invio formale dell'atto a tutte le strutture della Giunta regionale entro il 31 dicembre 2017

Grado di realizzazione: 100%

La predisposizione dell'atto di indirizzo in questione ha inteso evitare il rischio dell'insorgere di problematiche di gestione documentale interna e della programmazione del lavoro ed è chiaramente inquadrabile tra gli obiettivi di trasparenza e di condivisione degli standard lavorativi.

A seguito del percorso di riorganizzazione della struttura amministrativa (di cui alle delibere di Giunta regionale n. 1536/2016, n.1665/2016 e successive n.152/2017 e n.153/2017), era divenuto indispensabile fornire chiarimenti dirimenti circa le modalità che tutte le strutture della Giunta devono seguire per la presentazione delle proposte di legge e regolamento regionali, nonché circa le modalità di richiesta dei pareri di consulenza.

Una volta ricevuta nei termini la proposta di atto avente ad oggetto "Modalità di richiesta di supporto giuridico nella predisposizione delle proposte di legge o regolamento regionali e di consulenza su questioni o su atti amministrativi di carattere generale" da parte del Dirigente della PF Consulenza Giuridica (nota ID 12822148 del 15/12/2017), la stessa è stata presentata formalmente e depositata presso la Segreteria della Giunta in data 21/12/2017, per consentire l'approvazione dell'atto di indirizzo e l'invio della DGR alle strutture della Giunta Regionale entro il 31 dicembre 2017, così come previsto dall'indicatore/target dell'obiettivo. La Giunta regionale ha ritenuto tuttavia, considerate le festività natalizie, di mettere all'ordine del giorno dell'ultima giunta utile dell'anno altre questioni ritenute più urgenti, rimandando l'approvazione dell'atto di indirizzo alla prima giunta utile, una volta esaurite le tematiche urgenti. È stato pertanto di fatto impossibile per il dirigente del Servizio Avvocatura regionale e Attività normativa rispettare la tempistica prevista dall'indicatore dell'obiettivo perché ovviamente l'atto non poteva essere formalmente trasmesso a tutte le strutture della Giunta regionale prima della sua approvazione in Giunta. La proposta è stata successivamente approvata dalla Giunta Regionale con atto n. 100 del 05/02/2018 cosicché il Dirigente del Servizio ha potuto provvedere all'invio della DGR al Dirigente del Servizio Risorse Umane e Organizzative per la trasmissione a tutte le strutture della Giunta con nota ID 13346957 del 05/03/2018.

Ciò premesso, si ritiene che ai fini del raggiungimento dell'obiettivo rilevi il fatto che il Dirigente del Servizio abbia inviato formalmente la proposta di DGR alla Giunta in data 21/12/2018 in tempo utile per l'approvazione dell'atto in Giunta e l'invio alle strutture della Giunta.

Predisposizione di un atto di indirizzo relativo alle modalità di presentazione delle proposte di legge e di regolamento regionali e di richiesta di pareri di consulenza (PF Consulenza giuridica – Alessandro Agostini)

Indicatore e target: trasmissione dell'atto di indirizzo al Dirigente del Servizio entro il 31 dicembre 2017.

Grado di realizzazione: 100% (atto trasmesso al Dirigente del Servizio con nota ID 12822148 del 15/12/2017).

L'atto di indirizzo in argomento esplicita le modalità di presentazione delle proposte di legge e di regolamento regionali e di richiesta dei pareri di consulenza, raggiungendo così l'obiettivo di monitorare l'iter delle istanze ed evaderle nel minor tempo possibile.

La linee di indirizzo riguardano le attività svolte dalla PF Produzione legislativa (struttura competente per le attività legislative e per lo svolgimento della consulenza in merito a questioni di carattere generale) e dalla PF Consulenza giuridica (struttura competente nel fornire consulenza in merito a questioni su atti amministrativi generali quali bandi, atti di indirizzo, ecc.), entrambe incardinate nel servizio Avvocatura regionale e attività normativa.

L'atto contiene disposizioni specifiche in merito alla predisposizione delle proposte di legge o di regolamento di iniziativa della Giunta regionale le quali sono da intendersi come direttive di attuazione delle disposizioni inerenti alla qualità degli atti normativi di cui agli articoli 3 ter e 4 della legge regionale 3/2015 (Legge di innovazione e semplificazione amministrativa), che vanno a completamento delle disposizioni contenute nell'articolo 20 della DGR n. 1415/2005 recante il Regolamento interno della Giunta regionale.

Organizzazione

Sono state organizzate riunioni con i dipendenti del Servizio e i Dirigenti di PF al fine di illustrare gli obiettivi previsti dal Piano della Performance, con particolare riferimento ai dipendenti direttamente coinvolti nel lavoro operativo, come ad esempio quelli che hanno lavorato alla realizzazione delle piattaforme digitali per l'obiettivo "Digitalizzazione completa di almeno un procedimento / attività della struttura".

In seguito, è stato monitorato lo stato di raggiungimento degli obiettivi nel corso dell'anno, in particolare in occasione del report infra-annuale. I dati emersi sono stati oggetto di discussione in apposite riunioni tra il Dirigente del Servizio e i Dirigenti di PF al fine di individuare le eventuali misure correttive necessarie.

Per la compilazione delle schede relative ai report (infra-annuale e consuntivo) nel sistema SIMOVE ci si è avvalsi della collaborazione del dipendente regionale del Servizio nominato "Referente del Controllo di Gestione".

Conclusioni

La digitalizzazione del procedimento relativo alla selezione di avvocati per eventuali incarichi esterni e/o domiciliazioni comporta la possibilità che anche gli Enti dipendenti o strumentali, attraverso azioni di condivisione, possano beneficiare di questa iniziativa, reperendo i professionisti all'uopo necessari, con ciò raggiungendo contestualmente anche l'obiettivo trasversale del potenziamento delle azioni di trasparenza e di repressione della illegalità.

La riduzione della circolazione documentale cartacea è stata affiancata anche da un'azione di contenimento della stessa, tramite distribuzione e assegnazione della posta e del lavoro assegnati ai dipendenti esclusivamente tramite il sistema Paleo.

I compendi realizzati in virtù dell'obiettivo di primo livello "Sisma 2016-17: Potenziamento del supporto legale e legislativo in favore della realizzazione degli interventi di emergenza" sono stati condivisi tramite un'azione di coinvolgimento degli Enti locali terremotati ai fini di un'ampia diffusione e utilizzo degli stessi sul territorio.

Un'azione capillare di distribuzione a tutto il personale dipendente ha caratterizzato poi la fase successiva alla approvazione della DGR relativa alle modalità di rimborso degli oneri legali ai dipendenti sottoposti a giudizio per fatti o atti concernenti il Servizio, al fine di garantire l'ampia conoscenza necessaria per l'eventuale attivazione della procedura di rimborso.

Servizio Politiche agroalimentari

Il Servizio Politiche Agroalimentari attua le strategie regionali, nazionali e comunitarie nei settori della produzione agricola, dell'industria agroalimentare, della forestazione e irrigazione, della diversificazione delle attività dell'impresa agricola in ambito turistico e sociale, dei danni alla produzione dovuti alle calamità naturali.

Le attività principali della gestione amministrativa sono quelle ricadenti nella PAC (Politica Agricola Comune), relativamente alla programmazione dello sviluppo rurale (PSR) e all'organizzazione comune di mercato (OCM).

La struttura e le posizioni di funzione afferenti curano i controlli amministrativi, documentali e in azienda, finalizzati al riconoscimento di sostegni economici o agevolazioni fiscali alle imprese dei settori di competenza. Analogamente, organizza e svolge le attività necessarie al rilascio di autorizzazioni e all'iscrizione in albi ed elenchi regionali e nazionali.

Il servizio e le P.F. afferenti hanno realizzato nel corso 2017 un particolare sforzo di attuazione del PSR 2014-20, pubblicando bandi e relative graduatorie dei beneficiari per gli aiuti alle imprese agricole e agroindustriali previsti nell'ambito dell'annualità di cronoprogramma.

Sono state inoltre proposte alla Commissione Europea le necessarie variazioni del programma finalizzate ad acquisire formalmente nel piano finanziario le risorse aggiuntive da destinare alle zone terremotate (sisma 2016). Parallelamente sono state curate, di concerto con la cabina di regia regionale, le attività amministrative di controllo di competenza della struttura relative agli interventi della fase di emergenza in corso di realizzazione per la continuità della zootecnia regionale.

Il servizio ha inoltre proseguito le azioni migliorative di semplificazione degli strumenti predisposti per lo svolgimento dei controlli amministrativi, quali i manuali delle procedure ed i sistemi informativi, curando anche la necessaria comunicazione di servizio principalmente attraverso il sito istituzionale e mediante gli applicativi web di gestione dedicati.

Obiettivi operativi

Al servizio e alle PF afferenti sono stati attribuiti per l'anno 2017 i seguenti obiettivi:

- garantire alla governance regionale un efficace monitoraggio sulle attività connesse al sisma tramite un adeguato flusso informativo
- garantire la coerenza delle attività di comunicazione e promozione alle tematiche del programma di mandato
- potenziare le misure di prevenzione della corruzione e repressione dell'illegalità
- consolidare le azioni della trasparenza (servizi erogati e standard di qualità)
- ridurre la circolazione documentale cartacea tramite la digitalizzazione documentale e dei procedimenti
- assicurare una gestione finanziaria efficiente, trasparente e tempestiva

che il dirigente di servizio ha provveduto a declinare in appositi obiettivi operativi, trasversali e specifici, come da DGR n. 721 del 26/06/2017 e DDS n. 294/AEA del 08/08/2017.

Tra le attività finalizzate a migliorare l'efficienza dei servizi regionali per l'utenza esterna, si è provveduto in particolare a:

- gestire informaticamente documenti e procedimenti
- curare gli interventi di comunicazione previsti per l'attuazione del programma comunitario di competenza (PSR 2014-20)
- assicurare tra i collaboratori il livello di informazione necessario per la prevenzione della corruzione
- definire una mappa delle macro categorie di servizio realizzate dalla struttura (concessione e pagamento di aiuti, autorizzazioni, iscrizioni in albi ed elenchi)

- pubblicare la carta dei servizi secondo le disposizioni di avvio impartite alle strutture

Tra le attività finalizzate a migliorare l'efficienza nei rapporti con le altre strutture regionali, si è provveduto invece a:

- assicurare il monitoraggio fisico e procedurale degli interventi in emergenza di competenza
- aggiornare con la tempistica stabilita le informazioni previste dal sistema di monitoraggio finanziario regionale
- curare gli adempimenti di bilancio alla luce degli specifici obblighi introdotti dal d.lgs. 118/2011, anche per le finalità di comunicazione con gli organismi di controllo

Obiettivi specifici nei settori di competenza hanno riguardato

- l'avanzamento delle attività di programmazione e gestione del fondo FEASR
- l'avanzamento delle attività di gestione dell'emergenza di competenza della struttura ai sensi della DGR 334/2017

Tra le attività finalizzate a migliorare l'efficienza dei servizi regionali per l'utenza esterna, si è provveduto in particolare a:

- adottare gli atti regionali di competenza della struttura per la regolamentazione, ai sensi del DM 31/07/2015 del MIPAAF, delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo (FEASR)
- curare entro l'anno le attività di sostegno alla costituzione e alla gestione dei Gruppi Operativi (G.O.) del Partenariato Europeo dell'Innovazione (PEI) in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura (FEASR)
- garantire il completamento delle attività da realizzare in emergenza per fronteggiare efficacemente le conseguenze causate dal sisma 2016-17 (SISMA)
- notificare entro l'anno alla UE le modifiche al PSR Marche 2014-20 rese necessarie in ragione dello stanziamento delle risorse aggiuntive per il sisma (SISMA)

Con riferimento infine all'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-20, la Regione Marche ha messo a bando il 72% delle risorse disponibili, comprese quelle derivanti dalla solidarietà dello Stato e delle altre Regioni per le zone terremotate.

Su una dotazione complessiva di 697,21 milioni di euro (537,96 iniziali e 159,25 aggiuntivi), le Marche hanno già impegnato il 50 per cento dei fondi del programma, a favore di 14.598 aziende beneficiarie.

Criticità si registrano invece sul fronte dei pagamenti, con rallentamenti imposti dalle procedure di AGEA che stanno penalizzando fortemente 13 Regioni oltre al piano nazionale di assicurazione del raccolto.

Il paragrafo che segue (Focus Sisma) riporta, nel dettaglio, i dati relativi all'avanzamento delle attività in emergenza assegnate alla struttura.

Focus Sisma 2016 – Interventi in emergenza

Per quanto riguarda il cronoprogramma assegnato alla struttura per la realizzazione di stalle, fienili e abitazioni degli allevatori:

STRUTTURE	AUTORIZZATE	STRUTTURE OBIETTIVO numero percentuale								
		30/06/2017	31/07/2017	15/08/2017	31/08/2017	15/09/2017	30/09/2017			
1	STALLE	225								
1.1	Piazzole		225 - 100%							
1.2	Moduli		200 - 89%	215 - 96%	225 - 100%					
1.3	Allacci		170 - 76%	180 - 80%	220 - 98%	225 - 100%				
2	FIENILI	111								
2.1	Piazzole		100 - 90%	111 - 100%						
2.2	Moduli		90 - 72%	90 - 81%	95 - 86%	111 - 100%				
3	MAPRE	102								
2.1	Piazzole		102 - 100%							
2.2	Moduli		95 - 93%	102 - 100%						
2.3	Arredi		90 - 88%	100 - 98%	102 - 100%					
2.4	Allacci		90 - 88%	100 - 98%	102 - 100%					

si riporta di seguito lo stato di avanzamento alle date di interesse.

STRUTTURE	30/06/2017	31/07/2017	15/08/2017	31/08/2017	15/09/2017	30/09/2017					
STALLE	225										
piazzole		220	98%	224	100%						
moduli		196	87%	222	99%	100%					
allacci		134	60%	167	74%	203	90%	211	94%	212	94%
FIENILI	111										
piazzole		133	120%								
moduli		87	78%	100	90%	100	90%	118	106%		
MAPRE	102										
piazzole		100	98%	101	99%	101	99%	102	100%		
moduli		96	94%	98	96%	99	97%	100	98%	102	100%
arredi		93	91%	93	91%	95	93%	96	94%	97	95%
allacci		89	87%	93	91%	95	93%	95	93%	95	93%

N.B.

Tutte le strutture sono state realizzate entro il 30/09/2017, con scostamenti rilevabili di 15 gg/1 mese rispetto a quanto previsto.

Il dato riferito agli allacci può essere solo sottostimato in quanto non tiene conto degli interventi realizzati in proprio dai proprietari.

Organizzazione

Con riferimento agli aspetti più tipicamente organizzativi il Servizio Politiche Agroalimentari, ha promosso il coinvolgimento del personale assegnato attraverso riunioni con cadenza annuale o

semestrale volte alla diffusione degli obiettivi assegnati alle strutture e alla loro più specifica declinazione a livello di sub obiettivi.

Nel corso dell'anno è stata inoltre progettata una specifica attività formativa, in collaborazione con la Scuola regionale di formazione della Pubblica Amministrazione, finalizzata a responsabilizzare il personale con ruoli di coordinamento nella gestione per obiettivi e risultati. Il percorso formativo iniziato a fine 2017 si è svolto attraverso attività d'aula ed esperienze applicative e ha coinvolto le posizioni organizzative e la alte professionalità che, in accordo con i dirigenti del Servizio, sono stati chiamati a sviluppare strumenti di pianificazione e controllo da impiegare nella proprie aree di competenze.

Nel corso dell'attività di formazione i partecipanti hanno inoltre esaminato il funzionamento organizzativo del Servizio, che opera con responsabilità sia di tipo funzionale o *per materia*, che di tipo territoriale (Strutture Decentrate Agricoltura). La necessità di gestire in modo flessibile del risorse che operano in modo trasversale rispetto all'appartenenza funzionale, rende necessario il rafforzamento dell'attività di pianificazione. A questo fine il Servizio ha elaborato per il 2018 un piano operativo delle attività in cui sono integrate attività di tipo continuo e ricorrente (line) con attività di progetto di durata annuale o biennale il cui avanzamento viene monitorato con cadenza settimanale in incontri di *staff*.

Il percorso prevede per il 2018 un secondo format finalizzato al **miglioramento di alcune linee di attività/processi** con attività d'aula e esperienze applicative in team, con il coinvolgimento anche di funzionari e collaboratori senza ruolo di coordinamento.

Conclusioni

Il servizio Politiche Agroalimentari attua il coinvolgimento continuo dei vari portatori di interesse attraverso strumenti istituzionali di gestione del partenariato, quali:

- il Comitato di Sorveglianza del PSR
Il Comitato di Sorveglianza è istituito dalla Giunta Regionale, su proposta dell'Autorità di Gestione del PSR. La sua composizione comprende diversi attori istituzionali regionali e nazionali, i rappresentanti delle Autorità di Gestione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), del Fondo sociale europeo (FSE) e del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) e numerosi rappresentanti territoriali, tra i quali: cooperative, sindacati, Gruppi di azione locali regionali (GAL), associazioni interprofessionali, imprese agromeccaniche, organizzazioni non governative (ONG). Ai lavori del Comitato possono anche partecipare, di propria iniziativa e con funzioni consultive, i rappresentanti della Commissione europea.
- Tavolo del partenariato per le politiche agricole e di sviluppo rurale
Composizione DGR n. 1097/2013.
Ha funzioni politico-partecipative, per promuovere e garantire un contributo attivo dei diversi soggetti coinvolti nel perseguimento allo sviluppo e del rafforzamento del tessuto economico e sociale delle aree rurali della Regione Marche.
- Tavolo politico/strategico
Composizione DGR 1296 del 24/10/16
Supporta la programmazione delle politiche agricole e rurali, con particolare riferimento ai finanziamenti comunitari, agli interventi di sviluppo economico e del territorio.
- Tavolo tecnico/operativo
Composizione DGR 1296 del 24/10/16
Ha funzioni tecnico-operative di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale e delle politiche agricole.
- Tavolo regionale per le Foreste
Composizione DGR 837 del 24/07/17

Supporta l'Autorità di Gestione del PSR Marche 2014/2020 nel definire le strategie della programmazione per le misure del settore forestale - è organo consultivo e di supporto della Giunta Regionale in materia di prescrizioni di massima e polizia forestale regionali e sede unica di collaborazione e confronto tra le istituzioni per tutte le problematiche del settore forestale.

Servizio Politiche sociali e sport

Il Servizio Politiche sociali e sport ha competenze in materia di organizzazione del sistema integrato regionale di servizi e interventi sociali e svolge funzioni di organizzazione del sistema degli Ambiti Territoriali sociali attivo in regione dall'anno 2000 in applicazione della legge 328/00 e dei piani social regionali che si sono succeduti nel corso degli anni fino ad oggi. All'interno di questo sistema definisce regole e contribuisce finanziariamente a diversi settori di intervento sociale con l'obiettivo di sostenere e avviare all'autonomia tutte le situazioni di fragilità sociale presenti nel territorio: cittadini disabili, anziani in situazione di non autosufficienza, famiglie in situazione di povertà assoluta o estrema, persone con problemi di dipendenza patologica, famiglie da sostenere nei loro compiti educativi, interventi di inclusione sociale di cittadini stranieri immigrati o richiedenti asilo. Il Servizio cura altresì politiche di prevenzione e contrasto alla violenza di genere attraverso il sostegno a specifiche strutture (Centri Antiviolenza e Case Rifugio) insieme alla costituzione e al rafforzamento di "reti territoriali antiviolenza" parti integranti della "Rete regionale anti-violenza" e gestisce interventi di sostegno ai giovani oltre che di potenziamento del carattere educativo e aggregativo delle politiche sportive.

Il Servizio è altresì responsabile della iscrizione/cancellazione ai rispettivi Registri/Albi di alcuni enti del terzo settore (organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, cooperative sociali, società di mutuo soccorso) e della gestione del servizio civile regionale e universale. A partire dall'entrata in vigore (03.08.2017) del Codice del Terzo settore di cui al D.lgs n.117/2017 si è entrati in un processo di profonda innovazione normativa, che avrà ricadute anche procedurali, finanziarie, informatiche ed organizzative per il nuovo rapporto che il Codice instaura tra Stato, Regioni ed Enti del terzo settore. Già da metà 2017 la Regione ha promosso diversi incontri con il Forum regionale del Terzo settore, il Consiglio regionale del Volontariato, l'Osservatorio regionale della Promozione sociale e il Centro Servizi Volontariato Marche. Con DGR n.1515 del 18.12.2017 la Regione Marche ha aderito all'Accordo di programma con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali per il sostegno allo svolgimento di attività di interesse generale da parte di organizzazioni di volontariato e Associazioni di promozione sociale (importo da trasferire pari da € 939.008,57). Il Servizio ha costruito un sistema di finanziamento che si è aperto di recente anche alla programmazione europea FSE grazie ad uno specifico obiettivo europeo dedicato alla "inclusione sociale".

Da un punto di vista organizzativo il Servizio è composto da 43 persone dipendenti da un dirigente di servizio e da due Posizioni di Funzione.

Obiettivi operativi

Gli obiettivi riportati nella performance 2017 in capo a dirigenti sono articolati in:

1. Potenziamento delle misure di prevenzione della corruzione e della illegalità attraverso azioni di consolidamento della trasparenza;
2. Velocizzazione dei processi gestionali interni attraverso l'utilizzo dei sistemi di rete e il controllo dei tempi burocratici
3. Potenziamento del sistema delle politiche sociali orientato in gran parte ad interventi a favore delle zone colpite dal sisma.

Sul punto 1 "Potenziamento delle misure di prevenzione della corruzione e della illegalità attraverso azioni di consolidamento della trasparenza " il Servizio ha raggiunto i seguenti livelli di miglioramento

Su questo punto il Servizio ha lavorato per:

La applicazione delle modalità organizzative e procedurali per la gestione delle istanze di accesso generalizzato. Considerata l'innovatività della disciplina dell'accesso generalizzato, che si aggiunge all'accesso civico e accesso agli atti ex L.241/1990, l'istanza viene censita per specifica procedura sul protocollo informatico del Servizio in collegamento automatico con il registro degli

accessi. Tali misure sono volte a creare un insieme organico delle tre tipologie di accesso, con ricadute positive nei confronti di colui che ne esercita il diritto. Individuato anche il referente della struttura.

L'“inserimento, nei contratti sottoscritti con operatori economici o collaboratori, del “patto di integrità” per estendere ai collaboratori esterni e al personale impiegato dalle ditte fornitrici di beni o servizi il rispetto del codice di comportamento.

Gli adempimenti relativi all'“acquisizione e alla verifica della documentazione dei titolari di incarichi di collaborazione e consulenza ai fini della pubblicazione sulla sezione amministrazione trasparente,

la pubblicazione e l'“aggiornamento dei procedimenti su Amministrazione Trasparente anche in relazione ai procedimenti a rischio corruzione.

La implementazione del sistema ProcediMarche con l'“aggiornamento delle indicazioni e delle modalità da seguire e di tutti i riferimenti utili al cittadino per la richiesta di informazioni relative ai procedimenti in corso che lo riguardano (dall'U.O. responsabile dell'istruttoria all'ufficio, ai riferimenti telefonici, pec. etc..),

L'“attività di verifica e vigilanza sul rispetto degli obblighi di trasparenza e misure di prevenzione della corruzione da parte degli Enti Vigilati, mappatura dei servizi diretti e indiretti erogati dalla struttura (comprese le due PF) e predisposizione della Carta dei servizi e standard di qualità del servizio relativamente a “Voucher per l'“acquisizione di servizi socio educativi per minori a carico 0-36 mesi”.

Sul punto 2 “Velocizzazione dei processi gestionali interni attraverso l'utilizzo dei sistemi di rete e il controllo dei tempi burocratici” il Servizio ha raggiunto i seguenti livelli di miglioramento

Su questo punto il Servizio ha lavorato per:

La digitalizzazione dei procedimenti/attività di seguito indicate hanno consentito di sviluppare una comunicazione più efficace e trasparente con i soggetti destinatari dell'intervento ed ha contribuito a semplificare la gestione delle attività a velocizzare le fasi istruttorie ed a ridurre la circolazione documentale cartacea.

Per il Servizio Politiche Sociali e Sport:

POR Marche FSE 2014-2020 Asse II – Priorità di investimento 9.4. Risultato atteso 9.3 – Tipologia di azione 9.4.A-Individuazione della quota base di equilibrio territoriale. Individuazione dei criteri di selezione e valutazione delle domande. Approvazione schema “ Contratto” tra famiglia e gestore del servizio socio-educativo”

Per la P.F. Politiche Giovanili e sport:

Procedimenti/attività relativi alla gestione di bandi per la concessione e/o la erogazione di contributi in materia di Politiche Giovanili e Sport e contributi regionali in conto capitale per la riqualificazione di impianti sportivi di proprietà pubblica (DGR 931 del 7/08/2017 Decreti Dirigente n. 76/IPC del 06/09/2017 e n. 91/IPC del 06/10/2017)

Al fine di evitare e prevenire situazioni di disagio e di esclusione sociale cui attualmente le giovani generazioni sono particolarmente esposte, i vari interventi attuati hanno contribuito in maniera rilevante a rafforzare gli strumenti delle giovani generazioni volti a garantire una migliore qualità della vita mediante la promozione dell'“aggregazione giovanile, orientamento al lavoro e promozione della responsabilità e della partecipazione.

Si deve considerare, poi, che è stata attivata una misura specifica volta a promuovere l'“adeguamento e la riqualificazione degli impianti sportivi di proprietà pubblica esistenti. Si è inteso così, garantire la fruibilità e la piena sostenibilità gestionale di tali impianti per offrire la possibilità a tutti i cittadini di poter praticare sport in strutture adeguate e conformi agli standard di sicurezza.

Per la P.F. Contrasto alla violenza di genere e Terzo settore (ex P.F. Inclusione Sociale, immigrazione e Terzo settore):

Procedimento/attività relativo ai “Monitoraggi periodici al Dipartimento Nazionale per le Pari Opportunità relativi all’attuazione del DPCM 25.11.2016 in materia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere”.

Sul punto 3 “Potenziamento del sistema delle politiche sociali orientato in gran parte ad interventi a favore delle zone colpite dal sisma i livelli di miglioramento raggiunti dal Servizio hanno riguardato:

Accompagnamento ai processi di costituzione/rafforzamenti delle reti territoriali antiviolenza di livello locale con priorità per i territori colpiti dal sisma:

Miglioramento quantitativo: Il sostegno finanziario ai Comuni capofila degli Ambiti Territoriali Sociali (referenti regionali in materia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere) ha visto impegnate nel 2017 risorse statali e regionali complessivamente pari a € 1.361.574,76 (importo triennale 2017-2019) e liquidate complessivamente € 673.755,35, per consentire loro di trasferirli ai soggetti qualificati selezionati del privato sociale gestori di Centri e Case Rifugio, a seguito della programmazione di cui alla DGR n. 272 del 27/03/2017 condivisa con Forum regionale contro le molestie e la violenza di genere, il Consiglio delle Autonomie Locali e la IV Commissione consiliare. La Regione sostiene 5 Centri Antiviolenza e n.8 Case Rifugio, di cui 1 di emergenza (unica nel panorama italiano), 5 per la protezione di più lungo periodo (tutela) e 2 per la semi-autonomia di donne ormai fuori-uscite ma con problemi abitativi e di re-inserimento lavorativo, che vengono accompagnate da personale femminile, qualificato e formato, nel loro delicato percorso di fuori-uscita dal tunnel della violenza e di re-inserimento sociale.

Miglioramento qualitativo: per quanto riguarda l’accompagnamento dei processi di costituzione/rafforzamento delle “reti territoriali antiviolenza” di livello locale con priorità per i territori colpiti dal sisma la Regione ha istituito la “Rete regionale antiviolenza” (DGR n.221/2017) formalizzata da uno specifico Protocollo d’Intesa siglato il 5 dicembre 2017 con ben 66 soggetti operanti a diverso titolo nel contrasto alla violenza maschile sulle donne. La struttura competente ha inoltre partecipato nel 2017 a dieci diversi incontri sui territori per la costituzione delle “Reti territoriali antiviolenza”, tra cui, fra gli altri, diversi svoltisi presso l’ATS n.19 di Fermo, che hanno portato alla stipula del relativo Protocollo operativo di livello provinciale in data 13 novembre 2017 presso la Prefettura fermana e ad Ascoli Piceno (in data 03.10.2017) per affiancare il processo di costituzione della Rete promossa dal Comune di Ascoli ed ATS.22, ad oggi in itinere.

Attivazione di misure a favore dei giovani per lo sviluppo di percorsi di socializzazione e a favore della promozione dello sport come valore economico, sociale, educativo e formativo rivolto a tutte le fasce di popolazione sostenendo anche la ripresa delle attività sportive e motorio-ricreative nelle aree colpite dal sisma.

Nel settore Politiche Giovanili attraverso il sostegno accordato a specifici progetti, selezionati in ambito regionale tramite bandi pubblici, la Regione ha favorito percorsi di grande rilievo volti a qualificare lo stare insieme dei giovani come occasione di crescita, promuovendo i fattori positivi legati alla relazione e alla condivisione di iniziative diverse; ha promosso nuove forme di aggregazione giovanile, organizzate, autogestite o spontanee, finalizzate alla costruzione dell’identità personale dei giovani e della loro coscienza civica e ha valorizzato qualificanti momenti formativi e aggregativi.

Nel campo dello SPORT l’attività è stata improntata a mantenere l’evoluzione ed il consolidamento del ruolo sociale, culturale ed economico del settore. Sono stati attuati numerosi interventi diretti allo sviluppo del concetto di 'sport per tutti' come strumento di crescita individuale e collettiva dell’intera cittadinanza, anche al fine di creare le basi per l’elaborazione di nuovi concetti e modelli di welfare. Nella consapevolezza che lo sport e le attività motorio-ricreative in genere hanno un valore di trasversalità e di connessione con i molteplici aspetti della vita quotidiana di tutti i cittadini, si deve considerare che le varie azioni attuate, hanno dato impulso ad una nuova cultura della pratica sportiva, considerata come uno dei principali fattori individuali di benessere fisico e psicologico, oltre al mezzo attraverso il quale si realizzano obiettivi sociali, politici e culturali.

Al tempo stesso i vari interventi attuati hanno riconfermato come i settori politiche giovanili e sport costituiscano riferimenti trasversali attorno ai quali, soprattutto con riferimento al mondo giovanile, possono gravitare altre educazioni che concorrono all'acquisizione di atteggiamenti e comportamenti sani, in opposizione agli aspetti più negativi della società moderna come sedentarietà, violenza e bullismo, dipendenza da nuove tecnologie, uso di sostanze pericolose quali fumo, alcol e droghe.

Nella pubblicazione dei bandi in materia di politiche giovanili è stato introdotto un sistema premiale per le iniziative e le progettualità avviate nelle aree colpite dal sisma.

In particolare, una azione è stata rivolta in modo specifico al sostegno per la ripresa dell'attività sportiva nelle aree colpite dal sisma. La Regione, in particolare, ha voluto sostenere in modo mirato la pratica sportiva e l'attività fisico-motoria finalizzate alla promozione dello sport come valore aggregativo, sociale, educativo e formativo rivolto a tutte le fasce di popolazione, per favorire la ripresa delle attività ed il ritorno alla normalità nelle aree colpite dal sisma.

Sono stati finanziati 18 progetti presentati da Comuni, singoli o associati, rientranti nell'area del "cratere", anche in collaborazione con Associazioni e Società sportive dilettantistiche o Comitati Organizzatori appositamente costituiti e altri soggetti senza scopo di lucro.

Sisma 2017-2017: realizzazione di interventi di emergenza conseguenti. Trasferimento fondi per anziani e soggetti fragili collocati in strutture residenziali da abitazioni o altre strutture rese inagibili dal terremoto.

Attività concrete:

- a) Gestione di un servizio di Trasporto Sociale Speciale della popolazione alloggiata sulla costa verso le strutture sanitarie in base a criteri e modalità normative con apposite linee operative concordate con la Di.Coma.C, e supporto ai servizi comunali per l'inserimento delle persone in stato di non autosufficienza e fragilità colpite dal sisma dalle proprie abitazioni alle strutture di accoglienza;
- b) Attività di coordinamento dei processi di implementazione della linea di intervento assistenziale SIA/Sisma di cui all'art. 10 del decreto legge 8/2017 (sostegno alle fasce deboli della popolazione) consistente in un contributo di sostegno al reddito per le famiglie in situazione di povertà per 12 mesi;
- c) Analisi dei bisogni, incontri con il territorio, elaborazione e stesura di un progetto "controesodo" in collaborazione con la Protezione civile e la sanità finalizzato ad accompagnare il rientro della popolazione sfollata a causa del sisma nelle SAE garantendo il ripristino dei servizi essenziali e una adeguata presa in carico delle persone finalizzata a favorire il superamento del trauma.
- d) Gestione della linea di intervento, affidata specificamente a questo servizio con DGR 33472017, della misura "rimborso della quota sociale della retta per l'accoglienza di soggetti fragili e/o non autosufficienti presso strutture sociali e socio-sanitarie" purché riconosciuti tali dai servizi sociali comunali o dai servizi socio-sanitari ASUR e nel rispetto delle tariffe quantificate con specifici atti regionali (DGR 1331/2014). Tale rimborso, previsto in contabilità speciale, riguarda la sola spesa sociale (componente della retta di accesso in capo all'utente) per i cittadini trasferiti in struttura provenienti da abitazione o da altra struttura di accoglienza danneggiata dal sisma. Dopo una prima fase di rilevazione del fabbisogno, richiesto dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, è stato avviato un serio lavoro di definizione delle procedure di accesso al contributo, di attivazione della piattaforma informatica Cohesion WorkPA, di confronto con i territori per valutare assieme le caratteristiche effettive dei bisogni e del ruolo svolto, in gran parte dei casi, dai comuni sia in termini di oneri di locazione aggiuntivi sia di servizi ulteriori messi a disposizione del cittadino e della sua famiglia. L'intero anno 2017 è stato utilizzato per l'individuazione dei bisogni effettivi, per la costruzione delle procedure, per la formazione dei funzionari comunali alla gestione della linea di intervento, per la costruzione di linee guida in grado di evitare sovrapposizioni con il CAS e con il rimborso della quota

alberghiera. Si è altresì lavorato per sostenere i comuni in caso di interventi fatti a proprie spese per i cittadini trovatisi in quelle situazioni sia per oneri di locazione che per servizi aggiuntivi o per lavori di adeguamento. Con il “via” ufficiale del Dipartimento nazionale Protezione civile che nel febbraio 2018 ha approvato le linee guida elaborate dalla Regione e le tabelle di richiesta rimborso, sono state avviate le procedure di liquidazione sulla base delle richieste pervenute dai comuni per il periodo agosto 2016 – maggio 2017.

Organizzazione:

Per obiettivo specifico 1:

Data la purtroppo ancora scarsa dotazione di risorse umane assegnate alla struttura rispetto ai carichi di lavoro ed all’ammontare di risorse finanziarie da gestire, l’organizzazione del lavoro è fortemente pensata e gestita in termini di “staff”, improntata quindi a principi di forte collaborazione ed inter-scambio fra colleghe/i, per “ottimizzare” il loro impegno nel raggiungimento di comuni risultati, in primis il supporto conoscitivo ai numerosi soggetti che intendono iscriversi ai registri/albi regionali ed il supporto “consulenziale” agli Ambiti territoriali sociali, agli enti gestori di Centri e Case Rifugio. La Dirigente svolge periodicamente incontri con il personale, compreso quello operante nelle due sedi decentrate di Macerata ed Ascoli Piceno, con cadenza almeno mensile, per condividere comuni orientamenti nell’espletamento delle attività ed affrontare insieme eventuali criticità. Forte attenzione è data al rapporto con il “Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere”, quale sede consultiva e propositiva della Giunta: nel 2017 sono stati svolti n.8 incontri organizzando i lavori del Forum in tre tavoli tematici (1 Governance; 2 Tutela, accoglienza e re-inserimento; 3 Formazione, informazione, sensibilizzazione e istruzione) per elaborare insieme i primi “Indirizzi attuativi” della LR n.32/2008 ad oggetto :Interventi contro la violenza sulle donne.

Per obiettivo specifico 2:

Gli interventi attivati sia nel settore Politiche Giovanili che nel settore sport, sono stati attuati assicurando una gestione efficace e tempestiva che, anche attraverso innovative procedure, interamente on-line (SIGEF), ha potenziato azioni a vantaggio della prevenzione della corruzione, della trasparenza ed integrità, ha favorito percorsi di partecipazione e grande coinvolgimento. Il Personale è stato coinvolto nel percorso di predisposizione di bandi e nell’utilizzo del Sistema Integrato Gestione Fondi SIGEF quale sistema che permette la presentazione elettronica delle domande di partecipazione e di contributo relative a tutti i bandi attivi pubblicati dalla Regione Marche, apportando concretamente un miglioramento in termini di efficienza amministrativa e di servizio all’utenza. In tal senso è stata avviata anche la predisposizione della carta dei servizi rivolta alle associazioni e alle società di atleti disabili per la promozione della loro attività sportiva.

Per obiettivo specifico 3:

Messa a disposizione a tempo pieno di due funzionarie del Servizio Politiche Sociali e Sport presso la sede del SOI di Macerata a supporto della Funzione2 Sanità Sociale attribuendo loro, nei fatti, una funzione di “cerniera” tra la funzione sociale, quella sanitaria e il territorio colpito dal sisma. Si sono effettuati incontri periodici nell’ambito del tavolo socio-sanitario di supporto agli interventi tra il servizio e le operatrici distaccate assieme a relazioni periodiche sullo stato della situazione relativo alle persone trasferite da abitazione a strutture di accoglienza sia in fase di emergenza che nei mesi successivi. Le operatrici hanno lavorato in stretto contatto con i servizi sociali dei comuni, con i servizi dell’ASUR e con gli Ambiti Territoriali Sociali; Partecipazione a tavoli nazionali di collegamento con il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali per la stesura dell’articolo 10 del decreto legge 8/2017 (sostegno alle fasce deboli della popolazione). Attivazione di incontri con gli Ambiti sociali sconvolti dal sisma affinché il contributo di sostegno al reddito arrivasse alle fasce di popolazione in situazione di povertà assoluta residenti nelle zone del sisma in tempi brevi e in maniera stabile per il periodo previsto dalla norma.

Per la stesura del progetto “controesodo” (attualmente in fase di finanziamento) sono stati organizzati incontri nelle zone colpite dal sisma; in particolare a Camerino per l’alto maceratese e a Fermo per le zone dell’ascolano ed entroterra fermano. Gli incontri hanno coinvolto dirigenti e funzionari regionali del sociale, della sanità e della protezione civile assieme ad amministratori locali e rispettivi funzionari, coordinatori di Ambito sociale, dirigenti medici e psicologi dei servizi sanitari territoriali (distretti e dipartimenti salute mentale). Il progetto prevede in particolare il rafforzamento del supporto psicologico per le persone in fase di rientro nelle proprie zone di provenienza, il potenziamento dei servizi sanitari di base e l’individuazione di figure professionali in grado di recepire situazioni di disagio nella fase di rientro.

La gestione della linea relativa al “Rimborso della quota sociale della retta per l’accoglienza di soggetti fragili e/o non autosufficienti presso strutture sociali e socio-sanitarie” è stata affidata ad un funzionario del servizio a tempo pieno coadiuvato dalle due operatrici distaccate al SOI di Macerata e da un gruppo tecnico composto da dirigenti dell’ARS per il supporto in materia di tariffe e di compartecipazione sociale. Il lavoro ha poi visto la presenza del servizio Informatica per la costruzione della piattaforma informatica Cohesion WorkPA per il caricamento dei dati. Il lavoro è stato portato avanti informando periodicamente il Dicomac e poi il Dipartimento nazionale per la Protezione Civile. Importante è stato il lavoro svolto con i territori per arrivare a definire nel dettaglio il vero fabbisogno attraverso incontri fatti sul territorio e incontro frequenti presso la sede regionale assieme alla stesura di pareri su domande pervenute in particolare dai comuni.

Conclusioni

Per obiettivo specifico 1

La stipula del Protocollo d’Intesa inter-istituzionale, avvenuta a dicembre 2017, ha comportato a partire da metà 2017 un prezioso lavoro svolto dalla struttura di contatti con i soggetti istituzionali e della società civile che operano in numerosi ambiti (giudiziario, sanitario, scolastico, professionale, ecc) implicati a diverso titolo nella prevenzione e nel contrasto alla violenza di genere: il feed-back è stato indubbiamente positivo dato che ben 66 soggetti hanno aderito formalmente alla Rete promossa dalla Regione assumendo reciproci impegni.

Per obiettivo specifico 2

Nel settore Politiche Giovanili e Sport c’è stato un fattivo coinvolgimento dei vari portatori di interesse sia in fase di individuazione dei principali interventi che in quella di predisposizione degli atti specifici attraverso il coinvolgimento del “Comitato regionale dello sport e del tempo libero”, di cui all’art. 4 della l.r. 5/2012, della Consulta regionale giovani di cui all’art. 9 della l.r. 24 del 2011 nonché degli Enti Locali e degli Ambiti Territoriali Sociali.

Per obiettivo specifico 3:

La costruzione di tutte le azioni è avvenuto con il coinvolgimento dei vari portatori di interesse non solo in fase di discussione degli atti, ma anche di costruzione degli stessi. Il feedback positivo è attestato dal livello di soddisfazione espresso dai comuni in questi mesi di attività sulle linee guida per accedere al rimborso della quota sociale e sull’impegno rappresentato da questo Servizio a trovare soluzioni a problemi rilevati in corso d’opera soprattutto riguardanti gli impegni anche finanziari messi in campo dai comuni nella fase di emergenza e oltre.

Servizio Protezione Civile

E' a tutti noto che l'Italia Centrale e, in particolare, la Regione Marche, nell'agosto 2016 è stata interessata da una forte sequenza sismica, che ha colpito in modo rilevante quattro province su cinque (Ascoli Piceno, Fermo, Macerata e parzialmente la provincia di Ancona).

Gli eventi si sono susseguiti per tutto il 2017, tanto che è perdurato lo stato di emergenza, dichiarato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Servizio Protezione Civile, contestualmente a tutte le attività ordinarie, è stato delegato dal Presidente della Giunta Regionale quale Soggetto Attuatore Sisma 2016, pertanto è stato assunto il coordinamento di tutti gli uffici regionali responsabili degli interventi necessari ad affrontare la prima emergenza e il suo superamento.

Ai fini organizzativi interni all'amministrazione regionale, è stata assunta la DGR n. 344/2017, inoltre sono stati tracciati tutti gli interventi emergenziali posti in essere da altri soggetti attuatori, quali ad esempio gli EELL.

Tutte le attività svolte hanno avuto un concreto effetto sulla vita di una popolazione molto vasta e provata da eventi catastrofici unici per la nostra Regione. Solo un dato: al 31/12/2017 il numero delle persone assistite a causa del sisma ammontava a 32.966 unità alle quali il Sistema di Protezione Civile ha fornito, comunque, una forma di soccorso.

I mezzi di informazione hanno, giustamente, evidenziato ritardi e disfunzioni, che in una operazione così complessa sono da mettere in conto, ma che non annullano l'imponenza dell'azione emergenziale attuata dal Sistema Paese.

Obiettivi operativi

SISMA 2016-2017: REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI EMERGENZIALI CONSEGUENTI, ANCHE ATTRAVERSO IL COORDINAMENTO GENERALE DELLE ATTIVITA' ASSEGNATE ALLE DIVERSE STRUTTURE REGIONALI.

Grado di raggiungimento dell'obiettivo pari al 96%. Il valore è dato dalla media del raggiungimento di n.4 obiettivi di II° livello correlati, che di seguito vengono riportati.

Sisma 2016-2017- Completamento delle attività programmate per fronteggiare efficacemente le conseguenze causate dagli eventi sismici e finalizzate alla costruzione delle SAE

L'obiettivo è relativo alla realizzazione delle Soluzioni Abitative di Emergenza (SAE), di cui all'OCDPC n. 394/2016, sul territorio della Regione Marche, colpito dal Sisma 2016.

Al momento della redazione del Piano della Performance vi era una previsione puramente teorica con l'ultimazione di n. 1867 SAE (tutte entro il 2017), basata sui cronoprogrammi allegati ai progetti realizzati dalle ditte fornitrici.

Alla Corte dei Conti ad agosto 2017 è stato consegnato un cronoprogramma che al 31/12/2017 prevedeva l'ultimazione di n. 1750 SAE. Pertanto erano previste ulteriori consegne nel 2018 (vedi id. 13032943 del 19/01/2018).

In fase di reporting intermedio (14/09/2017), avendo a disposizione maggiori dettagli concreti sui cantieri, i tempi di ultimazione sono stati rivisti e allungati. Le SAE in ultimazione entro il 2017, previste in questa fase di reporting intermedio, erano 1637.

A consuntivo al 31/12/2017 sono state ultimate e consegnate ai Comuni n. 824 SAE.

Le rimanenti n. 813 SAE previste al 31/12/2017 erano tutte in fase di realizzazione.

La realizzazione delle aree SAE è divisibile in tre momenti principali:

- Eliminazione delle interferenze, realizzazione delle opere di accesso all'area e contenimento dei terreni, sbancamenti, platee di fondazione, allacci alle reti. Tale fase incide nel complesso dei tempi di lavorazione per circa il 40%;
- Trasporto, fornitura e montaggio delle SAE complete degli arredi interni. Tale fase incide nel complesso dei tempi di lavorazione per circa il 30%;

- Completamento delle opere di urbanizzazione, finiture, attivazione degli impianti. Tale fase incide nel complesso dei tempi di lavorazione per circa il 30%.
In particolare per tutti i cantieri la cui ultimazione era stata prevista al 31/12/2017 e ancora aperti a tale data, è stata redatta una tabella che rappresenta il loro stato di avanzamento alla medesima scadenza temporale, di seguito i dati riepilogativi:

% REALIZZAZIONE	DESCRIZIONE	NUMERO SAE CONSIDERATE ULTIME
SAE ultimate al 100%	tre fasi completate ma SAE non consegnata al Comune	214
SAE ultimate al 70%	Prime due fasi completate	384
SAE ultimate al 40%	Prima fase completata	6
Totale		604

Per le n. 813 SAE previste in ultimazione al 31/12/2017 e in fase di realizzazione è possibile conteggiare un loro stato di avanzamento medio del 74,29%. Si possono conteggiare ulteriori n. 604 SAE considerabili "concluse" al fine dei conteggi.

n. 824 SAE + n. 604 SAE = n. 1428 (SAE consegnate o considerabili ultimate al 31/12/2017).

N. 1428 SAE sulle n. 1637 previste rappresenta l'87,23% del totale.

Si ritiene altresì importante evidenziare che, nel corso del 2017, il fabbisogno di SAE richiesto dai Comuni è salito a n. 1930.

Sisma 2016-2017 - Coordinamento delle strutture organizzative alle quali è stata data attribuzione di specifici compiti, attraverso la DGR 334/2017, per l'assunzione dei necessari provvedimenti del soggetto attuatore sisma (S.A.S.) 2016

Grado di raggiungimento pari al 100%. Il relativo indicatore prevede il completamento delle attività emergenziali entro dicembre 2017.

Preliminarmente deve essere evidenziato che lo stato di emergenza non si è esaurito secondo i tempi previsti dalla L. n. 225/1992: la prima scadenza sarebbe stata al febbraio 2017, poi prorogata all'agosto 2017, successivamente portata al febbraio 2018, ulteriormente prorogata e tuttora in atto.

Quindi la prospettiva temporale e le conseguenti attività stabilite dalle Ordinanze del Capo Dipartimento Protezione Civile sono cresciute enormemente nel corso del 2017, a organizzazione invariata.

Al 31/12/2017 la situazione delle principali linee di attività relative alla gestione dell'emergenza Sisma era la seguente:

Rilevazione del danno:

- schede Fast evase: n. 73.976
- schede Aedes evase: n. 27.579

Persone complessivamente assistite:

Modalità assistenza	numeri
CAS	28.730
Strutture ricettive	2.266
SAE	1.138
Container	657
Altro	175
Totale	32.966

Macerie rimosse:

pari a 275.600 tonnellate, tutte lavorate presso i Siti deposito temporaneo di Arquata del Tronto, Monteprandone, Tolentino e il SDT Intermedio di San Ginesio.

La grandissima parte delle macerie lavorate hanno condotto alla produzione di rifiuti recuperati al 99%. In discarica sono finite poche centinaia di tonnellate.

Soluzioni abitative di Emergenza: lo stato di avanzamento rispetto al numero delle SAE necessarie al momento della fissazione degli obiettivi era al 87% , come rilevabile dallo specifico obiettivo.

Moduli MAPRE: consegnati 106 su 119 richiesti.

Stalle temporanee: consegnate 258 su 308 richieste.

Fienili temporanei: consegnati 173 su 192 richiesti.

Tutte le azioni emergenziali erano presidiate.

Sisma 2016-2017: Erogazione mensile dei contributi per l'autonoma sistemazione (c.a.s.) ai Comuni richiedenti

I decreti di liquidazione dei contributi sono stati adottati nei termini previsti (15 gg. dal ricevimento della rendicontazione).

In particolare: ogni atto prende in considerazione un periodo, entro il quale sono pervenute varie rendicontazioni da parte degli enti interessati: si è calcolata la scadenza media e confrontata con la data di adozione del decreto. Sul totale (n. 35) dei decreti adottati nel corso dell'anno 2017, solo n.6 hanno una data successiva alla scadenza media. La ragione del ritardo è duplice: per i decreti adottati nel periodo 24/07 - 10/08 (DDS n. 954 -1065 - 1089) è stato preso in considerazione un arco temporale più ampio, al fine di liquidare contemporaneamente le poche rendicontazioni pervenute nel periodo. Avendo, inoltre, calcolato una media della scadenza di pagamento, ne consegue che solo per una parte dei Comuni la liquidazione dei contributi è avvenuta dopo 15 giorni e, comunque, non oltre i 6 giorni di ritardo. Per i decreti adottati nel periodo 20/10 - 28/11 (DDS n. 1490 - 1520 - 1660) il ritardo è determinato dalla mancanza di risorse finanziarie in contabilità speciale e dalle procedure di erogazione del Dipartimento che hanno generato temporanei ritardi.

Sisma 2016-2017: garantire l'invio della rendicontazione finanziaria delle attività relative al Sisma
Nell'arco dell'anno 2017 sono state inviate rendicontazioni al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile per un importo pari ad € 181.670.609,00 a fronte di somme pagate pari ad € 378.806.950,40, pertanto le rendicontazioni inviate sono pari al 47,96%.

Considerato che il relativo indicatore "Trasmissione periodica del report di rendicontazione finanziaria al Dipartimento di Protezione civile" ha un target pari al 42%, l'obiettivo si considera raggiunto al 100%.

SISMA 2016-2017: GARANTIRE ALLA GOVERNANCE REGIONALE UN EFFICACE MONITORAGGIO SULLE ATTIVITÀ CONNESSE AL SISMA TRAMITE UN ADEGUATO FLUSSO INFORMATIVO

I responsabili delle varie linee di attività hanno costantemente provveduto ad inserire i dati di propria competenza sulla piattaforma informatica Cohesion Work PA. Pur riconoscendo un aggiornamento continuo delle informazioni contenute nel sistema di monitoraggio fisico/procedimentale e finanziario, il report inviato dalla competente struttura evidenzia che non tutti i responsabili hanno periodicamente validato i dati nel periodo preso in esame (25/09_31/12/2017).

Organizzazione

Il Servizio Protezione Civile Regionale, contestualmente alle ordinarie attività (Sale Operative regionale e provinciali, Centro Funzionale, allertamenti, Gestione altri stati di emergenza, Campagna Antincendio Boschivo, Microzonazione sismica, Pianificazione di PC), è stato delegato dal Presidente della Giunta Regionale quale Soggetto Attuatore delle attività di primo soccorso e di superamento dell'emergenza. Pertanto è stato assunto il coordinamento di tutti gli uffici regionali responsabili degli interventi necessari ad affrontare la prima emergenza e il suo superamento a risorse umane invariate.

Ai fini organizzativi interni all'amministrazione regionale è stata assunta la DGR n. 344/2017 la cui efficacia è stata prorogata a tutto il 2018 con DGR n. 1553 del 18/12/2017.

Inoltre il Servizio Soggetto Attuatore, ha coordinato tutti gli interventi emergenziali posti in essere da altri soggetti attuatori: Comuni, Province, Università, Ambiti Territoriali Ottimali, Diocesi.

Le attività del SAS2016 sono state distinte in:

- Trasversali (supporto informatico, giuridico, affidamenti, Contabilità Speciale, ecc.);
- Specifiche (Primo soccorso, accoglienza, trasporto pubblico locale, CAS, SAE, opere di urbanizzazione per strutture di emergenza, attività agricole, attività produttive, messe sicurezza, beni culturali, scuole, Servizi sociali, acquisto immobili, ecc.).

I flussi documentali tra i diversi livelli amministrativi (esempio comuni - Regione) sono avvenuti attraverso la piattaforma informatica "Coeshion Work PA" realizzata e gestita dalla Posizione di Funzione Informatica e Crescita digitale.

Questo fondamentale e insostituibile supporto costituisce il sistema di gestione dei procedimenti amministrativi e dei relativi flussi finanziari e consente di gestire l'imponente mole dei documenti alla base delle istruttorie mantenendo la tracciabilità sulle rispettive responsabilità dei diversi soggetti istituzionali coinvolti.

Il sistema permette di effettuare controlli automatici, uno su tutti la verifica che alla stessa persona (tracciata con il Codice Fiscale) non siano state date più forme di assistenza contemporaneamente.

L'accesso al sistema è stato consentito anche alle Forze di Polizia preposte alla repressione dei reati.

Inoltre sono state effettuate numerosissime riunioni organizzative per adeguare l'attività delle strutture dei Soggetti Attuatori al continuo divenire della normativa di emergenza. Questa infatti è approvata con Ordinanze del Capo Dipartimento della Protezione Civile con immediatezza rispetto alle esigenze.

Conclusione

Gli stakeholder interessati dagli obiettivi del Servizio – SAS sono molti:

- popolazione direttamente colpita dal Sisma;
- Comuni interessati dai danneggiamenti (numero 85 all'interno del Cratere e complessivamente n. 134 comunque colpiti)
- Province (Ascoli Piceno, Fermo, Macerata e Ancona)
- Altri soggetti: Università, Ambiti territoriali Ottimali, gestori dei servizi a rete,
- Diocesi, Parrocchie

Con tutti questi soggetti sono stati intrattenuti rapporti molto stretti attraverso assemblee, riunioni pubbliche, riunioni operative, formazione.

Anche il sistema economico risente delle nostre attività a due livelli:

- Imprese danneggiate (alle quali è stata fornita una forma di assistenza)
- Imprese che hanno realizzato lavori di emergenza

Si ritiene che a fronte della più vasta e importante emergenza occorsa alla nostra Regione dal dopoguerra sia stata fornita dal Sistema Paese nel suo complesso (e con il concorso della UE) la più vasta azione di soccorso da sempre effettuata.

Servizio Risorse finanziarie e politiche comunitarie

Gli eventi sismici verificatisi nel corso del 2016 hanno profondamento inciso sulle strategie della Regione, che ha individuato e stanziato risorse finanziarie per i primi interventi. Dal punto di vista finanziario è stata avviata una riprogrammazione di parte delle risorse comunitarie.

Obiettivi operativi

GARANTIRE LA COERENZA DELLE ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE E PROMOZIONE ALLE TEMATICHE DEL PROGRAMMA DI MANDATO

Concertare preventivamente con il portavoce del Presidente le attività di campagna di comunicazione istituzionale e di acquisto di pubblicità, comprese quelle finanziate con fondi comunitari

L'obiettivo è stato raggiunto come da comunicazione del portavoce del Presidente.

POTENZIAMENTO DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E REPRESSIONE DELL'ILLEGALITÀ

Lo sviluppo di azioni a vantaggio della prevenzione della corruzione è stato raggiunto mediante l'invio al RPC del modulo informativo trimestrale sullo stato di attuazione della check list di cui all'allegato D al PTPCT (ID n.11635417 del 8/6/17, ID n. 12205444 del 13/9/17 e ID n. 12576448 del 9/11/17).

CONSOLIDAMENTO DELLE AZIONI DELLA TRASPARENZA: SERVIZI EROGATI E STANDARD DI QUALITÀ

Definire la mappa dei servizi diretti ed indiretti erogati: l'aggiornamento completo del sistema di monitoraggio dei servizi diretti ed indiretti è avvenuto in data 29/9/17

Predisporre le Carte di servizi e standard di qualità: è stata predisposta la carta dei servizi "Servizi informativi relativi al POR FESR marche 2014-202 e alle altre opportunità di finanziamento: Help Desk Fondi europei" (trasmessa con nota id 12825072 del 15/12/17).

RIDUZIONE DELLA CIRCOLAZIONE DOCUMENTALE CARTACEA TRAMITE LA DIGITALIZZAZIONE DOCUMENTALE E DEI PROCEDIMENTI

Utilizzo del sistema SmartOffice: 86,02% di documenti digitali creati (ID e protocolli in uscita) dalla struttura rispetto ai documenti totali al 31 dicembre 2017.

Digitalizzazione completa dei seguenti procedimenti/attività:

- Acquisizione e valutazione delle memorie difensive trasmesse dai contribuenti a seguito di avviso di accertamento relativo alla tassa automobilistica regionale (Servizio);
- Completa digitalizzazione della procedura del riaccertamento ordinario dei residui (PF Bilancio Ragioneria e Contabilità);
- Attività di Certificazione POR FESR e FSE 2014-2020 (PF Programmazione Nazionale e Comunitaria).

ASSICURARE UNA GESTIONE FINANZIARIA EFFICIENTE, TRASPARENTE E TEMPESTIVA Massimizzazione delle riscossioni a valere sui residui attivi (Decreto Legislativo n. 118/2011)

L'indice di smaltimento totale del Servizio Risorse Finanziarie e Bilancio è pari al 59%: a fronte di residui attivi di € 364.085.613,98 gli incassi sono stati pari a € 213.178.637,00.

In particolare, il Servizio ha incassato residui attivi per € 65.446.791,07 su un totale di e € 123.778.425,33 (pari al 53%).

Per quanto riguarda la P.F. Ragioneria contabilità e bilancio l'indice di smaltimento è pari al 100%: sono stati incassati residui attivi per un importo pari a € 146.717.241,41.

Per la PF Programmazione Nazionale e Comunitaria l'indice di smaltimento è dell'1% (incassati € 1.014.604,52 su un totale di € 93.586.007,84).

Si fornisce di seguito una sintetica spiegazione.

La cifra totale del monte residui attivi, indicata pari a € 93.586.007,84, è composta da:

- a) 61,3 milioni di euro di assegnazioni statali Fondo aree sottoutilizzate;
- b) 10,6 milioni di euro di fondi comunitari FESR 2007/13;
- c) 12,5 milioni di euro di fondi comunitari FSE 2007/13;
- d) Oltre a circa 9 milioni di euro distribuiti su progetti diversi.

Per quanto riguarda la voce a), trattasi di risorse di fonte statale relative al Fondo di Sviluppo e Coesione (ex FAS), per le quali, con successive note, è stata richiesta alla Presidenza del Consiglio – Dipartimento per le politiche di coesione, l'erogazione delle quote di finanziamento da corrispondere alla Regione Marche a seguito della rendicontazione delle spese a valere sul PAR FSC Marche 2007-2013; nonostante le note di richiesta, al 31/12/2017 non sono stati registrati rimborsi a favore della Regione Marche (si registra peraltro che tale situazione è comune ad altre Regioni italiane).

La scrivente struttura ha pertanto adempiuto ai propri obblighi rendicontando la spesa sul sistema di monitoraggio e richiedendo, con note formali, le quote di rimborso corrispondenti alle spese sostenute dai beneficiari. Per quanto riguarda le voci b) e c) le risorse indicate si riferiscono al rimborso dei saldi, dovuti dalla Commissione Europea, a chiusura della programmazione comunitaria 2007/2013, a valere rispettivamente sul POR FESR e sul POR FSE.

La scrivente struttura ha adempiuto ai propri obblighi inviando nei termini previsti, e cioè entro il 31 marzo 2017, i due Rapporti Finali di esecuzione dei POR FESR e FSE alla Commissione Europea. I rappresentanti della Commissione hanno entrambi confermato (in occasione dei Comitati di Sorveglianza di maggio 2018) che è stata correttamente fornita tutta la documentazione richiesta, ma che l'iter di approvazione da parte della Commissione Europea non è ancora concluso e pertanto i servizi della Commissione non hanno proceduto all'erogazione del saldo entro il 31/12/2017.

SISMA 2016-2017: ATTIVITA' RELATIVE AGLI INTERVENTI DI EMERGENZA CONSEGUENTI AGLI ECCEZIONALI EVENTI SISMICI

Attestazioni di spesa degli interventi di cui alla DGR n. 334 del 10/04/2017.

I mandati della contabilità speciale 6023 "emergenza sisma 2016" sono emessi utilizzando il sistema GEOCOS (Gestione Ordinativi Contabilità Speciali), un applicativo "on line" del MEF completamente separato dal sistema operativo della Ragioneria.

Una volta ESTINTI i mandati, spetta alla Ragioneria il compito di importarli nel sistema di RENDICONTAZIONE "Cohesion Work PA".

I dati caricati in questo sistema sono i seguenti:

- numero mandato;
- beneficiario;
- importo;
- data immissione mandato;
- data estinzione mandato.

Per estinzione del mandato si intende il giorno di pagamento da parte della Banca d'Italia. Questo caricamento attiva poi tutto il sistema di rendicontazione dei titoli al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile: i Servizi che richiedono i mandati aggiungono i decreti di liquidazione, le fatture e tutta la documentazione necessaria alla rendicontazione.

Nella rendicontazione, quindi, il compito della Ragioneria è quello di immettere (caricare) i titoli nel sistema, le fasi successive sono tutte a carico dei Servizi.

È solo sulla base della rendicontazione che il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile accredita nuovi fondo alla contabilità speciale.

Il caricamento dei mandati nel sistema avviene quasi quotidianamente.

La Ragioneria, nel 2017, ha svolto questo compito dal 1 agosto in poi, caricando in Cohesion Work PA 2.408 mandati: il caricamento avviene manualmente (“uno per uno”) mediante una apposita “maschera”.

La rideterminazione delle priorità di intervento e riprogrammazione delle risorse FESR per interventi di sostegno alle aree colpite dagli eventi sismici è avvenuta con la DGR 591 del 6/6/2017 “POR FESR 2014-2020 Asse 4 - Rideterminazione delle priorità d’intervento e conseguente riprogrammazione delle risorse per finalità di adeguamento degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio della Regione”; e la DGR 665 del 20/6/2017 “POR FESR 2014-2020 Asse 4 - Riattivazione degli interventi provvisoriamente sospesi con la DGR 591 del 6 giugno 2017 e riprogrammazione delle risorse per finalità di adeguamento degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio della Regione”.

SISMA 2016-2017: GARANTIRE ALLA GOVERNANCE REGIONALE UN EFFICACE MONITORAGGIO SULLE ATTIVITÀ CONNESSE AL SISMA TRAMITE UN ADEGUATO FLUSSO INFORMATIVO

Sebbene l’aggiornamento nel sistema di monitoraggio finanziario (mera validazione dei dati) non è avvenuto in maniera costante, i mandati sono stati regolarmente inseriti nella piattaforma COHESION WORK fino al 31/12/2017 per un totale complessivo di 2.408.

Organizzazione

Il Servizio Risorse finanziarie e bilancio e le sue substrutture dirigenziali (PF Bilancio ragioneria e contabilità e PF Programmazione nazionale e comunitaria) si sono premurate, oltre che ad indire le Conferenze di servizio, così come previste anche come atti preliminari all’impostazione di strumenti incentivanti contemplati dal Contratto integrativo aziendale, a effettuare periodici incontri con i sub settori operativi in modo da poter meglio focalizzare obiettivi specifici, criticità, soluzioni operative e misure organizzative “personalizzate” sulle singole problematiche.

Questa prassi operativa ha consentito, anche al di fuori dei formalismi della conferenza di servizio, di analizzare e approfondire le specifiche tematiche settoriali, coinvolgendo esclusivamente i funzionari e gli operatori interessati e allargando, ove utile o necessario l’esame a soggetti esterni (enti locali, altri soggetti istituzionali, ditte affidatarie di servizi, etc.). Tale prassi operativa, ovviamente, è stata anche adottata per la verifica ex post dei risultati delle decisioni e misure operative di cui sopra.

Conclusioni

Nell’ambito delle attività istituzionalmente attribuite alla substruttura dirigenziale PF Programmazione nazionale e comunitaria vi è la convocazione, almeno una volta l’anno del Comitato di sorveglianza per ciascuno dei Programmi Operativi dei quali la PF ricopre il ruolo di Autorità di gestione. Tale Comitato rappresenta il momento formale di coinvolgimento e di confronto con gli stakeholder individuati e facenti parte del Comitato, che devono formalmente approvare la Relazione annuale di attuazione del programma. Nel corso del 2017 si sono tenuti due Comitati di sorveglianza per il POR FESR (27 luglio e 5 ottobre 2017) ed uno per il POR FSE (22 giugno 2017). In aggiunta a tali appuntamenti, è stata condotta un’ulteriore azione di coinvolgimento degli stakeholder attraverso il Forum del Partenariato Economico e Sociale, previsto dalla DGR 802 del 30/06/2014. Il confronto con gli stakeholder, rappresentati da tutte le Associazioni rappresentative di interessi generali imprenditoriali e del lavoro, verte sull’impostazione e l’avanzamento strategico della politica regionale attraverso i Programmi operativi dei diversi Fondi strutturali e d’investimento europei. Gli ultimi appuntamenti del Forum del partenariato si sono tenuti il 18/04/2017 ed il 5 aprile 2018.

Servizio Risorse umane, organizzative e strumentali

Il Servizio Risorse Umane Organizzative e Strumentali è una struttura di staff all'apparato regionale, con funzioni sia di amministrazione e gestione del personale, sia di supporto alle altre strutture regionali, anche attraverso le due posizioni di funzione in cui si articola il Servizio stesso:

- la PF Provveditorato, economato e sicurezza sui luoghi di lavoro: che gestisce, per tutte le sedi regionali, la logistica e la dotazione strumentale, i vari contratti di fornitura, l'autoparco e l'economato nonché la sicurezza sui luoghi di lavoro, esclusa la manutenzione degli immobili regionali posta in capo ad apposita P.F. presso il Servizio Tutela del Territorio;
- la PF Informatica e crescita digitale: che provvede a tutte le esigenze informatiche dei Servizi Regionali ed anche di tanti enti locali convenzionati, risultando, nell'attualità, particolarmente impegnata nella rendicontazione delle numerose linee di spesa collegate all'emergenza sisma del 2016 ed alla ricostruzione.

Nel corso del 2017 il Servizio RUO è stato impegnato, oltre che nelle attività di ordinaria amministrazione, anche in una serie di processi piuttosto complessi e contingenti.

In primis, a seguito degli eventi sismici che hanno colpito la regione Marche nel 2016, il Servizio è stato coinvolto nelle complesse attività straordinarie connesse all'emergenza di cui alla deliberazione di Giunta del 10/04/2017 n. 334 e ss.mm.ii., che ha assegnato al Servizio RUO la responsabilità della rendicontazione alla contabilità speciale gestita dal Commissario straordinario alla ricostruzione, presso la DICOMAC, delle spese del personale della Regione e degli Enti Locali impegnato nelle attività di soccorso e assistenza alla popolazione (87 comuni del cratere più gli ulteriori enti che hanno comunque subito danni e allestito strutture di soccorso alle popolazioni, seppure esterni al cratere). Tali attività hanno coinvolto il Servizio per l'intero anno 2017.

Parallelamente a tali attività straordinarie, il Servizio ha completato il complesso processo di riorganizzazione dell'intera struttura amministrativa della Regione Marche, avviato nel dicembre 2016, che ha portato ad una consistente riduzione delle strutture dirigenziali (la pianta organica della dirigenza passa da 96 posizioni a 65) e all'avvicendamento delle figure dirigenziali in quasi tutte le strutture apicali, incluso lo stesso Servizio Risorse umane, Organizzative e Strumentali (RUO), nonché al conferimento di tutti gli incarichi dirigenziali nelle nuove strutture ridisegnate a seguito della DGR 31/2017 e ss.mm.ii. (60 nuovi incarichi dirigenziali con procedure ad evidenza pubblica).

Il completamento della riorganizzazione amministrativa ha interessato anche le strutture sub dirigenziali, Posizioni Organizzative ed Alte Professionalità. Con la DGR n. 650 del 20 giugno 2017 sono stati definiti modalità e criteri per la rideterminazione delle Posizioni non dirigenziali, condivise con le OO.SS., che sono poi state istituite con DGR, n. 729 del 28/06/2017.

Tutto il processo per la definizione di tali ultimi incarichi è avvenuto, per la prima volta, in maniera digitale, dalla presentazione delle domande fino alla formazione delle graduatorie, in conformità con uno dei principali obiettivi trasversali della Giunta regionale "*Riduzione della circolazione documentale cartacea tramite la digitalizzazione documentale e procedimentale*". Tale sistema digitale ha permesso di gestire in maniera rapida e corretta (tra l'altro senza contenzioso) una significativa mole di dati: 596 domande presentate, 208 posizioni non dirigenziali assegnate, conclusione del procedimento in meno di un mese.

Una volta completata la riorganizzazione degli uffici, il Servizio ha posto mano alla verifica del fabbisogno di personale visto che la Regione, da oltre 4 anni non aveva più proceduto alla approvazione di alcun piano occupazionale in ragione del blocco delle assunzioni anche legato all'attuazione della legge Del Rio.

L'attuazione della stessa legge 56/2014 ha infatti determinato il trasferimento alla regione di circa 543 nuovi dipendenti ex provinciali, per la quasi totalità rimasti assegnati alle strutture provinciali trasferite, conservando i medesimi compiti fino ad allora assolti.

Questo trasferimento, ha visto aumentare notevolmente le attività del Servizio RUO, dovendo gestire circa 1/3 di dipendenti in più e circa il doppio delle sedi precedentemente gestite, mentre il personale regionale adibito a tali funzioni scendeva di numero. È stato pertanto elaborato un nuovo Piano triennale del fabbisogno del personale, approvato con D.G.R. n. 1346 del 13 novembre 2017, che prevede un totale di circa 155 nuove assunzioni, di cui 96 inseriti nel biennio 2017/2018.

Nell'ambito degli obiettivi strategici della Giunta regionale, prioritari risultano essere il superamento dell'emergenza, la ricostruzione e il rilancio delle Marche dopo gli eventi sismici del 2016.

In questo ambito al Servizio Risorse umane, organizzative e strumentali viene assegnato un obiettivo di primo livello, con peso pari a 70, che si articola nei seguenti ulteriori obiettivi di secondo livello:

SISMA 2016 – 2017 AMMINISTRARE LE RISORSE UMANE E TECNOLOGICHE PER L'EMERGENZA

Gestire spese per personale regionale e EELL

Dirigente Servizio Risorse umane, organizzative e strumentali

Indicatore: liquidazione delle competenze spettanti al personale regionale maturate nell'anno 2016

Target: entro 31/12/2017

Per quanto riguarda le competenze spettanti al personale regionale, nell'arco dell'anno 2017 sono state liquidate tutte le somme dovute a partire da Agosto 2016 fino a Agosto 2017; le stesse sono state rendicontate dal Servizio RUO al dipartimento di Protezione Civile di Roma, per un importo pari a € 1.765.232,18.

Per quanto riguarda le rendicontazioni delle spese del personale degli enti Locali, il Servizio Risorse Umane ha il compito di effettuare l'istruttoria, la validazione e la trasmissione al dipartimento di protezione Civile di Roma delle stesse.

Ad ottobre 2017 è stato messo a disposizione dalla nostra PF Informatica e crescita digitale il modulo di rendicontazione all'interno del sistema CohesionWorkPA, e ne è stata data tempestiva comunicazione ai Comuni, che hanno iniziato l'attività di caricamento delle spese sostenute per il proprio personale impegnato in attività emergenziali.

Nel corso degli ultimi tre mesi dell'anno 2017, sono stati istruite le richieste di rimborso di circa 25 comuni, e sono state validate e trasmesse a Roma le rendicontazioni di n. 15 Comuni, per un importo di € 962.723,99.

Digitalizzare i flussi di rendicontazione e di rimborso spese degli interventi di emergenza conseguenti al sisma (di cui all'allegato A della Circolare Presidenza Consiglio Ministri del 10/02/2017, Prot. DIP/TERAG16/0010494)

Dirigente Posizione di Funzione Informatica e crescita digitale

Indicatore: % di completamento analisi e digitalizzazione dei flussi relativi alle 18 schede, una per ciascuna voce di costo

Target: 50% delle schede entro 30/09/2017

Indicatore: % di completamento analisi e digitalizzazione dei flussi relativi alle 18 schede, una per ciascuna voce di costo

Target: 100% delle schede entro il 31/12/2017

Nel sistema informativo è stato realizzato lo sviluppo delle 18 schede di rendicontazione delle spese di emergenza, previste dalla OCDPC n. 388/2016, entro i termini previsti dal Piano della Performance.

Il nuovo software sviluppato, CohesionWorkPA, consente la gestione dei procedimenti amministrativi digitali, finalizzati alla rendicontazione delle spese sostenute dagli Enti e l'istruttoria

per l'ammissibilità delle varie tipologie di spesa e per la certificazione all'UE, secondo la circolare del Dipartimento Protezione Civile Nazionale del 10/02/2017.

L'obiettivo principale del sistema è fornire supporto agli Enti nel rendicontare i dati relativi alle spese di somma urgenza sostenute, compreso il calcolo automatico dei contributi da erogare agli assistiti, quali il Contributo di Autonoma Sistemazione, le spese per gli sfollati ospitati nelle strutture ricettive, etc.

Gli utenti del sistema oltre agli Enti (Comune, Provincia, Unioni Montane, ERSU, AATO, Diocesi, Aziende di trasporto pubblico, Università...) sono i cittadini, le strutture ricettive e la Regione Marche.

Le spese attualmente gestite afferiscono alle seguenti voci di spesa:

1	SOCCORSO E PRIMA ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE
2	ALLESTIMENTO AREE/STRUTTURE TEMPORANEE DI ACCOGLIENZA (tendopoli/altre strutture)
3	GESTIONE AREE/STRUTTURE TEMPORANEE DI ACCOGLIENZA (tendopoli/altre strutture)
4	TRASPORTI PUBBLICI E PRIVATI
5	SISTEMAZIONE ALLOGGIATIVE ALTERNATIVE
6	NOLEGGIO E MOVIMENTAZIONE MATERIALI E MEZZI
7	MISURE PROVVISORIALI ESEGUITE SIA ATTRAVERSO INTERVENTI IN SOMMA URGENZA SIA IN AMMINISTRAZIONE DIRETTA
8	CONTRIBUTI DI AUTONOMA SISTEMAZIONE
9	GESTIONE RIFIUTI IN CONFORMITÀ ALLA DISCIPLINA SPECIFICA
10	SOLUZIONI ABITATIVE DI EMERGENZA (S.A.E.)
11	MODULI ABITATIVI PROVVISORI RURALI EMERGENZIALI (M.A.P.R.E.)
12	CONTAINER (AD USO ABITATIVO E/O UFFICIO)
13	EDIFICI E STRUTTURE MODULARI AD USO SCOLASTICO
14	MODULI TEMPORANEI PER STABILIZZAZIONE, ALIMENTAZIONE E MUNGITURA ANIMALI - CONSERVAZIONE LATTE
15	OPERE DI URBANIZZAZIONE PER S.A.E. - M.A.P.R.E. - SCUOLE - CONTAINER ED ALTRE STRUTTURE MODULARI
16	STRUTTURE TEMPORANEE PER LA CONTINUITÀ DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE
17	GESTIONE MACERIE
18	ONERI DI VOLONTARIATO (art. 9/10 L. 194/01 liquidati dalla Regione)

Il sistema, inoltre, supporta gli Enti nella fase di certificazione UE, nella richiesta del rimborso al Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, tramite controlli automatici che verificano la completezza, congruità e qualità dei dati trasmessi, al fine di evitare errori che possano determinare scarti nelle istruttorie e, quindi, ritardi nei rimborsi.

Il sistema conserva per ogni spesa il dossier degli atti (scannerizzati), le note di spesa, i mandati, per effettuare tramite piattaforma informatica (senza bisogno dei faldoni cartacei) i successivi eventuali controlli che potranno avvenire nei prossimi anni.

Il sistema ha consentito un risparmio in termini di risorse umane in quanto i calcoli sono automatizzati, le istanze vengono protocollate in automatico, tutti i flussi documentali dell'iter amministrativo sono gestiti digitalmente dalla fase di presentazione a quella di liquidazione (competenze regionali e successiva certificazione al dipartimento).

Il sistema è stato implementato nel corso del 2017 ed è l'unico strumento in uso per la rendicontazione e certificazione della spesa legate all'urgenza sisma 2016, sopra indicate.

Sempre in riferimento agli obiettivi sisma, la P.F. Provveditorato economato e sicurezza sui luoghi di lavoro, pur non essendo stata coinvolta in modo formale negli atti della Giunta regionale, al fine di garantire la piena operatività dell'Ufficio speciale per la ricostruzione (USR), ha fornito il supporto logistico per il trasferimento ed allestimento delle sedi sul territorio e, oltre a provvedere ad una prima fornitura di attrezzature informatiche, ha prestato supporto amministrativo all'USR per alcune procedure di acquisizione di beni, quali personal computer ed arredi.

INCENTIVARE LA DIGITALIZZAZIONE

Assicurare l'integrazione dei sistemi della PA locale con sistemi, piattaforme e infrastrutture regionali per consentire e/o migliorare la gestione dei servizi inerenti il pagamento on line verso le pubbliche amministrazioni, la fatturazione elettronica, la conservazione dei documenti digitali e la pubblicazione dei dati aperti e valorizzazione del patrimonio pubblico (Open Data) degli enti marchigiani

Dirigente Posizione di Funzione Informatica e crescita digitale

Indicatore: approvare le due graduatorie relative alle domande pervenute in risposta al bando

Target: entro il 30/11/2017

Per supportare la PA locale, la Regione Marche ha adottato un Bando per la concessione di contributi in favore di Enti territoriali della Regione (approvato con DDPF n. 68 del 12/09/2016): "Azioni a supporto dell'integrazione dei sistemi della PA locale per la gestione dei servizi di E_Government e per la pubblicazione dei dati aperti e la valorizzazione del patrimonio pubblico (Open Data) degli enti marchigiani", che prevede il finanziamento delle seguenti linee di intervento per la gestione di servizi di E-Government interoperanti con le infrastrutture applicative regionali:

Azione 6.2.B

- ✓ LINEA DI INTERVENTO A – Servizi di pagamento on line
- ✓ LINEA DI INTERVENTO B – Integrazione IntermediaMarche (fatturazione elettronica)
- ✓ LINEA DI INTERVENTO C – Adesione al Polo di conservazione Marche DigiP
- ✓ LINEA DI INTERVENTO D – Alimentazione banca dati regionale dei Procedimenti (ProcediMarche)
- ✓ LINEA DI INTERVENTO E – Servizi SigmaTER

Il Bando di finanziamento prevede inoltre incentivi per consentire alle amministrazioni locali l'integrazione con piattaforme e infrastrutture regionali distribuite per la pubblicazione dei dati aperti e la valorizzazione del patrimonio pubblico (Open Data) degli enti marchigiani:

Azione 6.3.B

- ✓ LINEA DI INTERVENTO F – GoOD PA (Open Data)

Il bando ha riscosso notevole interesse tra gli enti del territorio, molti dei quali colpiti dal sisma del 2016; la scadenza del bando è stata prorogata due volte per dare modo a tutti di partecipare, fino al 15/02/2017.

Hanno partecipato al bando n. 9 aggregazioni, per complessivi 220 Enti.

Gli Enti capofila al bando hanno presentato un progetto integrato, innovativo in termini di avanzamento delle conoscenze tecniche e/o delle tecnologie richieste per ogni specifico ambito applicativo.

Come previsto nel piano della Performance, nel corso del 2017 sono state approvate le graduatorie dei progetti presentati dagli Enti marchigiani con DDPF INF n. 133/2017 e con DDPF INF n. 1347/2017.

Tutti i progetti presentati sono stati interamente finanziati per complessivi € 7.574.660,00, integrando lo stanziamento inizialmente previsto pari ad € 2.800.000,00.

Avvio infrastruttura di gestione del Fascicolo Sanitario Elettronico

Dirigente Posizione di Funzione Informatica e crescita digitale

Indicatore: dispiegamento in esercizio dell'infrastruttura del Fascicolo Sanitario Elettronico in almeno due Aree Vaste

Target: entro il 31/07/2017

Indicatore: acquisizione nell'infrastruttura del Fascicolo Sanitario Elettronico di almeno 50.000 documenti

Target: entro il 31/12/2017

Il dispiegamento del sistema di acquisizione del consenso all'attivazione e alimentazione del Fascicolo Sanitario Elettronico da parte dei cittadini è stato completato in tutte le aziende sanitarie ospedaliere e le aree vaste dall'azienda sanitaria ASUR.

Al 31/12/2017 l'infrastruttura ha raccolto un totale di 1.181 consensi dai cittadini e 450.707 referti del Sistema Informatico Radiologico (RIS) e del Sistema Informativo di Laboratorio (LIS), di cui 1.657 indicizzati, così distribuiti sul territorio:

Dati al 31/12/2017	AV1	AV2	AV3	AV4 (*)	AV5	Totale
Referti digitalizzati inviati all'infrastruttura Fascicolo Sanitario Elettronico						
RIS (radiologia)	81.790	0	89.391	45.722	79.831	296.734
LIS (Laboratorio analisi)	2.387	0	6.521	133.477	0	153.973
Totale referti	84.177	0	95.912	179.199	79.831	450.707
Referti digitalizzati e indicizzati (con consenso attivo)						
RIS (radiologia) indicizzati	275	0	50	188	54	567
LIS (Laboratorio analisi) indicizzati	0	0	0	1.222	0	1.657
Totale referti indicizzati	275	0	50	1.410	54	1.657
Consensi attivazione						
Consensi attivazione	778	64	110	48	181	1.181

(*) Non sono conteggiati i dati del periodo di sperimentazione dal 1/11/2015 al 21/3/2017

Nel contempo sono stati abilitati all'accesso all'infrastruttura del Fascicolo Sanitario Elettronico tutti i 1.281 MMG/PLS (medici e pediatri di libera scelta) operanti nella Regione Marche mediante il portale fse.sanita.marche.it, che mette loro a disposizione la possibilità di consultare i referti dei propri assistiti oltre ad altre funzionalità.

RAZIONALIZZARE E CONTENERE LE SPESE PER FUNZIONAMENTO DELL'ENTE

Nel 2017 la P.F. Provveditorato economato e sicurezza sui luoghi di lavoro ha proseguito l'attività di razionalizzare le spese per il funzionamento degli uffici regionali avviata negli anni precedenti. In particolare nell'acquisizione di beni e servizi, tramite adesione a convenzione Consip o a procedure aperte, l'attenzione è stata posta nel mantenere gli stessi livelli qualitativi precedenti con una riduzione della spesa.

I settori di intervento sono molteplici e negli obiettivi di secondo livello sono stati riportati quelli maggiormente rappresentativi

Ridurre le spese per le locazioni passive

Dirigente Posizione di Funzione Provveditorato economato e sicurezza sui luoghi di lavoro

Indicatore: percentuale di riduzione della spesa

Target: almeno il 2%

Nel corso dell'anno sono stati accorpati degli uffici periferici della Regione al fine di proseguire la riduzione della spesa per le locazioni già avviata nel 2016 con un risparmio consolidato del 29%. Gli uffici periferici che sono stati chiusi ed accorpati in altre sedi sono quelli di Fermo (CPA) e di Camerino;

Spesa 2016 € 1.610.703 - Spesa 2017: €1.577.944- Riduzione € 32.759 pari al 2,03%.

Nello stesso tempo è stata operata una forte razionalizzazione degli spazi delle sedi centrali e periferiche, al fine di ospitare i dipendenti transitati in Regione con il trasferimento delle funzioni non fondamentali ai sensi L.R. n.13/2015, evitando nuove locazioni.

Ridurre le spese per il servizio di noleggio delle auto di servizio

Dirigente – Posizione di Funzione - Provveditorato economato e sicurezza sui luoghi di lavoro

Indicatore: percentuale di riduzione della spesa

Target: almeno il 5%

A maggio è stato avviato il nuovo contratto di noleggio delle auto di servizio con un numero minore di autovetture ed un costo unitario per il canone di noleggio più basso rispetto a quello precedente; inoltre la scelta di auto alimentate a GPL permetterà anche un risparmio per il costo dei carburanti ed un utilizzo più ecosostenibile e la possibilità di accesso a centri delle città vietati alle vetture diesel.

Spesa 2016: €252.429,75 Spesa 2017: € 200.860 Riduzione € 51.569 pari al 20%.

Razionalizzare i servizi relativi all'archivio documentale di deposito

Dirigente – Posizione di Funzione - Provveditorato economato e sicurezza sui luoghi di lavoro

Indicatore: percentuale di riduzione della spesa per i servizi ordinari di archiviazione

Target: almeno il 15 %

Le operazioni di scarto e distruzione della documentazione senza alcuna rilevanza giuridica ed amministrativa per l'Ente hanno portato ad una riduzione della consistenza dell'archivio di deposito e la razionalizzazione dei servizi di archiviazioni previsti con il nuovo contratto di appalto stanno determinando una riduzione della spesa.

Con il nuovo appalto è stata ottenuta una riduzione media ponderata dei costi dei servizi del 23% rispetto al precedente appalto.

La spesa 2016 per i servizi ordinari di archiviazione risulta € 243.346, mentre quella per l'anno 2017 è stato di € 169.282 con una riduzione di € 74.064 pari al 30%, percentuale più consistente rispetto alla percentuale di riduzione sui prezzi dei servizi ordinari, dato che le quantità dei servizi necessari sono risultati minori.

Organizzazione

A seguito dell'adozione del piano della performance per l'anno 2017, i dirigenti delle strutture appartenenti al Servizio RUO, hanno indetto riunioni di servizio per esplicitare gli obiettivi assegnati alle stesse strutture.

Il passo successivo è stato quello di individuare le posizioni non dirigenziali direttamente coinvolte nel raggiungimento degli obiettivi e assegnare alle stesse le linee di attività prioritarie.

Infine, le posizioni non dirigenziali a seguito di incontri con il personale assegnato hanno effettuato una ripartizione dei compiti al fine di un efficace ed efficiente raggiungimento degli obiettivi.

Questa prassi è stata formalizzata dal dirigente del Servizio RUO attraverso il decreto annuale *"Linee di attività del Servizio. Definizione dei processi di lavoro, dei relativi responsabili e dei collaboratori, anche ai fini della individuazione dei responsabili dei procedimenti"*

Inoltre, per l'attribuzione della quota B della produttività del personale di comparto, vengono individuate attività di gruppo che concorrono al raggiungimento degli obiettivi assegnati alle strutture tramite Piano della Performance, garantendo così il coinvolgimento di tutto il personale.

Conclusione

Gli obiettivi strategici ed operativi, previsti nel Piano della Performance sono stati tutti pienamente raggiunti e in alcuni casi il target è stato ampiamente superato.

Nel perseguire gli obiettivi assegnati le strutture si sono confrontate costantemente con soggetti esterni quali Enti locali e Dipartimento di protezione civile di Roma con particolare riguardo all'obiettivo sisma, richiedendo chiarimenti operativi e proponendo soluzioni atte alla migliore gestione delle risorse finanziarie e strumentali, sviluppano soluzioni innovative che sono state oggetto di riuso anche da parte di altre regioni coinvolte nello stesso evento sismico.

Su tali attività si sono inoltre forniti strumenti di reportistica avanzata sia per l'Amministrazione e sia per l'utenza esterna coinvolta.

Servizio Sanità

La salute, intesa non solo come assenza di malattia, ma come stato di benessere fisico, mentale e sociale, rappresenta un diritto fondamentale per la persona ed un investimento per lo sviluppo della società. La tutela della salute richiede la promozione di politiche che mettano al centro il cittadino e i suoi bisogni reali di salute, con particolare attenzione alle risposte per la sfida dell'invecchiamento della popolazione e a quella inerente le patologie croniche.

Gli obiettivi strategici si traducono in programmi e azioni per il miglioramento della qualità dei servizi, della loro accessibilità, dell'efficacia dei trattamenti, della equità del sistema, all'interno di un processo di contenimento della spesa pubblica nazionale e, coerentemente con gli indirizzi della Giunta regionale.

La Regione deve garantire l'erogazione di prestazioni sanitarie, socio-sanitarie e sociali, efficaci e sicure, il miglioramento continuo della qualità delle strutture erogatrici e lo sviluppo sistematico e programmato del sistema sanitario e sociale regionale. Con riferimento alle strutture ed ai servizi sanitari, sociosanitari e sociali sono disciplinati le autorizzazioni alla realizzazione ed all'esercizio, l'accreditamento istituzionale, gli accordi contrattuali.

Obiettivi operativi

Il primo obiettivo specifico individuato dal Piano della Performance, riguarda la PROPOSTA DI DGR RELATIVA ALLE LINEE GUIDA PER L'APPLICAZIONE DELLE NORME SUL PIANO DELLA CRONICITÀ, che, per il 2° livello, prevede la redazione di una Relazione tecnica e di una proposta operativa per la stesura di linee guida finalizzate alla programmazione sanitaria e socio-sanitaria nell'ambito della cronicità. Tale obiettivo di secondo livello è stato assegnato alla P.F. Mobilità Sanitaria e Area Extraospedaliera.

Con la predisposizione della documentazione tecnica, propedeutica all'iter amministrativo di recepimento e implementazione della normativa nazionale, è stato dato avvio all'inquadramento sistemico della problematica relativa al soggetto fragile affetto da patologia cronica.

Il lavoro, attraverso una complessa azione di monitoraggio dell'esistente in ambito regionale, che ha visto, tra l'altro, una rivisitazione completa degli attuali percorsi diagnostico terapeutici assistenziali (PDTA) presenti per le patologie croniche, ha coinvolto i principali referenti delle relative reti assistenziali evidenziando punti di forza e di debolezza all'interno del sistema sociosanitario marchigiano nell'area degli interventi a supporto alla cronicità.

Con la DGR n. 1355 del 20/11/2017 avente ad oggetto: "Recepimento Accordo Conferenza Stato-Regioni del 15 settembre 2016 sul "Piano Nazionale Cronicità" (Rep. Atti n. 160/CSR), di cui all'art. 5, comma 21 dell'intesa n. 82/CSR del 10 luglio 2014 concernente il Nuovo Patto per la Salute per gli anni 2014 – 2016" si è voluto pertanto non solo recepire la normativa nazionale ma iniziare un percorso di messa a regime e consapevolezza, a livello regionale, tale da garantire, per tutte le patologie presenti nel Piano Nazionale della Cronicità, medesime opportunità assistenziali nel medio e lungo periodo.

Il proseguimento delle attività sarà incentrato sull'individuazione di quelle patologie che presentano caratteristiche cliniche e assistenziali di lunga durata, caratterizzate da un lento ma progressivo deterioramento delle funzioni fisiologiche del paziente a maggior impatto assistenziale e che necessitano appunto di un approccio multidisciplinare complesso ma ancora non adeguatamente strutturato all'interno della Regione, soprattutto in quei territori già tragicamente colpiti dal sisma del 2016.

Il secondo obiettivo di primo livello individuato dal Piano della Performance, riguarda la REGOLAMENTAZIONE DELL'ATTIVITÀ ISPETTIVA, DEGLI ADEMPIMENTI PREVISTI DALLA L.R. 21/2016 E DEI RAPPORTI CON L'UNIVERSITÀ. Tale obiettivo è stato declinato per il secondo livello come segue:

- Proposta di legge sul servizio ispettivo. Obiettivo assegnato alla P.F. Controllo atti e attività ispettiva;
- proposta di legge sulle sperimentazioni gestionali. Obiettivo assegnato alla P.F. Controllo atti e attività ispettiva;
- regolamentazione di cui all'art. 7, comma 3, LR 21/2016 per la definizione delle tipologie di strutture. Obiettivo assegnato alla P.F. Accreditamenti;
- protocollo di intesa per i rapporti con l'Università ex L. 240/2010. Obiettivo assegnato alla P.R. Risorse Umane e formazione.

Proposta di legge sul servizio ispettivo

In materia ispettiva non esiste a tutt'oggi una normativa regionale in quanto la precedente L.R. 27/93 "Disciplina dell'attività ispettiva sulla gestione sanitaria e finanziaria delle UU.SS.LL.", è stata abrogata dalla L.R.7/2003.

Attualmente l'attività ispettiva viene espletata a seguito di denuncia/ segnalazione e pertanto è necessario elaborare una proposta di legge anche a garanzia di trasparenza e terzietà del Nucleo ispettivo, tenendo conto anche della nuova disciplina degli accreditamenti e dei relativi manuali di autorizzazione, nonché del nuovo organismo tecnicamente accreditante (OTA) in essa previsto, con il quale si rende opportuno e necessario un coordinamento.

Ad oggi la proposta di legge è in attesa di essere portata all'attenzione della Giunta regionale.

Tale proposta prevede un articolato snello ed essenziale che contempla, oltre ai principi generali dell'attività ispettiva, la formazione di un Piano annuale dell'attività programmata, l'istituzione di un Nucleo Ispettivo "ad hoc" nonché le aree prioritarie di intervento nell'ambito di tutte le diverse tipologie di strutture soggette al controllo, tenendo conto della Programmazione regionale ed assicurando l'omogeneità nel territorio della Regione.

Proposta di legge sulle sperimentazioni gestionali

L'iter della proposta di Legge è stato complesso ed articolato: sono state coinvolte le diverse rappresentanze sindacali regionali, sono state effettuate diverse sedute della IV° Commissione e sono stati presentati numerosi emendamenti sia da parte dei Consiglieri che dallo stesso Presidente.

Al riguardo è stata posta in essere una rilevante attività propedeutica che ha visto il coinvolgimento di diversi soggetti e di varie strutture della Giunta e del Consiglio Regionale.

Con la DGR n. 545/2018 sono stati presentati ulteriori emendamenti da parte della Giunta Regionale e attualmente la P.d.L risulta ancora in discussione in IV° Commissione.

A seguito dell'approvazione della legge, sarà necessario implementare l'attività di regolamentazione.

Predisposizione DGR per la regolamentazione di cui all'art. 7, comma 3, LR 21/2016 per la definizione delle tipologie di strutture

L'obiettivo posto, riguarda la definizione e l'individuazione delle tipologie di strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in base all'art. 7, comma 3, della Legge Regionale n.21/2016 che ha introdotto una normativa unificata dei diversi settori, quali cardini di un sistema unico del welfare offerto dalle strutture della nostra Regione.

Il valore innovativo e strategico dell'obiettivo consiste nel delineare e codificare le varie tipologie di strutture, che si dedicano al sanitario, socio-sanitario e sociale, con un unico regolamento che consente di omogeneizzare e sintetizzare i sistemi di controllo, verifica e contabilizzazione delle prestazioni delle diverse strutture, garantendone un monitoraggio unitario, un miglioramento ed un efficientamento delle stesse, onde garantire livelli di assistenza omogenei su tutto il territorio regionale, in termini di adeguatezza delle strutture, di risorse umane impiegate in rapporto al

numero di pazienti trattati, al livello di complessità clinico-assistenziale della struttura ed alla sua interazione sinergica nell'ambito della rete assistenziale.

Il percorso è stato quello di elaborare una prima bozza di documento di definizione delle tipologie di strutture per poi inviarlo via mail ai principali stakeholder del "sistema" sanitario e socio-sanitario e sociale, la raccolta dei contributi (rilievi, proposte, suggerimenti, integrazioni) degli interlocutori, per redigere in maniera partecipata i documenti proposti, discussi in Conferenza di Servizi e proposti all'approvazione della Giunta Regionale, successivamente emendati in Commissione Consiliare competente e approvati da ultimo in Consiglio Regionale.

Tale obiettivo si è concretizzato con l'approvazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1252 del 23.10.2017 di proposta di regolamento al Consiglio "Definizione delle tipologie delle strutture e dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali pubblici e privati ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della legge regionale 30 settembre 2016, n. 21" e con l'approvazione da parte del Consiglio Regionale del Regolamento Regionale n.1/2018 (Delibera n.69 del 30.01.2018).

Per quanto riguarda la revisione dei manuali di autorizzazione e di accreditamento, nelle more della loro definizione, al fine di garantire un corretto funzionamento del sistema autorizzatorio delle strutture, la Giunta con DGR n.1623 del 28.12.2017, ha deliberato la "richiesta di parere alla competente Commissione Consiliare per l'adozione della disciplina transitoria dei criteri e delle procedure per il rilascio delle autorizzazioni e accreditamenti delle strutture sanitarie e socio-sanitarie, pubbliche e private ai sensi dell'art.13, comma 1 della L.R. 7/2017", deliberando in via definitiva sull'argomento con DGR n.47 del 22.01.2018.

Nell'anno 2017 è stato impostato e avviato il lavoro relativo alla redazione dei nuovi manuali che ridefiniscono i requisiti strutturali impiantistici, tecnologici e organizzativi delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali, procedendo dapprima con la revisione dei manuali di Autorizzazione, tenuto anche conto che i requisiti precedenti erano datati in quanto gli stessi facevano riferimento ai requisiti definiti nella DGR 2200 del 2000.

Con la revisione dei manuali si stabiliscono e si richiedono requisiti maggiormente definiti e più dettagliati rispetto a quanto precedentemente disposto, in coerenza alle norme nazionali e regionali, con l'obiettivo di elevare la qualità assistenziale ed aumentare l'equità delle cure fornite, a garanzia dei cittadini, sia che si rechino presso le strutture pubbliche sia che accedano a servizi privati, e migliorare gli ambiti di appropriatezza, efficienza, umanizzazione, sicurezza e qualità delle cure.

In relazione alla complessità ed all'eterogeneità dei diversi settori e dei numerosi e vari stakeholder da coinvolgere nel procedimento di studio ed elaborazione dei nuovi requisiti per l'elaborazione della proposta dei Manuali di Autorizzazione, si è ritenuto di procedere per stralci, partendo dapprima dalla definizione dei requisiti delle strutture ospedaliere (parte A), per poi procedere con quelli delle strutture ambulatoriali, termali e studi professionali (parte B) e da ultimo con i requisiti delle strutture socio-sanitarie e sociali (parte C), salvaguardando la logica complessiva e garantendo la coerenza tra i diversi atti ed anche con i Manuali di Accreditamento, in fase di revisione.

Si è proceduto con riunioni del gruppo tecnico, coinvolgendo professionalità e tecnici interni ed esterni, elaborando dapprima gli allegati tecnici relativi ai requisiti delle strutture ospedaliere, attraverso bozze di documenti scambiati tra i diversi interlocutori dei tavoli di lavoro, onde addivenire al loro perfezionamento.

Il percorso che si è scelto di attivare è stato quello di elaborare una prima bozza di documento per ogni stralcio dei Manuali di Autorizzazione, per poi inviarlo via mail ai principali stakeholder del "sistema" sanitario, socio-sanitario e sociale, che operano nel territorio regionale a cui ha fatto seguito la raccolta dei contributi (rilievi, proposte, suggerimenti, integrazioni) degli interlocutori per redigere in maniera partecipata i documenti da proporre all'approvazione della Giunta Regionale. La trasmissione ai diversi stakeholder della prima parte relativa ai requisiti delle strutture ospedaliere, si è conclusa nel dicembre scorso. Da questi sono pervenute diverse osservazioni, (in

particolare da Aiop, Anaoo, Aris, Asur, Marche Nord, Ospedali riuniti Ancona, Cittadinanza Attiva, Cittadini Area Vasta 4, Sinafo, Torrette, UIL FPL Marche, Cgil-Cisl-Uil, Ipasvi, Ordine Ingegneri di Fermo ecc.) che hanno richiesto un riesame parziale di alcuni requisiti.

Analogamente è stata inoltrata ai diversi stakeholder la proposta documentale relativa ai requisiti parte ambulatoriale e socio sanitaria. Da questi sono pervenute osservazioni parzialmente accolte nel testo sottoposto all'approvazione della Giunta Regionale, attualmente in fase di esame da parte della competente Commissione Consiliare.

La realizzazione di quanto sopra ha coinvolto in primis il personale assegnato alla PF Accreditamenti mediante riunioni, audizioni interne e condivisione di proposte di testi base. È stato necessario poi riunire il gruppo di lavoro composto da funzionari e tecnici appartenenti al Servizio Sanità, alla PF Accreditamenti, al Servizio Politiche sociali e Sport della Regione Marche, all'ARS ed agli Enti del Servizio Sanitario Regionale competenti, affiancati da tecnici operanti negli Enti del SSR, onde addivenire alla definizione dei contenuti dei documenti da proporre all'approvazione della Giunta Regionale.

Questo processo di revisione documentale è proseguito nell'anno 2018 ed ha portato all'approvazione in Giunta Regionale della DGR n. 358 del 26/3/2018 per la parte relativa ai requisiti delle strutture ospedaliere; della DGR n. 597 del 14/5/2018 per la parte relativa ai requisiti delle strutture ospedaliere ed extraospedaliere che erogano prestazioni in regime ambulatoriale, degli stabilimenti termali e degli studi professionali; della DGR n. 598 del 14/05/2018 di approvazione dei requisiti generali relativi alle strutture sanitarie extraospedaliere intensive, ed estensive, strutture socio-sanitarie di lungoassistenza o mantenimento e protezione, e strutture sociali di tutela e accoglienza che erogano prestazioni in regime residenziale e semiresidenziale, con anche l'approvazione dei requisiti specifici relativi agli Hospice.

Predisposizione DGR inerente il Protocollo di intesa per i rapporti con l'Università ex L. 240/2010

Lo sviluppo delle sinergie con le Università presenti sul territorio regionale risulta strategico per il miglioramento della ricerca, la formazione di base ed avanzata specialmente in ambito sanitario, ecc..

In tale contesto il protocollo Regione/Università Politecnica delle Marche rappresenta lo strumento mediante il quale innalzare la qualità assistenziale e di ricerca, con particolare riferimento alla Facoltà di medicina.

Il protocollo tratta del ruolo dell'Università nella programmazione regionale, dell'individuazione delle attività assistenziali integrate nelle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale, con particolare attenzione alla Azienda ospedaliero-universitaria di Ancona a cui è dedicata ampia parte del protocollo, dell'organizzazione interna scaturente dall'Atto Aziendale redatto d'intesa con il Rettore alla programmazione e gestione economico-finanziaria e patrimoniale attraverso i piani periodici di attività, del personale docente e del restante personale universitario inserito in assistenza e dei rapporti con le organizzazioni sindacali, della ricerca e della formazione, della nomina dei direttori delle unità operative a direzione universitaria.

Dalla sintetica descrizione dei contenuti del protocollo emerge inequivocabilmente l'ampia portata delle materie da trattare, atteso anche che il precedente protocollo risale all'anno 2004.

Il confronto sul testo proposto è stato effettuato nel rispetto delle competenze, con trasparenza e partecipazione, ma anche per la complessità della materia non è stato possibile trovare una perfetta intesa su tutti gli aspetti. Sono quindi intervenuti ulteriori confronti ancora in corso, di cui si ritiene prossima la soluzione.

Organizzazione

Le unità di personale affidate al servizio e alle sue PF non sono molto numerose e risulta quindi abbastanza agevole avere rapporti diretti su tutte le materie ritenute strategiche per il complesso del Sistema Sanitario Regionale. In modo continuativo, con convocazioni formali ed informali, si

tengono incontri volti al raccordo e al coordinamento tra dirigenti e dipendenti, condotti e coordinati dal Dirigente del Servizio. Il proficuo raccordo con l'Agenzia Regionale Sanitaria permette di integrare le competenze necessarie alla complessa gestione del SSR.

Conclusioni

Il quotidiano impegno a favore del miglioramento e della modernizzazione dei Servizi non può prescindere dall'ascolto dell'utenza anche attraverso le associazioni dei cittadini e le organizzazioni sindacali. Per la realizzazione degli obiettivi sono state svolte le consultazioni con gli stakeholder e i comitati di partecipazione di volta in volta coinvolti nei processi sopra descritti.

Servizio Stazione Unica Appaltante Marche

Nel corso del 2017 il Servizio Stazione unica appaltante Marche (SUAM) ha posto in essere le misure organizzative necessarie a limitare la produzione cartacea della documentazione, raggiungendo l'obiettivo di digitalizzare integralmente le procedure di gara. Con l'obiettivo di divulgare tale modalità di lavoro si è intrapresa la strada del dialogo con le pubbliche amministrazioni del territorio regionale, con gli stakeholder operanti a livello regionale e con gli ordini e le organizzazioni professionali attraverso l'organizzazione di incontri volti da un lato a illustrare le potenzialità della piattaforma regionale per le gare telematiche denominata GT SUAM onde consentirne il riuso gratuito alle pubbliche amministrazioni in vista dell'obbligatorietà dell'espletamento delle gare in forma interamente telematica previsto per ottobre 2018, dall'altro con l'obiettivo di mettere a fattor comune professionalità, competenze e specializzazioni nel settore della contrattualistica pubblica.

GARANTIRE IL RISPETTO DELLA TRASPARENZA NELLE PROCEDURE DI SCELTA DEL CONTRAENTE DELLE S.A.

Nel corso del 2017 per il raggiungimento dell'obiettivo il Servizio ha elaborato una tabella riepilogativa degli obblighi di pubblicazione e comunicazione a carico del RUP della procedura di appalto, completa di tutti gli adempimenti, dalla fase di indizione della gara a quella di esecuzione. In considerazione della contiguità degli obblighi di pubblicazione/comunicazione ai sensi del Codice appalti con la normativa sulla trasparenza, lo studio prodromico alla redazione della suddetta tabella è stato effettuato in seno al gruppo di lavoro per la trasparenza nella Regione Marche. Questo perché si ha ben presente che è obiettivo prioritario dell'Ente realizzare nei confronti dei soggetti privati, siano essi semplici cittadini o operatori economici, un'effettiva trasparenza della propria attività istituzionale, al di là del semplice adempimento di legge.

La Tabella riepilogativa (ai sensi dell'art. 29 del Codice appalti) è stata, nella sua versione definitiva, pubblicata in apposita sezione della INTRANET regionale POINT e così messa a disposizione dei RUP regionali.

A seguito di tale attività ci si è resi conto che il sistema regionale predisposto per l'adempimento di tutti gli obblighi di pubblicazione/comunicazione era eccessivamente oneroso, dovendo i RUP procedere all'inserimento degli stessi dati più volte e in software diversi. Si è deciso allora di intraprendere la strada del potenziamento e implementazione della piattaforma informatica regionale per le gare telematiche GT SUAM, in modo che, a seguito della connessione e interoperabilità di essa con altre banche dati, sia possibile l'inserimento del dato una sola volta.

Aumentare l'efficienza delle procedure di appalto delle s.a. attraverso l'aggiornamento dell'albo dei collaudatori e dei servizi attinenti l'architettura e l'ingegneria

Il 18 dicembre 2017 è stato approvato con DGR n. 1511 l'avvio della costituzione degli elenchi degli operatori economici per l'affidamento dei servizi, forniture, lavori ed opere di cui all'art. 36 del D.lgs. 50/2016.

La predisposizione di questo albo è di fondamentale importanza, non solo per le imprese e i professionisti del territorio che iscrivendosi avranno la possibilità di essere invitati alle procedure di gara secondo il principio della rotazione degli inviti e degli affidamenti quali corollari del principio di imparzialità della pubblica amministrazione, ma anche per le stazioni appaltanti del territorio che non avendo un proprio albo, potranno utilizzare quello regionale per effettuare le proprie procedure di gara sotto la soglia comunitaria.

In tal modo si intende creare una "rete regionale di operatori economici" cui le pubbliche amministrazioni regionali e non, possano far riferimento nel momento in cui procedono all'acquisizione di beni, servizi e opere secondo i principi e le regole dettate dal nuovo Codice dei contratti pubblici.

Degna di nota è la scelta di strutturare l'albo degli operatori economici sulla falsariga di quello in uso presso CONSIP (con il MEPA), in modo da consentire, nel prossimo futuro, che l'operatore economico, iscrivendosi all'albo O.E. regionale, possa essere iscritto automaticamente anche a quello di CONSIP, semplificando così grandemente l'attività degli Operatori Economici del territorio regionale, nell'attività di ricerca e di risposta alle proposte contrattuali della pubblica amministrazione.

SISMA 2016-2017: GARANTIRE LA CERTEZZA NELLA DETERMINAZIONE DEL COSTO DEL LAVORO PER I CONTRATTI RELATIVI A LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

L'art. 95 comma 10 del D.lgs n. 50/2016 (come sostituito dall'art. 60, comma 1, lett. e), D.Lgs. 19 aprile 2017, n. 56) dispone che "Nell'offerta economica l'operatore deve indicare i propri costi della manodopera e gli oneri aziendali concernenti l'adempimento delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro ad esclusione delle forniture senza posa in opera, dei servizi di natura intellettuale e degli affidamenti ai sensi dell'articolo 36, comma 2, lettera a). Le stazioni appaltanti, relativamente ai costi della manodopera, prima dell'aggiudicazione procedono a verificare il rispetto di quanto previsto all'articolo 97, comma 5, lettera d)..

I costi della manodopera, pertanto, sono una componente essenziale dell'offerta economica non integrabile successivamente attraverso il soccorso istruttorio perché altrimenti si verificherebbe un'alterazione della *par condicio* tra i partecipanti.

Per garantire la certezza nella determinazione del costo del lavoro per i contratti relativi a lavori, servizi e forniture e quindi facilitare gli Operatori Economici nella predisposizione delle offerte relative all'affidamento degli appalti di contratti pubblici, la SUAM, nell'ambito delle proprie competenze, ha aggiornato il prezzario, estrapolando i costi della manodopera per circa il 70% delle voci presenti. L'Aggiornamento al dicembre 2017 del Prezzario ufficiale della Regione Marche in materia di lavori pubblici" è stato adottato dalla Giunta Regionale con DGR n. 1596 nella seduta del 28/12/2017.

Sisma 2016-2017: garantire il completamento delle attività programmate per fronteggiare efficacemente le conseguenze causate dagli eventi sismici finalizzate alla ricostruzione

Gli eventi sismici che hanno devastato l'Italia Centrale a partire dal 24 agosto 2016 hanno colpito un territorio più complesso, sotto diversi aspetti, rispetto a quelli coinvolti negli eventi passati: si tratta di un territorio prevalentemente montano già fortemente provato dalla crisi economica e dal conseguente spopolamento, con istituzioni locali di piccole dimensioni che difficilmente possono sostenere, senza i necessari supporti, l'impatto, non soltanto economico ma anche procedurale, di una ricostruzione così vasta e significativa.

L'evento ha scatenato una serie di emergenze la cui risoluzione impegnerà le Regioni coinvolte per molti anni a venire. Dopo la fase di criticità acuta, ha avuto un ruolo prioritario l'emergenza legata al reperimento delle soluzioni abitative emergenziali (SAE), destinate ai cittadini con casa inagibile o in "zona rossa", che consentirà di vivere nei territori colpiti fino alla ricostruzione.

In questo contesto, la SUAM della Regione Marche, ha messo a disposizione le competenze e le professionalità in capo al servizio mediante l'assegnazione del suo dirigente della P.F. appalto Lavori per Giunta ed Enti Strumentali, ing. Stefano Stefoni, che è stato coinvolto nel gruppo di lavoro individuato con Deliberazione della Giunta Regionale 334/2017 del 18 aprile 2017, con l'importante ruolo apicale di RUP dell'appalto specifico SAE (Soluzioni Abitative Emergenziali), sotto la diretta supervisione del Servizio di Protezione Civile Regionale e del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale, per investimenti complessivi dell'ordine dei 300.000.000 di euro (comprensivi di fornitura).

L'operazione emergenziale SAE, la più sentita e di maggior impatto sulla popolazione, è stata regolamentata dalle ordinanze OCDPC n. 388 e n. 394 e dal D.L. n. 8/2017, e ha delegato ai Sindaci l'individuazione delle aree di insediamento per favorire il mantenimento della popolazione

nei propri luoghi di origine ed evitare lo spopolamento delle aree terremotate. Nelle Marche circa il 90 % delle aree dei cantieri SAE si trova in zone montane.

L'area colpita dal terremoto coinvolge complessivamente quattro regioni, Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo per complessivi 48 territori comuni. Le Marche sono di gran lunga la regione più colpita, infatti, i comuni marchigiani coinvolti sono 28 e rappresentano più del 58% del totale.

Ad analoghe considerazioni si giunge anche valutando il fabbisogno del numero di SAE: su 3750 SAE complessive, 1927 saranno realizzate nelle Marche, ovvero quasi il 52 % del totale.

La diffusione del danno su un'area così ampia non trova precedenti storici ed ha comportato scelte di campo fondamentali sul modello emergenziale da adottare ed investimenti enormi, al fine di garantire il rientro della cittadinanza ai propri territori.

L'estensione e le caratteristiche del territorio interessato dal sisma 2016 hanno reso più complesso rispetto al previsto, l'installazione delle soluzioni abitative, ciò ha comportato una serie di "intoppi" che hanno prolungato notevolmente i tempi di realizzazione.

Le SAE sono state acquistate mediante adesione all'accordo quadro stipulato dal Dipartimento della Protezione Civile Nazionale con il Consorzio Arcale ed il consorzio CNS aggiudicatari della gara Consip appositamente espletata nel 2016 per le situazioni emergenziali prima dell'evento sismico del 24/08/2016. Tale accordo quadro prevedeva che il fornitore in opera della SAE eseguisse a proprie spese anche la progettazione esecutiva delle opere di urbanizzazione necessarie nei siti destinati ad ospitare i villaggi.

Le caratteristiche orografiche del territorio, hanno portato alla movimentazione di grandi quantitativi di materiale e alle inevitabili varianti alla progettazione del fornitore.

Le deroghe concesse in diversi ambiti amministrativi, hanno reso il quadro normativo di riferimento inizialmente molto confuso a cui si è aggiunta anche l'incertezza della stima del fabbisogno abitativo, risolta solo nei primi mesi del 2018; tutto ciò ha comportato una inevitabile dilatazione dei tempi di realizzazione.

Inoltre, l'aumento del fabbisogno, legato all'evoluzione dell'evento tellurico, ha comportato una nuova fase di reperimento delle aree con la difficoltà di trovarne di adeguate, al fine di garantire la corretta realizzazione delle opere di urbanizzare.

L'orografia del territorio ha reso necessario costruire imponenti opere di contenimento dei versanti al fine garantire idonei livellamenti ove posare le platee di fondazione, ciò ha comportato la necessità di reperire dati di tipo geologico e topografico e conseguentemente le inevitabili varianti progettuali e prolungamento di tempi.

Per la mancanza dei servizi nelle vicinanze si è reso necessario realizzare reti tecnologiche di avvicinamento ai punti di fornitura esistenti, con la necessità contestuale di risolvere problemi d'interferenza fra le reti preesistenti al sisma.

Anche le condizioni atmosferiche avverse hanno prolungato la durata dei cantieri, le piogge, più o meno intense, e in alcuni cantieri montani la presenza di neve e ghiaccio hanno comportato notevoli ritardi.

La particolare attenzione posta dal RUP in fase di realizzazione delle opere ha permesso di insediare dei veri e propri quartieri (da poche unità sino a quartieri di oltre 170 SAE).

Le modifiche apportate dal RUP ai progetti, grazie alle varianti, hanno consentito la realizzazione delle opere ed il montaggio delle SAE anche nei casi in cui i progetti inizialmente forniti non erano realizzabili, inoltre, una volta terminato il collocamento delle SAE è stata garantita in tutti i casi l'accessibilità carrabile e pedonale anche per la completa fruibilità degli assegnatari a cantiere ultimato e sono state eliminate quasi completamente le barriere architettoniche.

I layout proposti per le varie aree sono stati modificati, di concerto con i Sindaci, al fine di migliorare la qualità della vita, favorire la maggiore utilizzabilità e la possibilità di aggregazione e socializzazione degli assegnatari.

Tutte le abitazioni sono raggiungibili con mezzi, anche se alcune solo per carico e scarico, sono dotate di uno/due posti auto, hanno veranda e corte, sono ad un solo piano e senza barriere

architettoniche. Gli interventi realizzati, seppure in taluni casi di estensioni notevoli, sono inseriti nel contesto in maniera armonica e con minimo impatto paesaggistico, tanto da sembrare, in taluni casi, insediamenti preesistenti al sisma. Tutto ciò anche in considerazione del fatto che, seppure abitazioni emergenziali, sono di difficile rimozione e saranno utilizzate per molti anni e che, ai sensi del comma 750 della legge di stabilità 2017, possono essere trasferite al patrimonio indisponibile dei Comuni per essere utilizzate a fini sociali e di sviluppo del territorio; per questo sono state realizzate con criteri di permanenza e non di provvisorietà.

L'esperienza ad un anno dai primi insediamenti di Pescara del Tronto agli ultimi di Camerino ha dimostrato in generale la qualità abitativa e urbanistica delle scelte adottate; generalmente si sono ricostruiti nuclei residenziali completamente fruibili dove la singolarità delle abitazioni e la contestuale vicinanza e presenza di spazi pubblici che le Amministrazioni completeranno con strutture sociali di aggregazione consentono il ricostituirsi di rapporti sociali persi, anche per la presenza, nei tessuti urbani esistenti, di molte seconde case, di residenti dislocati su territori non prossimi e di poca fruibilità dei tessuti urbani, oggi invece concentrati in urbanizzazioni pensate per un più attuale modello di società.

Organizzazione

Gli obiettivi sono stati perseguiti seguendo una linea organizzativa comune: la massima partecipazione dei soggetti coinvolti o che si intendeva coinvolgere (es. gruppo di lavoro per la trasparenza regionale, gruppo di lavoro per l'acquisizione dei beni e servizi, ecc.).

Sono state indette riunioni operative e conferenze di servizi tra i dipendenti delle strutture regionali ogniqualvolta fosse necessario un confronto, un sostegno professionale o una gestione comune per la soluzione di problematiche intersettoriali.

Sono stati coinvolti soggetti pubblici e privati ed invitati a riunioni o eventi, con lo scopo di far conoscere le attività poste in essere dalla Struttura in relazione ai propri compiti istituzionali, in modo da comprendere il grado di interesse agli obiettivi da realizzare, nonché per mettere a sistema professionalità e specializzazioni particolari, per il perseguimento di economie di scala che si prevede comporteranno, una volta raggiunti gli obiettivi, ad un risparmio della spesa pubblica complessiva, oltre che, a causa della condivisione di problemi e della messa a punto di soluzioni condivise di questi, ad una maggiore soddisfazione dei cittadini della regione Marche, come soggetti privati o in generale come stakeholder.

Servizio Sviluppo e valorizzazione delle Marche

Gli eventi calamitosi dell'agosto 2016 e successivi legati al sisma hanno creato danni ingenti alle strutture ed infrastrutture in parte del territorio della Regione Marche, oltre ad aver creato conseguentemente gravissimi danni all'economia regionale, con particolare riferimento al settore del turismo.

Al di là del pur grave ed intenso danno strutturale subito, il messaggio che si è diffuso in Italia, fino a varcare i nostri confini, è quello che la Regione Marche sia stata colpita indistintamente su tutto il territorio. A seguito di questa percezione negativa sono arrivati presto i primi segnali sul fronte del turismo, quali le numerose disdette di prenotazioni presso le strutture ricettive per il periodo natalizio e pasquale, soprattutto, ma non solo nelle aree direttamente colpite e delimitate dal sisma, ma anche su tutta la fascia costiera e collinare oltre all'intera Provincia Pesarese di fatto non interessate dal sisma.

Pertanto, la Regione Marche ha dovuto ridefinire la propria strategia ed individuare una serie di interventi urgenti volti al rilancio dell'economia e del comparto del turismo e della cultura sul territorio regionale ed il Servizio Sviluppo e Valorizzazione delle Marche è stato individuato quale struttura competente ad avviare indirizzi e renderli operativi.

Obiettivi operativi

Con riferimento all'obiettivo di I livello "SISMA 2016-2017: RIDURRE GLI EFFETTI NEGATIVI GENERATI SU TURISMO E CULTURA CON AZIONI DI CONTRASTO E PROMOZIONE", è stato approvato con Delibera Amministrativa dell'Assemblea Legislativa della Regione Marche n.64 /2017 il "Piano straordinario per lo sviluppo, la promozione e la valorizzazione delle Marche per la X legislatura. Integrazione alla deliberazione 1° dicembre 2015, n. 13. Atto di indirizzo".

Le azioni previste intendono valorizzare il territorio regionale e riposizionare l'offerta turistica e culturale della Regione attraverso azioni di comunicazione, promozione e valorizzazione territoriale.

Con Deliberazione di Giunta regionale n.253 del 20/3/2017 è stata approvata la realizzazione della campagna promozionale delle Marche che, per l'anno 2017 ha previsto, tra le altre, le seguenti azioni, tutte realizzate:

- messa in onda di spot pubblicitari televisivi in occasione di importanti eventi televisivi, usando spot già realizzati in campagne pubblicitarie precedenti con l'attore Neri Marcorè;
- messa in onda di spot pubblicitari radiofonici in occasione di importanti eventi trasmessi via radio;
- messa in onda di spot nelle trasmissioni radiofoniche relative ai campionati di calcio di serie A e B, delle coppe europee di calcio, delle partite della nazionale maggiore e della under 21 e della Tim Cup, dal mese di febbraio al mese di giugno;
- promozione del territorio regionale in occasione della realizzazione di importanti eventi sportivi nella Regione Marche, tra i quali l'evento ciclistico Tirreno-Adriatico "Corsa dei due mari".

Si è voluto poi sostenere eventi espositivi per valorizzare le opere d'arte provenienti dal territorio colpito dal sisma e mostre di particolare rilevanza culturale e scientifica per salvare ed esporre un patrimonio culturale immenso che avrebbe rischiato di rimanere sommerso e non goduto dal grande pubblico per lungo tempo.

Gli eventi realizzati nel 2017 sono stati:

- Capolavori Sibillini – L'arte dei luoghi colpiti dal sisma – al Palazzo Campana di Osimo
- L'arte che salva – a Loreto presso il Museo Antico Tesoro della Santa Casa
- Capriccio e Natura nel secondo Cinquecento. Percorsi d'arte e di rinascita nelle Marche – a Macerata presso i Musei Civici di Palazzo Buonaccorsi

Sempre in relazione al sisma la struttura regionale del Servizio denominata: "Accoglienza e Ricettività strutture turistiche" ha avuto l'incarico di Gestire l'accoglienza presso le strutture alberghiere e turistiche della popolazione colpita dal sisma (Obiettivo di II livello), attraverso la ricollocazione in sistemazioni alloggiative alternative/alberghi e strutture ricettive turistiche ad ogni scadenza di contratto.

Nonostante tutte le evidenti difficoltà, generate anche dalla gestione non direttamente in capo alla Regione, in totale sono state ricollocate 4.332 persone da gennaio a dicembre 2017, nel rispetto delle esigenze di ciascun soggetto coinvolto, in collaborazione con gli Enti Locali e il Dipartimento di Protezione Civile.

Con riferimento all'obiettivo Riquilibrare le strutture turistiche regionali, è stato approvato il bando per promuovere la competitività delle piccole e medie imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica e organizzativa e il miglioramento della qualità, sostenibilità e innovazione tecnologica delle strutture ricettive.

L'obiettivo del bando è quello di incentivare progetti di riqualificazione di strutture ricettive esistenti e già operanti, attraverso interventi di ristrutturazione, straordinaria manutenzione, restauro e risanamento conservativo e di ampliamento delle stesse, purché finalizzati al miglioramento del livello di sostenibilità ambientale, dell'accessibilità, dell'innovazione tecnologica, all'adeguamento ed adesione ai disciplinari di prodotto.

Il bando, approvato il 27 giugno 2017, è stato prorogato fino al 9 marzo 2018. Ad esso hanno aderito 319 operatori turistici per un investimento complessivo di oltre 126 mln di euro e una richiesta di contributo di 45 mln di euro.

Anche la struttura "Beni e attività culturali" è stata incaricata, rispetto al sisma, di Realizzare interventi di emergenza relativi al patrimonio culturale.

Nello specifico, la competenza regionale per la messa in sicurezza del patrimonio danneggiato (di cui alla circolare CDPC del 22/12/2016) si è concretizzata nell'istruire le pratiche inoltrate ai sensi del punto 2 della citata circolare dai soggetti proprietari/possessori o detentori di beni culturali (prevalentemente Diocesi) per il tramite della piattaforma Cohesion Work.

Per importi fino a 40.000 euro la struttura regionale ha dovuto provvedere alle istruttorie tecnico/amministrative e al relativo pagamento. Da 40.000 fino a 300.000 euro la struttura ha provveduto anche alla predisposizione degli atti propedeutici al rilascio del nulla-osta.

Tutte le pratiche inoltrate dai soggetti sopra indicati sono state istruite nell'immediatezza. Fino al 31/12/2017 dei 57 interventi ammissibili, pari a € 5.636.219,37 n.42, sono risultati completi di tutta la documentazione necessaria e quindi liquidati per un importo pari a € 2.112.708,96.

L'altro obiettivo della struttura denominato "Sviluppare le imprese culturali e creative in termini di crescita e occupazione" è stato raggiunto incentivando, attraverso l'ammissione a graduatoria e concessione del contributo, complessive n. 65 imprese a seguito del bando n.265/2017 nonché altri bandi di settore relativi al sostegno alla innovazione e aggregazione in filiere delle PMI culturali e creative, della manifattura e del turismo ai fini del miglioramento della competitività in ambito internazionale e dell'occupazione.

Con riferimento all'obiettivo di I livello "RISARCIRE I DANNI PRODOTTI DALLA FAUNA SELVATICA" la Posizione di Funzione "Caccia e Pesca nelle acque interne" ha rappresentato che il problema dei danni da fauna selvatica è di patrimonio europeo; l'obiettivo che ha raggiunto nel corso dell'anno è stato quello di mettere in atto tutte le procedure e gli strumenti, previsti dalla legge, consentiti dall'ISPRA per ridurre i danni agricoli e quelli derivanti dalla circolazione stradale.

Con l'obiettivo di II livello: "Sanare situazioni pregresse in materia di danni agricoli provocati dalla fauna selvatica" si è entrati nella fase esecutiva e pratica riguardante i debiti che la Regione Marche aveva nei confronti degli Ambiti Territoriali di Caccia, che a loro volta erogano il contributo agli agricoltori per evadere le istanze di risarcimento, (fermo al 2013). L'obiettivo è stato completamente raggiunto.

Con l'obiettivo di Il livello "Ridurre il contenzioso per i sinistri stradali provocati dalla fauna selvatica" considerato che dal 1 gennaio 2016 era stato modificato l'art.34 della legge regionale 7/95, abrogando il fondo per l'indennizzo dei danni da fauna selvatica alla circolazione stradale, l'unica strada percorribile era quella giudiziale perché nel periodo post modifica sono pervenute ugualmente alla P.F. caccia e pesca richieste di risarcimento danni che si sono accumulate come pratiche inevase.

Pertanto si è provveduto a creare un database della situazione e un censimento e ricognizione dell'esistente creando le condizioni per liquidare i beneficiari e contestualmente è stata riproposta la modifica di legge per la reintroduzione del fondo. Sono stati liquidati beneficiari pari del 55,48% (177 su 319).

Organizzazione

Tutte le attività e le azioni intraprese per il raggiungimento degli obiettivi sono state pienamente comunicate e condivise nell'ambito di costanti incontri dei dirigenti con il personale assegnato alle strutture.

Servizio Tutela, gestione e assetto del territorio

Mettere in sicurezza gli edifici scolastici

L'attività ha previsto, a seguito della ricezione delle domande da parte dei Comuni e la successiva autorizzazione da parte del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, il finanziamento di 18 interventi su edifici di scuole di istruzione di primo grado (scuole materne, elementari e medie) per oltre 10 milioni di euro:

Comune	Scuola	Descrizione intervento	Importo finanziato €
Acqualagna	Elementare e media IC E.Mattei	Lavori di adeguamento sismico ed efficientamento energetico edificio sede dell'istituto comprensivo elementari-medie "E. Mattei" - Locale Palestra	530.000,00
Camerata Picena	Elementare e media Santa Caterina	Sostituzione ed efficientamento energetico della copertura della palestra del polo scolastico di Via Santa Caterina	99.000,00
Carpegna	Media Falconieri	Ristrutturazione edilizia con miglioramento sismico ed ampliamento del fabbricato sito in via Amaducci, 34 da adibire a scuola secondaria di 1° grado	1.000.000,00
Filottrano	Elementare Sassaroli	Ristrutturazione finalizzata all'adeguamento sismico della scuola elementare Sassaroli – 3° lotto	237.000,00
Grottammare	Giuseppe Speranza	Lavori di restauro ed adeguamento sismico generale dell'edificio scolastico G. Speranza - 1° stralcio. Parziale adeguamento sismico dell'edificio e nuove aule al piano sottotetto	1.000.000,00
Maltignano	Don Enrico Monti	Completamento, efficientamento energetico, abbattimento barriere architettoniche, miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie ed impiantistiche dell'edificio che accoglie la scuola secondaria di primo grado Don Enrico Monti in via Dante Alighieri	550.000,00
Montecopiolo	Infanzia - Primaria Montecopiolo	Scuola primaria e dell'infanzia di Montecopiolo - 3° stralcio	262.000,00
Ostra	Elementare Via Europa	Demolizione e ricostruzione della Palestra del plesso scolastico di Via Europa	1.000.000,00
Petritoli	Sc. Primaria e Secondaria di I°	Lavori di adeguamento sismico, miglioramento prestazioni energetiche scuola primaria e secondaria di primo grado Filippo Mannocchi Tornabuoni	998.000,00
Roccafluvione	Città del Sole	Lavori di adeguamento sismico dell'edificio scolastico destinato a scuola dell'infanzia – Città del sole -	400.000,00
San Marcello	Infanzia Il Girotondo	Ampliamento della scuola materna di cui al plesso scolastica di Via Montelatere	215.000,00
Sassocorvaro	Palestra scolastica IC Battelli	Ricostruzione della palestra del plesso scolastico A. Battelli di via Giusti	797.560,00
Staffolo	Elementare Manuzio - Media Menghi	Messa in sicurezza e miglioramento energetico dell'edificio scolastico di Viale Europa n. 3 – scuola primaria e secondaria di 1° grado	310.000,00
Terre roveresche (ex Orciano di Pesaro)	Elementare e media Giò Pomodoro	Lavori di ristrutturazione e adeguamento sismico e la valutazione della sicurezza sismica dell'edificio scolastico IC Giò Pomodoro dei Comuni di Orciano di Pesaro e Mondavio sito in località Montepalazzino di Orciano di Pesaro	995.000,00
Trecastelli	Elementare Secchiaroli	"Lavori di messa in sicurezza della scuola primaria G. Secchiaroli di Ripe Viale Umberto 1° mediante ricostruzione dell'edificio	1.000.000,00
Urbania	Media Pellipario	Miglioramento sismico (DM 14/01/2008) della scuola secondaria di 1° grado N. Pellipario	695.000,00

Due Comuni, non avendo aggiudicato nei termini stabiliti dal ministero sono decaduti dal finanziamento previsto.

Publicare e distribuire dati cartografici e geodatabase in modalità open data e via web

Il raggiungimento dell'obiettivo posto dalla Giunta ha reso possibile a tutti i cittadini di avere libero accesso (il che significa: a- poter oggi scaricare direttamente nel proprio computer , via internet, i dati cartografici; b - poter utilizzare liberamente tali cartografie e banche dati senza limitazioni o depauperamenti; c - poter trattare tali dati anche mediante l'utilizzo di software open source) ad

una parte consistente del patrimonio informativo cartografico e territoriale regionale e ai relativi metadati.

In particolare sono oggi open data:

- i database della cartografia dell'uso del suolo (rilevata negli anni 1984 e 2007)
- il grafo della viabilità sovracomunale (aggiorn.to 2010)
- la Carta Tecnica Regionale (CTR) in scala 1:10.000.
- la banca dati e alla cartografia geologica regionale in scala 1:10.000.

La disponibilità in rete di tali dati ha semplificato e reso "amichevole" l'accesso dei cittadini e, più in particolare, dei tecnici e degli operatori del settore edilizio, urbanistico e della difesa del suolo (pubblici e privati) all'informazione territoriale e cartografica regionale.

La libera disponibilità dei dati cartografici in formato digitale consente una maggiore possibilità di conoscenza e di studio delle caratteristiche geografiche e fisiche del territorio marchigiano.

Durante l'intero corso dell'anno e in numerose riunioni sono state discusse, messe a punto e condivise con l'intero personale della PF, le modalità di realizzazione dell'obiettivo indicato dalla Giunta regionale

Inoltre, al fine di coinvolgere direttamente e incentivare il personale all'esatto e rigoroso raggiungimento dell'obiettivo, l'attività di pubblicazione e distribuzione dei dati cartografici in modalità open data, è stata posta alla base della valutazione dell'impegno dell'intero gruppo di lavoro, costituito dal personale della struttura, nonché da parte di ciascun dipendente all'interno del gruppo stesso.

Il raggiungimento dell'obiettivo posto alla PF è stato così direttamente collegato all'erogazione della quota della cd. "produttività di gruppo", prevista dal contratto di lavoro per il personale di ciascuna struttura.

Al fine di semplificare e facilitare l'utilizzo dei dati regionali pubblicati in modalità open data, oltre ad inserire nella pagina web i metadati che illustrano le caratteristiche intrinseche dei dati stessi, è attivato un servizio di assistenza telefonica da parte del personale della PF. Tale attività si è rivelata di grande utilità poiché permette di conoscere le eventuali esigenze informative nonché le difficoltà d'uso del dato cartografico da parte dei cittadini e dei tecnici utilizzatori.

Elaborare la legge di recepimento del Regolamento Edilizio Tipo Nazionale (Intesa Conferenza Unificata del 20.10.2016)

Questa attività regionale si inserisce nell'obiettivo più ampio, di livello nazionale, di superare la "babele normativa" che caratterizza gli oltre 8000 regolamenti edilizi comunali e che crea grandi difficoltà ai cittadini e agli operatori del settore.

Il recepimento, da parte delle Regioni, del Regolamento Edilizio Tipo costituisce, infatti, il primo passaggio verso l'unificazione, a livello nazionale, delle definizioni di base e delle regole urbanistiche che definiscono i processi di edificazione.

L'aver approvato la legge di recepimento consente infine alla Regione Marche di non essere tra le Regioni inadempienti e di poter essere perciò inserita tra le 11 Regioni che, ad oggi, hanno rispettato gli obblighi assunti con l'Intesa Stato-Regioni-Comuni dell'ottobre 2016

Bisogna premettere che per il completo recepimento del Regolamento Edilizio Tipo nazionale sarà necessario un ulteriore passaggio che verrà effettuato dai Comuni che, abrogando i propri regolamenti edilizi comunali, dovranno adottare nuovi regolamenti in conformità al RET nazionale. La legge di recepimento approvata dalla Regione e le norme transitorie che lo accompagnano consentono già oggi di mantenere inalterate le previsioni dimensionali degli strumenti urbanistici comunali garantendo, in questa fase di prima applicazione del RET nazionale, certezza e trasparenza nella gestione edilizia e urbanistica del territorio regionale.

L'atto di recepimento costituisce un importante supporto fornito ai Comuni per la loro attività di adeguamento alla normativa nazionale.

Le fasi di elaborazione del testo della legge sono state condivise con gli altri soggetti pubblici che operano e hanno competenze in materia edilizia e urbanistica. È stato perciò costituito un tavolo tecnico, a cui sono stati chiamati a partecipare i rappresentanti dell'Associazione Nazionale dei Comuni (ANCI), dell'Associazione delle Province (UPI), delle Federazioni marchigiane degli Ordini degli Architetti, degli Ingegneri, dei Geologi e dei colleghi dei Geometri.

Tale attività di confronto è stata supportata da un intenso lavoro preparatorio sia organizzativo e di segreteria, sia tecnico-disciplinare svolto dal personale della PF. Grazie a tale attività i lavori del tavolo tecnico hanno avuto esiti proficui, pur con tempi di discussione serrati e ristretti.

Per l'elaborazione della proposta normativa, nel periodo gennaio-maggio 2017, sono state effettuate numerose riunioni (circa una decina) del tavolo tecnico che hanno portato ad un'ipotesi di testo di legge condiviso con tutti i rappresentanti degli enti partecipanti.

Tale condivisione, realizzata attraverso il tavolo tecnico, ha costituito un presupposto importante per le successive fasi propedeutiche all'approvazione della legge (avvenuta con l.r. n.8 del 3 maggio 2018).

A conferma del risultato conseguito con l'attivazione del tavolo tecnico, l'assessore regionale competente (Vicepresidente Anna Casini), con una recente nota, ha attivato un ulteriore e specifico tavolo di confronto, a cui sono stati invitati a far parte gli stessi enti sopra indicati, per il monitoraggio regionale del processo di recepimento del Regolamento Edilizio Tipo nazionale.

Valorizzare la tratta ferroviaria dismessa Fano - Urbino

La linea ferroviaria dismessa Fano-Urbino è a singolo binario, non elettrificata e si estende per circa 49 km tra le stazioni di Fermignano e Urbino, collegando l'entroterra delle Marche con la costa Adriatica. Per motivi di ordine finanziario la linea fu sospesa nel 1987 e poi dismessa definitivamente nel 2011. Già nel 2003 la SVIM su mandato della Regione Marche aveva condotto uno studio sulla verifica di fattibilità del ripristino delle concessioni ferroviarie dismesse che metteva in luce gli ingenti investimenti necessari per riattivare una tratta ormai in condizione di notevole degrado, nonché per ripristinarne i moderni standard ferroviari di sicurezza. Con l'approvazione da parte del Parlamento della L. 12/2017, la tratta ferroviaria è stata inserita tra quelle classificate di particolare pregio culturale, paesaggistico e turistico, da salvaguardare e valorizzare.

La comunità locale si è a lungo interrogata sulle sorti di tale vecchia infrastruttura ferroviaria e continua a chiedere una sua riqualificazione, un nuovo utilizzo.

La PF Trasporti ha individuato un RUP per questo procedimento amministrativo che prende il via dalle molteplici e disparate aspettative ed istanze del territorio che vorrebbero o il ripristino della ferrovia, o la presenza di un solo trenino turistico, o la trasformazione in percorso ciclopedonale e la Regione Marche è chiamata a fare sintesi ed individuare una strategia di sviluppo condivisa. Per questa ragione, avvalendosi anche della collaborazione gratuita di un soggetto esterno e di una rilevazione con drone, sono stati organizzati specifici incontri con i Sindaci e con altri stakeholders ed è stato elaborato il "Protocollo di intesa", quale punto di convergenza raggiunto tra i vari e divergenti interessi locali nella comune prospettiva di valorizzazione e recupero dell'intero tratto e nella condivisa esigenza di migliorare la sua fruibilità ed il suo decoro. Nelle varie fasi è stata coinvolta, ovviamente, anche la Società RFI, in qualità di soggetto proprietario.

Il Protocollo costituisce lo strumento per avviare un percorso di studio di modelli e di soluzioni, attraverso un approccio per gradi e secondo logiche di sostenibilità, operando anche mediante momenti di ascolto della cittadinanza e grazie ad un'apposita Cabina di regia dei Sindaci.

Con DGR n. 1407 del 27/11/2017 è stata deliberata l'approvazione del protocollo d'intesa tra la Regione Marche ed i Comuni di Fano, Cartoceto, Montefelcino, Fossombrone, Fermignano, Urbino e Colli al Metauro per la valorizzazione della linea ferroviaria "Fano-Fermignano-Urbino".

Aggiornare il Piano di Assetto Idrogeologico

Il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) è uno strumento fondamentale della politica di assetto territoriale in quanto disciplina l'uso delle aree soggette a pericolosità idrogeologiche.

L'aggiornamento del PAI costituisce integrazione delle aree formalmente perimetrate come aree a rischio mediante mappatura delle nuove zone interessate da fenomeni naturali, quali le alluvioni, o delle zone riconosciute a rischio a studi successivi alla precedente approvazione.

Complessivamente sono state classificati a rischio ulteriori 2.748 perimetri per un totale di 139 kmq:

Pre aggiornamento	Numero aree	Kmq	% sul totale bacini
Frane	19.263	1.392	16,67%
Valanghe	17	6	0,07%
esondazioni	518	179	2,14%
TOTALE	19.798	1.577	18,89%

Post aggiornamento	Numero aree	Kmq	% sul totale bacini
Frane	21.959	1.499	17,95%
Valanghe	17	6	0,07%
esondazioni	570	211	2,53%
TOTALE	22.546	1.716	20,55%

Nel corso dell'anno si sono tenuti i Tavoli tecnici con i Comuni interessati dall'aggiornamento del PAI e le Conferenze Programmatiche previste, n. 3 (Ancona/Pesaro, Fermo/Ascoli Piceno e Macerata).

Nella Conferenza programmatica tenutasi a Macerata i sindaci dei Comuni del cratere hanno chiesto di poter posticipare la data di scadenza delle osservazioni a causa degli eventi sismici.

Con DM Ambiente 25/10/2017 si è sostanzialmente completata la riforma delle Autorità di Bacino e con DPCM 4 aprile 2018 è stata definita anche la procedura attuativa.

Conclusa questa riforma il PAI aggiornato dalla Regione Marche dovrà essere approvato dall'Autorità di Distretto dell'Appennino Centrale.

Mitigazione del rischio idraulico del territorio della provincia di Pesaro-Urbino

L'attività si è concentrata sulla riduzione idraulica del tratto terminale del Fiume Foglia, completando sia l'asportazione e la movimentazione in alveo di materiale di sedimentazione fluviale in corrispondenza dello sbocco a mare (barra di foce), che la pulizia della fascia demaniale in golena – sponda sinistra- nel tratto poco a monte.

L'intervento ha consentito non solo la riduzione del rischio idraulico, ma ha anche ripristinato la piena navigabilità dell'unico tratto di fiume formalmente navigabile delle marche e ha restituito piena funzionalità a un'area fluviale prima non accessibile.

Un ulteriore valore aggiunto dell'intervento realizzato è che non ha comportato alcun costo a carico del bilancio regionale, in quanto eseguito con la logica della "compensazione"; cioè la ghiaia in eccesso asportata dalla ditta aggiudicataria - individuata con gara pubblica - è stata valutata economicamente e il valore del materiale è stato scomputato dal costo di pulizia della golena, determinando un costo complessivo dei lavori pari a zero.

Mitigazione del rischio idraulico del territorio della provincia di Ancona

L'intervento, denominato "*Bacino idrografico del Fiume Misa. Lavori di sistemazione lungo il tratto terminale del Fiume Nevola nei Comuni Trecastelli e Ostra*", prevede la sistemazione idraulica del tratto terminale del Fiume Nevola per una lunghezza di circa ml 4.200,00, compreso tra i comuni di Trecastelli e Ostra, dalla Località Santissima Trinità a monte di Passo Ripe, fino alla confluenza con il Fiume Misa.

Con verbale in data 30 giugno 2017 il direttore dei lavori previa autorizzazione del RUP ha consegnato i lavori in via d'urgenza ai sensi dell'art. 32, comma 8, del D.P.R. n. 50/2016 e ss. mm. ii..

Con contratto Rep n. 483 del 03 agosto 2017, i lavori sono stati appaltati alla ditta aggiudicataria Fiori Costruzioni S.r.l. con sede a Sassoferrato (AN).

L'importo contrattuale, in base all'applicazione del ribasso d'asta del -29,315% sull'importo soggetto a ribasso di € 94.932,65, è risultato di netti € 68.683,74, inclusi € 1.580,60 per oneri per la sicurezza.

Le opere eseguite sono quelle previste nel progetto esecutivo e consistono principalmente nella realizzazione di una difesa spondale viva con massi ciclopici di II categoria a protezione del tratto spondale eroso in sx idrografica e la formazione della sovrastante scarpata che sottende al rilevato stradale mediante l'utilizzo del materiale alluvionale presente in alveo.

In corso d'opera, previa autorizzazione del RUP, ai sensi dell'art 106, comma 1 lettera a) e comma 2 del D. lgs. 50/2016 e ss. mm. ii., si è provveduto alla redazione di una perizia di variante per la modifica del contratto.

La perizia di variante, che è finalizzata al miglioramento dell'opera in termini di efficienza finale senza variare il costo complessivo del progetto, consiste principalmente nel completamento della formazione del rilevato in sinistra idrografica, con materiale proveniente da cava di prestito o di deposito fino al raccordo con il piano strada e nella fornitura e posa in opera di geocomposito costituito da rete metallica a doppia torsione con maglia esagonale e da una geostuoia tridimensionale polimerica compenetrata e rese solidali durante il processo di produzione, che oltre a favorire la stabilizzazione della scarpata che sottende al rilevato stradale, svolge una efficace funzione di protezione contro l'erosione dell'acqua.

All'uopo è stato sottoscritto Atto Aggiuntivo Rep. 640 del 20/10/2018.

L'ultimazione dei lavori è avvenuta il giorno 30/10/2017 come accertato dal verbale redatto in data medesima e quindi nel tempo utile stabilito per l'esecuzione, che per effetto della proroga e delle sospensioni, scadeva a tutto il giorno 04/11/2017.

Con certificato in data 24/11/2017, l'ufficio della direzione lavori, accertato che i lavori corrispondono alle previsioni del progetto e della variante approvata salvo lievi modificazioni rientranti nella facoltà discrezionale della direzione dei lavori stessa e che essi furono eseguiti a regola d'arte ed in conformità delle prescrizioni contrattuali, ha certificato che i lavori sono stati regolarmente eseguiti.

Il certificato di regolare esecuzione è stato approvato con decreto n. 182 del 30/11/2017.

Il personale assegnato alla struttura degli obiettivi, già adeguatamente formato per lo svolgimento delle attività, è stato coinvolto mediante comunicazioni dirette, sopralluoghi in situ e apposite riunioni.

Assicurare la tempestività delle procedure di irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie di competenza del Servizio Tutela, gestione e assetto del territorio

L'obiettivo concerne l'irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie in materia di ambiente e in particolare:

- in materia di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche, nei casi in cui non sia applicabile la delega ai Comuni di cui alla L.R. 33/1998, art. 3 comma 1;
- in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), nei casi di competenza della Regione Marche (art. 29 del D. Lgs. 14/04/2006, n. 152 e l'art. 20 della L.R. 3/2012);
- in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), nei casi di competenza della Regione Marche. (art. 29 quattordicesimo del D.Lgs. 152/2006);
- per gli illeciti amministrativi di cui all'art. 30 della L.R. 23 febbraio 2005, n. 6 "Legge forestale regionale", di cui al R.D. 3267/1923 TITOLO I Capo II, in materia di vincolo

idrogeologico o per altri scopi, e di cui alla L. 950/1967 in materia di polizia forestale, nei casi di competenza della Regione Marche.

L'ufficio regionale acquisisce, dall'organo di polizia amministrativa repressiva, l'accertamento dell'illecito contestato ai trasgressori e agli obbligati in solido, unitamente alla prova delle avvenute notifiche, e il rapporto di cui dell'art. 17 della L. 689/1981. Successivamente acquisisce gli eventuali scritti difensivi dei trasgressori e degli obbligati in solido e le eventuali richieste di audizione da parte dei trasgressori e degli eventuali obbligati in solido. L'ufficio effettua le audizioni difensive eventualmente richieste e valuta la fondatezza dell'accertamento, la sussistenza del fatto illecito, la esistenza di cause di esclusione della responsabilità, la eventuale insussistenza dell'elemento soggettivo dell'illecito e, con decreto motivato, determina l'importo della sanzione amministrativa pecuniaria, tra il minimo e il massimo edittale, e ne ordina il pagamento ai trasgressori e agli obbligati in solido, oppure ordina l'archiviazione della pratica. Infine notifica il decreto ai trasgressori e agli obbligati in solido e lo comunica all'organo di polizia.

L'obiettivo era di concludere 30 procedure sanzionatorie entro il 31/12/2017. Ne sono state concluse 43.

Il miglioramento della prestazione è stato possibile coinvolgendo il personale assegnato, sia tramite specifica conferenza di servizio che legando il raggiungimento dell'obiettivo alla produttività dei dipendenti.

Fornire gli indirizzi per la Rete Ecologica Regionale – REM

Sono stati predisposti ai sensi della L.R. 2/13 gli indirizzi per l'attuazione della Rete Ecologica regionale (REM).

Questi indirizzi rispondono a varie indicazioni fornite da strategie e programmi sia europei che nazionali, in riferimento al contrasto ai cambiamenti climatici, alle creazioni di infrastrutture verdi, all'implementazione del rapporto Stato Ambiente e alla valorizzazione del Capitale Naturale; tali indicazioni afferiscono anche ad atti normativi nazionali, tra cui in particolare alla Legge 221 del 28 Dicembre 2015 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali", che all'art. 70 prevede sistemi di remunerazione dei servizi ecosistemici e ambientali (PES) tra i quali "la salvaguardia della biodiversità e delle prestazioni ecosistemiche e delle qualità paesaggistiche".

Con tale strumento si intende fornire alle amministrazioni ai vari livelli e ai progettisti che si occupano di governo del territorio una base per interpretare il dettato della legge regionale inerente la REM e facilitare la sua realizzazione alla scala locale

SISMA 2016-2017: GARANTIRE LA SICUREZZA IDRAULICA E LA RIGENERAZIONE DEL TERRITORIO INTERESSATO

Garantire i servizi di trasporto pubblico locale a favore delle popolazioni colpite dal sisma 2016

A seguito degli eventi sismici iniziati il 24 agosto 2016 si è reso necessario, tra l'altro, dare risposte concrete ed immediate alla popolazione colpita rispetto alle mutate esigenze di mobilità casa-scuola e casa-lavoro, soprattutto per i c.d. sfollati.

Sulla base delle ordinanze di protezione civile n. 418/2016 e n. 431/2017 è stato effettuato il potenziamento dei servizi di trasporto pubblico locale, con l'obiettivo di fornire spostamenti sistematici all'utenza albergata e studentesca dai nuovi luoghi di collocazione verso i comuni di lavoro, di studio e di interesse post sismico.

Quasi in tempo reale, d'intesa con i Gestori del Trasporto pubblico locale già titolari di un contratto di servizio e con la Protezione civile che aveva segnalato i nuovi fabbisogni di mobilità e già provveduto direttamente in primissima emergenza, sono stati individuati ben 16 nuovi percorsi ed istituite le linee autobus cadenzate su tali direttrici di collegamento. Inoltre è stato messo in piedi un nuovo sistema di prenotazione delle singole corse, basato sulla positiva esperienza di trasporto a chiamata del progetto comunitario Twist.

Per tali collegamenti sono state attivate percorrenze per circa 200.000 km/mese che, sebbene temporanee e a carattere speciale, hanno potuto essere inquadrate giuridicamente come servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale e con Decreto n. 251/2017, questa PF ha approvato il piano di potenziamento temporaneo e straordinario dei medesimi servizi, gratuiti per l'utenza e compensati economicamente agli esercenti mediante le risorse della contabilità speciale sisma. In perfetta aderenza con le citate ordinanze, i servizi sono stati mensilmente aggiornati e rivisti sulla base delle mutate esigenze di mobilità dell'utenza.

Durante l'anno sono stati adottati gli atti aventi ad oggetto le misure urgenti per la revisione dei collegamenti del piano di potenziamento, tutti rispettando il termine previsto dei 3 giorni dal ricevimento delle istanze. Sul procedimento operano tre unità di personale puntualmente istruite ed organizzate per un tempestivo intervento d'intesa coi Gestori. Gli stessi hanno gestito con le Aziende del TPL anche molteplici singole situazioni di emergenza, trovando sempre, caso per caso, una soluzione efficace ed economica per gli spostamenti necessari.

In tal modo le corse svolte sono state man mano rese più efficienti e ritirate sia sulla base dei mutati flussi di persone, sia tenuto conto della graduale sistemazione degli sfollati. Mediamente hanno avuto accesso a questi servizi potenziati di mobilità circa n. 1000 persone al giorno.

Complessivamente nel corso del 2017 i costi di detti servizi aggiuntivi sono risultati pari a 4,6 M€, imputati al capitolo della contabilità speciale sisma.

Elaborazione quadri conoscitivi dei siti NATURA 2000 per gli studi di valutazione di incidenza per la fase di ricostruzione post sisma

I quadri elaborati hanno sintetizzato e riunito in un unico strumento di lavoro le fasi, la modulistica ed i dati occorrenti per la predisposizione degli Studi necessari all'effettuazione della Valutazione di incidenza, richiesti per la valutazione degli strumenti urbanistici attuativi di cui all'art. 11 del D. L. n. 189/2016 - che istituisce strumenti urbanistici attuativi finalizzati alla ricostruzione di centri storici e centri e nuclei urbani e rurali - se riguardano Comuni colpiti dal sisma 2016 ricadenti nei siti della Rete Natura 2000 Marche (Zone di Protezione Speciale e Zone Speciali di Conservazione).

La funzione dei quadri di riferimento elaborati è quella di velocizzare la redazione dello Studio di incidenza da parte dei Comuni interessati, in particolare fornendo un quadro sinottico dei dati utili alla predisposizione delle varie parti di cui si compone lo Studio stesso e, di conseguenza, velocizzare anche la fase della sua valutazione da parte dell'autorità competente.

I quadri nel loro complesso sono stati distinti nelle seguenti sezioni, al fine di facilitarne l'utilizzazione, previa pubblicazione sul sito web istituzionale

<http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Natura-2000-Quadri-conoscitivi-dei-siti> :

Sez. I – Struttura dello Studio di incidenza per gli strumenti urbanistici attuativi

Sez. II – Modulistica

Sez. III – Tavola di sintesi dei siti Natura 2000 ricadenti nei Comuni interessati

Sez. IV – Link ai quadri analitici e conoscitivi per sito Natura 2000

Per la realizzazione del lavoro ci si è avvalsi del personale della P.F. Valutazione e autorizzazioni ambientali e protezione naturalistica che si occupa della Rete Natura 2000 e dell'analisi e produzione dei sistemi informativi.

Garantire la verifica dei progetti delle opere di urbanizzazione delle SAE

La realizzazione delle Soluzioni Abitative di Emergenza richiede che le aree di sedime siano predisposte con idonee infrastrutture urbanistiche e tecnologiche a rete, quali impianti idrici, elettrici, viabilistici, peraltro da realizzarsi in condizione di sicurezza rispetto ai fenomeni di dissesto idrogeologico.

Si tratta di realizzare veri e propri nuovi quartieri in aree spesso non ottimali dal punto di vista morfologico.

Per la rilevanza sociale della questione, i due gruppi fornitori delle SAE hanno trasmesso in tempi molto concentrati tutti i progetti delle opere di urbanizzazione, ciascuna con caratteristiche proprie e differenziate.

Il soggetto competente alla verifica di questi progetti ha richiesto alla Regione un supporto alla valutazione degli stessi.

Complessivamente quindi sono stati valutati tutti i progetti trasmessi alla Posizione di Funzione: Cessapalombo – Campo sportivo; Gagliole – Selvalagli; Gualdo – Valle; Muccia - Costafiore; San Ginesio – Pian di Pieca; Valfornace – Area Piani Campi; Visso – Campo sportivo; Visso – Pretara; Visso – V. Cesare Battisti.

Tutti i progetti assegnati sono stati esaminati non appena resi disponibili; l'esito della disamina è stato prontamente comunicato ad ERAP per i passaggi successivi.

Garantire la piena funzionalità delle reti acquedottistiche e fognarie nella fase emergenziale e dei collegamenti con le aree SAE

Il ruolo della struttura è stato quello di affiancare la protezione civile regionale nella valutazione degli interventi, a seguito del sisma, finalizzati a garantire la sicurezza idraulica e la rigenerazione del territorio.

In particolare la PF Tutela delle acque e tutela del territorio di Ancona ha effettuato istruttorie sui progetti di interventi su strutture fognarie e acquedottistiche necessarie a garantire il servizio sia per le nuove lottizzazioni su cui sono sorte le SAE, sia per il ripristino degli impianti a rete esistenti. Ulteriori attività sono state legate alla verifica della rendicontazione e al pagamento degli interventi effettuati dai gestori dei servizi idrici integrati.

Mitigazione del rischio idraulico nelle aree del cratere sismico - Provincia di Macerata

La struttura ha avuto mandato dalla DICOMAC della Protezione Civile di realizzare ii seguenti interventi di somma urgenza:

- fiume nera - tratto a monte del centro abitato di Castelsantangelo sul Nera interventi per la riduzione del rischio idraulico e ripristino delle opere idrauliche
- fiume nera - realizzazione porzione di argine in area giardini pubblici abitato Castelsantangelo sul Nera
- fosso capo di nera - interventi per la riduzione del rischio idraulico e ripermetrazione area r4 PAI Tevere in comune di Castelsantangelo sul Nera.

Gli interventi erano propedeutici alla sistemazione di aree di urbanizzazione nel Comune di Castelsantangelo per la realizzazione delle Strutture Abitative Emergenziali (SAE) e per altre strutture e infrastrutture a servizio delle popolazioni colpite dal sisma.

L'intervento ha infatti consentito la localizzazione delle strutture temporanee adibite a funzioni pubbliche quali gli uffici comunali e altri servizi di base a supporto della popolazione posti all'interno di un'area perimetrata come allagabile dal PAI del Tevere nonché di rendere disponibili ulteriori aree finalizzate alla installazione delle SAE.

Inoltre si è intervenuti direttamente come autorità idraulica al rilascio delle autorizzazioni di competenza per opere a carico di altri enti, sempre finalizzati alla messa in sicurezza di aree all'interno del cratere sismico.

L'obiettivo è stato migliorato rispetto al target di realizzazione di opere su almeno 4 km lineari di fiume. Le opere realizzate hanno infatti realizzato 6 km lineari di corsi d'acqua interessati dagli interventi.

Mitigazione del rischio idraulico nelle aree del cratere sismico - Provincia di Fermo

Le abbondanti precipitazioni piovose del 07 marzo 2017 e la conseguente enorme portata di acqua del Torrente Ete Vivo e del Torrente Ete Morto avevano determinato consistenti danni alla rete pubblica viaria, alle infrastrutture, alle aste fluviali e alle opere su di esse presenti.

Sul Torrente Ete Morto si era determinato un importante aggravamento dell'erosione a tergo dell'esistente palificata realizzata in destra idrografica a protezione del ponte sito immediatamente a valle in località Casette D'Ete nel Comune di Sant'Elpidio a Mare. Lo scalzamento del terreno a tergo del muro aveva avviato uno smottamento del versante sovrastante su cui insistono alcuni fabbricati residenziali e infrastrutture stradali locali e comunali. Il Sindaco del Comune di Sant'Elpidio a Mare aveva richiesto alla Regione un immediato intervento di potenziamento dell'esistente palificata in destra idrografica, ritenendo tale opera imprescindibile ed indifferibile in quanto le infrastrutture ed i fabbricati interessati dallo smottamento in atto potevano collassare integralmente e comportare costi di ricostruzione molto più elevati.

I lavori di "Realizzazione di una palificata a monte del ponte di Casette d'Ete con adeguata riprofilatura arginale in dx idrografica del Torrente Ete Morto nel Comune di Sant'Elpidio a Mare (FM). CIG 7161750F0C" per un importo complessivo di € 200.000,00, sono iniziati in data 19/07/2017 e sono stati regolarmente completati in data 07/12/2017. La realizzazione dell'opera, che sostanzialmente ha consistito nel prolungamento a monte dell'esistente palificata per ulteriori 60 metri, oltre a ridurre i rischi potenziali sulle aree fluviali interessate grazie al ripristino delle difese spondali erose, ha congelato lo smottamento della coltre del versante sovrastante e ridotto il pericolo di collasso dei fabbricati residenziali e infrastrutture stradali locali e comunali, ivi insistenti. Sul Torrente Ete Vivo, il Comune di Fermo aveva richiesto alla Regione un immediato intervento idraulico in corrispondenza di almeno tre ponti comunali, ritenendo che, a fronte di un nuovo evento di piena e senza il necessario ripristino spondale, le infrastrutture interessate sarebbero potute collassare integralmente e comportare costi di ricostruzione molto più elevati. In particolare, per l'attraversamento viario comunale denominato Ponte Camera II, il cui terrapieno in corrispondenza della spalla destra risultava pericolosamente eroso, l'Ente proprietario fu obbligato a disporre l'immediata chiusura dell'infrastruttura con evidente disagio ai residenti della zona. Gli "Interventi idraulici di protezione spondale sul torrente Ete Vivo indispensabili al ripristino della pubblica e privata incolumità degli utenti in corrispondenza del ponte Camera II nel Comune di Fermo. CIG ZD41EA8EA2" per un importo complessivo di € 30.000,00, sono iniziati in data 03/04/2017 e sono stati regolarmente completati in data 20/04/2017. La realizzazione dell'opera, che sostanzialmente ha consistito nel potenziamento idraulico delle spalle fluviali mediante la realizzazione di scogliere di base con massi ciclopici naturali, ha permesso la messa in sicurezza delle infrastrutture e la riapertura dei tratti di viabilità pubblica altrimenti interdetti al traffico.

Non vi sono stati né scostamenti né misure correttive.

Tutto il personale assegnato alla struttura ha partecipato fattivamente alle singole attività che hanno permesso il raggiungimento degli obiettivi, il Dirigente ed il RUP hanno esplicitato le modalità, le competenze e le azioni necessarie attraverso riunioni dell'ufficio a cadenza regolare, durante le quali si valutavano gli stati di avanzamento, le modalità operative e si decidevano gli obiettivi di breve termine cui dare immediata realizzazione.

Visto che le cause determinanti gli obiettivi avevano coinvolto i Sindaci di due importanti paesi del territorio (Comune di Fermo e Comune di Sant'Elpidio a Mare), sono state intraprese consapevoli azioni di coinvolgimento delle Amministrazioni Comunali sia sulle scelte progettuali che anche su quelle esecutive. Tale confronto ha permesso, oltre a ricercare ed ottenere una migliore soluzione delle varie problematiche, anche un accreditamento positivo del giudizio pubblico sulla qualità dei lavori realizzati.

Mitigazione del rischio idraulico nelle aree del cratere sismico - Provincia di Ascoli Piceno

Nel corso del 2017 si è raggiunto l'obiettivo di migliorare, dal punto di vista idraulico, il tratto del Fiume Tronto in prossimità degli insediamenti produttivi della frazione Pescara nel comune di Arquata del Tronto.

I lavori da realizzare per la riapertura della sezione di deflusso del corso d'acqua si erano resi necessari ed urgenti, dopo gli eventi sismici succedutisi tra l'agosto del 2016 ed il gennaio del 2017.

La presenza, in quest'area a rischi esondazione, di attività produttive già in loco e di nuova costruzione, delle casette (SAE) per i terremotati di Pescara del Tronto, delle attività commerciali e del nuovo edificio di culto, rendevano non rinviabili gli interventi di miglioramento idraulico del tratto del Fiume Tronto in questione.

Ci sono stati, inoltre, evidenti risparmi di spesa avendo eseguito i lavori attraverso un'impresa che ha offerto un ribasso d'asta di oltre il 50% sui prezzi posti a base di gara. In corso d'opera è stata redatta apposita Perizia di Variante che ha comportato un risparmio complessivo di circa € 40.000,00, presente nel Quadro Economico di perizia, che è a disposizione di eventuali nuove opere riconducibili alla contabilità speciale per il Sisma 2016.

Sono state svolte numerose attività, riunioni, conferenze di servizio, incontri con tecnici del comune di Arquata del Tronto soprattutto per le comunicazioni con la cittadinanza relative al progetto e per la definizione degli espropri resisi necessari per ampliare la sezione di deflusso del corso d'acqua. Sono stati posti in essere, inoltre, piani operativi per la soluzione delle problematiche venutesi a creare a seguito del taglio vegetazionale, resosi necessario nell'immediatezza degli eventi sismici dell'agosto del 2016, nell'alveo del Fiume Tronto. Si era, infatti, in presenza di un Sito di Importanza Comunitaria (Zona SIC), Parco Nazionale dei Monti Sibillini, sovrapposto in parte ad una zona ZPS del Parco Nazionale Gran Sasso-Monti della Laga. Contatti frequenti con rappresentanti dei due parchi hanno portato ad un progetto di compensazione ambientale da realizzarsi nel 2018.

Garantire il completamento delle attività programmate per fronteggiare efficacemente le conseguenze causate dagli eventi sismici e finalizzate alla ricostruzione

Uno dei primi problemi da affrontare dopo i ripetuti eventi sismici, dei quali i più consistenti sono avvenuti il 24 agosto, il 30 ottobre 2016, è stato quello della rimozione delle macerie. Tale attività è stata disciplinata attraverso alcune ordinanze del Capo della Protezione civile e da ultimo con l'art. 28 del D.L. n.189/2016, che in sostanza le riassume e le perfeziona.

Risulta evidente che il fine della rimozione delle macerie abbia obiettivi di natura logistica consistenti nell'eliminare impedimenti sia alle attività emergenziali quali la percorribilità delle strade e la realizzazione delle SAE (Soluzioni Abitative di Emergenza) sia alla successiva ricostruzione in particolare quella consistente nelle riparazioni degli edifici danneggiati in modo più lieve.

Il citato art. 28 disciplina quali siano le macerie da intendersi "pubbliche" (ovvero quelle cadute con il sisma nonché quelle derivanti da demolizioni di edifici pericolanti disposte con ordinanza del sindaco per pubblica incolumità), ne individua il produttore (Comune territorialmente competente) e ne definisce un codice europeo dei rifiuti (CER) di riferimento 200399. Individua il soggetto che deve gestire la raccolta e la selezione che, ove possibile, deve essere il gestore della raccolta dei rifiuti urbani. Determina alcune deroghe, tra cui la principale è quella relativa all'autorizzazione di siti per la lavorazione delle macerie e fornisce l'indirizzo di massimizzare il recupero delle macerie per il loro riutilizzo. La situazione derogatoria resta valida fino al 31.12.2018.

Con Decreto SAS n.25 del 23.01.2017 è stato quindi approvato il Piano di gestione delle macerie attraverso il quale venivano individuati:

- i due soggetti gestori: COSMARI per la Provincia di Macerata e Picenambiente per la Provincia di Ascoli Piceno;

- i criteri ed il procedimento per la localizzazione di Siti di Deposito Temporaneo (SDT) dove lavorare le macerie, al fine di garantire la tutela ambientale e della salute dei lavoratori e dei cittadini.

Sono stati avviati i procedimenti per la attivazione di due SDT uno a Monteprandone a servizio delle Province di Ascoli Piceno e Fermo ed uno a Tolentino per la Provincia di Macerata. Mentre già era stata effettuata una gara (prima dell'entrata in vigore del DL 189/2016) per la realizzazione e gestione di un sito presso l'Area di proprietà UNIMER nel Comune di Arquata del Tronto. Temporaneamente anche a Tolentino presso la sede del COSMARI era stata individuata un'area provvisoria per la cernita delle macerie.

L'individuazione ed autorizzazione dei SDT è avvenuta con Conferenza dei Servizi con il coinvolgimento di ARPAM e ASUR in qualità di organi di supporto tecnico scientifico in materia ambientale e sanitaria.

Programmare la rimozione delle macerie

Con questo quadro organizzativo emergeva la necessità della definizione di un programma che consentisse di verificare la congruenza degli strumenti messi in gioco con l'obiettivo di legge e con la scadenza derogatoria prevista. È stato quindi redatto un modello di scheda macerie da compilare, da parte di ciascun Comune interessato dalla presenza di macerie pubbliche, per ciascuna Frazione o Quartiere. Tale scheda riportava la stima dei quantitativi, le problematiche esistenti per procedere con la rimozione, la eventuale presenza di amianto o altri rifiuti pericolosi.

Attraverso tali schede è emersa la presenza di macerie in 53 Comuni marchigiani per un totale di circa 1.100.000 tonnellate. È stato conseguentemente formulato un programma di rimozione delle macerie tenendo conto da un lato della potenzialità giornaliera di lavorazione (nel primo periodo ridotta in quanto basata sugli impianti provvisori poi a regime dopo l'entrata in funzione di tutti i SDT) dall'altro dei tempi necessari da parte dei comuni per rendere disponibili alla raccolta le macerie. Quest'ultimo punto in particolare è legato sia ai tempi necessari per la redazione e notifica di avvisi e ordinanze sia ai tempi necessari per la demolizione degli edifici pericolanti.

La potenzialità giornaliera era stata stimata a 2.500-2.800 tonnellate/giorno, con la possibilità di incremento attraverso modifiche organizzative fino a 3.600 tonnellate/giorno.

Alla luce di quanto sopra il Programma di rimozione delle macerie prevedeva la conclusione entro il 31.12.2018 come statuito dall'art. 28 del DL 189/2016. Si sono rilevate già prima dell'approvazione del Programma difficoltà da parte dei Comuni a sostenere il ritmo necessario per mettere a disposizione dei gestori le macerie. Con decreto SAS 1182 del 30.08.2017 pertanto oltre al Programma generale sono state inserite indicazioni utili ad una migliore programmazione da parte dei Comuni per giungere alle circa 3.000 tonnellate giornaliere di macerie necessarie. Sono state fatte riunioni con i Comuni maggiormente colpiti; è stata coinvolto il Dipartimento di Protezione Civile che ha emanato una apposita circolare volta a rendere più snella la procedura in capo ai Comuni propedeutica alla rimozione delle macerie.

I siti hanno raggiunto nei momenti di picco le produzioni giornaliere previste ma non si è avuto costantemente il quantitativo di 2.500-2.800 tonnellate pari alla potenzialità degli impianti a causa della difficoltà riscontrata dai Comuni nei procedimenti di demolizione dei fabbricati pericolanti.

Quindi sebbene la macchina organizzativa fosse pronta a livello operativo ed impiantistico, vi è di fatto stata una minore disponibilità di macerie da trattare.

Rispetto del cronoprogramma presentato al Segretario Generale

Come già detto la complessità degli adempimenti propedeutici alla rimozione ha costituito il collo di bottiglia del ciclo di raccolta, cernita e separazione, avvio a recupero. Ciò sembra paradossale ma la macchina operativa non ha mostrato particolari problematiche rispetto invece ai limiti amministrativi relativi alla demolizione degli edifici pericolanti. Si è quindi, attraverso incontri con i Comuni, fornita indicazione di rendere prioritariamente disponibili quelle macerie che insistevano

su area pubblica e che avrebbero impedito il transito verso gli edifici pubblici e privati da riparare o ricostruire. Ciò nella logica di far rientrare prima possibile le persone nelle proprie case e nei luoghi pubblici.

Sono stati fatti numerosi incontri con i Comuni e con i portatori di interessi per fare il punto della situazione e per valutare possibili azioni correttive.

Possiamo affermare che, seppure non sia stato raggiunto il quantitativo programmato, al 31.12.2017, per mancanza di macerie demolite, sono state raccolte 273.000 tonnellate di macerie e liberate tutte le aree pubbliche fatta eccezione per le frazioni più colpite di Arquata del Tronto che non avevano comunque edifici riparabili e che difficilmente saranno ricostruite nella stessa posizione.

L'aspetto di eccellenza è stato che la frazione delle macerie avviata a recupero è stata superiore al 99%; è stato un esempio concreto del principio dell'economia circolare, principio portante del sistema della gestione dei rifiuti.

Realizzazione del nuovo complesso ospedaliero area metropolitana Ancona sud

A seguito della sentenza del Consiglio di Stato del 13/1/2016, i lavori per la realizzazione del nuovo complesso sede dell'IRCCS INRCA e dell'Ospedale di rete zona sud Ancona, sono stati affidati all'Associazione Temporanea di imprese ricorrente. Al fine di riattivare l'investimento, è stato quindi necessario redigere un dettagliato stato di consistenza relativo ai lavori eseguiti dal precedente appaltatore ed è stato infine sottoscritto il nuovo contratto in data 30/6/2017. I lavori sono stati consegnati definitivamente ad ottobre 2017.

Nel 2017 si è inoltre redatto uno specifico progetto di ripristino della paratia di valle, propedeutico all'avvio della realizzazione dell'ospedale stesso.

Dal punto di vista organizzativo con atto di Giunta (n. 765/2017) la Posizione di Funzione Competente è stata ricollocata all'interno del Servizio Tutela gestione e assetto del territorio.

L'importo totale dell'investimento è di 79,5 M€.

La fine dei lavori è prevista entro il 2020.

Realizzazione della nuova struttura ospedaliera di Amandola a seguito degli eventi sismici che hanno reso inutilizzabile la sede attuale

A seguito degli eventi sismici del 2016 e 2017 l'ospedale di Amandola è risultato inagibile.

Dopo avere effettuato specifiche verifiche sismiche, si è rilevata l'opportunità di procedere con la realizzazione di una nuova struttura.

Sono stati presi contatti con una multinazionale russa per acquisire la disponibilità della medesima a cofinanziare, a titolo di donazione, la realizzazione dell'opera.

In accordo con il Comune, è stata individuata l'area dove sorgerà il nuovo ospedale, in un'area maggiormente servita, che porterà i seguenti vantaggi:

- miglior assetto infrastrutturale – facilità di comunicazioni e raggiungimento del nuovo complesso;
- miglior dislocazione planimetrica delle funzioni, razionalizzazione dei flussi interni ed esterni, ottimizzazione degli spazi e delle connessioni verticali;
- facilità di esecuzione lavori, minori interferenze durante le lavorazioni con la vita cittadina;
- maggior sicurezza (scelta del terreno, nuova struttura più adatta a resistere alle sollecitazioni sismiche);
- possibilità di future espansioni/maggior facilità di riconversione.

In data 14 luglio 2017 è stato stipulato il contratto di donazione che, con i 5 milioni di euro donati da parte della società russa, il costo complessivo di 18 M€ è stato assicurato, per la quota rimanente (13M€) dall'ordinanza del Commissario straordinario ricostruzione sisma n. 37/2017.

A seguito di pubblico avviso, è in essere la sponsorizzazione a titolo gratuito relativa al servizio di architettura e ingegneria della progettazione fino al livello esecutivo.

Entro il 2018 si prevede di esperire la gara di appalto ed aggiudicare i lavori, che dovrebbero terminare entro il 2020. Una volta realizzato l'ospedale avrà una dotazione di 60 posti letto oltre ad ulteriori 20 per residenza sanitaria assistita.

SISMA 2016-2017: GARANTIRE ALLA GOVERNANCE REGIONALE UN EFFICACE MONITORAGGIO SULLE ATTIVITÀ CONNESSE AL SISMA TRAMITE UN ADEGUATO FLUSSO INFORMATIVO

L'attività continua di monitoraggio, sia fisica (cioè realizzativa) che finanziaria, è stata indispensabile per conoscere in tempo reale l'andamento di alcune delle attività connesse al sisma e direttamente affidate alle strutture regionali.

Per quanto riguarda i lavori di somma urgenza su "Fosso capo di Nera – Riduzione del rischio idraulico per area sosta camper e centro abitato del comune di Castelsantangelo sul Nera", si è svolto un monitoraggio finanziario, attraverso cui sono stati rendicontati oltre 90 mila euro di lavori.

Un altro monitoraggio finanziario ha riguardato il servizio integrativo del TPL per garantire gli spostamenti casa-scuola-lavoro delle persone colpite dal sisma. Complessivamente sono stati monitorati tutti i servizi integrativi per un complessivo di 4,6 M€.

Per quanto concerne il monitoraggio relativo alle macerie, quindi relativo al monitoraggio fisico, si è conclusa a fine dicembre 2017, in collaborazione con la PF Informatica e crescita digitale, la fase di realizzazione di uno specifico portale informatico per la raccolta e l'analisi dei dati.

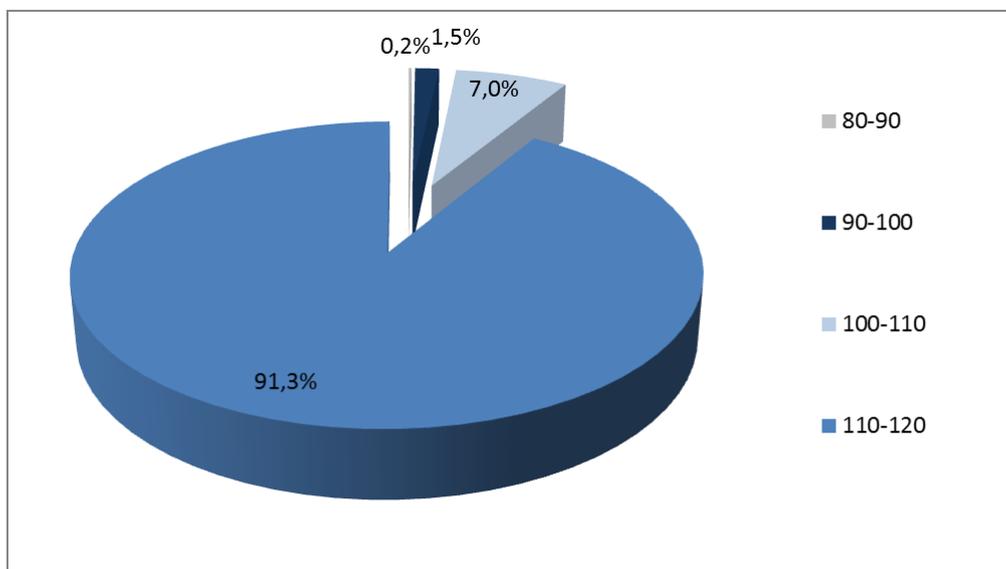
Nelle more dell'implementazione del portale, la struttura ha fornito report quotidiani alla struttura di controllo del sisma.

Per quanto riguarda il monitoraggio finanziario relativo alle macerie sono stati rendicontati oltre 10M€

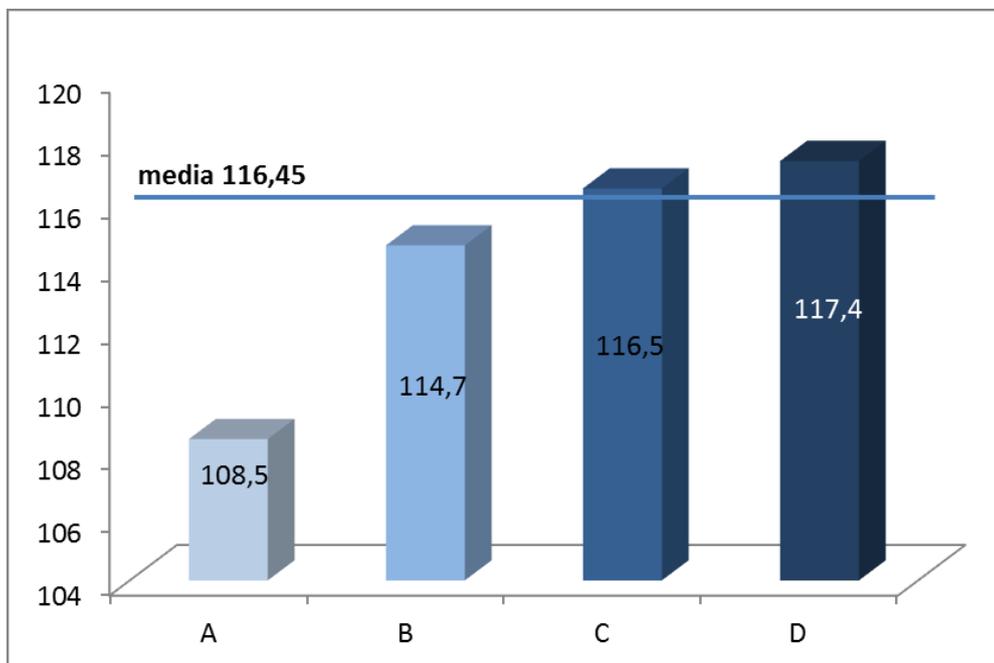
3.4 Obiettivi individuali

Nel 2017 i 1.546 dipendenti della Giunta Regionale hanno ottenuto una valutazione media pari a 116,45.

La maggior parte dei dipendenti (91,3%) ha avuto una valutazione compresa tra 110 e 120; il 7% dei dipendenti ha avuto una valutazione compresa tra 100 e 110, l'1,5% ha avuto una valutazione compresa tra 90 e 100 mentre solo lo 0,2% ha avuto una valutazione inferiore a 90.



Analizzando la valutazione in base alla categoria dei dipendenti, si può osservare che i dipendenti di categoria D hanno una valutazione media più elevata di quelli delle altre categorie: infatti la media è 117,4 per la categoria D, mentre risulta pari a 116,5 per la categoria C, 114,7 per la categoria B e 108,5 per la categoria A.



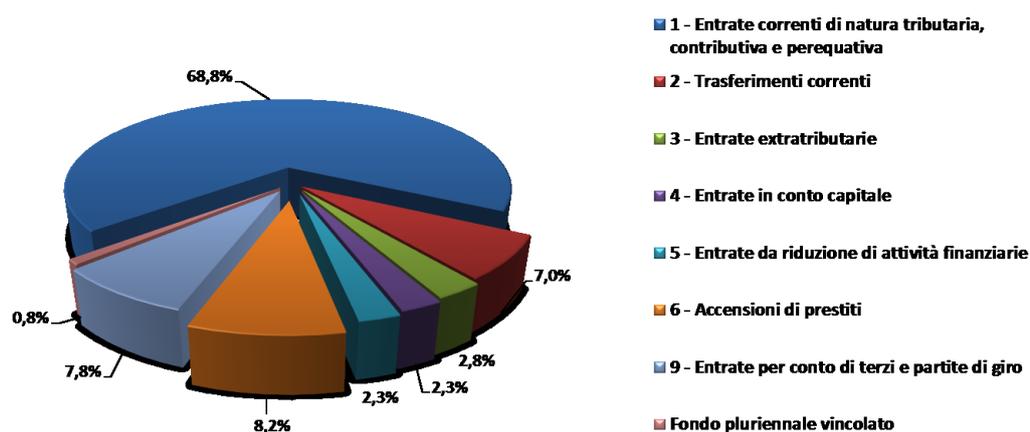
4 Risorse, efficienza ed economicità

Le risorse finanziarie disponibili nel triennio 2018/2020 sono individuate nel bilancio di previsione pluriennale della Regione Marche approvato con Legge Regionale n. 40 del 29 dicembre 2017.

Quadro riassuntivo delle Entrate per Titoli (competenza, milioni di euro)

Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 3.161,51
Titolo 2	Trasferimenti Correnti	€ 321,83
Titolo 3	Entrate extra tributarie	€ 126,49
Titolo 4	Entrate in conto capitale	€ 107,26
Titolo 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 105,12
Titolo 6	Accensione di prestiti	€ 375,37
Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 359,42
	Fondo pluriennale vincolato	€ 38,70
	Totale	€ 4.595,72

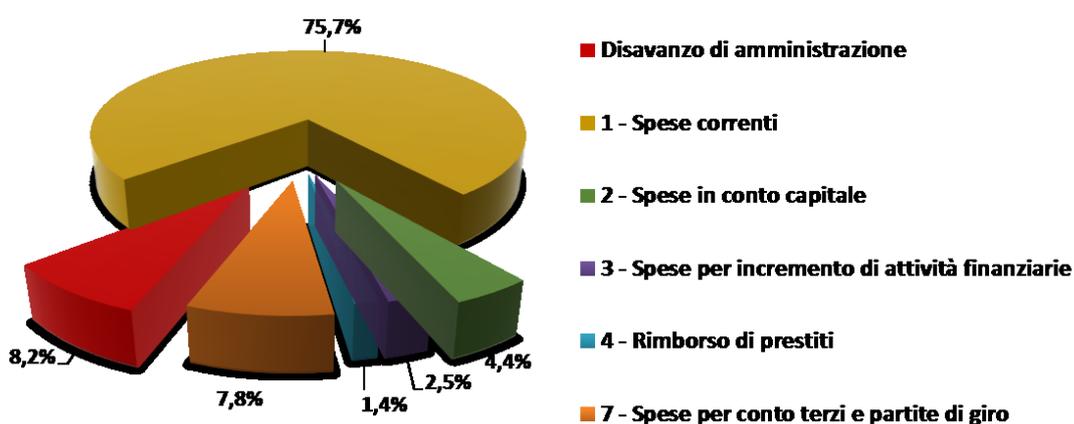
Entrate 2018 per Titolo (competenza)



Quadro Riassuntivo delle Spese per Titoli (competenza, milioni di euro)

Titolo 1	Spese correnti	€ 3.481,16
Titolo 2	Spese in conto capitale	€ 202,13
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	€ 113,28
Titolo 4	Rimborso prestiti	€ 64,35
Titolo 7	Spese per conto terzi e partite di giro	€ 359,42
	Disavanzo di amministrazione	€ 375,37
	Totale	€ 4.595,72

Spese 2018 per Titolo (competenza)



Quadro Riassuntivo delle Spese per Missioni

MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	€ 118.961.295,00
MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza	€ 285.718,27
MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio	€ 51.598.926,98
MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	€ 12.144.276,43
MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	€ 2.500.688,02
MISSIONE 7 - Turismo	€ 11.700.652,42
MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	€ 20.376.543,87
MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	€ 32.737.888,98
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	€ 212.998.611,98
MISSIONE 11 - Soccorso civile	€ 65.350.526,06
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	€ 16.972.722,63
MISSIONE 13 - Tutela della salute	€ 2.980.091.209,78
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	€ 64.474.185,19
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	€ 82.838.271,33
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	€ 51.722.398,12
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	€ 6.918.793,31
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	€ 1.588.764,63
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	€ 1.350.080,61
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	€ 20.956.988,42
MISSIONE 50 - Debito pubblico	€ 105.352.010,00
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	€ 0,00
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	€ 359.424.355,92
Disavanzo di amministrazione	€ 375.371.396,98
Totale	€ 4.595.716.304,93

5 Pari opportunità e bilancio di genere

Il principio di parità e di pari opportunità tra uomini e donne nell'ambito della vita lavorativa e sociale di ogni persona si fonda sulla rimozione di tutti quegli ostacoli che si frappongono al conseguimento di una effettiva uguaglianza e valorizzazione delle differenze e mira ad un sostanziale miglioramento della qualità del lavoro con conseguente innalzamento del livello del servizio offerto. Il riferimento alle pari opportunità contenuto sia tra i principi generali (art.1) sia nei successivi articoli (artt. 3, 8, 9, 13 e 14) del D.Lgs. 150/2009, rappresenta un significativo elemento d'innovazione in cui le politiche di pari opportunità, oltre ad essere uno strumento di tutela della condizione femminile, divengono una leva importante per il miglioramento dell'efficienza organizzativa e della qualità dei servizi resi. In particolare l'art.8 comma 1 lettera h prevede tra gli ambiti sottoposti a misurazione e valutazione della performance organizzativa il raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità.

Negli ultimi anni il tema delle pari opportunità nella Regione Marche è stato affrontato sia in una prospettiva esterna (azioni rivolte alla popolazione regionale), sia in una prospettiva interna (azioni rivolte ai dipendenti).

In merito alla prospettiva esterna si può fare riferimento alle numerose attività messe in atto dall'Assessorato alle Pari Opportunità, dalla Commissione regionale per le pari opportunità e dalla Consigliera di parità regionale che mirano a porre in essere azioni concrete contro la violenza e le discriminazioni di genere e ad agire sulla migliore e più corretta rappresentazione dell'immagine femminile e sul rispetto della dignità della persona umana.

L'assessorato alle Pari Opportunità ha promosso l'attivazione di una rete regionale contro la violenza di genere, firmando un protocollo con 65 enti istituzionali. Inoltre la Giunta regionale, in tre anni, ha decuplicato le risorse per contrastare il fenomeno, passando dai 100 mila euro del 2015 agli oltre 1,3 milioni attuali (in gran parte sono risorse ministeriali), che consentono di predisporre una programmazione triennale. La Regione Marche è stata inoltre tra le prime in Italia, ad introdurre l'esenzione del ticket per le donne che subiscono violenza e un codice rosa che garantisce l'anonimato e la presa in carico immediata da parte di un'equipe multidisciplinare. Presso la Commissione per la Pari Opportunità tra uomo e donna della Regione Marche è stata istituita nel mese di giugno 2017, la Banca dei Saperi delle Donne, prevista con la legge regionale n.23 del 23 luglio 2012, che si pone come strumento per rendere visibile il talento delle donne con competenze professionali e motivazione in modo da permettere loro di collocarsi proficuamente nella *governance* della società.

Sul fronte delle azioni a valenza interna, rivolte ai dipendenti, si evidenziano le pratiche attive di conciliazione vita lavoro messe in atto sia tramite la flessibilizzazione degli orari di lavoro, che attraverso la possibilità di accedere al part time; sono state attivate negli anni passati delle convenzioni per garantire l'accesso ai centri estivi dei figli dei dipendenti regionali e sono da sempre presenti forme di agevolazioni per favorire l'utilizzo dei trasporti pubblici. Il CUG è attore fondamentale nell'attuazione delle politiche di genere rivolte ai dipendenti della Regione Marche e nella diffusione di una cultura orientata alle pari opportunità anche attraverso l'attivazione di seminari sulla "cultura delle differenze" e alla partecipazione alla predisposizione del Piano delle Azioni Positive.

Il Decreto legislativo n. 198/2006 (Codice delle pari opportunità tra uomo e donna), volto a rimuovere le discriminazioni di genere e la promozione del principio di parità e di pari opportunità, all'articolo 48 introduce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di predisporre, sentiti gli organismi di rappresentanza unitaria (RSU) ovvero, in mancanza, le organizzazioni

rappresentative nell'ambito del comparto e dell'area di interesse, il Comitato Unico di garanzia, e la consigliera o il consigliere di parità territorialmente competente ovvero il Comitato per le pari opportunità, piani di azioni positive tendenti ad assicurare la rimozione degli ostacoli alla piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne. Il Piano di azioni positive rappresenta un documento programmatico per introdurre azioni positive all'interno del contesto organizzativo.

Con la deliberazione di giunta regionale n. 1328 del 13/11/2017 è stato approvato il nuovo Piano di azioni positive 2018-2020 quale strumento operativo per l'applicazione concreta delle pari opportunità all'interno dell'ente.

Il nuovo Piano delle Azioni Positive propone progetti sviluppati all'interno di 4 ambiti di azione:

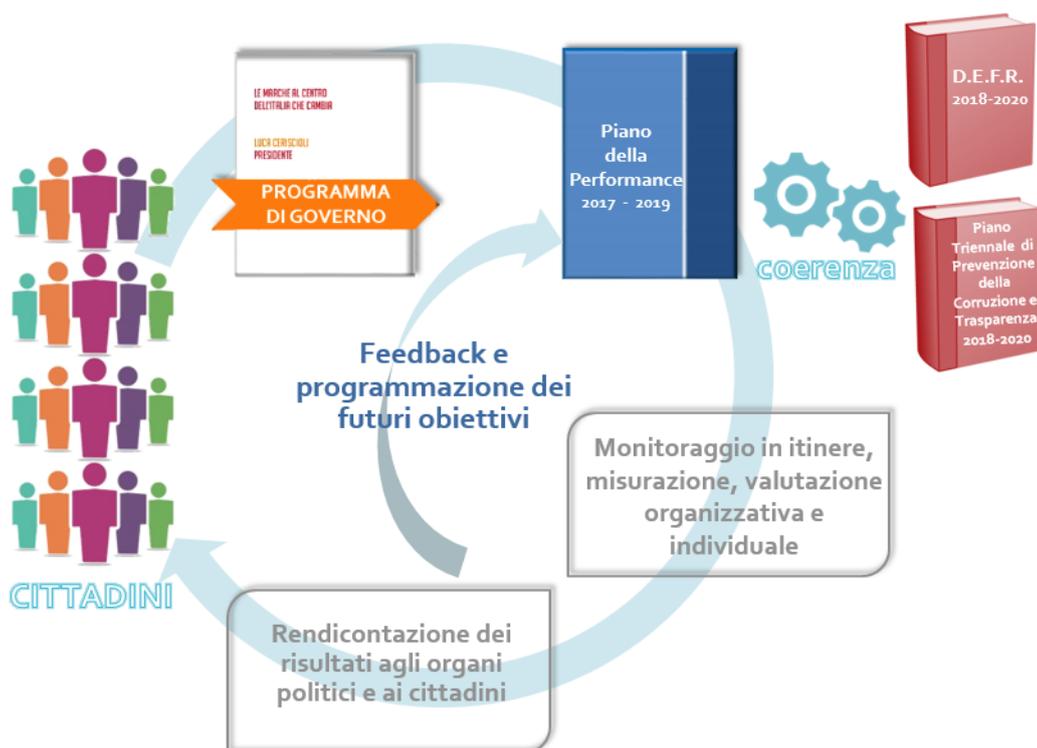
- miglioramento organizzativo (progettazione ed esecuzione di piani di miglioramento organizzativo trasversali e all'interno dei servizi con particolare attenzione ai fenomeni di mobbing, da avviare nell'anno 2018 e portare a compimento entro il 2020; realizzazione di una nuova analisi del benessere organizzativo da realizzarsi entro il 2019; seminari di formazione/informazione su tematiche organizzative da realizzarsi tra il 2018-2020);
- promozione alle pari opportunità e lotta alle discriminazioni (adozione di nuove misure di smart working che permetteranno, nel prossimo triennio, ad almeno il dieci per cento dei dipendenti regionali, sempreché lo richiedano, di avvalersi del telelavoro; strutturazione di un percorso di accompagnamento dei dipendenti e delle dipendenti assenti per lungo periodo per maternità, malattie lunghe, collocamenti fuori ruolo, ecc; "age management" che valorizzi l'esperienza delle lavoratrici e dei lavoratori Individuando modalità organizzative e/o operative per trasferire alle strutture di appartenenza il patrimonio di conoscenze ed esperienze del personale esperto di prossima uscita dall'ente al fine di favorire la continuità delle attività ed il buon funzionamento della struttura organizzativa, tutti strutturati nel 2018 per entrare a regime nell'anno 2019);
- rafforzamento dei rapporti fra gli organismi di parità della Regione Marche /CUG, Consigliera di parità, Commissione pari opportunità, al fine di favorire la creazione di una rete;
- verifiche e monitoraggio del Piano delle azioni positive a cura dell'OIV, da effettuare entro il 1° febbraio dell'anno successivo a quello oggetto delle verifiche.

6 Il processo di redazione della Relazione sulla performance

6.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità

Il presente documento, redatto ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 150/2009 e secondo le indicazioni della delibera ANAC 5/2012, contiene i risultati di maggior rilievo conseguiti nel 2017 dalla Regione Marche in relazione alla performance organizzativa ed individuale, alle risorse umane e finanziarie gestite ed alle criticità.

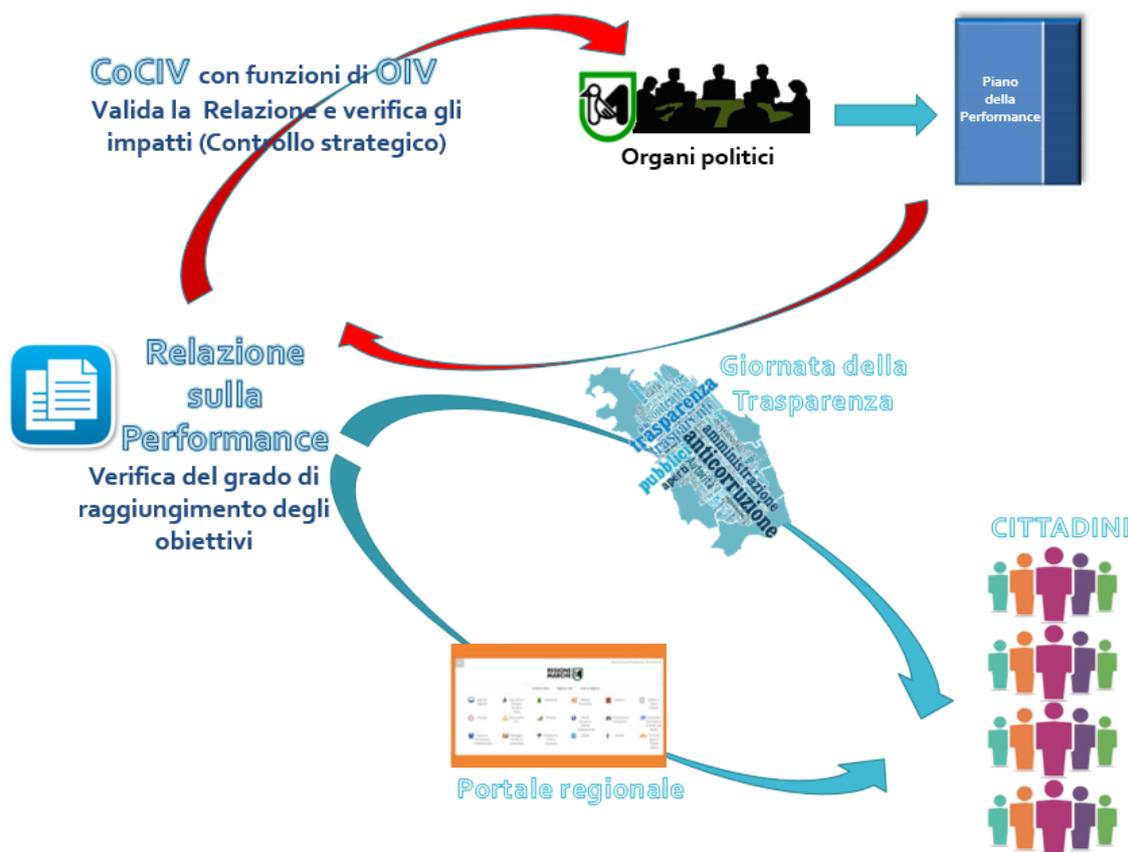
La relazione chiude il ciclo della performance 2017.



I documenti programmatici di riferimento sono:

- la Relazione programmatica del Presidente della Regione Marche che individua le Priorità politiche e le linee di Azione generali;
- il Piano della Performance 2017-2019, che individua gli obiettivi operativi e strutturali, adottato in data 30 gennaio 2017 con delibera di Giunta regionale n. 79 e aggiornato con deliberazione di Giunta regionale n. 721 del 26 giugno 2017;
- il Documento Economico - Finanziario Regionale 2018-2020 adottato con deliberazione n. 62 del 17/10/2017, dall'Assemblea legislativa delle Marche e la Nota di aggiornamento adottata con successiva deliberazione n.66 del 22/12/2017;
- il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2018-2020 adottato con delibera di Giunta regionale n. 30 del 22 gennaio 2018.

La Relazione verifica il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati con il Piano della Performance 2017-2019.



La Relazione propone le condizioni di contesto generale in cui si è trovato ad operare l'Ente Regione, nonché i contenuti di interesse per i cittadini e gli altri stakeholders esterni.

Il nucleo centrale è dedicato alla presentazione delle priorità politiche e degli obiettivi strategici ed operativi assegnati alle strutture con il Piano della performance; vengono inoltre esplicitati i risultati di performance conseguiti dall'Amministrazione nel corso dell'anno precedente secondo una logica a cascata.

Di seguito vengono riportate le informazioni relative alla struttura organizzativa ed alle risorse umane e finanziarie con riferimento alle Agenzie Regionali e all'ERAP Marche, oltre alla rendicontazione sintetica ed analitica degli obiettivi assegnati ai rispettivi Direttori, con il Piano della performance 2017 - 2019.

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche - ARPAM -

L'Agenzia regionale per la protezione ambientale delle Marche (ARPAM), istituita con L.R. n. 60 del 2 settembre 1997, è un ente di diritto pubblico dotato di autonomia tecnico-giuridica, amministrativa e contabile. È preposto all'esercizio delle funzioni tecniche e scientifiche per la vigilanza ed i controlli ambientali.

Organizzazione dell'ARPAM

Sono organi dell'ARPAM il Direttore e il Revisore Unico.

Ai sensi dell'art. 7 c.1 della Legge Regionale n. 60/97 e s.m.i., il direttore Generale è nominato, previo avviso pubblico, dal Presidente della Giunta Regionale su deliberazione della stessa, tra soggetti in possesso di laurea e aventi esperienza di direzione di sistemi organizzativi complessi da almeno tre anni. Inoltre ai sensi del successivo comma 5 bis, al fine del contenimento della spesa e dell'integrazione funzionale delle attività, l'incarico di Direttore Generale può essere conferito, in deroga alle disposizioni di cui al comma 1, ad un dirigente della Giunta Regionale.

Il Revisore Unico è nominato dalla Giunta Regionale, per la durata della legislatura regionale, tra gli iscritti nel registro di cui al D. Lgs. 27.01.2010 n. 39.

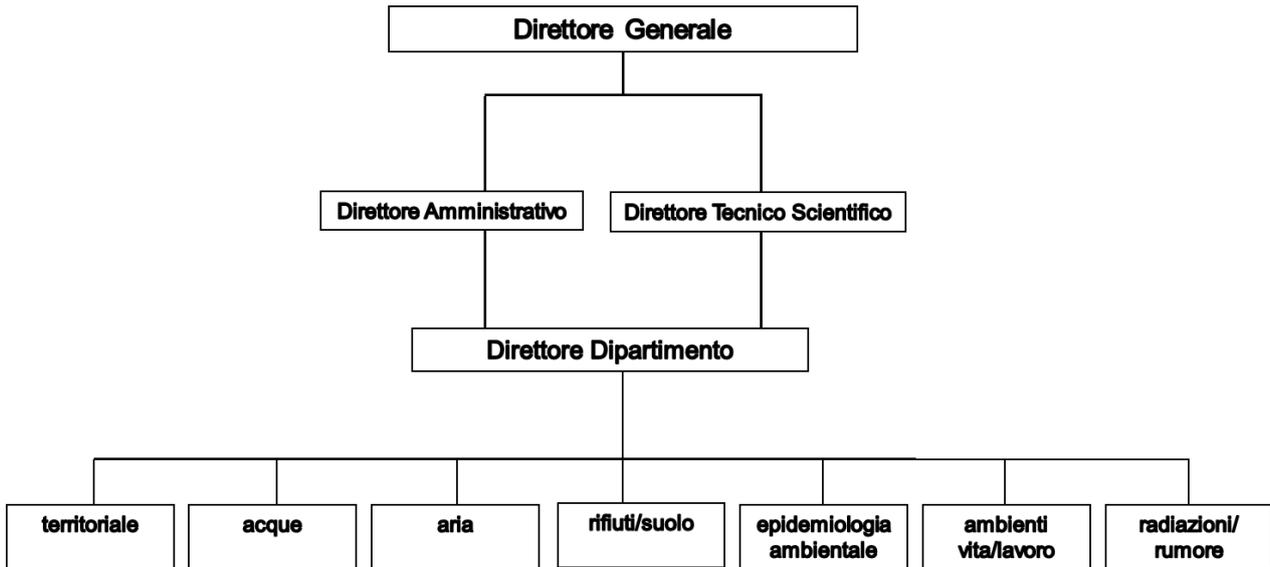
Fino al 2016 il modello organizzativo dei Dipartimenti Provinciali poggiava le proprie basi su una tipologia di organizzazione che prevedeva l'articolazione in Servizi Tecnico-Scientifici tematici a loro volta articolati in Unità Operative. Il Servizio Territoriale era invece articolato in sezioni organizzative.

L'attuale assetto organizzativo, basato invece sull'impostazione del tipo "linea di attività" ed in cui le matrici ambientali restano comunque incardinate in tutti i dipartimenti nell'area territoriale, ha iniziato a prendere forma e sostanza a partire dal mese di maggio con le Deliberazioni del Direttore Generale n.78/2017, n.80/2017, n.87/2017, n.100/2017, n.107/2017, n.116/2017, n.120/2017, n.121/2017, n.131/2017, n.148/2017 attraverso le quali sono stati approvati i Regolamenti per il conferimento degli incarichi, graduate le funzioni e successivamente attribuiti gli incarichi dirigenziali.

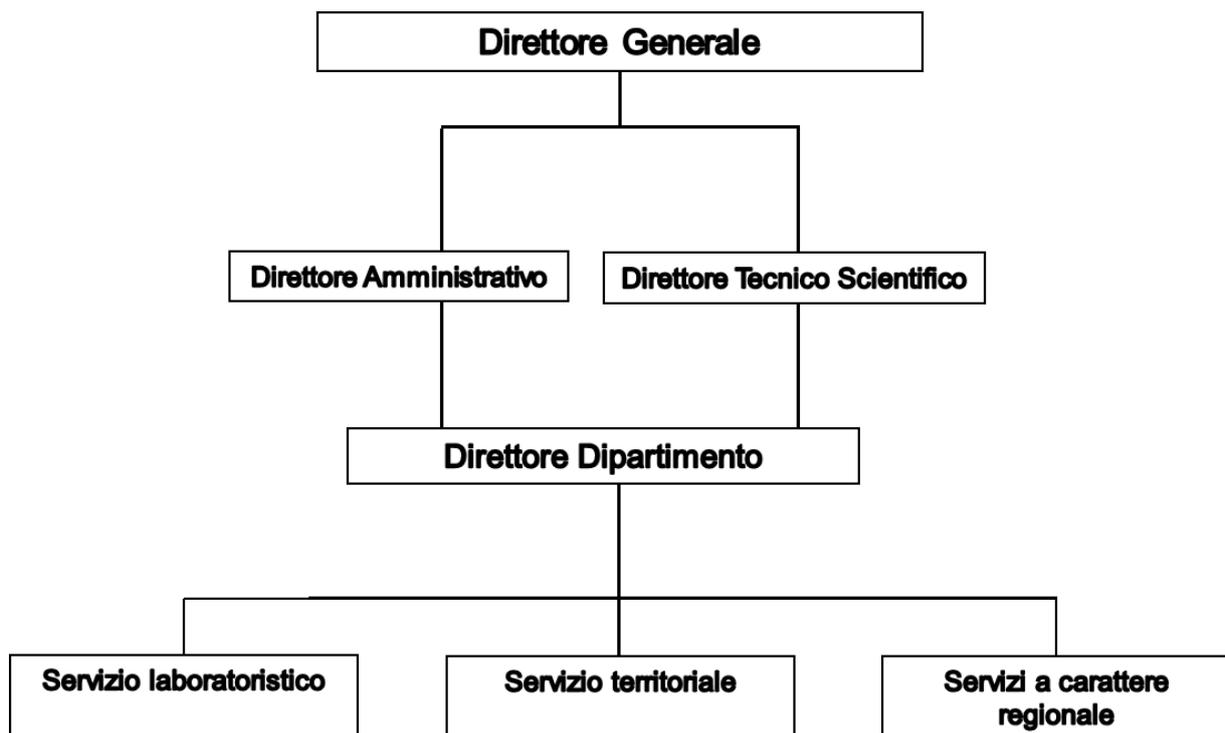
Il processo si è completato con l'approvazione della determina n.151/2017 di assegnazione del personale del comparto ai diversi Servizi/Strutture.

La significativa semplificazione e razionalizzazione della organizzazione è evidenziata dal confronto fra gli schemi dei due organigrammi di seguito riportati e raffiguranti, rispettivamente, l'ormai superato assetto-tipo di un Dipartimento Provinciale e la nuova impostazione dell'attuale modello organizzativo:

precedente impostazione:



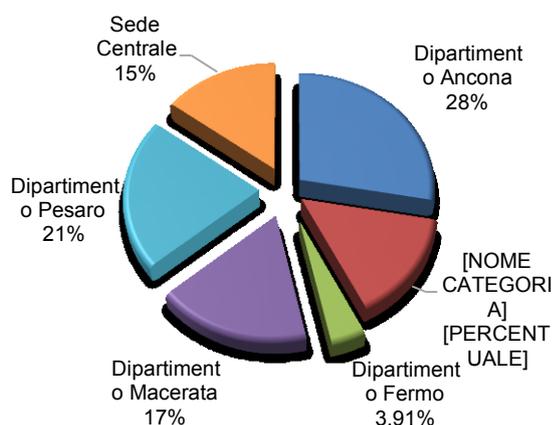
nuova impostazione:



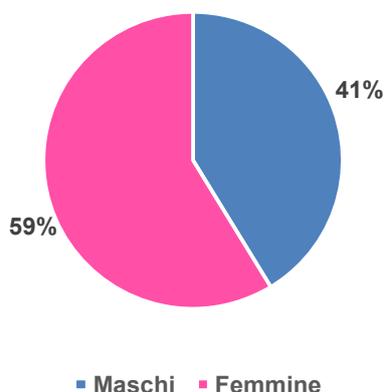
Personale dell'ARPAM

L'ARPAM dispone di una dotazione organica propria.

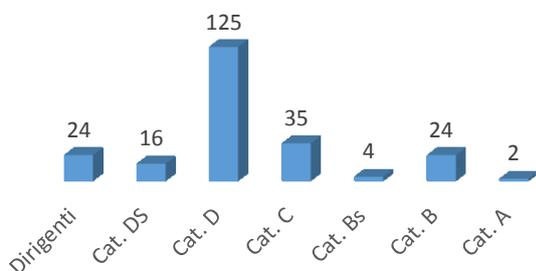
Il personale dipendente ARPAM alla data del 31.12.2017 ammontava a complessive n. 230 unità di cui n. 229 a tempo indeterminato e n. 1 dipendente a tempo determinato (assegnato alla Sede Centrale). Nel corso dell'anno sono state assunte 5 unità di personale a fronte di 13 unità di cessazioni dal servizio.



Di 230 dipendenti a tempo indeterminato, n. 64 sono assegnati al Dipartimento di Ancona, n. 34 assegnati al Dipartimento di Ascoli Piceno, n. 9 assegnati al Dipartimento di Fermo, n. 40 assegnati al Dipartimento di Macerata, n. 49 assegnati al Dipartimento di Pesaro-Urbino e n. 34 assegnati alla Sede Centrale.



Dei n. 230 dipendenti totali, n. 95 sono uomini e n. 135 sono donne.



Al personale del comparto ARPAM si applica il CCNL del 7/4/99 - settore Sanità che prevede la distinzione in categorie dalla A alla Ds. Anche per i dirigenti si applica il CCNL del settore Sanità.

Risorse finanziarie dell'ARPAM

Le risorse economiche necessarie per lo svolgimento dei compiti istituzionali dell'ARPAM previste dall'art. 21 della legge istitutiva sono di seguito elencate:

- Fondo ordinario di dotazione (quota del Fondo Sanitario Regionale assegnata dalla Giunta regionale per lo svolgimento delle attività istituzionali, la gestione del personale e delle strutture trasferite dal Servizio Sanitario Nazionale);
- Contributo annuale di funzionamento attribuito dalla Regione per l'espletamento delle attività ordinarie;
- Proventi derivanti da convenzioni con le Province, Comuni, l'ASUR, i Comuni ed altri Enti Pubblici;
- Proventi per prestazioni rese nell'esclusivo interesse di privati;
- Una quota degli introiti derivanti dalle tariffe indicate dall'art. 2, comma 4, della legge 61/1994;
- Finanziamenti regionali, statali e comunitari per specifici progetti.

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche (ARPAM), in conformità a quanto previsto dall'art. 2 della L.R. 18/05/2004 n. 13, adotta il sistema di contabilità economico-patrimoniale. Alla disciplina contabile si applicano le norme ed i principi stabiliti dal Codice Civile. Alla contabilità economica si affianca la contabilità analitica per centri di costo.

Ogni anno il Direttore Generale dell'ARPAM adotta, entro il 15 ottobre, il Bilancio Preventivo annuale e triennale, corredato dal programma di attività; entro il 30 aprile il direttore adotta il Bilancio d'Esercizio unitamente alla relazione sull'attività svolta e sull'andamento della gestione.

Il Bilancio d'Esercizio anno 2017, adottato con la Determina n. 42 del Direttore Generale il 30 aprile 2018, evidenzia i seguenti valori:

Valori di stato patrimoniale	
Attivo	Passivo
€ 20.567.117	€ 20.567.117

Conto economico		
Valore della produzione	€ 17.535.393	
Costi della produzione		€ 17.253.015
Imposte sul reddito		€ 17.500
Oneri e proventi finanziari	€ 43.113	
Proventi e oneri straordinari	€ 250.478	
	€ 17.828.984	€ 17.270.515

Gli obiettivi: quadro sintetico delle azioni delle strutture dell'ARPAM

Miglioramento delle azioni di trasparenza attraverso la revisione della carta dei servizi con indicazione degli standard qualitativi e quantitativi dell'ente, coordinata con il nuovo Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Agenzia.

Indicatore: carta dei servizi ARPAM aggiornata con gli standard qualitativi e quantitativi

Target: entro il 31/12/2017 con produzione di report finale.

Con DGRM n. 1201/2016 la Giunta Regionale Marche ha approvato il nuovo regolamento di organizzazione e funzionamento dell'ARPAM, al quale ha dato attuazione mediante un impegnativo processo conclusosi nel mese di ottobre 2017 con l'assegnazione del personale ai nuovi uffici/servizi.

A seguito di tale riorganizzazione L'agenzia ha provveduto ad aggiornare la propria CARTA DEI SERVIZI introducendo le numerose variazioni intervenute con l'adozione del nuovo modello organizzativo adeguando ed inserendo gli standard qualitativi delle attività erogate e quantitativi delle principali attività dell'Ente.

La nuova CARTA DEI SERVIZI si ispira altresì ai principi in tema di trasparenza dell'azione amministrativa di cui alle norme vigenti in materia.

Il documento così elaborato è stato adottato con determina n. 170/DG del 31/10/2017 e contestualmente pubblicato sul sito internet dell'Agenzia.

In relazione al presente obiettivo si ritiene di aver pienamente raggiunto il target fissato (100%).

Miglioramento delle azioni volte alla trasparenza ed anticorruzione nella Pubblica Amministrazione attraverso la formulazione di Regolamento per l'accesso generalizzato (Art. 5, C.2, D. Lgs 33/2013 e s.m.i)

Indicatore: Produzione Regolamento per l'accesso generalizzato

Target: fatto entro il 31/12/2017

Il d.lgs. n. 97/2016 ha modificato ed integrato il precedente d.lgs. 33/2013 con particolare riferimento, fra le altre cose, al diritto di accesso civico (artt. 5 e 5 bis).

In attuazione di quanto previsto all'art. 5 bis, l'Autorità Anticorruzione (ANAC) ha successivamente emanato con Delibera 1309/2016 le Linee guida recanti indicazioni operative in merito a tale istituto, distinguendo le fattispecie dell'accesso documentale, dell'accesso civico "semplice" e dell'accesso civico "generalizzato".

Al fine di adeguare gli atti regolamentari dell'Agenzia alla nuova disciplina, è stato pertanto elaborato ed adottato il nuovo "Regolamento in materia di accesso civico e accesso generalizzato", completo di modulistica per le richieste di accesso da parte degli utenti.

Il documento adottato con provvedimento del Direttore Generale n. 167/DG del 31/10/2017 e contestualmente pubblicato sul sito internet dell'Agenzia, rappresenta un'importante innovazione qualitativa in materia di trasparenza amministrativa.

In relazione al presente obiettivo si ritiene di aver pienamente raggiunto il target fissato (100%).

Assicurare la definizione del contenzioso interno in maniera efficiente, trasparente e tempestiva attraverso l'individuazione delle convenzioni già espletate riconducibili ai requisiti di cui all'art. 43 L. 449/97, sulla scorta dei criteri indicati dal Giudice del Lavoro del tribunale di Pesaro Urbino di cui alla sentenza n. 3/207 del 31/02/2017

Indicatore: costituzione di un gruppo tecnico (Commissione di Verifica) per la valutazione delle convenzioni effettuate ai sensi dell'art. 43 L. 449/97

Target: fatto entro il 31/12/2017

L'Agenzia ha costituito una Commissione di Verifica per la valutazione delle convenzioni effettuate ai sensi dell'art.43 della L.449/97 ed ha proceduto a liquidare le prestazioni svolte, in esito ai lavori della suddetta Commissione di Verifica.

Nello specifico ed a chiarimento dell'obiettivo, si evidenzia che la necessità di gestire il contenzioso dall'interno, nasce dalla pronuncia n.3/207 pubblicata il 03/02/2017 nella causa civile di primo grado, iscritta al n. 534/2016 R.G.

Con tale pronuncia il Giudice del Tribunale di Pesaro accoglieva parzialmente il ricorso presentato da alcuni dipendenti dell'Agenzia, condannando "... la resistente al pagamento in favore dei ricorrenti dei compensi dovuti in ragione dell'attività espletata in attuazione delle convenzioni per servizi aggiuntivi descritte".

Nella controversia, i dipendenti esponevano di aver lavorato nell'ambito di attività concernenti "prestazioni aggiuntive" in favore di enti pubblici e privati, disciplinate dalla L.449/1997 e dalla L.R. n.60/1997, dal CCNL e dai regolamenti interni (delibere 131/2003 e 33/2009); in particolare si trattava di attività svolte al di fuori dell'ordinario orario di lavoro, in favore di enti pubblici e privati e nell'ambito di convenzioni onerose.

L'ARPAM si opponeva alla pretesa dei ricorrenti ritenendo che le attività in contestazione, rientrando tra quelle istituzionali, non potevano essere remunerate secondo parametri diversi da quelli ordinari. Eccepiva che l'oggetto delle convenzioni doveva ricondursi alle funzioni istituzionali previste alle lettere da f) in poi dell'art.5, L.R. 60/97. Infine, essendo le convenzioni in oggetto finalizzate a realizzare economie di bilancio, la liquidazione dei compensi ai dipendenti era necessariamente subordinata alla percezione degli importi derivanti dalle convenzioni.

La suddetta pronuncia nr. 3/2017 resa nel menzionato giudizio è di notevole interesse in quanto ha condiviso la necessità di una attenta valutazione del caso concreto, riconoscendo dovute le relative competenze solo per quelle attività effettivamente riconducibili alle c.d. prestazioni aggiuntive.

Al fine di operare questa attenta valutazione per tutte le fattispecie di Convenzioni non ancora liquidate al personale dipendente e pertanto al fine di evitare ulteriori contenziosi l'Agenzia ha pertanto proceduto a:

- nominare, con nota prot. ID 759068 del 17/02/2017 del Direttore Generale, apposita Commissione di Verifica per stabilire quali altre convenzioni inerenti le attività di cui sopra (prestazioni aggiuntive ex art.43 della L.449/97) già concluse ed introitate dall'Agenzia, rientrino – in base all'applicazione dei medesimi criteri utilizzati dal giudice e richiamati nella sentenza n.3/2017 – nella fattispecie in parola e pertanto liquidabili;
- accordo conciliativo del 5/10/2017 recepito con Determina del Direttore Generale n. 158 del 25 ottobre 2017;
- stabilire un "Accordo quadro di conciliazione con le OO.SS.", acquisito con prot. ID 770082 del 17/03/2017, per le transazioni e conciliazioni in sede sindacale presso la Direzione Territoriale del Lavoro;
- adottare atti di liquidazione delle prestazioni svolte in esito ai lavori della Commissione di Verifica e riconducibili ai requisiti di cui all'art.43 L.449/97, vale a dire:

- determina del Direttore Generale ARPAM n. 46 del 27/03/2017;
- determina del Direttore Generale ARPAM n.109 del 27/06/2017
- determina del Direttore Generale ARPAM n.28 del 01/03/2018.

Nel corso del 2017, a seguito del collocamento a riposo del Direttore Tecnico Scientifico, è stato sostituito il presidente del gruppo tecnico (Commissione di verifica) con la figura del nuovo Direttore Tecnico Scientifico.

L'Agazia Regionale Sanitaria - ARS -

Presentazione

L'Agazia, istituita con Legge Regionale del 17 luglio 1996, n. 26, è un ente dipendente della Regione Marche dotato di personalità giuridica – soggetto di diritto pubblico - e di una propria autonomia amministrativa e contabile.

L'articolo 47, comma 2, dello Statuto regionale stabilisce che gli enti, le aziende e le agenzie dipendenti dalla Regione operano nell'osservanza degli indirizzi stabiliti dalla Giunta regionale, che vigila sul loro operato, in modo da assicurare il rispetto dei principi di efficienza, efficacia e buon andamento.

L'articolo 4 della legge regionale 17 luglio 1996, n. 26 (Riordino del servizio sanitario regionale), come modificato dall'articolo 18 della legge regionale 27 dicembre 2012, n. 45, concernente "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Marche (Legge Finanziaria 2013), dispone che l'Agazia regionale sanitaria (ARS) è strumento operativo per la gestione delle funzioni del Servizio Sanità e del Servizio Politiche sociali e per il raccordo con gli enti del Servizio sanitario regionale con particolare riferimento all'assistenza sanitaria territoriale, all'assistenza ospedaliera, all'assistenza farmaceutica, alla prevenzione e promozione della salute nei luoghi di vita e di lavoro, all'integrazione socio sanitaria, alla sanità veterinaria. Prevede, altresì, che l'ARS esercita, nell'ambito della programmazione regionale, le funzioni di supporto alla programmazione in materia di sanità.

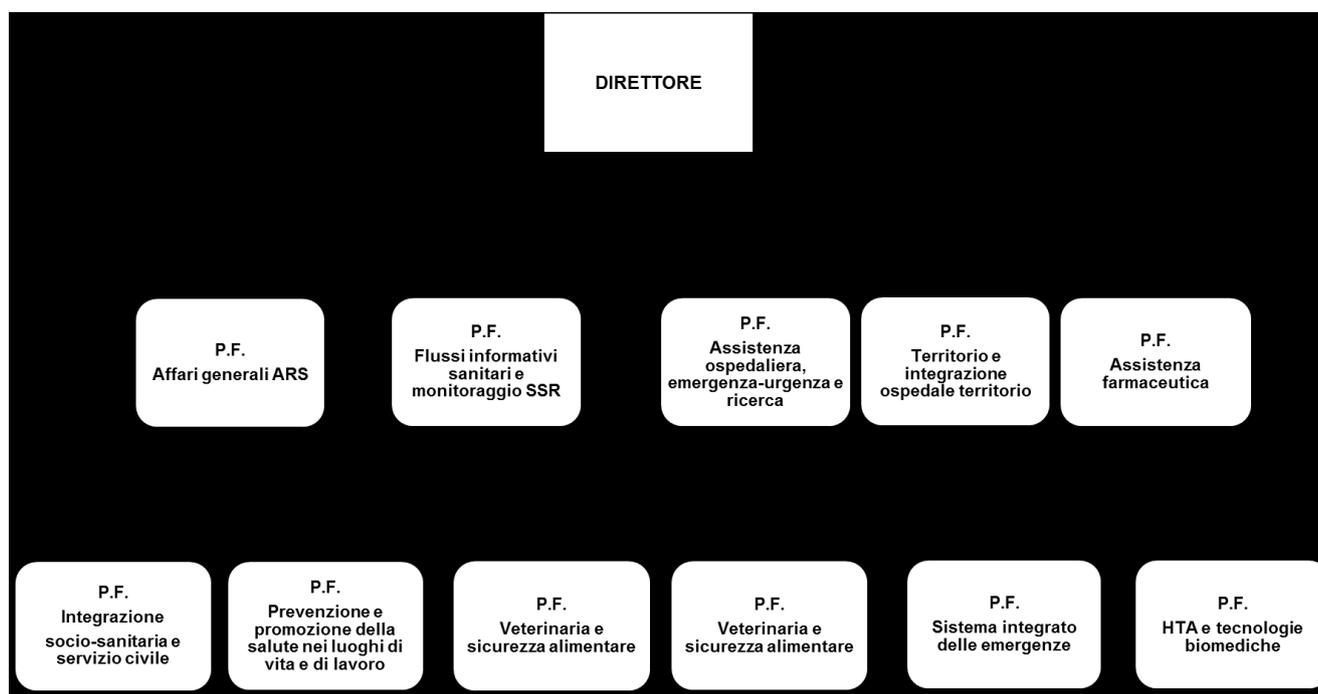
L'attività dell'ARS è orientata quindi al rispetto ed alla traduzione operativa delle indicazioni di carattere normativo provenienti dal livello centrale nazionale e regionale e in particolare, per l'attività di verifica nelle materie di competenza, del rispetto degli adempimenti a cui è obbligata la Regione. L'attività viene pianificata annualmente sulla base degli indirizzi programmatici stabiliti dall'Assessorato istituzionalmente competente in coerenza alla programmazione contenuta nel Piano Socio-Sanitario Regionale (PSSR) e in progressiva attuazione delle linee strategiche sancite dal Patto per la Salute e dalla normativa in materia.

L'anno 2017 si è svolto fino al mese di novembre sotto la direzione del prof. Francesco Di Stanislao nominato con DGR n. 670 del 27/06/2016. In data 29 settembre 2017, il Direttore Generale ARS prof. Di Stanislao ha presentato le dimissioni a decorrere dal 01 novembre 2017.

Pertanto, con DGR n.1314 del 2017, è stato conferito l'interim alla dott.ssa Lucia Di Furia già dirigente del Servizio Sanità della Regione Marche.

Struttura organizzativa

L'anno 2017 ha visto la riorganizzazione delle funzioni dell'ARS. La nuova organizzazione dell'ARS è stata approvata con DGR n. 264 del 20/03/2017, nella quale sono state individuate e ridefinite, per assicurare l'espletamento delle funzioni proprie dell'ARS nelle materie previste all'art. 4 della L.R. n. 26/96, le aree di attività corrispondenti alle strutture operative (PF), le relative competenze e linee di attività che di seguito si riassumono. Con DGR n. 457 e 515 sono stati assegnati gli incarichi ai dirigenti di PF. Con la DGR n. 765 de 4/7/2017 la Giunta regionale ha soppresso nell'ambito dell'ARS la posizione di funzione denominata Edilizia sanitaria e ospedaliera. Con la DGR n.1329 del 13/11/2017 è stata ridenominata e sono state ridefinite le competenze dalla Posizione di funzione Territorio e integrazione ospedale territorio, precedentemente indicata come Assistenza distrettuale. Con la DGR n. 1619 del 28/12/2017 è stato individuato il nuovo dirigente della citata PF Territorio e integrazione ospedale territorio.



Materie riservate al Direttore dell'ARS

Rapporti istituzionali con i soggetti esterni. Governo clinico. Rischio sanitario e sicurezza del paziente. Sistemi informativi sanitari. Centralità del cittadino, partecipazione e carta dei servizi. Salute degli immigrati. Sviluppo e attuazione tecnica delle procedure di autorizzazione e accreditamento delle strutture pubbliche e private ospedaliere, residenziali sanitarie e socio-sanitarie, ambulatoriali e termali, quale supporto alla funzione di rilascio della concessione all'autorizzazione e/o accreditamento finale e agli accordi contrattuali. Sviluppo e attuazione delle azioni di prevenzione della corruzione. Programmazione attività atte a garantire la trasparenza e l'integrità.

Posizione di funzione: Affari generali ARS

Supporto alla Direzione dell'ARS nella: Predisposizione degli atti di competenza della Giunta regionale; Organizzazione e gestione del personale e delle risorse finanziarie e strumentali assegnate alla stessa ARS. Affari generali (Atti web, protocollo, convenzioni, tirocini, relazioni sindacali...). Bilancio preventivo e di esercizio dell'ARS e adempimenti connessi. Gestione contabile, riconciliazione conto annuale. Attività economale. Gestione patrimonio. Provveditorato,

gare e contratti. Stipula dei contratti quadro e predisposizione di schemi contrattuali. Supporto alle strutture interessate per procedure di acquisto beni e servizi espletate direttamente; - pubblicazione adempimenti L. 190/2012). Adempimenti LEA e altri adempimenti nazionali e regionali nelle materie di competenza.

Posizione di funzione: Flussi informativi sanitari e monitoraggio SSR

Raccolta, verifica ed elaborazione flussi informativi. Contenuti ed indicatori dell'archivio regionale dei dati e delle informazioni di interesse sanitario a supporto della programmazione sanitaria regionale. Metodologie per le attività di analisi, valutazione e monitoraggio dei bisogni, della domanda e dell'offerta delle prestazioni sanitarie e delle risorse correlate a supporto della programmazione sanitaria regionale nonché per la definizione dei costi standard. Monitoraggio LEA. Coordinamento dei contenuti informativi relativi agli adempimenti ministeriali e regionali. Osservatorio epidemiologico e registri di patologie. Terzo certificatore della gestione sanitaria accentrata. Adempimenti LEA e altri adempimenti nazionali e regionali nelle materie di competenza.

Posizione di funzione: Assistenza ospedaliera, emergenza-urgenza e ricerca

Assistenza ospedaliera. Attività relative ai trapianti. Biobanche, servizio trasfusionale e procreazione medicalmente assistita. Liste di attesa per i contenuti sanitari. Attività oncologiche e screening oncologici. Ospedale senza dolore. Rete di servizi e presidi. PDTA. Punti di primo intervento, Pronto Soccorso Ospedalieri, Dipartimenti di Emergenza-Urgenza Accettazione (DEA). Tariffe del settore ospedaliero. Emergenze in sanità. Trasporto sanitario. Ricerca per i progetti europei, nazionali, regionali. Adempimenti LEA e altri adempimenti nazionali e regionali nelle materie di competenza.

Posizione di funzione: Territorio e integrazione ospedale territorio

Sviluppo dei processi per l'ottimizzazione dell'integrazione ospedale territorio in raccordo con le PF competenti nelle diverse materie. Sviluppo dei principali PDTA integrati a prevalente gestione territoriale. Assistenza riabilitativa fisica intensive ed estensiva. Cure primarie. Cure domiciliari. Consultori familiari. Assistenza specialistica e governo dell'erogazione delle prestazioni specialistiche ambulatoriali ai fini del rispetto dei tempi di attesa. Applicazione legge 38: Cure palliative e terapia del dolore. Assistenza sanitaria e socio-sanitaria nelle strutture residenziali sanitarie e sociosanitarie per anziani e disabilità (psichiche, fisiche e plurisensoriali) in raccordo con la PF assistenza extraospedaliera. Assistenza sanitaria e socio-sanitaria per le dipendenze patologiche. Adempimenti LEA e altri adempimenti nazionali e regionali nelle materie di competenza.

Posizione di funzione: Assistenza farmaceutica

Assistenza farmaceutica territoriale ed ospedaliera. Farmacie. Farmacovigilanza e sperimentazione clinica dei farmaci. Assistenza integrativa regionale. Dispositivi medici. Prontuario terapeutico regionale. Monitoraggio spesa farmaceutica e dispositivi medici. Adempimenti LEA e altri adempimenti nazionali e regionali nelle materie di competenza.

Posizione di funzione: Integrazione socio-sanitaria e servizio civile

Organizzazione dei processi e dei percorsi di integrazione sociale e sanitaria. Monitoraggio e coordinamento delle attività di integrazione socio-sanitaria. Programmazione integrata socio-sanitaria a livello di area vasta e di distretto/ambito sociale. Definizione della quantificazione dell'offerta dei servizi residenziali e semiresidenziali sociali e sanitari. Osservatorio Regionale delle

Politiche Sociali (ORPS). Servizio civile volontario. Adempimenti LEA e altri adempimenti nazionali e regionali nelle materie di competenza.

Posizione di funzione: Prevenzione e promozione della salute nei luoghi di vita e di lavoro
Igiene pubblica e sicurezza negli ambienti di vita. Malattie infettive e programmi vaccinali. Tutela sanitaria della popolazione derivante da rischi ambientali, compresa quella relativa alle acque superficiali e di balneazione. Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Medicina legale. Prevenzione del rischio chimico negli ambienti di vita e di lavoro. Comitato regionale di coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro e relativo ufficio operativo. Tutela sanitaria dell'attività sportiva. Acque minerali, termali e di sorgente. Emergenze in sanità pubblica. Adempimenti LEA e altri adempimenti nazionali e regionali nelle materie di competenza.

Posizione di funzione: Prevenzione veterinaria e sicurezza alimentare

Sanità degli animali. Profilassi delle malattie infettive e diffuse delle popolazioni animali. Sorveglianza sanitaria degli allevamenti e dell'utilizzo del farmaco veterinario. Emergenze zoo sanitarie ed indennizzi agli allevatori per danni diretti. Animali esotici. Controlli sanitari relativi ai rifiuti di origine animale. Anagrafi delle popolazioni animali e gestione del sistema informativo. Igiene e sicurezza degli alimenti. Procedure di riconoscimento delle industrie alimentari e mangimistiche. Emergenze in sanità pubblica veterinaria. Adempimenti LEA e altri adempimenti nazionali e regionali nelle materie di competenza

Posizione di funzione Sistema integrato delle emergenze

Attivazione e coordinamento della Centrale Unica di Risposta (CUR 112 NUE) e gestione del sistema di allertamento regionale di protezione civile. Attività per la realizzazione e funzionalità delle elisuperfici destinate alla gestione delle emergenze sanitarie e di protezione civile in raccordo con le competenti strutture regionali. Attività di raccordo tra le Centrali operative sanitarie 118 e le strutture operative regionali di Protezione Civile collocate presso il Polo unico delle Emergenze della Regione Marche con particolare riferimento al Centro Funzionale Multirischi e alla Sala Operativa Unificata Permanente. Attività per la gestione organizzativa ed operativa delle strutture sanitarie emergenziali e raccordo con gli Organismi internazionali di Protezione civile. Acquisizione di beni e servizi riferiti al funzionamento della Centrale Unica di Risposta (CUR 112 NUE) e delle strutture operative di Protezione Civile collocate presso il Polo Unico delle Emergenze. Funzionamento dei sistemi telematici e tecnologici afferenti alle reti trasmissive di emergenza sanitaria 118 e di protezione civile. Centro Funzionale Multirischi. Sala Operativa Unificata Permanente. Adempimenti LEA e altri adempimenti nazionali e regionali nelle materie di competenza.

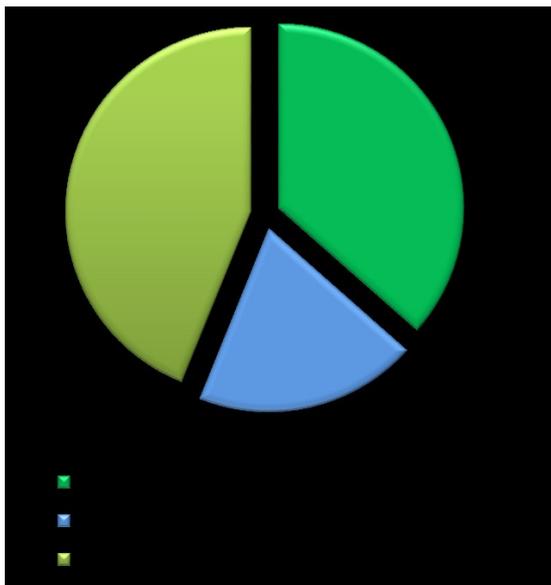
Posizione di funzione HTA e tecnologie biomediche

Valutazioni HTA. Sistemi informativi sanitari e clinici: FSE, CUP, dematerializzazione, Telemedicina. Supporto a valutazione e monitoraggio delle grandi apparecchiature Sanitarie. Supporto a autorizzazione ed accreditamento per le tecnologie biomediche. Riorganizzazione tecnologico-funzionale delle strutture assistenziali (nuovi ospedali, ospedali di comunità, rete territoriale...). Ricerca sulle tecnologie biomediche. Supporto alla SUAM per il settore di competenza. Osservatorio delle tecnologie biomediche ed e-Health. Adempimenti LEA e altri adempimenti nazionali e regionali nelle materie di competenza

Risorse umane

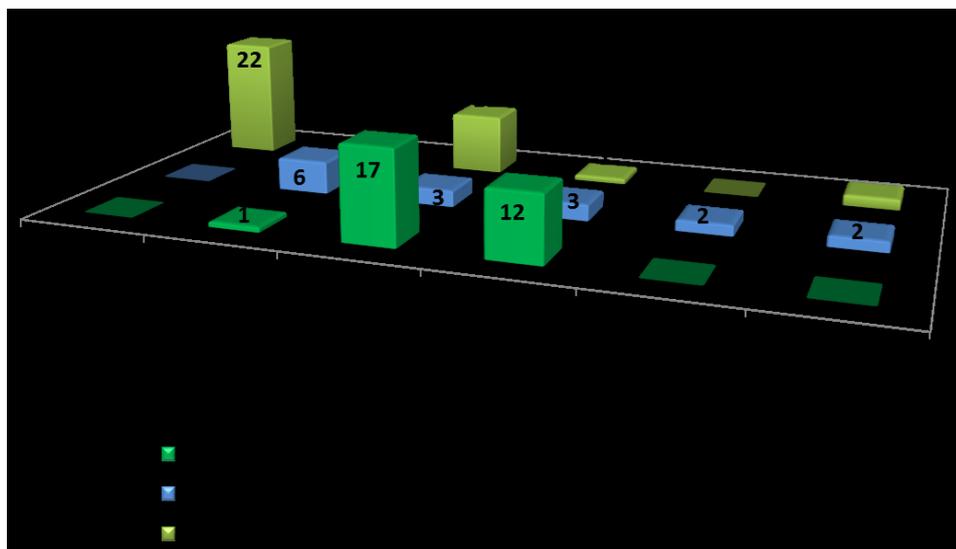
Per quanto riguarda il personale assegnato, l'ARS dispone di una dotazione organica propria, approvata con DGR n. 183 del 13 marzo 2007. Ai sensi della L.R. n. 26/96 (art. 4), per lo svolgimento delle funzioni istituzionali attribuite dalla Giunta Regionale, l'Agenzia Regionale Sanitaria nell'anno 2017 si è avvalsa del personale di seguito indicato, come risulta alla data del 31/12/2017.

Il personale dell'ARS contempla in totale 82 collaboratori, tra dipendenti e assegnazioni funzionali, a cui vanno aggiunti n. 10 dirigenti di P.F. (n. 2 dirigenti a tempo determinato, n. 1 dirigente a tempo indeterminato e n. 7 dirigenti in posizione di comando dagli Enti del SSR).



Dei n. 82 collaboratori, n. 30 sono dipendenti dell'ARS, di cui n. 4 distaccati a tempo pieno e n. 1 distaccato a tempo parziale presso i servizi della Giunta e presso l'Ufficio Speciale della Ricostruzione (DGR n. 76/2017, DGR n.178/2017, DGR n. 406/2017 e DGR 774/2017); n. 1 in comando presso l'ASUR (DDS n. 460/2017). N. 16 collaboratori sono dipendenti della Giunta Regionale in distacco presso l'ARS (DGR n. 774/2017 modificata dalla DGR n. 936/2017). N. 36 collaboratori sono dipendenti degli Enti del SSR in assegnazione funzionale (DGR n. 299/2017 e 822/2017).

Il personale ARS (n. 30 dipendenti) comprende n. 1 unità di categoria D3, n. 17 unità di categoria



D1 (di cui n. 2 distaccati presso la Giunta Regionale), n. 12 unità di categoria C (di cui n. 2 distaccati presso la Giunta Regionale ed n. 1 in comando presso ASUR). Il personale ARS in distacco dalla Giunta Regionale (n. 16 dipendenti), comprende n. 6 unità di categoria D3, n. 3 unità di categoria D1, n. 3 unità di categoria

C, n. 2 unità di categoria B3 e n. 2 unità di categoria B1.

Il personale degli Enti del SSR in assegnazione funzionale all'ARS (n. 36 dipendenti, di cui 12 a tempo pieno, i restanti a tempo parziale di 1, 2 o 3 gg. a settimana) comprende n. 22 dirigenti, n. 11 unità di categoria D1, n. 1 unità di categoria C e n. 2 unità di categoria B1.

Risorse finanziarie e bilancio

Il finanziamento dell'ARS avviene mediante una quota fissata annualmente dalla Regione Marche, in coerenza con il piano di attività e di spesa, a valere su parte del Fondo Sanitario indistinto (Gestione Sanitaria Accentrata DGR n. 1751/2011). I contributi finanziano i costi sostenuti per i fattori produttivi impiegati (costi del personale, acquisti di beni e servizi, costi generali e oneri diversi di gestione, ammortamenti ecc.) per l'espletamento delle funzioni previste dall'art. 4 della L.R. 17 luglio 1996, n. 26 come modificata dalla L.R. 27 dicembre 2012, n.45.

La legge regionale n. 13 del 18 maggio 2004, all'art. 2, dispone la presentazione, da parte delle Agenzie, degli enti dipendenti e delle aziende operanti in materia di competenza regionale, alla Giunta regionale del Bilancio preventivo annuale, corredato da un programma di attività e del Bilancio di esercizio relativo all'anno precedente, insieme alla relazione sull'attività svolta.

Si riportano di seguito le risultanze del Bilancio di esercizio 2017 che conformemente agli indirizzi regionali, rispetta il pareggio economico.

CONTO ECONOMICO

A) Valore della Produzione	€	3.195.653,63
B) Costo della Produzione	€	- 3.145.629,08
<i>Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)</i>	€	50.024,55
C) Proventi e oneri straordinari	€	0,05
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	€	0
E) Proventi e oneri straordinari	€	- 32.747,17
Risultato prima delle imposte	€	17.277,43
Imposte e tasse	€	0
Utile(Perdita) di esercizio	€	17.277,43

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	
A) Crediti per incrementi Patrimonio netto	€ 0
B) Immobilizzazioni	€ 15.069,84
C) Attivo Circolante	€ 3.752.865,62
D) Ratei e Risconti	€ 64.708,82
TOTALE ATTIVO	€ 3.832.644,28

PASSIVO	
A) Patrimonio Netto	€ 72.729,06
B) Fondi per rischi e oneri	€ 827.090,94
C) Premio Sumai	€ 0
D) Debiti	€ 2.527.981,32
E) Ratei e Risconti	€ 404.842,96
TOTALE PASSIVO	€ 3.832.644,28

Quadro descrittivo degli obiettivi strategici e specifici assegnati

L'articolo 2 della legge regionale 28 dicembre 2010, n. 22 dispone che la Giunta delibera la disciplina delle procedure per la valutazione del personale e, in particolare, per l'individuazione delle fasce di merito. Per la concretizzazione di quanto sopra, con deliberazione n. 1232 del 1 agosto 2012, sono stati approvati i nuovi Sistemi di valutazione della performance individuale ed organizzativa del personale dirigente e del personale non dirigente della Giunta regionale e dell'Agenzia regionale sanitaria

La citata deliberazione n. 1232 prevede, altresì, che la Giunta regionale definisce, su proposta del Segretario generale e del Direttore dell'ARS, *previo parere del Comitato di direzione*, per ciascuna struttura dirigenziale della medesima Agenzia, *gli obiettivi* da raggiungere corredati dai relativi indicatori e target assegnandoli alla responsabilità di ciascun dirigente.

I contenuti della relazione rappresentano la conclusione dell'intero ciclo di programmazione, misurazione e valutazione, relativamente all'esercizio 2017, che ha preso inizio con l'approvazione del Piano Programmatico contenuto nel bilancio di previsione 2017 di cui al Decreto del Direttore dell'ARS n. 81 del 14/10/2016, in cui sono state identificate le linee di attività entro cui operare in coerenza con le funzioni/materie attribuite dalla legge istitutiva (L.R. n. 26/96) ed è proseguito con le azioni di consolidamento degli obiettivi e con l'adozione delle DDGR n. 79 del 30/01/2017 e n.721 del 26/06/2017 con la quale sono stati assegnati formalmente all'ARS gli obiettivi descritti di seguito, riguardanti sia il Direttore che le varie Posizioni di Funzione dirigenziali. In particolare, l'ARS ha lavorato dando continuità agli obiettivi dell'anno precedente ed in coerenza con gli indirizzi regionali fissati nel programma di governo della Giunta regionale.

Di seguito sono descritti gli obiettivi trasversali e specifici assegnati all'ARS, sia di primo che di secondo livello. Per gli obiettivi perseguiti dalle strutture dell'ARS, per l'anno 2017 è stata raggiunta complessivamente una elevata % dei valori di riferimento.

Un obiettivo trasversale risulta "non valutabile", poiché non formalmente assegnato all'ARS.

Obiettivi trasversali.

CONSOLIDAMENTO DELLE AZIONI DELLA TRASPARENZA: SERVIZI EROGATI E STANDARD DI QUALITA' (trasversale)

L'obiettivo di primo livello, riguardante la Direzione, si declinava in due obiettivi di secondo livello.

Definire la mappa dei servizi diretti ed indiretti erogati da ciascuna struttura

Tutte le Posizioni di Funzione

Indicatore: Aggiornamento completo del sistema di monitoraggio dei servizi diretti ed indiretti.

Target: Fatto entro il 15 ottobre 2017

Descrizione: Il completamento dell'aggiornamento si è concluso in data 27/09/2017 con il conseguente raggiungimento dell'obiettivo.

Predisporre le Carte di servizi e standard di qualità

Direttore ARS

Indicatore: Predisposizione e trasmissione per la pubblicazione, della Carta di qualità relativa ad almeno un servizio erogato dalla struttura. Target: Fatto entro il 15 dicembre 2017

Descrizione: in data 14/12/2017 è stata inviata mail alla PF Performance e sistema statistico con allegate le schede A e B per la compilazione della carta dei servizi relative al servizio "Riconoscimento stabilimenti alimentari" della PF Prevenzione veterinaria e sicurezza alimentare.

RIDUZIONE DELLA CIRCOLAZIONE DOCUMENTALE CARTACEA TRAMITE LA DIGITALIZZAZIONE DOCUMENTALE E DEI PROCEDIMENTI (trasversale)

L'obiettivo di primo livello, riguardante la Direzione, si declinava nel seguente obiettivo di secondo livello riguardante sia la Direzione che tutte le Posizioni di funzione.

Utilizzo del sistema SmartOffice

Indicatore: % di documenti digitali creati (ID e Protocolli in uscita) dalla struttura rispetto ai documenti totali al 31 dicembre 2017. Target: 85%

Descrizione: per quanto riguarda l'ARS nel suo complesso, in totale sono stati creati 901 documenti digitali a fronte di 3.467 id e protocolli in uscita. Rappresentano il 26% del totale. Rispetto al target dell'85% costituiscono il 30,6%.

Il disomogeneo e, in alcuni casi, ridotto utilizzo del sistema SmartOffice per la digitalizzazione dei documenti in uscita dall'ARS è conseguenza anche della riorganizzazione avvenuta a partire dal mese di maggio 2017, che ha comportato cambiamenti, spostamenti e nuovi inserimenti tra i dirigenti delle diverse PF (alcune di nuova istituzione). Il sistema SmartOffice è stato quindi implementato ed usato progressivamente nel corso dell'anno 2017 da tutte le PF solo dopo la riorganizzazione e entrerà a pieno regime solo nel corso dell'anno 2018.

Per quanto riguarda nello specifico la sola Direzione, sono stati creati 145 documenti digitali su un totale di 1060 id e protocolli in uscita – 16,1% rispetto al target.

ASSICURARE UNA GESTIONE FINANZIARIA EFFICIENTE, TRASPARENTE E TEMPESTIVA (trasversale)

L'obiettivo non è valutabile in quanto non è stato inserito tra gli obiettivi dell'ARS.

Obiettivi specifici.

QUALIFICARE IL MONITORAGGIO DELL'IMPLEMENTAZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA (DGR 110/15 E DGR 111/15)

L'obiettivo di primo livello, riguardante la Direzione, si declinava nel seguente obiettivo di secondo livello, assegnato al Dirigente della Posizione di Funzione Integrazione socio-sanitaria e servizio civile.

Monitorare con continuità l'applicazione delle DD. GG. RR. 110/15 e 111/15 anche per verificare il livello di allineamento della Regione Marche alle indicazioni del Capo IV "Assistenza sociosanitaria" del D.P.C.M. 12 gennaio 2017 sui "Nuovi LEA".

Indicatore: Numero di report relativi alla predisposizione di uno strumento di monitoraggio dello stato dell'arte dell'applicazione delle DD. GGRR. 110/15 e 111/15, con somministrazione, analisi ed elaborazione dati. Target: Almeno 2 report di monitoraggio

Descrizione: con nota protocollo n. 11103/ARS/OSV del 28/12/2017, sono stati trasmessi al Direttore dell'ARS due report di monitoraggio di cui all'indicatore:

- monitoraggio periodico sull'integrazione sociale e sanitaria nei territori (attuazione DGR 110/15 e DGR 111/15) – Report della rilevazione relativa al periodo 01/10/2016 – 30/06/2017;
- l'organizzazione dei servizi sanitari e sociali territoriali nella Regione Marche – Rapporto 2017.

MIGLIORAMENTO DELLA RETE REGIONALE DI EMERGENZA SANITARIA (SISMA 2016-2017)

L'obiettivo di primo livello, riguardante la Direzione, si declinava nel seguente obiettivo di secondo livello, assegnato al Dirigente della Posizione di Funzione Sistema integrato delle emergenze.

Miglioramento della copertura e segnale radio della rete regionale di emergenza sanitaria 118

Indicatore: Numero di ponti radio implementati. Target: almeno n. 2 ponti radio (in particolare installazione del ponte radio in località Matera del Comune di Acquasanta Terme (AP) -zona Sisma 2016, e installazione del ponte radio in località Cupa delle Cotaline del Comune di Frontone (PU)).

Descrizione: sono stati implementati n.2 ponti radio ed in particolare:

- installazione del ponte radio in località Matera del Comune di Acquasanta Terme (AP) – zona sisma 2016
- installazione del ponte radio in località Cupa delle Cotaline (Monte Catria) del Comune di Frontone (PU).

L'installazione dei 2 ponti radio risulta dalle certificazioni di avvenuta installazione, di cui ai verbali disponibili presso la PF Sistema integrato delle emergenze. Detti impianti hanno consentito di migliorare sostanzialmente la copertura radio di emergenza 118 sulla valle del fiume Cesano (PU) e sulla alta Valle del fiume Tronto (AP) in precedenza prive di segnale radio per le ambulanze operanti nelle due zone.

GARANTIRE UNA EFFICACE ASSISTENZA FARMACEUTICA

L'obiettivo di primo livello, riguardante la Direzione, si declinava nei seguenti obiettivi di secondo livello, entrambi assegnati al Dirigente della Posizione di Funzione Assistenza farmaceutica.

Riordinare l'attività di controllo dell'appropriatezza prescrittiva e di governo della spesa farmaceutica.

Indicatore: Numero di aggiornamenti del Prontuario Terapeutico Ospedaliero Regionale P.T.O.R. nel corso dell'anno 2017. Target: Almeno 3 (1 per quadrimestre)

Descrizione: Al fine di controllo dell'appropriatezza prescrittiva, sono state approvate le seguenti DGR contenenti gli aggiornamenti del Prontuario Terapeutico Ospedaliero Regionale:

- n.1 del 09/01/2017
- n.433 del 02/05/2017
- n. 921 del 31/07/2017
- n. 11 del 15/01/2018

Farmacovigilanza - Consolidare il sistema di allerta rapido (RAS = Rapid Alert System).

Indicatore: Media dei giorni intercorsi per l'invio della comunicazione a tutti i soggetti interessati dalla segnalazione di ritiro e sospensione dei farmaci dal mercato. Target: tre giorni

Descrizione: In relazione alle 30 segnalazioni registrate (presso la PF sono presenti tutti i dettagli riguardanti le PEC di segnalazione arrivate e le mail di segnalazione e notifica inviate dalla stessa PF competente), la media generale dei giorni intercorsi per l'invio della comunicazione di ritiro e la sospensione dei farmaci è risultata pari a 1,8 giorni.

MIGLIORAMENTO DELLA RETE OSPEDALIERA, IN TERMINI FUNZIONALI E STRUTTURALI (SISMA 2016-2017)

L'obiettivo di primo livello, riguardante la Direzione, si declinava nel seguente obiettivo di secondo livello, assegnato al Dirigente della Posizione di Funzione Assistenza ospedaliera, emergenza-urgenza, ricerca.

Verifica dell'implementazione PDTA

Indicatore: Numero "audit" attivati per il monitoraggio dei POTA regionali ictus acuto/trauma grave. Target: 1

Descrizione: in data 06/12/2017 sono stati eseguiti gli audit per il PDTA ictus (di cui alla DGR 987/2016) e l'audit per il PDTA trauma grave (di cui alla DGR 988/2016) come risulta dai verbali, depositati presso la PF, delle riunioni convocate con nota protocollo n. 10079/ARS/RAO del 27/11/2017 e nota protocollo n. 10080/ARS/RAO del 27/11/2017.

POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' INTERNE DI GESTIONE E DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

L'obiettivo di primo livello, riguardante la Direzione, si declinava nei seguenti obiettivi di secondo livello, entrambi assegnati al Dirigente della Posizione di Funzione Affari generali ARS.

Riorganizzazione ed adeguamento del sistema di classificazione e gestione dei documenti dell'ARS

Indicatore: progettazione e implementazione del titolare dei documenti. Target: Fatto entro il 15 settembre 2017

Descrizione: in data 13/09 è stata inviata mail a tutti i dirigenti ARS con la riprogettazione del titolare ARS e in data 14/09, è stata inviata via mail la versione del Nuovo Titolare ARS al referente del Servizio Risorse umane organizzative e strumentali per la valutazione e la successiva implementazione.

Solo in data 30/11 è stata fornita risposta dai referenti del Servizio Risorse umane organizzative e strumentali alla mail del 14/09, con richiesta di incontro per alcuni aggiustamenti da apportare.

In data 14/12 è stata così inviata la versione definitiva alla PF Sistema informativi per l'implementazione su Paleo. In data 17/01 i sistemi informativi hanno comunicato l'operatività del nuovo titolare.

Sviluppare azioni a vantaggio della prevenzione della corruzione

Indicatore: Trasmissione al RPC della scheda di identificazione dei rischi specifici e relative misure di prevenzione di cui all'allegato 1a del PTPCT dell'ARS predisposta da ciascuna PF. Target: Fatto entro il 31 luglio 2017

Descrizione: in data 01/08/2017 con nota id 11986061 sono state trasmesse al Direttore dell'ARS, Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, le schede di identificazione dei rischi specifici e relative misure di prevenzione predisposte con ciascuna PF dell'Agenzia.

ATTIVAZIONE DEI PERCORSI ASSISTENZIALI PER IL PAZIENTE CRONICO (Piano Nazionale della Cronicità 2016 e DPCM 2017 Nuovi LEA)

L'obiettivo di primo livello, riguardante la Direzione, si declinava nei seguenti obiettivi di secondo livello, il primo assegnato al Dirigente della Posizione di Funzione Assistenza distrettuale, il secondo assegnato al Dirigente della Posizione di Funzione HTA e tecnologie biomediche.

Strutturare alcuni percorsi assistenziali per il paziente cronico con la partecipazione formalizzata del costituendo Tavolo Regionale dei Direttori di Distretto nell'ambito del Piano Nazionale della Cronicità 2016 e del DPCM 2017 Nuovi LEA, con particolare attenzione ai pazienti cronici residenti nelle aree del sisma.

Indicatore: Istituzione formale del tavolo dei direttori di Distretto. Target: Fatto entro 15 ottobre 2017.

Indicatore: Numero di percorsi assistenziali prioritari individuati. Target: 3

Indicatore: Sviluppo del disegno della rete dei servizi a sostegno dei percorsi individuati e condivisione con tutti gli attori coinvolti (Numero riunioni svolte). Target: Almeno 3

Descrizione: L'obiettivo non è stato completamente raggiunto, in quanto nel corso dell'anno sono avvenuti alcuni cambiamenti organizzativi che non hanno consentito di dare continuità alle azioni intraprese dai dirigenti competenti e concernenti l'area dell'assistenza territoriale. Infatti, in data 29/09/2017, la dirigente della citata PF, dott.ssa Gabriella Beccaceci, ha presentato le dimissioni a decorrere dal 01/11/2017 unitamente al Direttore dell'ARS. Con DGR n.1314 del 13/11/2017 è stato conferito l'incarico ad interim delle funzioni di Direttore al dirigente del Servizio Sanità. Con DGR n. 1329 del 13/11/2017 sono state ridefinite le competenze della PF Assistenza distrettuale integrando e rinominando la stessa in PF "Territorio ed integrazione ospedale territorio". Solo con

DGR 1619 del 28/12/2017 è stato conferito l'incarico al nuovo dirigente della PF "Territorio ed integrazione ospedale territorio", divenuto operativo solo dall'anno 2018.

Al fine del raggiungimento dell'obiettivo nel suo complesso, per quanto riguarda il primo indicatore, con decreto del Direttore ARS n. 67 del 13/09/2017 è stato costituito il tavolo permanente dei Direttori di distretto con il coordinamento della dirigente della PF Assistenza distrettuale. Nel corso del mese di settembre si è svolta la riunione del gruppo di lavoro. In seguito, come conseguenza dei descritti cambiamenti organizzativi avvenuti in ARS, non è stato possibile dare continuità alle altre azioni. In particolare non è stato portato avanti il percorso avviato con la costituzione del tavolo permanente. Solo con la nomina del nuovo dirigente della PF "Territorio ed integrazione ospedale territorio" sarà possibile nel corso del 2018 riprendere e portare a conclusione le attività previste dal presente obiettivo.

Progetto di realizzazione di una piattaforma regionale di telemedicina

Indicatore: Redazione del progetto preliminare (documento tecnico). Target: Fatto entro 31 dicembre 2017

Descrizione: il documento tecnico "THIS – Telemedicine & Health Information System – progetto preliminare per un sistema unico di telemedicina multispecialistica per la Regione Marche" porta la data conclusiva dell'8/11/2017 ed è disponibile presso la PF HTA e tecnologie biomediche. La sua predisposizione è avvenuta nel corso dell'anno con una periodica interazione della medesima PF con i referenti dell'INRCA, struttura direttamente interessata alla realizzazione del progetto. Con la DGR n. 1250 del 23 ottobre 2017, il progetto è stato indicato tra i progetti prioritari a valenza regionale per il rinnovamento, il potenziamento e l'innovazione del parco delle tecnologie biomediche degli Enti del SSR.

MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO DEL SSR

L'obiettivo di primo livello, riguardante la Direzione, si declinava nel seguente obiettivo di secondo livello, assegnato al Dirigente della Posizione di Funzione Flussi informativi e monitoraggio del SSR .

Realizzazione del sistema di monitoraggio della performance dei sistemi sanitari.

Indicatore: Realizzazione di un report sul sistema monitoraggio delle performance dei sistemi sanitari.

Target: Fatto entro 31 dicembre 2017

Descrizione: in data 22/12/2017 con nota id 12876148 è stato trasmesso al Direttore ARS il report sul sistema degli indicatori da implementare per il monitoraggio delle performance dei sistemi sanitari. Il report è disponibile presso la PF.

ATTUAZIONE DELLE AZIONI PER LA PREVENZIONE, LA PROMOZIONE DELLA SALUTE E LA SICUREZZA ALIMENTARE (SISMA 2016-2017)

L'obiettivo di primo livello, riguardante la Direzione, si declinava nei seguenti obiettivi di secondo livello, i primi due assegnati al Dirigente della Posizione di Funzione Prevenzione e promozione della salute nei luoghi di vita e di lavoro, il terzo assegnato al Dirigente della Posizione di Funzione Prevenzione veterinaria e sicurezza alimentare.

Predisposizione dei Decreti attuativi di competenza della PF ai sensi della DGR 334/2017

Indicatore: Predisposizione degli atti relativi a richieste pervenute entro il 31/10/2017. Target. 100%

Descrizione: La PF, nell'ambito della disponibilità espressa ad intervenire con tempestività per la predisposizione di eventuali decreti attuativi, non ha ricevuto entro il 31/10/2017, richieste di predisposizione atti.

Valutazione del Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018 (DGR 540/2015, DGR 202/2016) per la certificazione ministeriale

Indicatore: Misura dello scostamento, tra valore osservato e standard di riferimento, per almeno il 70% di tutti gli indicatori sentinella di tutti i programmi del Piano. Target: non superiore al 20%

Descrizione: Il Piano Regionale della Prevenzione rappresenta uno strumento di grande rilevanza strategica e si basa sulla buona pratica della pianificazione "condivisa" e l'"evidence" a sostegno dell'azione. L'investimento nella Promozione della salute come risultato di strategie intersettoriali e trasversali ha portato alla progettazione degli interventi fondata sulla stretta collaborazione con i portatori di interesse e allo sviluppo di azioni condivise e multisettoriali.

Il Piano Regionale si è sviluppato su percorsi metodologicamente condivisi, e sono state progettate linee di intervento con azioni sinergiche tra il Sistema sanitario ed altri Enti ed Istituzioni (Istituti scolastici, Ufficio Scolastico Regionale, INAIL, Università, Enti di Promozione Sportiva, Aziende e datori di lavoro, Associazioni di volontariato ed altre realtà territoriali).

L'organizzazione si è basata su gruppi operativi regionali multidisciplinari che hanno progettato e monitorato le varie linee di intervento.

La valutazione del PRP da parte del Ministero della Salute si basa sugli "indicatori sentinella" che sono funzionali al monitoraggio dello stato di avanzamento ed alla conseguente certificazione annuale. Per quanto riguarda l'anno 2017, il documento di valutazione (Intesa Stato Regioni del 25 marzo 2015) prevede che *almeno il 70% di tutti gli indicatori sentinella di tutti i programmi presenta uno scostamento tra valore osservato e standard non superiore all'80%*.

Per quanto riguarda le Marche è stato raggiunto il valore di 83% (29 indicatori sentinella su 35). E' disponibile presso la PF competente il report specifico sugli Indicatori sentinella 2017.

Predisposizione in qualità di RUP degli atti del soggetto attuatore sisma 2016 conseguenti alla "Attività Veterinaria" di cui alla DGRM n. 334/2016

Indicatore: Predisposizione degli atti relativi a richieste pervenute entro il 31/10/2017. Target: 100%

Descrizione: In relazione a quanto previsto dall'obiettivo, sono pervenute entro il 31/10/2017 alla PF competente due richieste di atti che hanno prodotto i seguenti decreti:

- decreto del soggetto attuatore sisma 2016 n. 1393 del 02/10/2017
- decreto del dirigente del Servizio Protezione Civile n. 187 del 30/01/2018.

In entrambi i casi il responsabile del procedimento risulta essere il dirigente delle protezioni civile ma tutti gli atti sono stati istruiti dal dirigente della PF Prevenzione veterinaria e sicurezza alimentare.

Anche per il secondo decreto, che riporta una data dell'anno 2018, gli atti preparatori ed istruttori sono stati predisposti entro il mese di novembre 2017.

L'organizzazione delle attività.

In relazione al raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano della performance 2017, l'ARS ha organizzato le attività prevedendo iniziali incontri con tutti i dirigenti di PF per la condivisione sia degli obiettivi trasversali che degli obiettivi specificatamente assegnati a ciascuna PF, demandando ad esse l'organizzazione interna delle rispettive attività con i propri collaboratori.

Per quanto riguarda gli obiettivi trasversali, in concomitanza con i monitoraggi periodici, la direzione ha provveduto a raccogliere gli stati intermedi di realizzazione, anche a fronte di comunicazioni avvenute durante periodiche riunioni di tutta la dirigenza.

In relazione agli obiettivi specifici, ogni dirigente di PF si è mosso in autonomia, provvedendo a relazionare al Direttore. Laddove necessario, sono stati creati gruppi di lavoro che hanno coinvolto, oltre al personale dell'ARS, anche personale esterno, in particolare degli Enti del SSR, come per esempio nel caso degli Audit svolti dalla PF Assistenza ospedaliera, emergenza urgenza e ricerca o nella rilevazione degli indicatori sentinella relativi al Piano regionale della Prevenzione svolta dalla PF Prevenzione e promozione della salute nei luoghi di vita e di lavoro.

Con particolare riferimento alle attività della PF Sistema integrato delle emergenze, il cui obiettivo aveva una evidente ricaduta all'esterno riguardante l'adeguamento delle reti radio inerenti il funzionamento del servizio di emergenza 118, settimanalmente sono state effettuate riunioni programmatiche mediante le quali venivano pianificate le attività dei singoli e dei sottogruppi di lavoro. In caso di indisponibilità alla partecipazione di persona venivano utilizzate risorse multimediali di videoconferenza. Ai fini del raggiungimento degli obiettivi preposti si è inoltre realizzato un piano formativo di gruppo che prevedeva l'invio dei membri della PF ai corsi regionali strategicamente selezionati in modo da accrescere la competenza dell'intero staff.

Inoltre, per un efficace coinvolgimento degli stakeholder sono state organizzate delle riunioni ad hoc con i soggetti interessati dai vari provvedimenti di volta in volta adottati. Sono stati coinvolti i comuni, le unioni montane, le province e le aziende sanitarie interessate dal progetto elisuperfici. Per il progetto CUR 112 sono state coinvolte le regioni Toscana ed Umbria, con le rispettive centrali operative dei servizi di emergenza. Stretti rapporti sono inoltre stati mantenuti con il Ministero dello Sviluppo Economico. Per il progetto Defibrillazione sono stati organizzati incontri con i diretti interessati ed è stata offerta ampia disponibilità telefonica per i soggetti in difficoltà con gli adempimenti previsti dalla normativa. Riguardo l'emergenza territoriale, nello specifico per quanto attiene alle PoTES, all'Elisoccorso ed al SASM, sono stati organizzati frequenti meeting finalizzati ad un'appropriata governance del sistema, raccogliendo al contempo le criticità ed i suggerimenti provenienti dai soggetti operativi

L'Agenzia per i Servizi nel Settore Agroalimentare delle Marche - ASSAM -

L'Agenzia per i Servizi nel Settore Agroalimentare delle Marche (ASSAM), istituita con L.R. n. 9 del 14 gennaio 1997, è un ente pubblico economico e costituisce lo strumento regionale di riferimento e di raccordo tra il sistema produttivo ed il settore della ricerca.

Oltre ai compiti attribuiti dalle leggi regionali di settore, l'ASSAM esercita le funzioni concernenti:

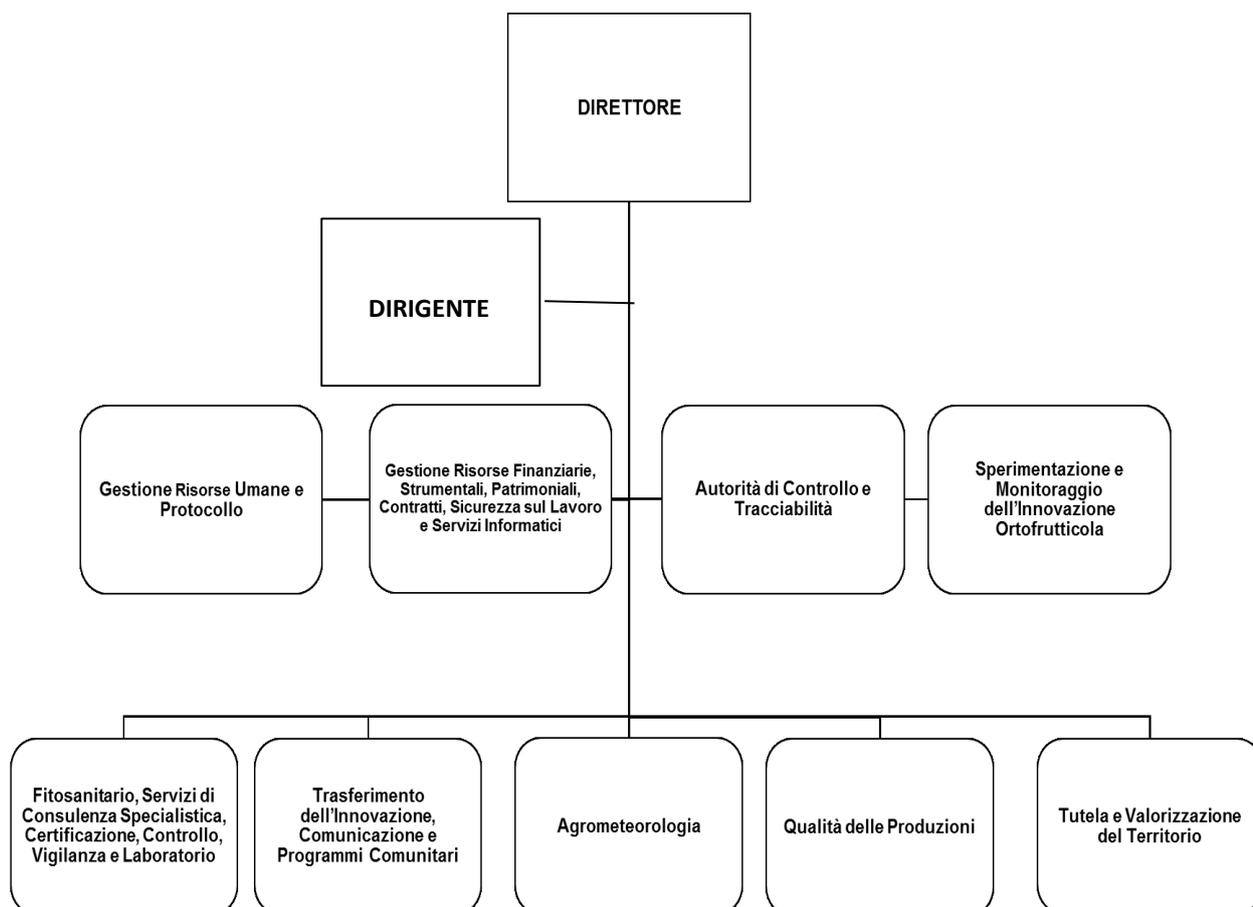
- Servizi specialistici per il trasferimento dell'innovazione di processo e di prodotto nel settore agroalimentare e della silvicoltura;
- Servizi di consulenza e assistenza per la certificazione di qualità dei prodotti;
- Attività per la valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari e per la tutela della biodiversità attraverso la valorizzazione delle razze animali e delle varietà vegetali locali;
- Attività di sperimentazione diretta al miglioramento e allo sviluppo della produzione agricola e agroalimentare;
- Promozione e la divulgazione dei risultati della sperimentazione di cui alla lettera d);
- Attività di formazione, nei limiti dell'accreditamento ottenuto, anche in raccordo con il sistema regionale della formazione professionale;
- Individuazione di filiere strategiche per l'orientamento produttivo del settore;
- Progettazione di livello interregionale, nazionale e comunitaria, nonché l'attivazione di reti tematiche e di partenariato al fine di accedere ai fondi comunitari;
- Supporto all'attività della Regione derivante dalla partecipazione alla Rete delle Regioni europee "OGM free";
- Valutazione economica dei progetti in materia agroalimentare;
- Gestione dei vivai forestali e del Centro sperimentale per la tartuficoltura della Regione;
- Attività di analisi chimico-fisiche e sensoriali per la caratterizzazione e la valorizzazione qualitativa agroalimentare e la tutela agroambientale;
- Attività di controllo tecnico e di vigilanza sui prodotti e sui processi produttivi agricoli e agroalimentari;
- Raccolta e l'elaborazione dei dati meteorologici a supporto delle imprese agricole, in sinergia con il servizio meteorologico della protezione civile;
- Ricerca applicata e la sperimentazione di prodotti e servizi in agricoltura, utili allo sviluppo della "green economy".

Organizzazione dell'ASSAM

Sono organi dell'ASSAM il Direttore e il Revisore Unico.

Il Direttore dell'ASSAM è nominato dalla Giunta Regionale, attualmente è in carica per la durata di un anno dal 1 marzo 2017 al 28 febbraio 2018.

Il Revisore Unico è nominato dalla Giunta Regionale, per la durata della legislatura, tra gli iscritti nel registro di cui al D. Lgs. 27.01.2010 n. 39.



Il Direttore dell'ASSAM, per l'esercizio delle sue funzioni, si avvale oltre che dei 9 Centri Operativi sopra descritti, di una Alta Professionalità e 4 Posizioni Organizzative, così come di seguito indicato:

Alta Professionalità:

- Valorizzazione e Sviluppo delle Aree Tartufigole Marchigiane.

Posizioni Organizzative:

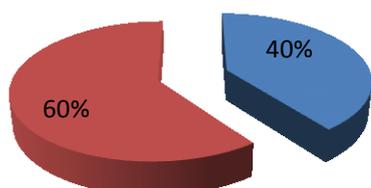
- Supporto alla progettazione comunitaria, PSR e formazione;
- Supporto specialistico in agrometeorologia;
- Vivaismo e certificazione fitosanitaria – Supporto ispettivo;
- Attuazione del PAN – Piano sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Personale dell'ASSAM

L'ASSAM dispone di una dotazione organica propria.

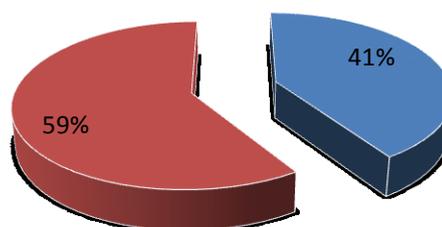
I posti della dotazione organica sono coperti da personale proprio, nonché dal personale del ruolo unico regionale assegnato dalla Regione Marche ai sensi dell'art. 21 della L.R. 14.01.1997 n. 9.

■ Dipendenti regionali assegnati all'ASSAM
■ Dipendenti ASSAM

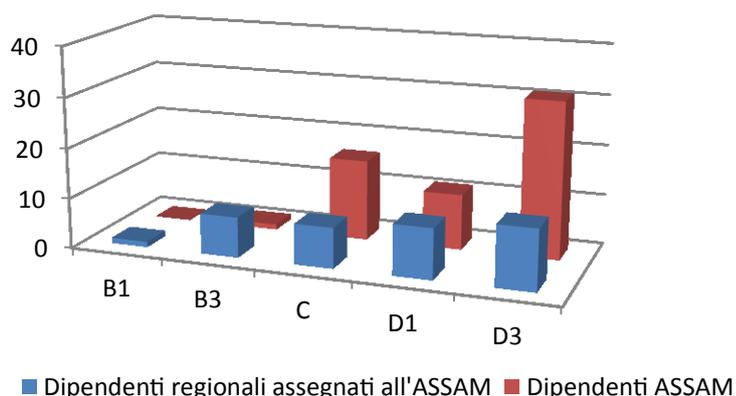


Al 31.12.2017, i dipendenti, escluso il Direttore, erano in tutto n. 98, di cui n. 39 dipendenti regionali, assegnati funzionalmente all'ASSAM fino al 31.07.2022 con D.G.R. Marche n. 896 del 31.07.2017, e n. 59 dipendenti ASSAM.

■ Femmine ■ Maschi



Dei n. 98 dipendenti, n. 58 sono uomini e n. 40 sono donne. In particolare: i dipendenti regionali sono 29 uomini e 10 donne; i dipendenti ASSAM sono 29 uomini e 30 donne



Il personale regionale (n. 39 dipendenti) comprende n. 12 unità di categoria D3, n. 10 unità di categoria D1, n. 8 unità di categoria C, n. 8 unità di categoria B3 e n. 1 unità di categoria B1.

Il personale ASSAM (n. 59 dipendenti) comprende n. 31 unità di categoria D3, n. 11 unità di categoria D1, n. 16 unità di categoria C, n. 1 unità di categoria B3.

Il personale ASSAM (n. 98 dipendenti) comprende n. 20 uomini

e 23 donne di categoria D3, n. 17 uomini e 4 donne di categoria D1, n. 13 uomini e 10 donne di categoria C, n. 8 uomini e 2 donne di categoria B3 e solamente una donna di categoria B1.

Nel complesso, la classe di età più consistente dei dipendenti (regionali ed ASSAM) è quella compresa tra i 45 ed i 49 anni.

Risorse finanziarie dell'ASSAM

Le risorse finanziarie necessarie allo svolgimento delle attività dell'ASSAM sono così individuabili:

- Contributo della Regione Marche sulle spese di gestione, in relazione al programma di attività dell'Agenzia;
- Proventi per servizi forniti direttamente a terzi;
- Entrate derivanti dalla partecipazione ed attuazione di progetti comunitari, nazionali e regionali;
- Contributi a qualsiasi titolo erogati da enti pubblici o da persone fisiche o giuridiche private.

L'ASSAM, stante la natura giuridica di Ente Pubblico Economico ed in conformità a quanto previsto dall'articolo 2 della L.R. 18.05.2004 n. 13, utilizza per la tenuta della contabilità generale il sistema di contabilità economico-patrimoniale.

Alla disciplina contabile si applicano le norme ed i principi stabiliti dal Codice Civile in materia di società di capitali.

Alla contabilità generale è affiancata la contabilità industriale per la rilevazione dei flussi di spesa inerenti i singoli centri di costo (ogni Centro Operativo dell'ASSAM costituisce uno specifico centro di costo/ricavo).

L'esercizio contabile coincide con l'anno solare.

Ogni anno il Direttore è tenuto alla redazione del Bilancio preventivo economico annuale, corredato da un programma di attività da svolgere nell'anno successivo e del Bilancio di esercizio relativo all'anno precedente, insieme alla relazione sull'attività svolta.

Tali documenti devono essere trasmessi alla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 2 della L.R. 18.05.2004 n. 13 che al comma 4 stabilisce che:

- il bilancio preventivo economico annuale ed il programma di attività relativi all'anno successivo devono essere inviati entro il 15 ottobre di ogni anno;
- il bilancio di esercizio relativo all'anno precedente, corredato dalla relazione sull'attività svolta, deve essere inviato entro il 30 aprile di ogni anno.

Rinviando all'analisi del rendiconto 2017, approvato con Decreto del Direttore n. 141 del 21.06.2018, è quindi possibile riportare il quadro finanziario definitivo, sia con riferimento alle grandezze complessive, che ai valori rilevati dalla realizzazione delle attività inserite nel Programma di attività.

Il Bilancio Consuntivo per l'anno 2017 evidenzia le seguenti risultanze:

Valori di Stato Patrimoniale

	Attivo	Passivo
	€ 3.047.588,00	€ 3.020.840,00
Utile esercizio		€ 26.748,00
TOTALE	€ 3.047.588,00	€ 3.047.588,00

Valori del Conto Economico

Totale Valore della Produzione	€ 5.292.399,00	
Totale Costi della Produzione		€ 4.943.781,00
Proventi ed oneri finanziari		€ 17.602,00
Imposte sul Reddito		€ 304.268,00
Utile di esercizio		€ 26.748,00
TOTALE	€ 5.292.399,00	€ 5.292.399,00

Per ciò che attiene in particolare ai progetti previsti nel Programma annuale di attività 2017 le entrate e le spese preventivate sono di seguito riassunte:

Entrate previste per la realizzazione dei progetti inseriti nel Programma di attività 2017

Tipologie di entrata

1	Contributi alle spese di gestione	900.017,00
2	Fondo dipendenti del ruolo regionale	1.489.048,61
3	Contributo straordinario alle spese per il personale	2.000.000,00
4	Contributo per investimenti	0,00
5	Finanziamenti specifici	1.110.165,68
6	Ricavi per servizi specifici e vendite dirette	1.018.300,00
7	Altre fonti di finanziamento	44.750,00
	Totale	6.562.281,29

Spese previste per la realizzazione dei progetti inseriti nel Programma di attività 2017

N.	Centri Operativi e Progetti	Importo Progetto (€)
1	Gestione Risorse Umane e Protocollo (n.1 Progetto: Personale)	320.670,21
2	Gestione Risorse Finanziarie, Strumentali, Patrimoniali, Contratti, Sicurezza sul Lavoro e Servizi Informatici (n.2 Progetti: Patrimonio, Amministrazione)	997.130,00
3	Autorità di Controllo e Tracciabilità (n.1 Progetto: Certificazione e produzioni agroalimentari)	402.332,00
4	Sperimentazione e Monitoraggio dell'Innovazione Ortofrutticola (n.7 Progetti: Recupero e conservazione germoplasma frutticolo, Sperimentazione privata, Sperimentazione piccoli frutti, Acquaponica, Fragola in campo e fuori suolo, Viticoltura, Supporto tecnologico alla sperimentazione)	438.700,00
5	Fitosanitario, Servizi di Consulenza Specialistica, Certificazione, Controllo, Vigilanza e Laboratorio (n.3 Progetti: Servizio Fitosanitario: compiti istituzionali, Autorità di controllo materiale di moltiplicazione vite, Flourish)	1.079.158,46
6	Trasferimento dell'Innovazione, Comunicazione e Programmi Comunitari (n.8 Progetti: Biodiversità L.R. n. 12/2003, Rassegna oli monovarietali, Formazione, Mitigazione conflitto tra predatori e zootecnia, Progettazione comunitaria, Formazione PSR, Supporto per l'innovazione PSR, Agricoltura sociale e Servizio Civile)	660.300,00
7	Agrometeorologia (n.1 Progetti: Servizio Agrometeo)	671.460,20
8	Qualità delle Produzioni (n.1 Progetto: Attività Centro Agrochimico Regionale)	890.750,00
9	Tutela e Valorizzazione del Territorio (n.2 Progetti: Attività vivaistica, Azioni per la salvaguardia e la valorizzazione risorse genetiche forestali)	1.101.780,42
	TOTALE	6.562.281,29

Gli obiettivi: quadro sintetico delle azioni delle strutture dell'ASSAM

Con D.G.R. Marche n.79 del 30.01.2017 è stato approvato il “Piano della performance 2017 – 2019”. Successivamente, con D.G.R. Marche n. 721 del 26.06.2017 è stato modificato il “Piano della performance 2017 – 2019”, attribuendo al Direttore dell’A.S.S.A.M. gli obiettivi specifici di primo livello (peso complessivo 70) e gli obiettivi trasversali comuni alle strutture della Regione Marche, tra cui anche l’A.S.S.A.M. (peso complessivo 30), come di seguito riportati:

Obiettivi trasversali comuni alle strutture della Regione Marche:

1. Potenziamento delle misure di prevenzione della corruzione e repressione dell’“illegalità
2. Consolidamento delle azioni della trasparenza: servizi erogati e standard di qualità
3. Riduzione della circolazione documentale cartacea tramite la digitalizzazione documentale dei procedimenti

Obiettivi specifici:

4. Gestione del territorio finalizzata alla protezione dei vegetali, tutela ambientale, e biodiversità
5. Certificazione e valorizzazione prodotti agricoli di qualità
6. Attività di formazione ed innovazione
7. Promozione di servizi rivolti alla collettività con alto profilo sociale di welfare

Successivamente, con decreto del Direttore n.288 del 22.08.2017 sono stati determinati i “Pesi” per ciascun obiettivo operativo di secondo livello, ai sensi della D.G.R. Marche n.889 del 31.07.2006 avente ad oggetto “L.R. n.20/2001 - Art. 4, comma 1, lettera b - Adozione della disciplina sul controllo di gestione”, che, tra l’altro, attribuisce ai Dirigenti di Servizio (per l’ASSAM al Direttore) il compito di definire, con proprio atto, il “peso” degli obiettivi operativi di secondo livello assegnati ai Dirigenti di Posizione di Funzione o di Progetto (per l’ASSAM ai Responsabili dei Centri Operativi);

Con il medesimo decreto è stata assegnata la realizzazione di alcuni obiettivi di secondo livello per l’anno 2017 al dirigente A.S.S.A.M. al dott. Uriano Meconi.

I pesi suddetti, approvati con il citato decreto del Direttore n. 288/2017, sono stati determinati nel rispetto del Programma di Attività dell’A.S.S.A.M. 2017 e di quanto inserito nella piattaforma SIMOVE2, in riferimento agli obiettivi di primo livello assegnati all’A.S.S.A.M. con la sopra citata D.G.R. Marche n.721/2017.

Con riferimento all’obiettivo di potenziamento delle misure di prevenzione della corruzione e repressione dell’illegalità si evidenzia che è stata attivata la casella postale RPC per la segnalazione “Whistleblower” e la procedura per il collegamento nella sezione amministrazione trasparente per gli utenti esterni. Inoltre, in merito all’adozione di una modulistica per la comunicazione in merito all’eventuale presenza di conflitti di interesse, in data 13.11.2017 è stata anticipata una informativa al personale delle strutture ASSAM. L’adozione di tale modulistica è stata formalmente adottata con decreto del direttore n.420 del 22.12.2017.

In merito all’obiettivo consolidamento delle azioni della trasparenza: servizi erogati e standard di qualità al 31.12.2017 il piano della comunicazione pur non essendo stato approvato formalmente, tuttavia tutte le attività e gli eventi sono state comunicate e promosse tramite il sito istituzionale. Nel contempo sono state attivate le procedure per la stesura e la relativa attuazione e pubblicazione.

Con riferimento all’obiettivo riduzione della circolazione documentale cartacea tramite la digitalizzazione documentale dei procedimenti è stata stipulata una convenzione con la Regione Marche per l’utilizzo del sistema SmartOffice e la procedura è in via di perfezionamento, in quanto la procedura stessa è stata attivata, per questioni organizzative con il servizio informatico della

Regione Marche, solo nel mese di settembre 2017. Procedura utilizzata al 57% del totale dei documenti prodotti nel periodo. Detta procedura non è possibile estenderla a tutti i soggetti privati in quanto non tutti dotati di mezzi informatici adeguati. Al 31.12.2017 non è stato avviato l'utilizzo di Open Act, in quanto, nonostante sia stata stipulata una convenzione con la Regione Marche per l'utilizzo di detto sistema e vari solleciti, la Giunta Regionale solo in data 09.04.2018 con DGR n.460 ha provveduto ad estendere ai decreti del direttore e alle determinazioni dei dirigenti dell'A.S.S.A.M. il sistema informativo integrato OpenAct, pertanto tale obiettivo non deve essere conteggiato.

Fra gli obiettivi specifici assegnati all'ASSAM dalla DGR 721/17, la gestione del territorio finalizzata alla protezione dei vegetali, tutela ambientale, e biodiversità prevedeva realizzazione dei monitoraggi finanziati con i fondi europei sugli organismi nocivi ai vegetali: al 31.12.2017 ha interessato ettari 466,89 e 2558 siti, risultato ampiamente superiore a quanto previsto. Sui campioni prelevati dai monitoraggi sono state effettuate 2223 diagnosi ufficiali per la presenza di organismi nocivi ai vegetali, finanziate con fondi europei. Al 31.12.2017 sono stati realizzati e diffusi n. 201 notiziari agrometeo, rispetto ai 180 previsti, conformi alle disposizioni del punto 7 del Piano d'Azione Nazionale (PAN) sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Al 31.12.2017 risultano attivi n.2 Progetti nel settore dell'agricoltura di precisione mediante impiego di droni, di cui uno finanziato da dal progetto Flourish e uno propedeutico all'impiego di droni per il monitoraggio fitosanitario.

Al 31.12.2017 sono state effettuate sperimentazioni varietali e agronomiche su n.130 parcelle per confronti varietali e sperimentazioni di differenti tecniche agronomiche per la riduzione degli input chimico ed idrico. Al 31.12.2017 sono state diffuse n.18 varietà autoctone di frutta ed olivi provenienti dai vivai ASSAM.

Al 31.12.2017 la produzione di materiale vivaistico forestale di provenienza locale è stata superiore all'85% (Elenco delle specie prodotte attraverso seme raccolto in ambito locale o direttamente dal personale dei vivai o del tecnico incaricato ha superato abbondantemente, in alcune categorie la percentuale prevista), inoltre è stato implementato il libro regionale dei boschi da seme con l'iscrizione di numero 7 singole formazioni o siti boschivi.

In merito all'obiettivo certificazione e valorizzazione prodotti agricoli di qualità entro il termine del 31.12.2017 è stata inserita una nuova matrice (birra) fra quelle oggetto di valutazione analitica da parte del Laboratorio Agrochimico di Jesi. E' stato realizzato un corso sui sistemi atti a valutare l'interazione tra produzione agroalimentare ed ambiente nei giorni 04.04.2017 e 05.04.2017. Nei giorni 28.02.2017 e 01.03.2017 è stato realizzato un corso sul sistema documentale conforme alla norma UNI CEI EN ISO 17065:2012 ai fini dell'estensione dell'accreditamento ACCREDIA per lo schema Catena di Custodia dei prodotti di origine forestale PEFC .

In merito all'obiettivo Attività di formazione ed innovazione entro il termine del 31.12.2017 sono stati realizzati tutti i 10 corsi preventivati per la formazione dei "facilitatori": n. 4 corsi da 40 ore ciascuno per i facilitatori delle filiere locali, n.3 corsi da 100 ore ciascuno per i facilitatori dello sviluppo locale (PIL) e n.3 corsi da 40 ore ciascuno per i facilitatori degli accordi d'area.

Nel periodo gennaio/aprile 2017 sono stati realizzati n.10 incontri tematici di approfondimento (open day) con l'obiettivo di promuovere l'introduzione dell'innovazione, finanziata dalla Misura 16.1 del PSR Marche. Gli argomenti approfonditi: agricoltura sociale, filiera vitivinicola, presentazione idee progettuali, produzioni vegetali, sostenibilità ambientale, tecnologia, salute e nutrizione, distribuzione, agricoltura di precisione.

In merito all'obiettivo Promozione di servizi rivolti alla collettività con alto profilo sociale di welfare è stato presentato dall'ASSAM n.1 progetto di servizio civile in data 10.03.2017 nell'ambito del progetto nazionale NON3MO, rivolto alle popolazioni colpite dal sisma del 2016. Alla data del 31.12.2017 i Volontari impiegati nel Servizio Civile sono 4.

Gli obiettivi assegnati sono stati raggiunti al 31.12.2017 come da schema riepilogativo sotto riportato.

Obiettivo di primo livello	Target assegnato con D.G.R. Marche n. 721/2017	Media target obiettivi secondo livello raggiunta al 30.12.2017	Peso assegnato con D.G.R. Marche n.721/2017	Peso raggiunto al 30.12.2017
Potenziamento delle misure di prevenzione della corruzione e repressione dell'illegalità	100,00%	100%	10	10
Consolidamento delle azioni della trasparenza: servizi erogati e standard di qualità	100,00%	60,00%	10	6
Riduzione della circolazione documentale cartacea tramite la digitalizzazione documentale dei procedimenti	100,00%	57,00% (min. 40%)	5	5
Gestione del territorio finalizzata alla protezione dei vegetali, tutela ambientale e biodiversità	100,00%	100,00%	35	35
Certificazione e valorizzazione prodotti agricoli di qualità	100,00%	100,00%	10	10
Attività di formazione ed innovazione	100,00%	100,00%	20	20
Promozione di servizi rivolti alla collettività con alto profilo sociale di welfare	100,00%	100,00%	5	5

Ente Regionale per l'abitazione pubblica delle Marche

- ERAP Marche -

Natura Giuridica e missione dell'ERAP Marche

L'Ente Regionale per l'Abitazione Pubblica delle Marche (ERAP Marche) è un ente pubblico non economico dipendente dalla Regione, dotato di personalità giuridica e autonomia amministrativa, patrimoniale, contabile e gestionale, disciplinato dalla LR n. 36/2005 e succ. integr. e modif.

L'ERAP Marche è istituzionalmente preposto a rispondere al disagio abitativo di una cospicua fascia della popolazione attraverso l'esercizio delle seguenti funzioni:

- a) la realizzazione degli interventi di ERP sovvenzionata e agevolata;
- b) la gestione del patrimonio immobiliare proprio e di ERP e le attività di manutenzione connesse. Inoltre, previa stipula di apposite convenzioni che stabiliscano i servizi prestati, i tempi e le modalità di erogazione degli stessi ed i relativi corrispettivi, l'ERAP Marche può svolgere a favore di altri enti pubblici e di soggetti privati anche le seguenti funzioni aggiuntive:
 - a) la gestione del patrimonio immobiliare non di ERP e le attività di manutenzione ad essa connesse;
 - b) la prestazione di servizi tecnici per la gestione delle gare di appalto, per la programmazione, progettazione ed attuazione di interventi edilizi ed urbanistici, con divieto di subappalto dei servizi stessi;
 - c) la prestazione di servizi attinenti al soddisfacimento delle esigenze abitative tra cui quella di agenzia per la locazione;
 - d) la prestazione di servizi aggiuntivi agli assegnatari di alloggi ERP, anche nel contesto di insediamenti a proprietà mista.

L'ERAP Marche è proprietario di un importante patrimonio immobiliare, costruito in oltre 100 anni di storia dagli ex IACP marchigiani, usufruendo di finanziamenti statali destinati all'edilizia pubblica. Detto patrimonio consiste essenzialmente (al 31.12.2017) in n. 10.771 alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e n. 107 alloggi di edilizia agevolata. A questi si aggiungono numerosi locali pertinenziali (garage e cantine) ed alcuni locali ad uso commerciale o comunque diverso da abitazione (negozi, centri sociali, etc.), nonché le sedi provinciali dell'Ente, anch'esse tutte di proprietà ed ubicate così come di seguito esposto:

- Ancona (sede legale) - Piazza Salvo d'Acquisto, 40;
- Ascoli Piceno - Via Napoli, 135;
- Fermo - Piazzale Azzolino, 18;
- Macerata - Via Lorenzoni, 167;
- Pesaro - Via Bramante, 45.

Gli immobili posseduti dall'ERAP Marche sono stati realizzati per la gran parte attraverso i fondi derivanti dalle seguenti leggi di finanziamento: legge 43/49 (Piano casa Fanfani – INA Casa); legge 457/78; legge 865/71; legge 513/77; legge 179/92; legge 560/93; legge 388/2000, art. 46; l.r. 36/2005. Trattasi dunque di un patrimonio costruito con fondi vincolati. Ai sensi delle disposizioni vigenti, i proventi derivanti dall'eventuale dismissione patrimoniale vanno reinvestiti nel settore dell'edilizia residenziale pubblica.

Nell'ambito dell'attività di gestione del patrimonio immobiliare, l'ERAP Marche si connota come ente gestore del patrimonio di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata di proprietà di altri enti pubblici, in particolare dei Comuni marchigiani. Al 31.12.2017 l'Erap Marche gestiva 4.455 alloggi di proprietà comunale, sia per quanto concerne le attività amministrative che di manutenzione.

Tabella 1 – patrimonio immobiliare di proprietà ERAP Marche al 31/12/2017

	<i>ERAP ANCONA</i>	<i>ERAP ASCOLI P.</i>	<i>ERAP MACERATA</i>	<i>ERAP PESARO</i>	<i>ERAP FERMO</i>	<i>TOTALE</i>
<i>Numero alloggi ERP</i>	4.055	1.550	2.099	2.100	885	10.689
<i>Numero altri alloggi (agevolata)</i>	87	33	27	11	14	172
<i>Numero locali</i>	184	65	119	66	444	878
<i>TOTALE PROPRIETA'</i>	4.326	1.648	2.245	2.177	1.343	11.739

Tabella 2 – Patrimonio immobiliare di proprietà Comunale gestito dall'ERAP Marche al 31/12/2017

	<i>ERAP ANCONA</i>	<i>ERAP ASCOLI P.</i>	<i>ERAP MACERATA</i>	<i>ERAP PESARO</i>	<i>ERAP FERMO</i>	<i>TOTALE</i>
<i>Alloggi ERP</i>	2.038	530	748	951	188	4.455
<i>Alloggi diversi (agevolata, etc.)</i>	10	9	0	4	31	54
<i>Numero locali</i>	10	4	17	16	40	87
<i>TOTALE</i>	2.058	543	765	971	259	4.596

Tabella 3 – TOTALE PATRIMONIO IMMOBILIARE IN GESTIONE ALL'ERAP MARCHE AL 31/12/2017

	<i>ERAP ANCONA</i>	<i>ERAP ASCOLI P.</i>	<i>ERAP MACERATA</i>	<i>ERAP PESARO</i>	<i>ERAP FERMO</i>	<i>TOTALE</i>
<i>Alloggi ERP</i>	6.093	2.080	2.847	3.051	1.073	15.144
<i>Alloggi diversi (agevolata, etc.)</i>	97	42	27	15	45	226
<i>Numero locali</i>	194	69	136	82	484	965
<i>TOTALE</i>	6.384	2.191	3.010	3.148	1.602	16.335

Organizzazione dell'ERAP Marche

L'ERAP Marche è stato istituito con decorrenza dal 1/1/2013, mediante incorporazione dei preesistenti n. 5 ERAP Provinciali.

Esso è organizzato nella Direzione e in Presidi aventi competenza nel territorio di ciascuna Provincia.

Sono Organi dell'ERAP il Direttore e il Revisore dei Conti.

Il Direttore dell'ERAP è nominato dalla Giunta Regionale, tra i Responsabili dei Presidi, per la durata della legislatura regionale, tra i dirigenti dell'ERAP Marche.

Il Revisore dei Conti è nominato dalla Giunta Regionale, per la durata di cinque anni, tra i revisori contabili iscritti nell'apposito registro nazionale.

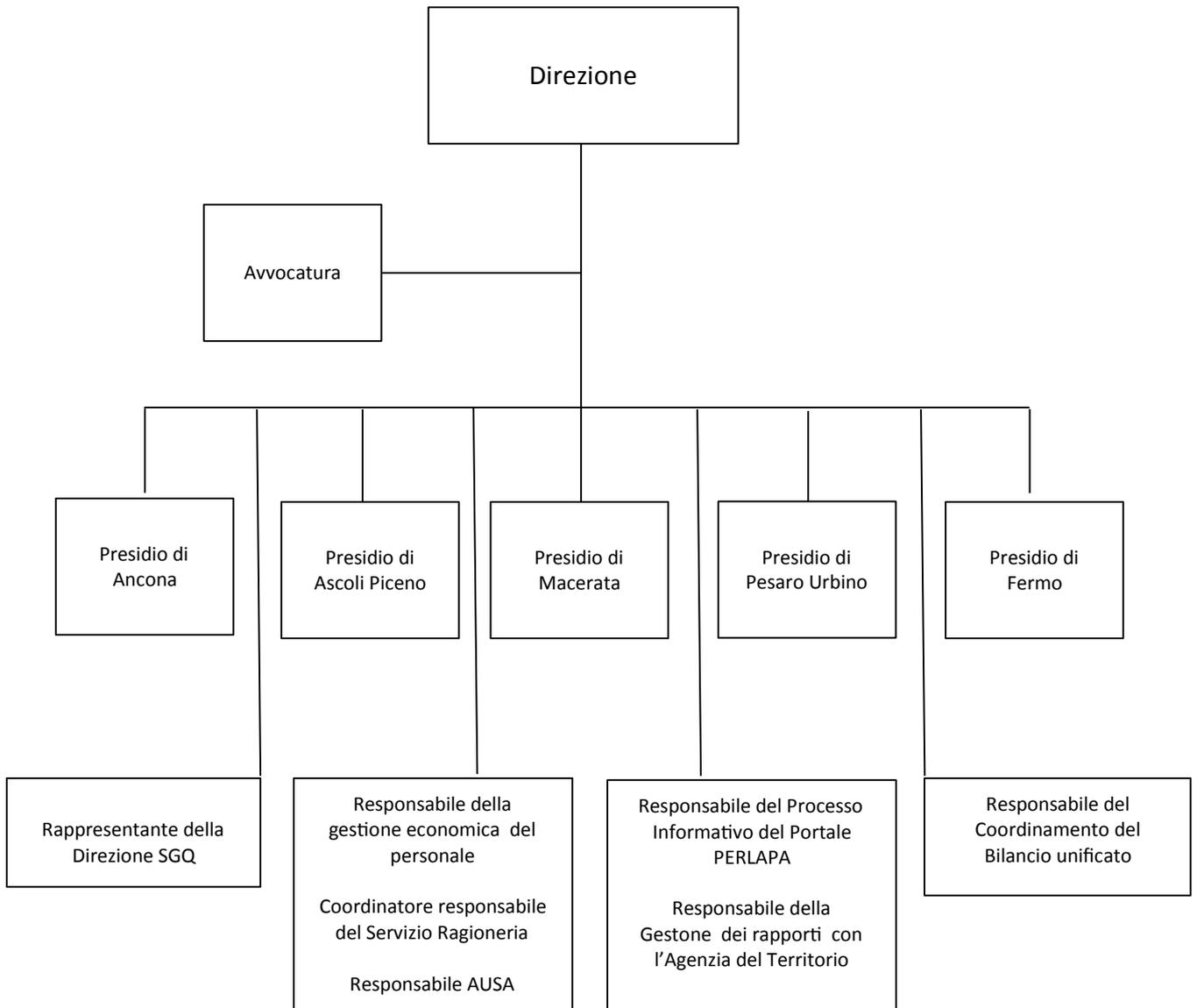
A ciascun Presidio è preposto un responsabile nominato dalla Giunta regionale tra i dirigenti dell'ERAP Marche, che dirige l'attività delle strutture dello stesso Presidio ed è responsabile della gestione delle risorse umane, strumentali e finanziarie assegnate. L'incarico di responsabile del Presidio è conferito per un periodo non inferiore a tre anni e non superiore a cinque ed è rinnovabile".

La direzione è la struttura preposta ad assicurare in ambito regionale l'esercizio organico delle funzioni da parte dei presidi provinciali, quale parte di un sistema regionale unitario ed integrato, finalizzato al rispetto degli indirizzi ed al raggiungimento degli obiettivi attribuiti dall'Amministrazione regionale, in particolare dalla Giunta Regionale, cui competono le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo.

A tal fine, la direzione è responsabile della gestione amministrativa, finanziaria e tecnica dell'Ente; in tale ambito, è chiamata a sovrintendere alle attività di organizzazione, iniziativa, programmazione, indirizzo, coordinamento e controllo dell'attività amministrativa, tecnica e finanziaria dell'ERAP, nonché ad espletare, anche con l'ausilio dei Presidi, le attività di supporto al funzionamento dell'intero apparato, ivi compresa l'acquisizione e gestione delle risorse di impiego generale (funzioni di direzione generale). Ai Presidi invece, quali articolazioni dell'Ente aventi competenza nel territorio di ciascuna provincia, sono demandate le attività amministrative, tecniche e contabili finalizzate a garantire l'espletamento delle funzioni dell'ERAP che necessitano di un più diretto rapporto con il contesto territoriale di competenza. Gli stessi, singolarmente, supportano altresì le altre strutture dell'ERAP nell'espletamento di funzioni specificamente individuate ed attribuite dalla Direzione, ivi comprese quelle di direzione generale.

Tutta l'attività dell'Ente viene espletata mediante il sistematico confronto e ragguglio con le strutture regionali e, in particolare, con il competente Assessorato e la PF Edilizia.

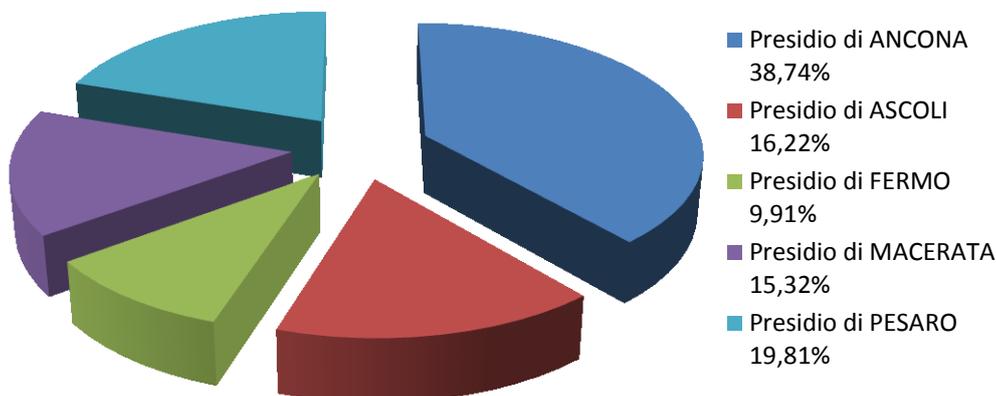
ORGANIGRAMMA ERAP MARCHE AL 31/12/2017



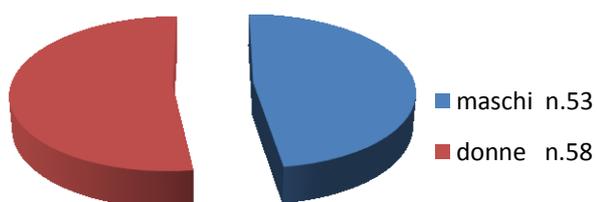
Personale dell'ERAP MARCHE

L'ERAP dispone di una dotazione organica propria.

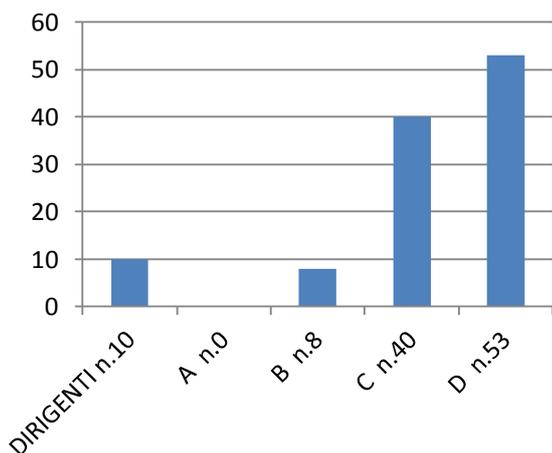
Il personale dipendente ERAP in servizio alla data del 31.12.2017 ammontava a complessive n. 114 unità di cui n. 111 a tempo indeterminato, compresi n. 10 dirigenti, n. 2 dipendenti a tempo determinato e un dipendente in posizione di comando.



Dei n. 111 dipendenti a tempo indeterminato in servizio, n. 43 sono assegnati al Presidio di Ancona, n. 18 assegnati al Presidio di Ascoli Piceno, n. 11 assegnati al Presidio di Fermo, n. 17 assegnati al Presidio di Macerata, n. 22 assegnati al Presidio di Pesaro-Urbino.



Dei n. 111 dipendenti totali a tempo indeterminato, n. 53 sono uomini e n. 58 sono donne.



Al personale dell'ERAP MARCHE si applica il CCNL Enti Locali che prevede la distinzione in categorie dalla A alla D

Risorse finanziarie dell'ERAP

L'ERAP Marche è finanziariamente autonomo, non fruisce di contributi statali o regionali per l'espletamento delle attività ordinarie. Le sue entrate ordinarie e ricorrenti maggiormente rilevanti sono costituite dai proventi dei canoni di locazione (destinati alla copertura dei costi di amministrazione, di manutenzione e di riqualificazione del patrimonio di ERP, nonché al pagamento di imposte, tasse e delle eventuali rate di ammortamento dei mutui), dalle entrate derivanti dai servizi tecnici svolti per la realizzazione degli interventi edilizi, nonché da quelle relative ai servizi tecnici ed amministrativi resi a terzi (svolti per la gran parte in favore di amministrazioni comunali).

L'Ente Regionale per l'Abitazione pubblica delle Marche (ERAP), in conformità a quanto previsto dall'art. 2 della L.R. 18/5/2004 n. 13, adotta il sistema di contabilità economico-patrimoniale. Ai sensi del 2° comma dello stesso articolo adotta anche la contabilità finanziaria affiancandola a quella economica. Alla disciplina contabile si applicano le norme ed i principi stabiliti dal Codice Civile.

Ogni anno il Direttore Generale dell'ERAP adotta, entro il 31 dicembre, il Bilancio Preventivo annuale e triennale, corredato dal programma di attività; entro il 30 aprile il direttore adotta il Bilancio Consuntivo unitamente alla relazione sull'attività svolta e sull'andamento della gestione. Il Bilancio Consuntivo relativo all'anno 2017 non è stato ancora approvato.

Valori di stato patrimoniale		Conto economico	
Attivo	Passivo		
€ 403.109.835,31	€ 403.109.835,31	Valore della produzione € 23.612.570,91	
		Costi della produzione	€ 22.708.193,38
		Imposte sul reddito	€ 1.141.603,83
		Oneri e proventi finanziari	€ 72.057,57
		Proventi e oneri straordinari	€ 0
		Utile/perdita di esercizio	€ (309.283,87) € 0

* I valori riportati nel prospetto si riferiscono al Bilancio Consuntivo 2016

Gli obiettivi: quadro sintetico delle azioni delle strutture dell'ERAP Marche

SISMA 2016-2017: Garantire il completamento delle attività programmate per fronteggiare efficacemente e conseguenze causate dagli eventi sismici e finalizzate alla ricostruzione

Con delibere di Giunta Regionale n. 1225 del 13/10/2016 e n. 1492 del 28/11/2016, sono state affidate all'ERAP Marche le attività correlate alla realizzazione dei lavori preordinati all'installazione dei moduli abitativi temporanei (SAE).

In relazione a quanto sopra, l'ERAP Marche, nel corso del 2017, ha provveduto, a cura del Presidio di Pesaro, alla validazione di n. 63 progetti relativi ad altrettante aree SAE.

Sono state inoltre espletate n. 75 gare per l'aggiudicazione dei lavori relativi alla realizzazione di n. 2.081 SAE, di cui n. 40 tramite il Presidio di Pesaro, n. 20 a cura del Presidio di Ancona, n. 5 a cura del Presidio di Macerata e n. 10 a cura del Presidio di Fermo, come da prospetto appresso riportato, per un importo totale di € 73.747.123,38.

PRESIDIO DI ANCONA

COMUNE	S.A.E.	IMPORTO APPALTO (al netto del ribasso)
1. MUCCIA – COSTAFIORE	7	137.436,55
2. ACQUASANTA TERME – ARLI	7	228.944,42
3. MUCCIA – VARANO	48	2.396.732,79
4. MUCCIA – MASSAPROFOGLIO	14	176.314,33
5. MONTECAVALLO – CAPOLUOGO	10	194.059,37
6. VALFORNACE – VIA V. VENETO AREA A	59	2.083.217,25
7. VALFORNACE – VIA V. VENETO AREA B	28	1.010.333,49
8. MONTEGALLO – BALZO	29	1.377.769,05
9. FORCE – FONTEVECCHIA	7	460.502,44
10. MUCCIA – PIAN DI GIOVE A	42	1.824.727,83
11. MUCCIA – PIAN DI GIOVE B	54	1.690.859,03
12. VALFORNACE – PIANI CAMPI	38	1.440.752,45
13. SARNANO – AREA 2 MORELLI	12	430.149,91
14. CAMERINO – LE CORTINE LOTTO 2 ZONA CENTRO	98	2.221.447,77
15. CAMERINO – LE CORTINE LOTTO 1 ZONA OVEST	43	1.907.950,42
16. CAMERINO – LE CORTINE LOTTO 3 ZONA EST	60	2.174.813,46
17. CASTELRAIMONDO –IMPIANTI SPORTIVI	9	364.991,52
18. CAMERINO – VALLICELLE	40	2.597.907,25
19. CAMERINO – ARCOFIATO	8	492.133,27
20. CAMERINO – SANT'ERASMO	17	501.242,21
TOTALE	630	23.712.284,81

PRESIDIO DI FERMO

COMUNE	S.A.E.	IMPORTO APPALTO (al netto del ribasso)
1. Amandola (SAE)	2	73.699,23
2. Camporotondo di Fiastrone (SAE)	7	209.299,03
3. Cessapalombo (SAE)	8	150.740,53
4. Gualdo (SAE)	9	210.686,31
5. San Ginesio Pian di Pieca (SAE)	19	491.146,45
6. San Ginesio Via del Tramonto (SAE)	12	375.168,99
7. San Ginesio S. Maria alto Cielo (SAE)	7	266.269,80
8. Sarnano San Cassiano (SAE)	9	236.298,83
9. Sarnano Morelli (SAE)	12	430.149,91
10. Caldarola Monastero (SAE)	3	198.093,46
TOTALE	88	2.641.552,54

PRESIDIO DI MACERATA

COMUNE	S.A.E.	IMPORTO CONTRATTO (al netto del ribasso)
1. ARQUATA DEL TRONTO – PESCARA	26	€ 732.363,60
2. VALFORNACE – VIA GIOVANNI XXIII	41	€ 990.917,77
3. BOLOGNOLA – VILLA DI MEZZO	7	€ 885.313,65
4. CASTELSANTANGELO SUL NERA – P.LE PICCININI	43	€ 1.630.684,01
5. PETRIOLO – MADRE TERESA DI CALCUTTA	10	€ 718.136,54
TOTALE	127	€ 4.957.415,57

PRESIDIO DI PESARO

COMUNE	S.A.E.	IMPORTO APPALTO (al netto del ribasso)
1. ARQUATA DEL TRONTO LOC. BORGO	54	€ 1.269.493,54
2. ARQUATA DEL TRONTO LOC. PRETARE	16	€ 630.810,30
3. ARQUATA DEL TRONTO LOC PIEDILAMA	14	€ 632.547,50
4. ARQUATA DEL TRONTO LOC FAETE	26	€ 519.023,68
5. ARQUATA DEL TRONTO LOC. SPELONGA	33	€ 1.872.413,66
6. ARQUATA DEL TRONTO LOC BORGO 2	31	€ 1.025.063,43
7. CALDAROLA CAMPO SPORTIVO	104	€ 2.584.342,14
8. CAMERINO MORRO	7	€ 383.563,31
9. CAMERINO PIRGUSCIANO	10	€ 443.321,65
10. CAMERINO SAN PAOLO	30	€ 3.314.705,98
11. CAMERINO SAN SAVINO	7	€ 444.010,04
12. CAMERINO VARANO	9	€ 377.735,48
13. CASTELSANTANGELO SUL NERA CAPOLUOGO	37	€ 1.664.584,83
14. CASTELSANTANGELO SUL NERA GUALDO	11	€ 494.952,36
15. CASTELSANTANGELO SUL NERA NOCRIA	12	€ 759.331,52
16. FIASTRA LOC CAPOLUOGO	28	€ 1.463.659,93
17. FIASTRA LOC POLVERINA	10	€ 208.085,01
18. FIASTRA LOC. FIEGNI	14	€ 290.632,79
19. FIASTRA CERRETO ACQUACANINA	22	€ 792.546,72
20. GAGLIOLE SELVALAGLI	4	€ 73.558,44
21. PIEVETORINA LOC LE PIANE	125	€ 2.612.930,81
22. PIEVETORINA LE PIEVE CAPOLUOGO	68	€ 1.954.835,23
23. PIEVETORINA SERRA	44	€ 2.424.411,26
24. PIEVETORINA ANTICO	8	€ 252.121,60
25. PIEVETORINA APPENNINO	14	€ 446.783,74
26. PIEVETORINA CASAVECCHIA	17	€ 595.081,03
27. PIORACO LAILA	34	€ 871.485,19
28. SAN SEVERINO MARCHE – SAN MICHELE	103	€ 2.127.163,98
29. SERRAPETRONA CACCAMO	16	€ 323.331,80
30. TREIA VILLA LAZZARINI	8	€ 245.453,54
31. USSITA VALLAZZA	20	€ 991.353,85
32. USSITA - LE PIEVE CAPOLUOGO	68	€ 1.954.835,23
33. MONTEGALLO USCERNO	5	€ 257.637,65
34. VISSO SANTA CROCE	4	€ 91.876,07
35. VISSO - BORGO SAN GIOVANNI	12	€ 721.649,36
36. VISSO CAMPO SPORTIVO	42	€ 926.673,27
37. VISSO CESARE BATTISTI 1	46	€ 1.922.629,27
38. VISSO CESARE BATTISTI 2	20	€ 1.112.090,99
39. VISSO PRETARA	33	€ 1.198.944,71
40. VISSO SAN ANTONIO	70	€ 2.160.199,57
TOTALE	1.236	€ 42.435.870,46

Per tali aree l'Ente ha curato anche la direzione dei lavori, a cura dei Presidi di Ancona, Ascoli Piceno, Fermo e Macerata.

SISMA 2016-2017: Garantire le attività necessarie alla acquisizione di immobili ad uso abitativo in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici

Con Decreto Legge 9 febbraio 2017 n.8, emanato dal Governo al fine di fronteggiare l'emergenza abitativa conseguente al sisma che ha colpito anche le Marche nel 2016 è stata prevista, all'art. 14, la possibilità per le Regioni coinvolte nel terremoto di acquistare alloggi sul libero mercato da utilizzare prioritariamente per le famiglie che hanno avuto l'alloggio reso inagibile con livello di danno E o F delle schede AeDES oppure ubicato nelle cosiddette aree rosse.

A tal fine la Regione Marche, con Delibera di Giunta n° 158 del 24.02.2017, ha approvato un programma di acquisto di nuovi alloggi da acquisire al patrimonio dell'edilizia residenziale pubblica dell'ERAP Marche o dei Comuni agibili e realizzati in conformità alle vigenti disposizioni in materia edilizia e alle norme tecniche per la costruzione in zone sismiche, da destinare temporaneamente ai nuclei familiari residenti in edifici distrutti o danneggiati dagli eventi sismici iniziati il 24 agosto 2016 situati nelle "zone rosse" o dichiarati inagibili con esito di rilevazione dei danni di tipo "E" o "F" secondo la procedura AeDES di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 maggio 2011 e al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 luglio 2014, quale misura alternativa al percepimento del contributo per l'autonoma sistemazione di cui all'art. 3 dell'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 388 del 26 agosto 2016 e succ. mod., ovvero all'assegnazione delle strutture abitative di emergenza (SAE) di cui all'art. 1 dell'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 394 del 19 settembre 2016; quanto sopra anche in considerazione degli obiettivi di contenimento dell'uso del suolo e riduzione delle aree da destinare ad insediamenti temporanei.

Con la medesima delibera la Regione Marche ha incaricato l'ERAP Marche, in raccordo con il Servizio della Protezione Civile regionale, di predisporre l'avviso pubblico, la selezione delle offerte pervenute, la formazione della graduatoria degli alloggi da acquistare distinta per Comuni e la valutazione di congruità del prezzo, stabilendo che gli alloggi una volta ultimato l'utilizzo temporaneo per le finalità in oggetto, saranno riutilizzati come alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica da parte dell'ERAP Marche o dei Comuni nei quali sono ubicati.

A tal fine l'ERAP Marche ha pubblicato in data 03.03.2017 con scadenza 03.04.2017 un primo avviso pubblico alla scadenza del quale sono pervenute n. 161 proposte di vendita per complessivi n. 1.056 alloggi.

Nel frattempo è intervenuta la Legge di conversione del Decreto Legge del 7 aprile 2017 n° 45, che ha in parte modificato i requisiti che dovevano possedere gli alloggi da acquistare, in particolare in merito alle norme sismiche con le quali sono stati realizzati, prevedendo la possibilità che fossero stati realizzati anche ai sensi del DMLLPP 16.01.1996 o dei decreti successivi.

Pertanto di concerto con la Regione Marche, si è convenuto di pubblicare un secondo avviso che contenesse tali variazioni, consentendo di ampliare la platea dei possibili offerenti.

Con Decreto n. 145/DIR del 02.05.2017 è stato approvato il 2° avviso pubblicato il 02.05.2017 con scadenza il 18.05.2017.

Per effetto del nuovo avviso sono pervenute n. 72 proposte per complessivi n. 540 alloggi che ha portato il totale delle proposte a 233 e il numero degli alloggi a 1.596.

A seguito di quanto previsto nel 2° avviso, al fine di agevolare coloro che avevano formulato le proposte e rendere più veloce la procedura, sono state trasferite d'ufficio a questo tutte quelle proposte avanzate con il 1° avviso che non possedevano i requisiti richiesti.

Questo ha interessato n. 69 proposte per complessivi n. 189 alloggi, che ha portato a n. 141 le proposte e a n. 729 gli alloggi relativi al 2° avviso.

Nel frattempo, con decreti del Direttore n. 132/DIR del 07.04.2017 e n. 181/DIR del 24.05.2017, sono state costituite le due Commissioni, per valutare le proposte pervenute. Come previsto negli avvisi pubblici, sono prima state redatte le graduatorie provvisorie, rispettivamente del 1° avviso con verbale della Commissione n. 2 del 12.05.2017 e del 2° avviso con verbale della Commissione n. 1 del 06.06.2017.

A questo punto sono stati avviati i sopralluoghi di tutti gli alloggi presenti nelle graduatorie provvisorie per accertare il reale stato di quanto veniva proposto e potere stilare le graduatorie definitive.

A seguito degli esiti dei sopralluoghi, le due Commissioni hanno redatto le graduatorie definitive che di volta in volta sono state pubblicate dall'ERAP Marche al fine di accelerare le procedure che avrebbero dovuto mettere in atto i Comuni interessati e la Regione Marche.

Le graduatorie definitive dei singoli Comuni sono state approvate dalle Commissioni incaricate con i verbali di seguito indicati:

1° avviso verbali:

- - n. 3 del 16.05.2017
- - n. 4 del 19.06.2017
- - n. 5 del 04.07.2017
- - n. 6 del 06.07.2017
- - n. 7 del 12.07.2017
- - n. 8 del 13.07.2017
- - n. 9 del 03.08.2017

2° avviso verbali:

- - n. 2 del 22.06.2017
- - n. 3 del 04.07.2017
- - n. 4 del 12.07.2017
- - n. 5 del 13.07.2017
- - n. 6 del 03.08.2017

Le Commissioni inoltre, come previsto nel D.L. 09.02.2017 n. 8 convertito con la Legge n. 45 del 07.04.2017, hanno proceduto anche alle verifiche di conformità dei prezzi proposti sia rispetto a quelli dell'ERP nella Regione Marche, che ai valori OMI dove questi sono definiti (per i Comuni del cratere i valori OMI sono stati sospesi successivamente al sisma), inoltre è stata effettuata dalle Commissioni anche una comparazione dei costi di acquisto degli alloggi di cui ai suddetti avvisi con il costo di realizzazione delle SAE.

La graduatoria definitiva di tutti i Comuni è stata definitivamente approvata con Decreto del Direttore n.259/DIR del 04/08/2017 nella quale risultano individuati n. 951 alloggi per un valore complessivo di € 121.828.599,50 oltre all'IVA di legge in complessivi n. 70 Comuni così distinti: n. 9 Comuni in provincia di Ancona; n. 17 Comuni in Provincia di Ascoli Piceno; n. 12 Comuni in Provincia di Fermo e n. 32 Comuni in Provincia di Macerata, mentre non sono stati ritenuti idonei 645 alloggi dei 1596 proposti per mancanza dei requisiti previsti dai due avvisi pubblici.

Tutte le attività predette sono state svolte a decorrere dal 3 marzo 2017, data di pubblicazione del primo avviso e si sono concluse il 4 agosto 2017 con il Decreto di approvazione di tutte le graduatorie definitive.

Le graduatorie definitive di tutti i 70 Comuni, distinte tra quelle dei Comuni nel cratere e quelle dei Comuni fuori cratere sono consultabili sul sito dell'ERAP Marche.

In data 15/11/2017 è stato quindi pubblicato un terzo avviso con scadenza al 15/1/2018 per la presentazione di ulteriori proposte di vendita.

ASSICURARE AI PRESIDI L'ASSEGNAZIONE EFFICIENTE DELLE RISORSE UMANE DOPO LA REVISIONE DELLA PIANTA ORGANICA

Entro il mese di Febbraio la Direzione ha provveduto all'analisi della pianta organica esistente, unica per l'intero Ente.

Con nota prot. n. 30157 del 8/3/2017 il Direttore ha invitato i Responsabili dei Presidi a presentare le proposte in base alle esigenze di ciascun Presidio.

In occasione della Conferenza dei Responsabili dei Presidi del 23/3/2017 sono state avanzate le varie proposte.

Nel mese di settembre il Direttore, dopo aver analizzato le proposte pervenute ha provveduto alla stesura di una bozza della nuova pianta organica, che è stata sottoposta all'esame della Conferenza dei Responsabili dei Presidi tenutasi in data 5/10/2017.

La bozza definitiva successivamente redatta è stata quindi sottoposta all'esame delle OO.SS. del personale nelle riunioni della Delegazione Trattante del 30/11/2017 e del 12/12/2017.

Con Decreto del Direttore n. 439/DIR del 29/12/2017 sono stati approvati il nuovo regolamento di Organizzazione e la nuova dotazione organica dell'Ente, comprendente n. 141 posti in luogo dei 153 precedentemente previsti, con una riduzione stabile di n. 12 posti, di cui uno di qualifica dirigenziale; con tale atto, inoltre, è stata determinata la dotazione organica dei singoli Presidi. Rispetto a tale nuova dotazione organica risultano vacanti n. 30 posti al 31/12/2017.

ATTUARE IL PROGRAMMA DI ALIENAZIONE DEGLI ALLOGGI ERP EX LR 36/2005

Nel corso del 2017 è stata decretata dall'ERAP Marche la cessione di n. 172 alloggi ai sensi della L.R. 36/2005, per un introito complessivo previsto di € 10.119.251,96.

Nello stesso anno è avvenuta la materiale stipula di n. 89 atti di cessione relativi ad alloggi ricompresi tra quelli decretati, di cui 74 con pagamento in contanti e 15 con pagamento rateale, per una somma complessiva introitata pari ad € 4.859.043,82.

Si riporta di seguito il prospetto relativo all'attività dei vari Presidi:

PRESIDIO	DECRETATI	INTROITO PREVISTO	CEDUTI	INCASSATI
ANCONA	77	4.831.340,85	44	2.545.486,78
ASCOLI PICENO	6	284.327,06	1	14.637,06
FERMO	4	246.919,18	3	147.336,96
MACERATA	38	1.919.929,69	31	1.358.228,57
PESARO URBINO	47	2.836.735,19	10	793.354,45
TOTALI	172	10.119.251,97	89	4.859.043,82

Con riferimento, poi, all'arretrato esistente nei Presidi di Ascoli Piceno e Fermo, sono stati stipulati n. 21 atti di cessione, ai sensi della L. 560/1993, di cui n. 11 con pagamento in contanti e 10 con pagamento rateale, con un introito di € 389.674,23.

<i>PRESIDIO</i>	<i>CEDUTI</i>	<i>INCASSATI</i>
ASCOLI PICENO	13	213.157,72
FERMO	8	176.516,51
TOTALI	21	389.674,23

Pertanto, in totale, nel corso del 2017 sono stati ceduti n. **110** alloggi, di cui n. 89 ex L.R. 36/2005 e n. 21 ex L. n. 560/1993, con un introito complessivo di **€ 5.248.718,05**.

ALLEGATI

Allegato n. 1

Amministrazione rinnovata

I° Livello	II° Livello
Assicurare un adeguato supporto organizzativo alle strutture regionali per rendere efficaci le attività di vigilanza su Enti strumentali e in materia di aiuti di Stato	<ul style="list-style-type: none"> Assicurare l'efficacia nel raccordo della vigilanza delle strutture regionali sugli EEDD strumentali ed Agenzie Definizione delle procedure operative di tutte le strutture della Giunta per l'attuazione dell'accordo siglato tra la Commissione Europea e il Dipartimento per le Politiche Europee (DPE) della Presidenza del Consiglio dei Ministri per rafforzare gli assetti istituzionali per il controlli degli aiuti di Stato in Italia
Sisma 2016-2017: Potenziamento del supporto legale e legislativo in favore della realizzazione degli interventi di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> Predisposizione di compendi delle disposizioni normative sulla ricostruzione post-sisma Predisposizione di un compendio relativo alla normativa statale concernente gli interventi in favore delle zone terremotate
Aumentare il livello di trasparenza ed efficacia dell'amministrazione regionale mediante la regolamentazione delle modalità di rimborso degli oneri legali ai dipendenti sottoposti a giudizio per fatti o atti concernenti il servizio	<ul style="list-style-type: none"> Predisposizione di un atto di indirizzo relativo ai criteri e alle modalità di rimborso degli oneri legali ai dipendenti sottoposti a giudizio per fatti o atti concernenti il servizio
Aumentare il livello di trasparenza e di condivisione degli standard lavorativi mediante regolamentazione delle modalità di presentazione delle proposte di legge e di regolamento regionali e di richiesta dei pareri di consulenza	<ul style="list-style-type: none"> Predisposizione di un atto di indirizzo relativo alle modalità di presentazione delle proposte di legge e di regolamento regionali e di richiesta dei pareri di consulenza
Sisma 2016-2017: realizzazione degli interventi emergenziali conseguenti, anche attraverso il coordinamento generale delle attività assegnate alle diverse strutture regionali	<ul style="list-style-type: none"> Coordinamento delle strutture organizzative alle quali è stata data attribuzione di specifici compiti, attraverso la DGR 334/2017, per l'assunzione dei necessari provvedimenti del soggetto attuatore sisma (S.A.S.) 2016 Erogazione mensile dei contributi per l'autonoma sistemazione (c.a.s.) ai comuni richiedenti Sisma 2016-2017: garantire il completamento delle attività programmate per fronteggiare efficacemente le conseguenze causate dagli eventi sismici e finalizzate alla costruzione delle SAE Sisma 2016-2017: garantire l'invio della rendicontazione finanziaria delle attività relative al Sisma
Sisma 2016-2017: amministrare le risorse umane e tecnologiche per l'emergenza	<ul style="list-style-type: none"> Gestire spese per personale regionale e EELL Digitalizzare i flussi di rendicontazione e di rimborso spese degli interventi di emergenza conseguenti al sisma (di cui all'allegato A della Circolare Presidenza Consiglio Ministri del 10/02/2017, Prot. DIP/TERAG16/0010494)
Incentivare la digitalizzazione	<ul style="list-style-type: none"> Assicurare l'integrazione dei sistemi della PA locale con sistemi, piattaforme e infrastrutture regionali per consentire e/o migliorare la gestione dei servizi inerenti il pagamento on line verso le pubbliche amministrazioni, la fatturazione elettronica, la conservazione dei documenti digitali e la pubblicazione dei dati aperti e valorizzazione del patrimonio pubblico (Open Data) degli enti marchigiani Avvio infrastruttura di gestione del Fascicolo sanitario elettronico

Amministrazione rinnovata

I° Livello	II° Livello
Razionalizzare e contenere le spese per funzionamento dell'Ente	<ul style="list-style-type: none"> Ridurre le spese per le locazioni passive Ridurre le spese per il servizio di noleggio delle auto di servizio Razionalizzare i servizi relativi all'archivio documentale di deposito
Sisma 2016-2017: supporto al vice commissario straordinario alla ricostruzione nella realizzazione dell'attività di comunicazione istituzionale e cerimoniale	<ul style="list-style-type: none"> Diffusione tempestiva e capillare della campagna di comunicazione per la ricostruzione pesante post sisma, rivolta a cittadini ed enti locali Garantire un adeguato supporto organizzativo e logistico agli incontri convocati dal vice commissario alla ricostruzione in merito agli eventi sismici
Assicurare l'univocità dell'immagine esterna della regione nella comunicazione istituzionale e nella realizzazione degli eventi	<ul style="list-style-type: none"> Regolamentazione dell'utilizzo e della gestione delle pagine istituzionali dei new media Coordinamento del cerimoniale negli eventi organizzati dalle strutture della Giunta regionale
Supporto alla Governance degli Enti locali e degli Enti pubblici e privati controllati o vigilati dalla Regione	<ul style="list-style-type: none"> Ridefinizione dell'ordinamento regionale delle Unioni montane, ai fini di una maggiore efficacia della gestione delle funzioni conferite e di un più razionale riparto dei fondi ad esse destinati Implementazione di un sistema a regime che realizzi la vigilanza prevista dalla normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte di enti pubblici e privati controllati e società partecipate
Garantire il rispetto della trasparenza nelle procedure di scelta del contraente delle s.a.	<ul style="list-style-type: none"> Aumentare l'efficienza delle procedure di appalto delle s.a. attraverso l'aggiornamento dell'albo dei collaudatori e dei servizi attinenti l'architettura e l'ingegneria
Sisma 2016-2017: garantire la certezza nella determinazione del costo del lavoro per i contratti relativi a lavori, servizi e forniture	<ul style="list-style-type: none"> Sisma 2016-2017: garantire il completamento delle attività programmate per fronteggiare efficacemente le conseguenze causate dagli eventi sismici e finalizzate alla ricostruzione Aumentare l'efficienza delle procedure di appalto delle s.a. tramite la costituzione di un elenco per l'individuazione degli operatori economici da invitare alle procedure negoziate per l'affidamento di lavori pubblici
Sisma 2016-2017: attività relative agli interventi di emergenza conseguenti agli eccezionali eventi sismici	<ul style="list-style-type: none"> Attestazioni di spesa degli interventi di cui alla DGR n. 334 del 10/04/2017. Rideterminazione delle priorità di intervento e riprogrammazione delle risorse FESR per interventi di sostegno alle aree colpite dagli eventi sismici

Valorizzazione Marche

I° Livello	II° Livello
Favorire lo sviluppo economico e l'innovazione	<ul style="list-style-type: none"> • Provvedimenti di recupero ai " Comuni sede di cava" del 50% del contributo percepito dai concessionari di cava secondo il tipo e il quantitativo del materiale da questi estratto nell'anno precedente. (ai sensi dell'8 art. 17 legge 71/97
	<ul style="list-style-type: none"> • Finanziamento progetti settore pesca ed acquacoltura
	<ul style="list-style-type: none"> • Incentivare gli investimenti in ricerca, sperimentazione e innovazione
	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire nuova occupazione qualificata
	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione della Regione Marche a Expo Astana 2017
	<ul style="list-style-type: none"> • Attuazione di progetti strategici nei settori produttivi marchigiani per lo sviluppo di azioni coordinate di promozione sui mercati globali e/o la realizzazione di interventi di medio e lungo periodo relativi all' internazionalizzazione del prodotto e/o del processo produttivo. Azione 9.2 Por FESR 1014/2020 asse 3
Sisma 2016-2017: ridurre gli effetti negativi generati su turismo e cultura con azioni di contrasto e promozione	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzare attività di promozione e valorizzazione del territorio
	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzare interventi di emergenza relativi al patrimonio culturale
	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare le imprese culturali e creative in termini di crescita e occupazione
	<ul style="list-style-type: none"> • Gestire l'accoglienza, presso le strutture alberghiere e turistiche, della popolazione colpita dal sisma
	<ul style="list-style-type: none"> • Riqualificare le strutture turistiche regionali
Risarcire i danni prodotti dalla fauna selvatica	<ul style="list-style-type: none"> • Sanare situazione pregresse in materia di danni agricoli provocati dalla fauna selvatica
	<ul style="list-style-type: none"> • Ridurre il contenzioso per i sinistri stradali provocati dalla fauna selvatica

Tutela e assetto del territorio

I° Livello	II° Livello
Sisma 2016-2017: garantire la sicurezza idraulica e la rigenerazione del territorio interessato	• Mitigazione del rischio idraulico nelle aree del cratere sismico - Provincia di Macerata
	• Mitigazione del rischio idraulico nelle aree del cratere sismico - Provincia di Ascoli Piceno
	• Mitigazione del rischio idraulico nelle aree del cratere sismico - Provincia di Fermo
	• Garantire i servizi di trasporto pubblico locale a favore delle popolazioni colpite dal sisma 2016
	• Programmare la rimozione delle macerie
	• Sisma 2016-2017: garantire il completamento delle attività programmate per fronteggiare efficacemente le conseguenze causate dagli eventi sismici e finalizzate alla ricostruzione
	• Elaborazione quadri conoscitivi dei siti NATURA 2000 per gli studi di valutazioni di incidenza per la fase di ricostruzione post sisma
	• Garantire la piena funzionalità delle reti acquedottistiche e fognarie nella fase emergenziale e dei collegamenti con le aree SAE
	• Garantire la verifica dei progetti delle opere di urbanizzazione delle SAE
	• Realizzazione del nuovo complesso ospedaliero area metropolitana Ancona sud
• Realizzazione della nuova struttura ospedaliera di Amandola a seguito degli eventi sismici che hanno reso inutilizzabile la sede attuale	
Tutelare e gestire il territorio	• Mettere in sicurezza gli edifici scolastici
	• Assicurare la tempestività delle procedure di irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie di competenza del Servizio STT
	• Fornire gli indirizzi per la Rete Ecologica Regionale – REM
	• Pubblicare e distribuire dati cartografici e geodatabase in modalità open data e via web
	• Elaborare la legge di recepimento del Regolamento Edilizio Tipo Nazionale (Intesa Conferenza Unificata del 20.10.2016)
	• Valorizzare la tratta ferroviaria dismessa Fano – Urbino
	• Mitigazione del rischio idraulico del territorio della provincia di Ancona
	• Mitigazione del rischio idraulico del territorio della provincia Pesaro-Urbino
	• Aggiornare il Piano di Assetto Idrogeologico

Competitività del sistema regionale

I° Livello	II° Livello
Assicurare le politiche attive del lavoro e la formazione	<ul style="list-style-type: none"> Attivare n. 1.800 borse lavoro per disoccupati
	<ul style="list-style-type: none"> Attivare interventi formativi di filiera volti a favorire lo sviluppo del sistema economico locale
	<ul style="list-style-type: none"> Avvio dell'iter procedurale necessario per l'utilizzo di fondi ministeriali messi a disposizione alle Regioni colpite dal sisma, ai sensi dell'art. 25 del Decreto Legge n. 189/2016
Sisma 2016-2017: realizzare gli interventi di emergenza conseguenti	<ul style="list-style-type: none"> Sisma 2016-2017: garantire il completamento delle attività programmate per fronteggiare efficacemente le conseguenze causate dagli eventi sismici e finalizzate alla ricostruzione
	<ul style="list-style-type: none"> Sperimentazione di un dottorato di ricerca integrato nell'area del cratere (EUREKA)
	<ul style="list-style-type: none"> Attuazione del Decreto – Legge n.189 del 17 ottobre 2016 convertito nella Legge n. 229 del 15 dicembre 2016. "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016"

Politiche agroalimentari

I° Livello	II° Livello
Sisma 2016-2017: assicurare l'avanzamento delle attività di gestione dell'emergenza di competenza della struttura ai sensi della DGR 334/2017	<ul style="list-style-type: none"> Sisma 2016-2017: garantire il completamento delle attività programmate per fronteggiare efficacemente le conseguenze causate dagli eventi sismici Notificare entro il 31/12/2017 alla UE le modifiche al PSR Marche 2014-20 rese necessarie in ragione dello stanziamento delle risorse aggiuntive per il sisma
Assicurare l'avanzamento delle attività di programmazione e gestione del fondo FEASR	<ul style="list-style-type: none"> Adottare gli atti regionali di competenza della struttura per la regolamentazione, ai sensi del DM 31/07/2015 del MIPAAF, delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo Curare entro il 31/12/2017 le attività di sostegno alla costituzione e alla gestione dei Gruppi Operativi (G.O.) del Partenariato Europeo dell'Innovazione (PEI) in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura

Sanità e Politiche sociali

I° Livello	II° Livello
Proposta di DGR di linee guida per l'applicazione delle norme sul piano della cronicità	<ul style="list-style-type: none"> Relazione tecnica e proposta operativa per la stesura di linee guida finalizzate alla programmazione sanitaria e socio-sanitaria nell'ambito della cronicità
Regolamentazione dell'attività ispettiva, degli adempimenti previsti dalla L.R. 21/2016 e dei rapporti con l'Università	<ul style="list-style-type: none"> Proposta di legge sul servizio ispettivo
	<ul style="list-style-type: none"> Collaborazione alla proposta di legge sulle sperimentazioni gestionali
	<ul style="list-style-type: none"> Predisposizione DGR per la regolamentazione di cui all'art.7, comma 3, L.R. n.21/2016 per la definizione delle tipologie di strutture
Potenziamento del sistema delle politiche sociali	<ul style="list-style-type: none"> Predisposizione DGR inerente il protocollo di intesa per i rapporti con l'università ex legge 240/2010
	<ul style="list-style-type: none"> Accompagnare i processi di costituzione/rafforzamento delle Reti territoriali anti violenza di livello locale, con priorità per i territori colpiti dal sisma - Attuazione della DGR 221/2017 Attivare misure a favore dei giovani per lo sviluppo di percorsi di socializzazione e a favore della promozione dello sport come valore economico, sociale, educativo e formativo rivolto a tutte le fasce di popolazione sostenendo anche la ripresa delle attività sportive e motorio ricreative nelle aree colpite dal sisma
Sisma 2016-2017: realizzazione di interventi di emergenza conseguenti: trasferimento fondi per anziani e soggetti fragili collocati in strutture residenziali da abitazioni o altre strutture rese inagibili dal terremoto	<ul style="list-style-type: none"> Sisma 2016-2017: realizzazione di interventi di emergenza conseguenti: trasferimento fondi per anziani e soggetti fragili collocati in strutture residenziali da abitazioni o altre strutture rese inagibili dal terremoto

Trasversali

I° Livello	II° Livello
Sisma 2016-2017: garantire alla Governance regionale un efficace monitoraggio sulle attività connesse al sisma tramite un adeguato flusso informativo	<ul style="list-style-type: none"> Sisma 2016-2017: Concludere, in collaborazione con la PF Informatica e crescita digitale, la fase di analisi ed approfondimento per garantire l'attivazione della linea di attività di monitoraggio fisico e procedurale
	<ul style="list-style-type: none"> Sisma 2016-2017: Aggiornare costantemente le informazioni contenute nel sistema di monitoraggio fisico e procedurale
	<ul style="list-style-type: none"> Sisma 2016-2017: Aggiornare costantemente le informazioni contenute nel sistema di monitoraggio finanziario
Garantire la coerenza delle attività di comunicazione e promozione alle tematiche del programma di mandato	<ul style="list-style-type: none"> Concertare preventivamente con il portavoce del Presidente le attività di campagna di comunicazione istituzionale e di acquisto di pubblicità, comprese quelle finanziate con fondi comunitari
Potenziamento delle misure di prevenzione della corruzione e repressione dell'illegalità	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppare azioni a vantaggio della prevenzione della corruzione
Consolidamento delle azioni della trasparenza: servizi erogati e standard di qualità	<ul style="list-style-type: none"> Definire la mappa dei servizi diretti ed indiretti erogati da ciascuna struttura
	<ul style="list-style-type: none"> Predisporre le Carte di servizi e standard di qualità
Riduzione della circolazione documentale cartacea tramite la digitalizzazione documentale e dei procedimenti	<ul style="list-style-type: none"> Utilizzo del sistema SmartOffice
	<ul style="list-style-type: none"> Digitalizzazione completa di almeno un procedimento/attività della struttura
Assicurare una gestione finanziaria efficiente, trasparente e tempestiva	<ul style="list-style-type: none"> Massimizzazione delle riscossioni a valere sui residui attivi (Decreto Legislativo n. 118/2011)
	<ul style="list-style-type: none"> Miglioramento della trasmissione delle dichiarazioni in riferimento alla predisposizione dei documenti contabili e alle richieste degli organismi di controllo (decreto legislativo n. 118/2011; decreto legge n. 174/2012; leggi regionali n. 40/2012 e n. 14/2015)

I° Livello	II° Livello
Sisma 2016-2017: Potenziamento del supporto legale e legislativo in favore della realizzazione degli interventi di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione di compendi delle disposizioni normative sulla ricostruzione post-sisma • Predisposizione di un compendio relativo alla normativa statale concernente gli interventi in favore delle zone terremotate
Sisma 2016-2017: realizzazione degli interventi emergenziali conseguenti, anche attraverso il coordinamento generale delle attività assegnate alle diverse strutture regionali	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento delle strutture organizzative alle quali è stata data attribuzione di specifici compiti, attraverso la DGR 334/2017, per l'assunzione dei necessari provvedimenti del soggetto attuatore sisma (S.A.S.) 2016 • Erogazione mensile dei contributi per l'autonoma sistemazione (c.a.s.) ai comuni richiedenti • Sisma 2016-2017: garantire il completamento delle attività programmate per fronteggiare efficacemente le conseguenze causate dagli eventi sismici e finalizzate alla costruzione delle SAE • Sisma 2016-2017: garantire l'invio della rendicontazione finanziaria delle attività relative al Sisma
Sisma 2016-2017: amministrare le risorse umane e tecnologiche per l'emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Gestire spese per personale regionale e EELL • Digitalizzare i flussi di rendicontazione e di rimborso spese degli interventi di emergenza conseguenti al sisma (di cui all'allegato A della Circolare Presidenza Consiglio Ministri del 10/02/2017, Prot. DIP/TERAG16/0010494)
Sisma 2016-2017: supporto al vice commissario straordinario alla ricostruzione nella realizzazione dell'attività di comunicazione istituzionale e cerimoniale	<ul style="list-style-type: none"> • Diffusione tempestiva e capillare della campagna di comunicazione per la ricostruzione pesante post sisma, rivolta a cittadini ed enti locali • Garantire un adeguato supporto organizzativo e logistico agli incontri convocati dal vice commissario alla ricostruzione in merito agli eventi sismici
Sisma 2016-2017: garantire la certezza nella determinazione del costo del lavoro per i contratti relativi a lavori, servizi e forniture	<ul style="list-style-type: none"> • Sisma 2016-2017: garantire il completamento delle attività programmate per fronteggiare efficacemente le conseguenze causate dagli eventi sismici e finalizzate alla ricostruzione • Aumentare l'efficienza delle procedure di appalto delle s.a. tramite la costituzione di un elenco per l'individuazione degli operatori economici da invitare alle procedure negoziate per l'affidamento di lavori pubblici
Sisma 2016-2017: attività relative agli interventi di emergenza conseguenti agli eccezionali eventi sismici	<ul style="list-style-type: none"> • Attestazioni di spesa degli interventi di cui alla DGR n. 334 del 10/04/2017. • Rideterminazione delle priorità di intervento e riprogrammazione delle risorse FESR per interventi di sostegno alle aree colpite dagli eventi sismici
Sisma 2016-2017: ridurre gli effetti negativi generati su turismo e cultura con azioni di contrasto e promozione	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzare attività di promozione e valorizzazione del territorio • Realizzare interventi di emergenza relativi al patrimonio culturale • Sviluppare le imprese culturali e creative in termini di crescita e occupazione • Gestire l'accoglienza, presso le strutture alberghiere e turistiche, della popolazione colpita dal sisma • Riqualificare le strutture turistiche regionali
Sisma 2016-2017: garantire la sicurezza idraulica e la rigenerazione del territorio interessato	<ul style="list-style-type: none"> • Mitigazione del rischio idraulico nelle aree del cratere sismico - Provincia di Macerata • Mitigazione del rischio idraulico nelle aree del cratere sismico - Provincia di Ascoli Piceno • Mitigazione del rischio idraulico nelle aree del cratere sismico - Provincia di Fermo • Garantire i servizi di trasporto pubblico locale a favore delle popolazioni colpite dal sisma 2016 • Programmare la rimozione delle macerie • Sisma 2016-2017: garantire il completamento delle attività programmate per fronteggiare efficacemente le conseguenze causate dagli eventi sismici e finalizzate alla ricostruzione • Elaborazione quadri conoscitivi dei siti NATURA 2000 per gli studi di valutazioni di incidenza per la fase di ricostruzione post sisma • Garantire la piena funzionalità delle reti acquedottistiche e fognarie nella fase emergenziale e dei collegamenti con le aree SAE • Garantire la verifica dei progetti delle opere di urbanizzazione delle SAE • Realizzazione del nuovo complesso ospedaliero area metropolitana Ancona sud • Realizzazione della nuova struttura ospedaliera di Amandola a seguito degli eventi sismici che hanno reso inutilizzabile la sede attuale

I° Livello	II° Livello
Sisma 2016-2017: realizzare gli interventi di emergenza conseguenti	<ul style="list-style-type: none"> Sisma 2016-2017: garantire il completamento delle attività programmate per fronteggiare efficacemente le conseguenze causate dagli eventi sismici e finalizzate alla ricostruzione Sperimentazione di un dottorato di ricerca integrato nell'area del cratere (EUREKA) Attuazione del Decreto – Legge n.189 del 17 ottobre 2016 convertito nella Legge n. 229 del 15 dicembre 2016. "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016"
Sisma 2016-2017: assicurare l'avanzamento delle attività di gestione dell'emergenza di competenza della struttura ai sensi della DGR 334/2017	<ul style="list-style-type: none"> Sisma 2016-2017: garantire il completamento delle attività programmate per fronteggiare efficacemente le conseguenze causate dagli eventi sismici Notificare entro il 31/12/2017 alla UE le modifiche al PSR Marche 2014-20 rese necessarie in ragione dello stanziamento delle risorse aggiuntive per il sisma
Sisma 2016-2017: realizzazione di interventi di emergenza conseguenti: trasferimento fondi per anziani e soggetti fragili collocati in strutture residenziali da abitazioni o altre strutture rese inagibili dal terremoto	<ul style="list-style-type: none"> Sisma 2016-2017: realizzazione di interventi di emergenza conseguenti: trasferimento fondi per anziani e soggetti fragili collocati in strutture residenziali da abitazioni o altre strutture rese inagibili dal terremoto
Sisma 2016-2017: garantire alla Governance regionale un efficace monitoraggio sulle attività connesse al sisma tramite un adeguato flusso informativo	<ul style="list-style-type: none"> Sisma 2016-2017: Concludere, in collaborazione con la PF Informatica e crescita digitale, la fase di analisi ed approfondimento per garantire l'attivazione della linea di attività di monitoraggio fisico e procedurale Sisma 2016-2017: Aggiornare costantemente le informazioni contenute nel sistema di monitoraggio fisico e procedurale Sisma 2016-2017: Aggiornare costantemente le informazioni contenute nel sistema di monitoraggio finanziario

Allegato n. 2

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE
SEGRETERIA GENERALE	
ASSICURARE UN ADEGUATO SUPPORTO ORGANIZZATIVO ALLE STRUTTURE REGIONALI PER RENDERE EFFICACI LE ATTIVITA' DI VIGILANZA SU ENTI STRUMENTALI E IN MATERIA DI AIUTI DI STATO	100 % 
Posizione di funzione - Performance e sistema statistico	
Assicurare l'efficacia nel raccordo della vigilanza delle strutture regionali sugli EEDD strumentali ed Agenzia	100 % 
Posizione di funzione - Controlli di secondo livello, auditing e società partecipate	
Definizione delle procedure operative di tutte le strutture della Giunta per l'attuazione dell'accordo siglato tra la Commissione Europea e il Dipartimento per le Politiche Europee (DPE) della Presidenza del Consiglio dei Ministri per rafforzare gli assetti istituzionali per i controlli degli aiuti di Stato in Italia.	100 % 

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE
SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI E INTEGRITA'	
SISMA 2016-2017: SUPPORTO AL VICE COMMISSARIO STRAORDINARIO ALLA RICOSTRUZIONE NELLA REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE E CERIMONIALE	100 % 
ASSICURARE L'UNIVOCITÀ DELL'IMMAGINE ESTERNA DELLA REGIONE NELLA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE E NELLA REALIZZAZIONE DEGLI EVENTI	100 % 
SUPPORTO ALLA GOVERNANCE DEGLI ENTI LOCALI E DEGLI ENTI PUBBLICI E PRIVATI CONTROLLATI O VIGILATI DALLA REGIONE	100 % 
Diffusione tempestiva e capillare della campagna di comunicazione per la ricostruzione pesante post sisma, rivolta a cittadini ed enti locali	100 % 
Garantire un adeguato supporto organizzativo e logistico agli incontri convocati dal vice commissario alla ricostruzione in merito agli eventi sismici	100 % 
Regolamentazione dell'utilizzo e della gestione delle pagine istituzionali dei new media	100 % 
Coordinamento del cerimoniale negli eventi organizzati dalle strutture della Giunta regionale	100 % 
Implementazione di un sistema a regime che realizzi la vigilanza prevista dalla normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte di enti pubblici e privati controllati e società partecipate.	100 % 
Posizione di funzione - Enti locali e semplificazione	
Ridefinizione dell'ordinamento regionale delle Unioni montane, ai fini di una maggiore efficacia della gestione delle funzioni conferite e di un più razionale riparto dei fondi ad esse destinati	100 % 

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
SERVIZIO ATTIVITA' PRODUTTIVE, LAVORO E ISTRUZIONE		
FAVORIRE LO SVILUPPO ECONOMICO E L'INNOVAZIONE	100 %	
ASSICURARE LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO E LA FORMAZIONE	100 %	
SISMA 2016-2017: REALIZZARE GLI INTERVENTI DI EMERGENZA CONSEGUENTI	98,67	
Avvio dell'iter procedurale necessario per l'utilizzo di fondi ministeriali messi a disposizione alle Regioni colpite dal sisma, ai sensi dell'art. 25 del Decreto Legge n. 189/2016	100 %	
Sisma 2016-2017: garantire il completamento delle attività programmate per fronteggiare efficacemente le conseguenze causate dagli eventi sismici e finalizzate alla ricostruzione	96%	
Posizione di funzione - Programmazione integrata, Commercio, Cooperazione e Internazionalizzazione		
Partecipazione della Regione Marche a Expo Astana 2017 -	100 %	
Attuazione di progetti strategici nei settori produttivi marchigiani per lo sviluppo di azioni coordinate di promozione sui mercati globali e/o la realizzazione di interventi di medio e lungo periodo relativi all'internazionalizzazione del prodotto e/o del processo produttivo. Azione 9.2 Por FESR 1014/2020 asse 3	100 %	

Posizione di funzione - Innovazione, Ricerca e Competitività

Incentivare gli investimenti in ricerca, sperimentazione e innovazione	100 %	
Favorire nuova occupazione qualificata	100 %	

Posizione di funzione - Promozione e sostegno delle politiche attive per il lavoro e corrispondenti servizi territoriali

Attivare n. 1800 borse lavoro per disoccupati	100 %	
Attuazione del Decreto – Legge n.189 del 17 ottobre 2016 convertito nella Legge n. 229 del 15 dicembre 2016. "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016".	100 %	

Posizione di funzione - Istruzione, Formazione, Orientamento e Servizi territoriali per la formazione e servizi per il mercato del lavoro (Centri Impiego)

Attivare interventi formativi di filiera volti a favorire lo sviluppo del sistema economico locale	100 %	
Sperimentazione di un dottorato di ricerca integrato nell'area del cratere (EUREKA)	100 %	

Posizione di funzione - Economia ittica

Finanziamento progetti settore pesca ed acquacoltura	100 %	
--	-------	---

Posizione di funzione -Cave e miniere

Provvedimenti di recupero ai " Comuni sede di cava" del 50% del contributo percepito dai concessionari di cava secondo il tipo e il quantitativo del materiale da questi estratto nell'anno precedente. (ai sensi dell'8 art. 17 legge 71/97)	100 %	
---	-------	---

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE
SERVIZIO AVVOCATURA REGIONALE E ATTIVITA' NORMATIVA	
SISMA 2016-2017: POTENZIAMENTO DEL SUPPORTO LEGALE E LEGISLATIVO IN FAVORE DELLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI EMERGENZA	100 % 😊
AUMENTARE IL LIVELLO DI TRASPARENZA ED EFFICACIA DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE MEDIANTE LA REGOLAMENTAZIONE DELLE MODALITA' DI RIMBORSO DEGLI ONERI LEGALI AI DIPENDENTI SOTTOPOSTI A GIUDIZIO PER FATTI O ATTI CONCERNENTI IL SERVIZIO	100 % 😊
Posizione di funzione - Avvocatura regionale 1	
Predisposizione di compendi delle disposizioni normative sulla ricostruzione post-sisma	100% 😊
Posizione di funzione - Avvocatura regionale 2	
Predisposizione di un atto di indirizzo relativo ai criteri e alle modalità di rimborso degli oneri legali ai dipendenti sottoposti a giudizio per fatti o atti concernenti il servizio	100% 😊
Posizione di funzione - Produzione legislativa	
Predisposizione di un compendio relativo alla normativa statale concernente gli interventi in favore delle zone terremotate	100% 😊
Posizione di funzione - Consulenza giuridica	
Predisposizione di un atto di indirizzo relativo alle modalità di presentazione delle proposte di legge e di regolamento regionali e di richiesta dei pareri di consulenza	100% 😊

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
SERVIZIO POLITICHE AGROALIMENTARI		
SISMA 2016-2017: ASSICURARE L'AVANZAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI GESTIONE DELL'EMERGENZA DI COMPETENZA DELLA STRUTTURA AI SENSI DELLA DGR 334/2017	100 %	
ASSICURARE L'AVANZAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEL FONDO FEASR	100 %	
Posizione di funzione - Innovazione, agricoltura a basso impatto e SDA di Pesaro		
Curare entro il 31/12/2017 le attività di sostegno alla costituzione e alla gestione dei Gruppi Operativi (G.O.) del Partenariato Europeo dell'Innovazione (PEI) in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura	100 %	
Posizione di funzione - Interventi nel settore forestale e dell' irrigazione e SDA di Ancona		
Adottare gli atti regionali di competenza della struttura per la regolamentazione, ai sensi del DM 31/07/2015 del MIPAAF, delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo	100 %	
Posizione di funzione - Programmazione, sviluppo della aree rurali, qualità delle produzioni e SDA di Macerata		
Notificare entro il 31/12/2017 alla UE le modifiche al PSR Marche 2014-20 rese necessarie in ragione dello stanziamento delle risorse aggiuntive per il sisma	100 %	
Posizione di funzione - Competitività e multifunzionalità dell'impresa agricola e SDA di Fermo - Ascoli Piceno		
Sisma 2016-2017: garantire il completamento delle attività programmate per fronteggiare efficacemente le conseguenze causate dagli eventi sismici	100 %	

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE
SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SPORT	
POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLE POLITICHE SOCIALI	100 % 
SISMA 2016-2017: REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI EMERGENZA CONSEGUENTI: TRASFERIMENTO FONDI PER ANZIANI E SOGGETTI FRAGILI COLLOCATI IN STRUTTURE RESIDENZIALI DA ABITAZIONI O ALTRE STRUTTURE RESE INAGIBILI DAL TERREMOTO	N.V. 
Posizione di funzione - Politiche giovanili e sport	
Attivare misure a favore dei giovani per lo sviluppo di percorsi di socializzazione e a favore della promozione dello sport come valore economico, sociale, educativo e formativo rivolto a tutte le fasce di popolazione sostenendo anche la ripresa delle attività sportive e motorio ricreative nelle aree colpite dal sisma	100 % 
Posizione di funzione - Contrasto alla violenza di genere e Terzo Settore	
Accompagnare i processi di costituzione/rafforzamento delle Reti territoriali antiviolenza di livello locale, con priorità per i territori colpiti dal sisma - Attuazione della DGR 221/2017	100 % 

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE
SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE	
SISMA 2016-2017: REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI EMERGENZIALI CONSEGUENTI, ANCHE ATTRAVERSO IL COORDINAMENTO GENERALE DELLE ATTIVITA' ASSEGNATE ALLE DIVERSE STRUTTURE REGIONALI	99,23% 
Coordinamento delle strutture organizzative alle quali è stata data attribuzione di specifici compiti, attraverso la DGR 334/2017, per l'assunzione dei necessari provvedimenti del soggetto attuatore sisma (S.A.S.) 2016	100 % 
Erogazione mensile dei contributi per l'autonoma sistemazione (c.a.s.) ai comuni richiedenti	100 % 
Sisma 2016-2017: garantire il completamento delle attività programmate per fronteggiare efficacemente le conseguenze causate dagli eventi sismici e finalizzate alla costruzione delle SAE	96,92% 
Sisma 2016-2017: garantire l'invio della rendicontazione finanziaria delle attività relative al Sisma	100 % 

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE
SERVIZIO RISORSE FINANZIARIE E BILANCIO	
SISMA 2016-2017: ATTIVITA' RELATIVE AGLI INTERVENTI DI EMERGENZA CONSEQUENTI AGLI ECCEZIONALI EVENTI SISMICI	100 % 😊
Posizione di funzione - Bilancio ragioneria e contabilità	
Attestazioni di spesa degli interventi di cui alla DGR n. 334 del 10/04/2017	100% 😊
Posizione di funzione - Programmazione nazionale e comunitaria	
Rideterminazione delle priorità di intervento e riprogrammazione delle risorse FESR per interventi di sostegno alle aree colpite dagli eventi sismici	100% 😊

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE
SERVIZIO RISORSE UMANE, ORGANIZZATIVE E STRUMENTALI	
SISMA 2016-2017: AMMINISTRARE LE RISORSE UMANE E TECNOLOGICHE PER L'EMERGENZA	100 % 
INCENTIVARE LA DIGITALIZZAZIONE	100 % 
RAZIONALIZZARE E CONTENERE LE SPESE PER FUNZIONAMENTO DELL'ENTE	100 % 
Gestire spese per personale regionale e EELL	100 % 

Posizione di funzione - Provveditorato, economato e sicurezza sui luoghi di lavoro

Ridurre le spese per le locazioni passive	100 % 
Ridurre le spese per il servizio di noleggio delle auto di servizio	100 % 
Razionalizzare i servizi relativi all'archivio documentale di deposito	100 % 

Posizione di funzione - Informatica e crescita digitale

Digitalizzare i flussi di rendicontazione e di rimborso spese degli interventi di emergenza conseguenti al sisma (di cui all'allegato A della Circolare Presidenza Consiglio Ministri del 10/02/2017, Prot. DIP/TERAG16/0010494	100 %	
Assicurare l'integrazione dei sistemi della PA locale con sistemi, piattaforme e infrastrutture regionali per consentire e/o migliorare la gestione dei servizi inerenti il pagamento on line verso le pubbliche amministrazioni, la fatturazione elettronica, la conservazione dei documenti digitali e la pubblicazione dei dati aperti e valorizzazione del patrimonio pubblico (Open Data) degli enti marchigiani	100 %	
Avvio infrastruttura di gestione del Fascicolo sanitario elettronico	100 %	

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
SERVIZIO SANITA'		
PROPOSTA DI DGR DI LINEE GUIDA PER L'APPLICAZIONE DELLE NORME SUL PIANO DELLA CRONICITA'	100 %	
REGOLAMENTAZIONE DELL'ATTIVITA' ISPETTIVA, DEGLI ADEMPIMENTI PREVISTI DALLA L.R. 21/2016 E DEI RAPPORTI CON L'UNIVERSITA'	100 %	
Posizione di funzione - Controllo atti e attività ispettiva		
Proposta di legge sul servizio ispettivo	100%	
Collaborazione alla proposta di legge sulle sperimentazioni gestionali	N.V.	
Posizione di funzione - Accreditazioni		
Predisposizione DGR per la regolamentazione di cui all'art.7, comma 3, L.R. n.21/2016 per la definizione delle tipologie di strutture	N.V.	
Predisposizione DGR inerente il protocollo di intesa per i rapporti con l'università ex legge 240/2010	N.V.	
Posizione di funzione - Mobilità sanitaria ed area extraospedaliera		
Relazione tecnica e proposta operativa per la stesura di linee guida finalizzate alla programmazione sanitaria e socio-sanitaria nell'ambito della cronicità	100 %	

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
SERVIZIO STAZIONE UNICA APPALTANTE		
GARANTIRE IL RISPETTO DELLA TRASPARENZA NELLE PROCEDURE DI SCELTA DEL CONTRAENTE DELLE S.A.	100 %	
SISMA 2016-2017: GARANTIRE LA CERTEZZA NELLA DETERMINAZIONE DEL COSTO DEL LAVORO PER I CONTRATTI RELATIVI A LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	100 %	
Posizione di funzione - Appalti servizi e forniture per Giunta, SSR e Ufficio Speciale per la ricostruzione - Soggetto aggregatore		
Aumentare l'efficienza delle procedure di appalto delle s.a. attraverso l'aggiornamento dell'albo dei collaudatori e dei servizi attinenti l'architettura e l'ingegneria	100 %	
Posizione di funzione - Appalto Lavori Pubblici per Giunta ed enti strumentali		
Sisma 2016-2017: garantire il completamento delle attività programmate per fronteggiare efficacemente le conseguenze causate dagli eventi sismici e finalizzate alla ricostruzione	96,92%	
Posizione individuale - Supporto al R.U.P. della Stazione Unica Appaltante Marche		
Aumentare l'efficienza delle procedure di appalto delle s.a. tramite la costituzione di un elenco per l'individuazione degli operatori economici da invitare alle procedure negoziate per l'affidamento di lavori pubblici	100 %	

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE
SERVIZIO SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE MARCHE	
SISMA 2016-2017: RIDURRE GLI EFFETTI NEGATIVI GENERATI SU TURISMO E CULTURA CON AZIONI DI CONTRASTO E PROMOZIONE	100 % 
RISARCIRE I DANNI PRODOTTI DALLA FAUNA SELVATICA	100 % 
Realizzare attività di promozione e valorizzazione del territorio	100 % 
Realizzare interventi di emergenza relativi al patrimonio culturale	100 % 
Sviluppare le imprese culturali e creative in termini di crescita e occupazione	100 % 
Posizione di funzione - Accoglienza e ricettività strutture turistiche	
Gestire l'accoglienza, presso le strutture alberghiere e turistiche, della popolazione colpita dal sisma	100 % 
Riqualificare le strutture turistiche regionali	100 % 
Posizione di funzione - Caccia e pesca nelle acque interne	
Sanare situazione pregresse in materia di danni agricoli provocati dalla fauna selvatica	100 % 
Ridurre il contenzioso per i sinistri stradali provocati dalla fauna selvatica	100 % 

OBIETTIVO	GRADO DI REALIZZAZIONE	
SERVIZIO TUTELA, GESTIONE E ASSETTO DEL TERRITORIO		
SISMA 2016-2017: GARANTIRE LA SICUREZZA IDRAULICA E LA RIGENERAZIONE DEL TERRITORIO INTERESSATO	100 %	
TUTELARE E GESTIRE IL TERRITORIO	98,89%	
Posizione di funzione - Edilizia, espropriazione e gestione del patrimonio		
Mettere in sicurezza gli edifici scolastici	100 %	
Posizione di funzione - Urbanistica, Paesaggio ed informazioni territoriali		
Pubblicare e distribuire dati cartografici e geodatabase in modalità open data e via web	100 %	
Elaborare la legge di recepimento del Regolamento Edilizio Tipo Nazionale (Intesa Conferenza Unificata del 20.10.2016)	100 %	
Posizione di funzione - Trasporto Pubblico Locale , Logistica e Viabilità		
Garantire i servizi di trasporto pubblico locale a favore delle popolazioni colpite dal sisma 2016	100 %	
Valorizzare la tratta ferroviaria dismessa Fano - Urbino	100 %	
Posizione di funzione - Valutazioni e autorizzazioni ambientali e protezione naturalistica		
Elaborazione quadri conoscitivi dei siti NATURA 2000 per gli studi di valutazioni di incidenza per la fase di ricostruzione post sisma	100 %	

Posizione di funzione - Difesa del suolo e della costa

Aggiornare il Piano di Assetto Idrogeologico	90%	
--	-----	---

Posizione di funzione - Tutela del territorio di Pesaro-Urbino

Garantire la verifica dei progetti delle opere di urbanizzazione delle SAE	100 %	
Mitigazione del rischio idraulico del territorio della provincia Pesaro-Urbino	100 %	

Posizione di funzione - Tutela delle acque e tutela del territorio di Ancona

Garantire la piena funzionalità delle reti acquedottistiche e fognarie nella fase emergenziale e dei collegamenti con le aree SAE	100 %	
Mitigazione del rischio idraulico del territorio della provincia di Ancona	100 %	

Posizione di funzione - Tutela del territorio di Macerata

Mitigazione del rischio idraulico nelle aree del cratere sismico - Provincia di Macerata	100 %	
--	-------	---

Posizione di funzione - Tutela del territorio di Fermo

Mitigazione del rischio idraulico nelle aree del cratere sismico - Provincia di Fermo	100 %	
---	-------	---

Posizione di funzione - Tutela del territorio di Ascoli Piceno

Mitigazione del rischio idraulico nelle aree del cratere sismico - Provincia di Ascoli Piceno	100 %	
---	-------	---

Posizione di funzione - Qualità dell'aria, bonifiche, fonti energetiche e rifiuti

Programmare la rimozione delle macerie	100 %	
Sisma 2016-2017: garantire il completamento delle attività programmate per fronteggiare efficacemente le conseguenze causate dagli eventi sismici e finalizzate alla ricostruzione	100 %	

Posizione di funzione - Tutela del mare e sanzioni amministrative

Assicurare la tempestività delle procedure di irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie di competenza del Servizio STT	100 %	
---	-------	---

Posizione di funzione - Biodiversità e Rete ecologica regionale

Fornire gli indirizzi per la Rete Ecologica Regionale – REM	100 %	
---	-------	---

Posizione di funzione - Edilizia sanitaria e ospedaliera

Realizzazione del nuovo complesso ospedaliero area metropolitana Ancona sud	100 %	
Realizzazione della nuova struttura ospedaliera di Amandola a seguito degli eventi sismici che hanno reso inutilizzabile la sede attuale	100 %	

Legenda

Percentuale non attribuibile	Obiettivo "sterilizzato" o "non applicabile"	Indicatore di risultato GRIGIO	
Percentuale di conseguimento tra 0% e 80%	% Obiettivo "non raggiunto"	Indicatore di risultato ROSSO	
Percentuale di conseguimento tra 81% e 99%	Obiettivo parzialmente raggiunto	Indicatore di risultato GIALLO	
Percentuale di conseguimento 100%	Obiettivo raggiunto	Indicatore di risultato VERDE	